Anno 107 - Numero 222

L. 150 (spedizione in abbon. post. Gr. 1/70) Abbon. Italia (c.c.p. 2/1360): anno L. 40.000 semestre 21.000, trimestre 11.000. Estero: anno L. 80.000, - semestre 30.500, trimestre 15.750

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32 Centralino telefonico numero 65.68 - Telex 21.121

STAMPA SERA
del lunedì

Lunedì 6 Ottobre 1975

Inserzioni: PUBLIKOMPASS S.p.A.
10100 Torino, via Roma 80 - telefono 659.969
10126 Torino, via Nizza 32 - telefono 658.344
10125 Torino, corso Regio d'Aosta 80 - t. 656.565
20123 Milano, via G. Negri 8/10 - telefono 89.76
00184 Roma, via Cassiodoro Senatore 16 - t. 47.89.904
16122 Genova, via E. Vernazza 15 - telef. 392.560
40100 Bologna, via Ricasoli 28 - telefono 224.876
39100 Bolzano, via Portici 30/A - telefono 23.225

Il giornale si riserva in ogni caso il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione

Pubblicità: L. 65.000 a modulo (mm. 42x45) - Tariffa festiva, per gestione o data rigoroso indicata in parentesi (L. 78.000 a mod.) - Ostet. L. 71.000 (85.000) a mod. - Ricerche pers. L. 68.000 (82.000) a mod. - Finanz. e Leg. L. 1600 (2160) il mm. - Necrologi L. 1300 p. p. ecc. L. 2000 p. p. - Echi L. 3200 la linea - Economici: vedi rubriche - Copia arretrata L. 300 - Estero (spedizione aerea *) *Australia cs. 60; Austria sc. 8; Belgio f.b. 15; *Brasile crs. 8; *Canada: Montreal, Toronto $ 0,60; resto Canada $ 1; *Danimarca kr. 3; *Egitto pi. 23; *Etiopia D.E. 1,20; Finlandia Fmk. 1,75; Francia fr. 2; Germania D.M. 1,20; *Grecia dr. 14; *Inghilterra p. 18; *Iran rls. 40; *Israele I.L. 2 Jugoslavia din. 8; *Libano L.P. 1,50; *Libia pia. 15; Lussemburgo F.lx. 14; *Malta cts 9,5; *Messico ps. 8; *Norvegia kr. 2,50; *Olanda Fl. 1,20; Portogallo esc. 10; *Spagna ptas 25; *Sud Africa rand 0,55; *Svezia kr. 2; Svizzera fr. 1,20; Svizzera Ticino fr 1,10; *Turchia l.t. 7; *USA: New York $ 0,80; resto USA $ 1; *Venezuela Bs. 2,25

Protagonisti deboli di un autunno caldo

Governo e sindacati per uscire dal caos

Appuntamento decisivo per giovedì - Si vuole risolvere il problema della burocrazia inefficiente e della giungla retributiva - Gli scioperi degli autonomi comodi strumenti dell'estremismo di sinistra e dei fascisti

La burocrazia che non funziona, la giungla retributiva, gli scioperi selvaggi che, non compresi, esasperano i cittadini, sono cause della disgregazione di una società, e si trovano presenti in questo autunno che può diventare caldissimo. La burocrazia costa, tanto che i bilanci dello Stato e degli enti locali sono appesantiti da debiti per la «spesa corrente», e produce poco perché mal utilizzata e utilizzabile. Ci sono dipendenti ottimi, ma la maggioranza è modesta e poco sensibile. Il nuovo sindaco di Napoli, il comunista Valenti, come primo atto del suo incarico, si era rivolto ai netturbini: da domani tutti al lavoro per pulire strade e piazze. Napoli e Palermo sono le città più sudice eppure hanno la schiera più folta di addetti alla pulizia. L'invito di Valenti deve aver ottenuto scarsi risultati se ora medita di mobilitare la pubblica opinione.

La poca efficienza della burocrazia è favorita anche dalla giungla retributiva, ossia dalla forte differenza di stipendi tra categoria e categoria, non giustificata dalla qualità del lavoro. Si parla di «feudalismo burocratico», perché molte assunzioni sono legate a criteri partitici, ma è anche vero che certe categorie sfuggono alla loro responsabilità a forti del posto che occupano, strappano privilegi con estensioni lunghe.

Lo Stato si avvia alla paralisi: chi può approfittarne? Solo chi non comprende i valori della democrazia. Il pericolo lo hanno compreso le confederazioni, Cgil, Cisl e Uil, e la loro strategia ne tiene conto. Per questo si propongono di risolvere il problema della riforma burocratica e quello della giungla retributiva, prima di passare a discutere dei grossi contratti dell'industria (un appuntamento importante è quello di giovedì con il governo). Non lo hanno compreso un buon numero di sindacati autonomi, che sono sorti e prosperano privilegiando gli interessi corporativi.

Sabato notte all'aeroporto di Fiumicino, all'annuncio improvviso che il volo delle 0,50 per Torino era annullato ci domandavamo se quei piloti che cercano di ottenere un loro contratto con gli scioperi ad «aquila selvaggia» pensano alle conseguenze sociali e democratiche. Con noi c'erano giovani e studenti, genitori con bambini. Prima di avviarsi all'aeroporto parecchi si erano informati se il volo AZ-190 sarebbe partito: la risposta telefonica era stata affermativa. Poi, in aeroporto avevano appreso che il volo non c'era e che non potevano prenotarsi per il volo del mattino. Unico consiglio: passare la notte in quello squallido ambiente, ormai diventato un bivacco, nella speranza (tra una coda e l'altra di poter trovare un posto in un aereo non bloccato da scioperi.

Non è interesse la ditta che facciamo di fronte agli stranieri (Roma è affollata per l'Anno Santo, tutti gli alberghi da quelli di lusso ai più modesti sono al completo per tutto ottobre), ci preoccupa il malumore di quella gente che, sempre più numerosa, impreca, non sa con chi prendersela e sfoga la sua esasperazione accusando partiti e governo.

Il governo è debole, il che non vuol dire che sia insufficiente (quando si farà un bilancio della sua opera si constaterà che ha fatto molto di più di tanti governi organici), perché la sua maggioranza è smarrita. Nelle sue precarie condizioni non può presentarsi come valido interlocutore, quale chiedono Cgil, Cisl e Uil.

Ma rischiano di non essere interlocutori forti neppure le tre confederazioni. Dopo l'autunno del '69 si sono erette protagoniste dell'azione politico-sociale, attribuendosi compiti di «selezione e guida nel risolvere i nodi della società». Un così imponente compito presuppone che essi rappresentino autorevolmente la maggioranza dei lavoratori. La virulenza dei sindacati autonomi limita la loro credibilità.

Paradossalmente nell'autunno più difficile gli interlocutori ufficiali sono i più deboli. E i sindacati autonomi stanno assumendosi una grande responsabilità. Non dico nulla che accosto ad essi, negli scioperi, troviamo i Cub, estrema sinistra extraparlamentare, e la Cisnal fascista? Cub e Cisnal sono contro il sistema, e ne vagheggiano, ciascuno a modo suo, uno con la caratteristica comune di essere totalitario. Gli autonomi con la loro miopia favoriscono il gioco degli estremisti. Il cosiddetto benpensante che non vuol occuparsi di politica finisce per fare politica strumentalizzato da chi ben sa che la richiesta salariale, come variabile indipendente, è una molla che fa scattare le masse ed è un esplosivo che fa saltare le strutture.

Giovanni Trovati

Pertini al Lis

Il presidente della Camera Pertini ha commemorato al Colle del Lis i martiri della Resistenza. Anche a Marzabotto rievocata la strage nazista (Servizi a pag. 2)

Che cosa chiedono le Confederazioni

Roma, 5 ottobre.

Dopo l'incontro di giovedì prossimo fra governo e sindacati si potrà sapere quando sarà scaldo l'autunno (e l'inverno), in particolare nel settore dei dipendenti statali. Il governo e la federazione Cgil, Cisl e Uil si riuniranno per proseguire l'esame dei problemi del pubblico impiego. Dall'esito del colloquio dipende la ripresa delle agitazioni nelle categorie dei servizi pubblici: ferrovieri, postelegrafonici, statali e monopoli di Stato.

L'urgenza di ottenere dal governo un impegno risolutivo e chiarificatorio è accentuata dal riaccendersi delle agitazioni da parte dei sindacati autonomi, sia della scuola secondaria sia dei ferrovieri, una risposta vaga alle domande espresse dalla base metterebbe il sindacato unitario a rischio di perdere consensi e seguito.

Per questo motivo i lavori del comitato direttivo si sono chiusi ieri con la volontà di un documento che vuole il governo, nell'incontro del 9 ottobre, latore di proposte concrete e credibili. In settimana la Federazione proseguirà inoltre gli incontri con i rappresentanti dei partiti politici. Nei giorni scorsi è stata la volta dei psi e dei psdi, nell'immediato futuro sono di turno dc e pri.

Sempre giovedì, il ministro del Lavoro Toros riceverà i rappresentanti della Federazione del trasporto aereo (Fulat) e quelli dell'Intersind e dell'Aiitalia. Si andrà avanti con le trattative per giungere a un contratto nazionale unico per tutti i lavoratori del trasporto aereo. Prosegue però l'agitazione dei piloti aderenti all'Anpac, il sindacato autonomo che raccoglie la quasi totalità dei comandanti. L'Anpac chiede che per i piloti, come in passato, venga stipulato un contratto separato.

L'Anpac ha interessato alla vertenza le associazioni europee e mondiali dei piloti, che nei prossimi giorni (giovedì, venerdì e sabato), a Londra, esamineranno la situazione del contratto italiano. I dirigenti delle organizzazioni hanno già assicurato all'Anpac che, se sarà necessario, si ricorrerà al boicottaggio degli aeroporti italiani. Non è stata specificata la data in cui questa misura di ritorsione potrebbe scattare.

m. t.

A PAGINA 2

Nuova strategia per i socialisti

di *Alberto Repisarda*

Juventus vince, il Torino perde ma non delude

CAMPIONATO: IL VIA NEL SEGNO DEI RIGORI

Sorprendente: Ascoli-Fiorentina (1-0) - Savoldi: che fatica per fare gol

Prima domenica del massimo campionato di calcio ed è subito rigore: è legittimo o discutibile, è messo o segno o sbagliato. L'Ascoli stecchisce la Fiorentina su «*penalty*». «Peppiniello» Savoldi deve battere ben tre volte dal dischetto per infilare un gol napoletano, la Juventus apre le marcature al Comunale con un fischio del signor Ciacci, su cui si discuterà a lungo. Nove gol soltanto nella prima giornata, a dimostrazione che il nostro calcio è difficile. D'accordo, anche lo «zero» è un numero che appartiene alla matematica, ma la gente attendeva qualcosa di più. Ha torto il pubblico? Oppure la qualità pallonara è in una situazione di stallo scacchistico, con tutti i pregi e gli svantaggi? Solo il futuro del campionato potrà dircelo.

E veniamo al rigore di Torino, decretato da Ciacci, una vecchia conoscenza su cui non abbiamo più voglia di spendere vano inchiostro. E' il 32', Maddè veronese travolge Gentile juventino appena entrato in area. Molti «fischietti» avrebbero lasciato correre, Ciacci indica il dischetto bianco, con grande fiscalità, a nostro avviso. Il divario di classe tra Juve e Verona è tale che i bianconeri, già col vento in poppa, non hanno alcun bisogno che una «ginnchetta nera» vi aggiunga il suo aiuto. Batte Causio, una bomba che annichilisce Ginulfi. Ma passano quattro minuti, entra in area juventina Zigoni il veronese, attende che lo raggiunga un cross, è caricato alle spalle da Cuccureddu juventino e l'arbitro Ciacci non fa una piega. Eh no, amici, qui non ci siamo. Un arbitro può fallcare a infrangere la barriera psicologica che spesso lo blocca quando deve assegnare il primo rigore. Ma il secondo può venir giù come una ciliegia, e il signor Ciacci invece non sa che di frutto. Vi pare bello? A noi pochissimo: proprio perché in un recente convegno a Viareggio gli stessi «fischietti» hanno denigrato la moviola, cercando di espellerla dalle possibili documentazioni del calcio. Si capisce che la odiano: li inchioda ai loro errori. Ciacci ne fornisce un clamoroso esempio, ad appena mezz'ora dall'inizio del lungo campionato di Serie A.

Causio doveva premunirsi prima di entrare nell'esame di una giornata già sofferente: a secco le due ali Wilander, inchiodate da vecchie e nuove matricole come Cesena e Perugia, sconfitti i pulcini poderosi della Fiorentina, a stento salva la Roma contro il Cagliari, fortunatissima al 90' la Lazio a Genova di fronte alla Samp. E c'è il Torino, che i testimoni a Bologna hanno visto criticamente bene, e che tuttavia cede la armi ai più fortunelli emiliani. C'è il Napoli, che balbetta e finirà per sopargere di sale il suo Savoldi, affinché non sbagli e produca.

Veniamo al Comunale, dove una Juventus autoritaria e sbrigativa ha messo sotto il Verona. Chi voleva vedere i bianconeri stremati dalla Coppa Campioni, ha osservato invece i gialloblù affaticati dalla qualificazione in Coppa Italia. Torna Capello, e la Juve ha subito un altro registro. Ma soprattutto c'è un Causio che sfoga genio e invenzioni fosforiche a tutto spiano. E' ingenuo il suo marcatore diretto Sirena, al, ma anche è frastornato dalle propulsioni e dai ghiribizzi del «barone», stavolta funzionale e ispirato come non mai. Il suo secondo gol, dopo «*pase de dribbling*», giravolta e tiro da venticinque metri nel «sette» è una cosa da non dimenticare negli scaffali della memoria. La Juve rulla bene, anche se Bettega è un po' affaticato, anche se Gori è stanco dopo la prova stremante di mercoledì scorso: nell'avvio della ripresa, i bianconeri potrebbero e dovrebbero mettere almeno altri tre gol, ne subiscono uno sul finire della gara ma possono vicendevolmente congratularsi (senza false illusioni, però) sulla loro salute.

Il Verona, trafitto da Ciacci, da Causio, dal bombardamento juventino, non ha nulla da recriminare, alla lunga: la differenza tecnica e stilistica tra le due squadre non poteva non pesare, e la Juve l'ha dimostrato con un «*pressing*» terribile da potersi permettere, in varie occasioni, toni persino accademici.

E' dunque partito con varie incognite e qualche sospiro il campionato che tutti desiderano sano e regolare: ma lo garantiscono preposte e governarlo traggano lezione dai primi errori, siano arbitrali siano tecnici. Il pubblico risponde agli appelli e non va tradito in alcun caso. La «*nouvelle vague*» degli allenatori giovani ha subito trovato cosa per i suoi denti. Il famoso «equilibrio tattico» sta alla base di pareggi o risultati stitici non come insidia, ma come stimolo, per chi sa vedere. Qualche «*exploit*», firmato da Causio o dal laziale Giordano, è già pervenuto agli onori delle cronache. Poteva cominciare peggio, diciamocelo francamente. Ma anche meglio: ed è su questo possibile «meglio» che bisogna puntare. Arbitri permettendo: la loro necessaria severità non sia mai disgiunta dalla giustizia.

Giovanni Arpino

Franco Causio è stato il protagonista indiscusso della partita Juventus-Verona: un rigore a segno ed un gol favoloso. (I servizi sportivi da pagina 9 a pagina 16)

Spagna: un altro colpo al regime di Franco

Una bomba uccide 3 poliziotti in un attentato presso Bilbao

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 5 ottobre.

La situazione si è improvvisamente drammatizzata: oggi, alle 13,45, presso Bilbao, una jeep con cinque «guardie civili» è saltata in aria su una mina, è stata «*lanciata a venti metri dall'esplosione*». Tre militari sono morti, due gravemente feriti.

Le tre «guardie civili» morte nell'attentato sono: Jesus Pascual Martin Lozano, di 25 anni, Esteban Maldonado Lloreute, di 20 anni, Juan Moreno Chamorro, di 26 anni. I feriti sono il caporale José Gomez Castillo, di 23 anni e l'autista della «jeep», Juan Garcia Llorente, di 27 anni.

La polizia ritiene che l'attentato, attuato nelle vicinanze di S. Sebastian, sia opera di guerriglieri baschi. La tecnica adottata è analoga a quella usata nell'attentato che causò la morte del primo ministro Carrero Blanco nel dicembre del 1973 a Madrid. La carica esplosiva sarebbe stata collocata lungo la strada e fatta scoppiare a distanza quando il veicolo vi è passato vicino.

Il regime sembrava aver soffocato ogni forma di resistenza, la grande prova di «patriottismo» data dai madrileni mercoledì aveva fatto riprendere fiducia ai franchisti, e denunciato la difficoltà di iniziativa politica dell'opposizione. La perplessità sull'attribuzione degli attentati del 1° ottobre a Madrid, con la morte di tre poliziotti, non forniva indicazioni precise sullo sviluppo della lotta di guerriglia, e sembravano indicare che il confronto si spostava ora sui tempi lunghi, sul dibattito a livello di istituzioni.

La mina sulla strada di Bilbao, nei paesi baschi, a un chilometro dal santuario della Vergine di Aranzazu, riapre il confronto e pone tutte le parti politiche di fronte alla necessità di scelte non decisive.

Quale posizione terrà, anzitutto, il regime? Riprenderà i processi sommari e le fucilazioni, o, non potendo sottrarsi ancora al giudizio dell'Europa, adotterà la più difficile via del giudizio legale, rispettoso dei diritti della difesa, certamente non gradito alla destra del «movimento»?

La risposta non è facile per nessuno, domani è possibile qualsiasi reazione qui a Madrid, anche la più irrazionale. I «duri» manifesteranno e cercheranno di forzare la mano al primo ministro Arias Navarro, gli esponenti della opposizione riprendono da stasera la più assoluta clandestinità.

Mimmo Càndito

A pagina 3, servizio da Madrid: «Il silenzio di Juan Carlos».

IN FONDO, LA NUOVA SCOPERTA DOVREBBE SOLLEVARE LA DONNA

Pillola maschile, una rivalsa femminile?

La pillola contraccettiva compie 15 anni, si accumulano sul suo conto bilanci e inchieste ma una nuova arrivata rischia di toglierle il primo piano. Al simposio romano sulla ricerca farmaceutica è stata appena data la notizia della scoperta di una pillola maschile, dagli innumerevoli vantaggi, che dovrebbe soppiantare l'anticoncezionale femminile.

AF 1312-TS (questo il nome del prodotto) è opera di un'équipe di ricercatori italiani, che la ha sperimentato in America su animali: una dose quotidiana per due settimane, dopodiché ci si limita ad un confetto ogni sette giorni. Per ora non si sono visti effetti collaterali.

Abbiamo dunque, finalmente, il contraccettivo ideale? C'è chi immagina l'esultanza di donne e femministe in particolare, liberate, dopo tanto tempo, dalla responsabilità in esclusiva della maternità. In realtà la reazione più diffusa è lo scetticismo: «*Certo sarebbe la soluzione migliore — sospirano — visto che non danneggia la salute. Tutto quello che è stato inventato per noi ha delle controindicazioni: la nostra pillola è sicura, ma ci costringe ad imbottirci di ormoni per un bel po' di anni (e non ci vengano a raccontare che questo non causa alcun danno), il diaframma ha sostenitori e detrattori, c'è chi dice che è il mezzo più idoneo e chi invece ci prospetta malanni e infiammazioni, la spirale non sembra affatto sicura e poi è molto cara, del metodo Ogino non è nemmeno il caso di parlare. La pillola maschile sarebbe perfetta, ma come si fa ad aver fiducia negli uomini?*».

In effetti, con rare e lodevoli eccezioni, evitare la gravidanza è sempre stato un compito femminile. «*In fondo — pensa l'uomo — è giusto che sia lei a provvedere, il figlio cresce nella pancia sua*».

Ben pochi argomenti inducono a pensare che l'atteggiamento maschile cambierebbe con l'adozione dell'anticoncezionale «per lui». Abituati da secoli ad essere deresponsabilizzati in tutto ciò che concerne l'atto sessuale, gli uomini si troverebbero probabilmente in grande imbarazzo di fronte al confettino da prendere al mattino col caffè.

Si possono immaginare le contestazioni: «*Ma io lavoro, ho un sacco di impegni, di cose per la testa, come faccio a ricordarmi della pillola? Ci pensi lei, che se ne sta a casa tutto il giorno. E poi, è lei che corre il rischio di rimanere gravida, mica io*».

Per quanti poi il pensiero di non poter procreare si ricollegherebbe subito ad un'idea di impotenza? Come se la virilità fosse inscindibile dal dinamismo degli spermatozoi.

Al di fuori del rapporto coniugale (la moglie che prepara la colazione con cappuccino, brioche, giornale e pillola ben in vista sul piattino) i rapporti potrebbero addirittura farsi rischiosi.

Mettiamo che due si incontrino, si piacciano, decidano di andare a letto insieme: «*Caro, prendi abitualmente la pillola?*». «*Sì*». E chi si fida? La stessa domanda fatta da un uomo ad una ragazza presume una risposta con un alto margine di sicurezza. Infatti a meno che lei appartenga alla deprecabile e rara razza che ricorre a questi sistemi per assicurarsi l'onorabilità coniugale, la risposta sarà sincera, perché la donna sa che è in gioco la *sua* esistenza e il *suo* benessere. Ma un uomo? Pillola o non il suo rischio non è diretto.

Non perdiamoci in amare riflessioni. Per l'AF 1312-TS si parla di un periodo di sperimentazione su cavie umane che andrà dai quattro ai sei anni. Accontentiamoci per ora della nostra pillola, che in fondo ha ancora più vantaggi che svantaggi (sicurezza quasi assoluta; nessun pericolo di cancro, contro lievi effetti negativi sul fegato e sul sistema circolatorio). L'importante è che tutte ne possano usufruire, non soltanto una minoranza privilegiata.

E forse un giorno, chissà, fatto finalmente adulto e responsabile, recuperato un ruolo maschile meno competitivo, più umano e senza l'incubo dell'affermazione della virilità, l'uomo si presterà volentieri, con amore e amicizia, a sollevare la donna di un peso antico.

Donatella Giacotto

Lauda vince in America

Servizio di Vittorio Zucconi sull'ultima prova del mondiale di F. 1 (A pag. 16)

RUSPA - AUTO
CONCESSIONARIA
AUTOBIANCHI
LANCIA
TORINO
Corso Vigevano 62 tel. 857.956

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA
CON UN APPARECCHIO SVIZZERO
ORA ANCHE VOI DIRETE ALT AL VELENO DELLE SIGARETTE

Riguarda riduzioni di orario e trasferimenti di personale

Giovedì tra Fiat e sindacati la decisione sulla "verifica,,

L'azienda ha la "necessità urgente" di spostare manodopera all'interno di alcuni stabilimenti auto - I sindacati rispondono: nessun licenziamento nel '76, sostituzione di pensionati e dimissionari - Commenti sulle ripercussioni del prossimo rincaro del carburante

Questa settimana i lavoratori conosceranno l'esito della «verifica d'autunno» tra la Fiat e la Federazione metalmeccanici: la più travagliata dalla stesura dell'accordo romano per la cosiddetta «gestione concordata della crisi». Ci sarà Cassa integrazione nei prossimi mesi? Verranno attuati trasferimenti di personale? Quali saranno le prospettive per l'occupazione nel '76?

Quattro tornate di colloqui e nove riunioni non sono state sufficienti per dare una risposta a questi interrogativi. Giovedì le parti si ritroveranno al tavolo dell'Unione industriale di Torino: sarà l'incontro in cui si prenderanno le decisioni definitive.

I margini per un'intesa sembrano piuttosto esigui perché — salvo sorprese dell'ultima ora — le rispettive posizioni non dovrebbero essere cambiate. L'azienda ha la «necessità urgente» di spostare manodopera (poco più di un migliaio di persone) all'interno di alcuni stabilimenti dell'auto: Mirafiori, Rivalta, Lingotto e Lancia di Chivasso. «*Non possiamo continuare a produrre vetture poco richieste sul mercato, come la "127", e rinunciare ad incrementi di vendita per altri modelli che "tirano", come la "131"*», dicono i dirigenti. Inoltre, «*è indispensabile concordare riduzioni di orario in alcuni settori*», come l'auto, i veicoli industriali (camion autobus), le macchine movimento terra (scavatrici), eccetera. «*Decisioni che non devono più essere rimandate, perché ci sono problemi di gestione che non possono rimanere sospesi a tempo indefinito*».

Che cosa rispondono i sindacati? «Siamo pronti a discutere», dicono in sostanza, «*ma dobbiamo avere la certezza che per tutto il prossimo anno non ci saranno licenziamenti. Inoltre, pensionati e dimissionari dovranno essere sostituiti: il blocco delle assunzioni ha già cancellato troppi posti di lavoro.*

Impegni che la Fiat probabilmente non si sente di assumere, soprattutto alla vigilia del rinnovo contrattuale, perché potrebbero costituire un precedente «scomodo» per altre industrie. E' vero che la Honeywell — un'azienda che fa capo a un gruppo multinazionale americano, con 3400 dipendenti in Italia — ha dato ai sindacati garanzie di questo tipo (la trattativa si è conclusa ieri mattina, ne diamo notizia in altra pagina). Si tratta però di un fatto isolato, anche se politicamente importante. «*Quante altre imprese, specialmente piccole e medie, sono in grado di fare altrettanto?*», si fa notare negli ambienti industriali.

La «verifica» — che nei giorni scorsi è già stata turbata dalla polemica sul ritocco dei listini delle automobili — rischia poi di essere resa più complessa dall'imminente rincaro della benzina. «*L'esperienza insegna che le impennate dei prezzi del carburante sono più dannose degli stessi aumenti delle vetture* — dice il segretario della Fim, Corrado Ferro —. *Quali saranno le conseguenze per il mercato dell'auto, alla vigilia del periodo più nero per le vendite: l'inverno?*».

Sono aspetti che i sindacati esamineranno in una serie di assemblee, in preparazione dell'incontro con la Fiat. Stamane si riunirà, nella sede unitaria di Collegno, l'esecutivo provinciale dei metalmeccanici. Domani e mercoledì, sempre a Torino, il Coordinamento nazionale Fiat, allargato agli esecutivi dei Consigli di fabbrica del gruppo, deciderà che cosa rispondere all'azienda. «*Il nostro atteggiamento sarà condizionato da quello della Fiat* — dice il segretario della Fim, Franco Alola —. *E' chiaro, comunque, che in assenza di garanzie sull'occupazione, nessun accordo sarà possibile*».

«*Le notizie che ci arrivano dalle fabbriche non sono certo rassicuranti* — continua —. *I delegati della Om di Brescia, ad esempio, sono stati informati dalla direzione che sarà necessaria un "taglio" dell'attività corrispondente a due settimane, escluso un eventuale "ponte natalizio". La Fiat preferisce privilegiare le produzioni fuori Italia: negli stabilimenti francesi e tedeschi della holding Iveco non si riesce a soddisfare le richieste di autocarri, mentre da noi si chiede Cassa integrazione*».

Cassa integrazione che — si dice alla Fim — potrebbe anche essere utilizzata dalla Fiat (al di là di effettive esigenze in alcuni settori) «*come elemento di pressione, in linea con le posizioni dure assunte dalla Federmeccanica e dalla Confapi all'indomani della stesura della prima bozza di piattaforma contrattuale*».

«*Questo starebbe a dimostrare che l'asse centrale del confronto tra la Fim e la Fiat non è più la "verifica" — sostiene Corrado Ferro — ma la vertenza per il nuovo contratto di un milione e quattrocentomila metalmeccanici*».

Roberto Bellato

Nafta in mare a Savona

Savona, 5 ottobre.

(*n. s.*) La vecchia darsena del porto di Savona è stata oggi invasa dalla nafta, che per oltre sei ore è defluita dalla foratura situata nei pressi della «Torretta». La capitaneria di porto ha fatto intervenire i mezzi di servizio antinquinamento che con getti di solvente hanno affondato la nafta.

L'ufficio tecnico del comune ha iniziato una indagine per identificare i responsabili dell'inquinamento. Non si esclude, peraltro, come già avvenuto una decina di giorni or sono, che la causa sia un guasto verificatosi a qualche impianto industriale i cui scarichi sono collegati alla foratura cittadina.

Alla presenza di Pertini

Giuramento al Lis contro il fascismo

E' stato fatto da amministratori pubblici - Cerimonie a Marzabotto ed Arezzo

(Nostro servizio particolare)

Colle del Lis, 5 ottobre.

Oltre duemila amministratori pubblici della provincia di Torino, al Colle del Lis, in Valle di Susa, dove morirono 2000 partigiani, hanno giurato stamane di amministrare i loro comuni sugli ideali della Resistenza e della Costituzione. Erano presenti i maggiori esponenti dell'antifascismo e il presidente della Camera onorevole Pertini.

La manifestazione è stata indetta dall'amministrazione provinciale. Nel suo discorso infatti il presidente della provincia dottor Salsetti ha affermato che «per il nuovo modo di governare deve essersi alla base lo spirito antifascista».

Ha poi preso la parola Sandro Pertini. Dopo aver ricordato i morti antifascisti ha detto: «La classe lavoratrice ha conquistato la libertà con la lotta; non intende essere spodestata e vuol essere protagonista della ricostruzione. Non c'è libertà senza giustizia sociale, ecco perché chiediamo le riforme. *Il presidente Pertini ha poi sottolineato:* «Non si nega che ci troviamo in un momento difficile: chi ha molto paghi molto, chi ha poco paghi poco. Le banche svizzere sono piene di denaro prodotto dai lavoratori italiani. I miliardi esportati devono essere reinvestiti in Italia per dare lavoro ai nostri disoccupati».

Rivolgendosi ai giovani Pertini ha detto: «La situazione attuale non è più quella del 1921: la classe operaia ha un movimento sindacale organizzato, i giovani sono sempre pronti a scendere in piazza accanto agli antifascisti: contadini, studenti, operai e partigiani, saremo tutti pronti a ricacciare assieme i fascisti nella loro tana. I giovani hanno sempre più sete di libertà e di giustizia. E' a loro che consegniamo la bandiera della Resistenza perché indichi nella libertà, la pace e la giustizia sociale». *Pertini ha ricevuto quindi una medaglia d'oro da parte del comitato del Colle del Lis.*

Poi è stato letto il giuramento degli amministratori in cui si promette di «porre l'antifascismo» alla base di ogni azione della vita pubblica.

g. d.

Bologna, 5 ottobre.

(g. r.) *Le 1830 vittime della feroce rappresaglia delle truppe tedesche a Marzabotto sono state oggi commemorate nel trentunesimo anniversario dell'eccidio. Il Presidente della Repubblica ha inviato un messaggio in cui, tra l'altro, manifesta la speranza che queste cerimonie commemorative siano «rimovibile monito affinché non si ripeta fra gli uomini un tale oscuramento delle coscienze, si rafforzi il senso dell'umana fratellanza, si consolidi l'amore ai beni inseparabili della libertà e della democrazia».*

Hanno aderito alla manifestazione moltissime città straniere. Hanno partecipato alla commemorazione il sindaco di Zagabria ed un rappresentante del Mozambico indipendente. Davanti ad una folla enorme, ha preso per primo la parola il sindaco di Marzabotto, Dante Cruicchi.

I temi dell'antifascismo sono stati poi trattati e sottolineati da Maria Assunta Pace, in rappresentanza dei movimenti giovanili democratici. Commossa testimonianza ha recato Carlos Vallejo per la Spagna democratica. Vallejo si è detto sicuro che il franchismo è in crisi e che in un prossimo futuro anche gli abitanti delle città martiri della Spagna democratica manderanno rappresentanti a Marzabotto. Per ultimo ha parlato il sindaco di Firenze, Elio Gabbuggiani.

Arezzo, 5 ottobre.

Un monumento alla Resistenza, opera dello scultore italo-brasiliano Bruno Giorgi, è stato inaugurato ad Arezzo, in piazza Dante dal ministro dell'Interno onorevole Gui che ha pronunciato il discorso ufficiale.

Continuano i colloqui della delegazione

Cina: sì ad un aumento degli scambi con l'Italia

Pechino, 5 ottobre.

La delegazione della Confindustria diretta dal dott. Giovanni Agnelli ha avuto oggi una lunga conversazione col ministro del Commercio estero Li Chiang, presente l'ambasciatore d'Italia Mario Franciosi.

Al termine dell'incontro il dott. Agnelli ha detto che si rileva una sicura apertura della Cina alla prospettiva di incrementare gli scambi con l'Italia e che i responsabili cinesi sottolineano sull'opportunità di individuare i mezzi tecnici che rendano possibile lo sviluppo.

La delegazione italiana ha visto oggi anche il vice ministro del primo ministero dell'Industria meccanica, Kuo Li, e i dirigenti della Banca di Cina.

Sono continuate inoltre le conversazioni con i responsabili degli enti nazionali di export-import. Dopo i dirigenti degli enti per la meccanica e per la tecnologia e gli impianti completi, la delegazione italiana ha incontrato oggi i dirigenti dell'ente per la chimica. Al centro delle conversazioni è la ricerca dei metodi per giungere a una maggiore conoscenza reciproca delle possibilità di scambio e per superare i limiti oggettivi ora esistenti.

In particolare, da parte italiana è stata prospettata la possibilità di considerare gli scambi tra i due Paesi nell'arco di un periodo pluriennale, in modo da poter compensare le maggiori esportazioni italiane con i prodotti cinesi che si potranno rendere disponibili a medio termine.

Da parte cinese è stato affermato il desiderio di ampliare gli scambi con l'estero in generale, e dunque anche con l'Italia, e il ministro Li Chiang non ha escluso che l'interscambio italo-cinese possa, in un ragionevole periodo di tempo, raddoppiare.

La delegazione della Confindustria, arrivata a Pechino il 2 ottobre, concluderà la sua visita il giorno 8, dopodiché un gruppo si recherà a Shanghai. La delegazione è composta dal presidente della Confindustria Giovanni Agnelli, dai vice presidenti Leopoldo Pirelli e Mario Cordino, dal direttore generale Franco Mattei e da numerosi esperti. Si avvale inoltre della consulenza del dott. Dino Gentili, presidente e amministratore delegato della Cogis.

(Ansa)

Dopo Montecatini, un altro cavallo sequestrato per riscatto

Rubata nella notte in scuderia a Milano "Carnauba,, la purosangue del galoppo

La baia americana, tre anni, appartiene a un ricco petroliere texano - I ladri potrebbero avere sbagliato il "colpo": a quanto pare il proprietario non è disposto a pagare un eventuale riscatto per riavere la sua cavalla

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 ottobre.

«Carnauba», una baia americana, purosangue del galoppo, è stata rapita la scorsa notte a Milano. Questo sequestro equino, che viene ad aggiungersi a quello clamoroso di Montecatini, è stato messo in opera da una banda di malviventi i quali, in circostanze del tutto misteriose, sono riusciti a forzare la porta di ingresso della Scuderia Turner, di via Bisanzio 11, nei pressi dell'ippodromo di San Siro, dove la cavalla era sistemata in un box accanto ad altri tre purosangue.

Il furto-rapimento è stato scoperto soltanto questa mattina dagli stallieri: «Carnauba» non era al suo posto e alcune tracce di grossi pneumatici dall'interno della stalla giungevano fin verso l'uscita di via Bisanzio. E' stata immediatamente avvertita la polizia. Un primo sopralluogo non ha dato alcun esito. Ovviamente le indagini sono indirizzate verso gli ambienti ippici milanesi, in attesa che qualcuno dei rapitori si faccia vivo anche per chiedere un eventuale riscatto.

«Carnauba» è definita la migliore puledra di tre anni che abbia calcato le piste italiane in questa stagione. Già sul finire del '74 si era messa in luce vincendo brillantemente a San Siro il Premio di chiusura e tale successo le aveva consentito un'ottima valutazione nella classifica ufficiale dei puledri di due anni stilata dal Jockey Club Italiano.

La storia di «Carnauba», che nella sua carriera ha vinto qualcosa come una settantina di milioni, è abbastanza strana, perché essa venne acquistata dal ricco petroliere texano Nelson B. Hunt, un miliardario che allova e fa correre cavalli su tutte le piste del mondo, alla asta di Saratoga, quando «Carnauba» aveva solo diciotto mesi. Non si conosce esattamente la cifra sborsata, ma essa dovette essere fra i venti e i trentamila dollari, cioè l'equivalente di circa 15-20 milioni. Fu un ottimo affare per il miliardario texano, che comunque nelle sue scuderie ha cavalli di ben maggiore valore, tra i quali, per citarne uno, «Dahlia».

Il petroliere texano, qui a Milano, presso la scuderia dell'allenatore Turner, tiene attualmente quattro cavalli, tra i quali anche la puledrina «Carduccessa», giunta ieri seconda in una buona corsa milanese. A quanto pare, la scuderia di Luigi Turner è sorvegliata da cinque cani e ospita una dozzina di artieri. Nessuno nella notte ha avuto il benché minimo sospetto del rapimento.

Luigi Turner ha rivelato che «Carnauba» era alla vigilia della partenza per gli Stati Uniti, ove molto probabilmente sarebbe stata utilizzata come fattrice. In sostanza, i registri dovrebbero aver messo a segno un modesto colpo perché sembra che il petroliere miliardario texano, prontamente informato negli Stati Uniti, non si sia minimamente impressionato del fatto. Ben difficilmente egli accetterebbe di sborsare una qualche cifra per il riscatto, tenuto conto che sul mercato il valore di «Carnauba» come fattrice si aggira intorno ai 40 milioni di lire.

c. b.

La cavalla del petroliere

(*c. r.*) Le scuderie di San Siro erano considerate un «sacrario», di difficilissimo accesso, sorvegliate giorno e notte. Ora si scopre che anche qui un purosangue — ed un purosangue di valore — può scomparire senza che nessuno veda e senta nulla. Senza dubbio bisogna decidersi ad importare dall'estero, dove le scuderie dei cavalli e la corsa sono sorvegliate addirittura da una polizia privata; del resto in quei boxes ci sono decine di soggetti del valore di decine di milioni, qualcuno che ne vale centinaia, il loro valore giustifica bene la spesa necessaria.

Carnauba dunque, come Wayne Eden: la cavalla è una delle migliori femmine di tre anni che abbiano calcato quest'anno le piste europee. Aveva cominciato a mettersi in luce giusto un anno fa, quando vinse sulla pista di San Siro il Premio Chiusura; questa primavera è andata in Inghilterra, ha vinto una corsa di preparazione e poi è finita quinta (con molta sfortuna) nelle «Mille Ghinee» a Newmarket. E' tornata in Italia ed ha vinto le «Oaks», massima prova per le femmine di tre anni; poi, all'inizio di settembre, una corsa sfortunata a Parigi, otto giorni dopo il quarto posto nel Premio Lydia Tesio a Roma; con molte attenuanti, per la vicinanza della precedente corsa ed un viaggio assai difficile per gli scioperi negli scaroporti.

Carnauba è una delle portacolori italiane del miliardario texano Nelson Bunker Hunt, che ha cavalli da corsa in Venezuela, Stati Uniti, Inghilterra, Francia ed Italia. La sua è considerata una delle più grandi scuderie del mondo.

Concluso il convegno dei magistrati a Grottaferrata

Diritto famiglia: "Una buona legge, ma come applicarla?,,

I giudici preoccupati - Occorre una riforma sostanziale delle strutture giudiziarie

Roma, 5 ottobre.

I magistrati sono notevolmente preoccupati per le difficoltà alle quali sembrano destinati ad andare incontro con le nuove norme del diritto di famiglia. «*La legge* — dicono — *è apprezzabile e meritevole di ogni elogio perché è tra le migliori che esistano oggi in Europa. Ma, oltre al fatto che in alcune parti la formulazione è abbastanza oscura, per cui non sarà sempre facile interpretarla, vi è da tenere presente che se non viene unita a una riforma sostanziale delle strutture giudiziarie, rischia di non poter mai essere applicata*». Sono necessari cioè nuovi uffici, altri cancellieri, altri dattilografi e altri assistenti sociali.

Questa, in sintesi, è la conclusione alla quale sono giunti un folto gruppo di giudici provenienti da tutte le corti d'appello che, su iniziativa del Consiglio superiore della magistratura, hanno discusso per tre giorni il problema a Grottaferrata.

La nuova legge affida al giudice un nuovo ruolo importante e determinante. Il magistrato, per esempio, deve intervenire quando fra marito e moglie sorge un contrasto per la scelta della residenza (con l'antica regola la moglie era tenuta a seguire il marito dovunque egli avesse stabilito di vivere) o per «l'indirizzo da dare alla vita familiare. Deve decidere sull'educazione dei figli nel caso che padre e madre non riescano a trovare un accordo. Deve esaminare le questioni che possono sorgere se i coniugi decidono di passare dal sistema della comunione dei beni (che è automatico con il matrimonio) a quello della separazione.

Si tratta di interventi che presuppongono una indagine abbastanza laboriosa ed i magistrati non sembrano avere i mezzi per compierla. Per esempio — è stato sottolineato a Grottaferrata nel corso del convegno — se si deve decidere sulla scelta della residenza o sull'indirizzo da dare alla vita familiare o ancora sull'educazione dei figli, il magistrato dovrà pure conoscere la famiglia in questione i suoi problemi. Questa indagine deve essere compiuta necessariamente da un assistente sociale: ma vi sono abbastanza esperti da poter fornire subito le risposte agli interrogativi posti dal giudice?

Senza una riforma immediata delle strutture — è stato sottolineato nel convegno — queste decisioni, che dovrebbero essere rapidamente finiranno per subire forti ritardi ed arriveranno magari quando i coniugi, stanchi per la lentezza della giustizia, avranno risolto i problemi per proprio conto. Come dire cioè che senza riforma delle strutture la nuova legge rimane bella, ma solo in teoria.

Il convegno di Grottaferrata ha avuto un altro scopo oltre quello di prospettare le difficoltà alle quali i magistrati andranno incontro (e non giustizia, avranno risolto i problemi per proprio conto. Come dire cioè che senza riforma delle strutture la nuova legge rimane bella, ma solo in teoria.

Il convegno di Grottaferrata ha avuto un altro scopo oltre quello di prospettare le difficoltà alle quali i magistrati andranno incontro (e non tutti i magistrati, ma anche i cittadini ovviamente): cioè studiare le norme per trovare una indicazione per interpretare la legge in modo uniforme.

Guido Guidi

Non ci sono stati contatti

Zona B: smentita della Santa Sede

Città del Vaticano, 5 ottobre.

(*f. p.*) Il Vaticano non è intervenuto in alcuna trattativa tra Italia e Jugoslavia «circa la cosiddetta Zona B di quello che sarebbe dovuto essere il territorio libero di Trieste», né ha mai partecipato a incontri o contatti in proposito, a Roma o a Belgrado, come con «deplorevole mancanza di serietà» è stato scritto recentemente su vari giornali, specialmente di Roma e di Trieste.

Per questa smentita, compresa in una più vasta «dichiarazione verbale» consegnata stamane ai giornalisti dal portavoce ufficiale della S. Sede, Federico Alessandrini, la segreteria di Stato del Vaticano ha messo da parte il carattere festivo della giornata domenicale, solitamente consacrata al riposo di tutti i dicasteri pontifici. Segno dell'urgenza che si attribuiva ad una messa a punto su un tema che per la Santa Sede è senza dubbio scottante.

Una terza via per i socialisti

Tra centro-sinistra e compromesso

Roma, 5 ottobre.

«*I socialisti sono lanciati alla riscossa. Ogni giorno che passa siamo un po' più la voce nel dibattito sui due fronti che hanno aperto con la dc e con i comunisti.* «Non siamo più il partito della doppia subalternità, verso la dc e il pci, visto tra luglio e agosto proclama *Claudio Signorile, il «delfino» di Lombardi. Lo abbandonamento socialista seguito alla sepoltura definitiva del centro-sinistra, o giugno, è cosa passata. Ora il psi sta cercando una (una via tra centro-sinistra o compromesso storico» (Mariotti).*

Con i democristiani, in realtà il dialogo si sta svolgendo più da qualche mese senza molti giri di parole. Ora tocca ai comunisti. E' il segretario del psi De Martino che, con tono secco, replica oggi al comunista Bufalini che proponeva un riavvicinamento tra i due tronconi del movimento operaio italiano. E' bene che si sia riaperto un dibattito nel movimento operaio «sul grande tema storico del passato il socialismo» dice De Martino, «ma non è utile né corretto cancellare dalla discussione gli argomenti fondamentali, relativi all'esperienza storica del comunismo internazionale».

Non cercate di scavalcarci e di prendere il nostro posto di partito riformista e socialista, dice in sostanza *De Martino ai comunisti, perché tra noi e voi c'è una differenza importante:* «Non è accettabile l'impostazione comunista, che implica in definitiva una sorta di indifferenza rispetto al tema fondamentale della libertà, ammettendo la validità del socialismo sia nelle forme democratiche, sia in quelle autoritarie».

Quello che i comunisti hanno detto fin'ora sè troppo poco per consentirci di trovare possibile il superamento della scissione di Livorno e porre le premesse per l'unità dei due partiti», taglia corto De Martino. Bisogna passare gradualmente al socialismo con emutamento di radicali e profondi del sistema » per dare sicurezza economica e stabile progresso al Paese, continua il segretario socialista, proseguendo di fatto la sua relazione al prossimo congresso del partito. Questa lotta di lungo periodo deve essere guidata dal psi che sostituisce una forza originale, garante dalla costruzione di un potere democratico, erede dei valori culturali e civili che sono propri dell'Occidente, i quali non sono retaggio solo della borghesia liberale, ma sono anche il risultato di oltre un secolo di lotte dei lavoratori e del loro partito.

Tutti hanno chiaro che il prossimo congresso è importantissimo: «E' il primo congresso che noi celebriamo dopo l'esaurimento della politica di centro-sinistra *dice Silvano Labriola. E' il congresso più importante per il psi da quindici anni in qua, da quando il partito scelse di lasciare l'opposizione ed entrare al governo con la dc (e gli altri partiti laici) nella speranza di «riformare l'Italia».*

Dopo quindici anni i socialisti si sono accorti che enon contano i programmi ma i rapporti di forza», come riconosce l'ex ministro Bertoldi, che ammette anche: «Non abbiamo avuto il coraggio di rompere. Chiuso il discorso del centro-sinistra, i socialisti il coraggio se lo son dovuto dare per forza. Ora guardano con distacco al governo Moro, che puzzecchiano quasi quotidianamente, «Questo governo è l'occasione non sostituibile per la dc di dimostrare che cambia», ci *dice Labriola.*

Quali siano le intenzioni del psi nei confronti del governo Moro non è chiaro. Per il momento i socialisti sono soddisfatti di essere riusciti a tenersi fuori dalla maggioranza quotidiana: «Il nostro appoggio al governo dipende dagli atti che questo sarà capace di compiere» dice Balsamo.

Ma se il governo Moro non passa l'esame che i socialisti gli stanno imponendo, soprattutto il confronto con i sindacati, cosa succede? «Se il governo non risponde alla richiesta di rinnovamento dei socialisti, cade» la speranza che la dc cambi» risponde *Labriola, braccio destro di De Martino. E allora cade il governo Moro?* «No, cade la speranza, e si va alle elezioni».

«Per noi il rapporto con la dc è ancora importante — precisa *Labriola* —. Noi siamo persuasi che il cambiamento in Italia può cominciare subito e ci interessiamo riuscire a sopravvivere nel rapporto con la dc in termini positivi, e non di confusione, da qui alle elezioni del 1977. Basterebbe che la dc accettasse due o tre punti essenziali di cambiamento, come per esempio lo sviluppo della edilizia sociale, dei trasporti pubblici, dell'industria alimentare».

E se non riuscite a combinare niente con la dc? «Dopo le prossime elezioni potrebbe succedere quello che è successo al comune di Napoli» *esemplifica Labriola. A Napoli c'è ora un sindaco comunista appoggiato dal psi, dopo che la dc ha rifiutato la maggioranza allargata» e un sindaco repubblicano. Cioè i socialisti proporranno l'alternativa alla dc.* «Non sarà una nuova forma di frontismo — *spiega Berlaldi* — ma uno schieramento di sinistra pronto ad aggregare le forze laiche e cattoliche disperdite».

Alberto Rapisarda

STAMPA SERA
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Massarani, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferrero (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Bailo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 XEROX LA STAMPA S.p.A.

notizie dalle aziende

Primo convegno nazionale della divisione scolastica e ragazzi della Fratelli Fabbri editori

Si è svolto nei giorni scorsi presso il Motel Agip di Milano San Donato il Primo Convegno Nazionale della Divisione Scolastica e Ragazzi della Fratelli Fabbri Editori.

Hanno partecipato all'importante meeting, il primo dopo il rinnovo dell'assetto dell'azienda, oltre sessanta concessionari; peraltro ai lavori l'amministratore delegato Lorenzo Iorio, il direttore generale Giorgio Manina, il direttore della divisione, Paolo Cardoso, Alessandro Bacci, i direttori vendite Ennio Ghirlinghelli e Gianni Montefusco, gli ispettori di zona Orfeo Wiel, Raffaele Scardicchio e Carmelo Gioia.

Ha aperto il convegno Lorenzo Iorio che ha dato il benvenuto ai partecipanti ed ha illustrato loro le partecipazioni che il gruppo EFI, l'editoriale finanziaria del gruppo IFI, ha nel mercato editoriale ed ha ribadito il concetto di volontà di investire e operare della società nel quadro di una ripresa peraltro già in atto. Giorgio Manina ha fatto invece il punto sulla situazione odierna dalla Fratelli Fabbri Editori, la società di punta del gruppo, la cui situazione è oggi tale da dar adito a un ragionevole ottimismo.

Paolo Cardoso ha sottolineato la posizione della Divisione scolastica e ragazzi nell'ambito dell'azienda, i suoi imminenti programmi, illustrando gli scopi del convegno. Particolare interesse ha suscitato nei partecipanti ai lavori l'illustrazione dei programmi sociali che si sono rivelati nuovi e motivanti nel vari settori in cui opera la divisione: la scolastica dalla elementare alle medie superiori nella prospettiva del rinnovamento in atto nella scuola italiana; il settore ragazzi in cui il tipo di programma riflette il carattere di globalità e interdisciplinarità che la «lettura» per il pubblico dei più giovani richiede oggi.

Ritorna la moglie di Domina

E' uscito, in edizione BUR della Rizzoli (L. 900), il fortunato libro di Umberto Domina: «La moglie che ha sbagliato cugino» a proposito del quale Enzo Biagi, nella prefazione, scrive: «Il romanzo di Umberto Domina è piuttosto inconsueto per la nostra piazza. E' un siciliano, immaginate, che scrive come un inglese: ha un humour sottile, molta fantasia, sa guardarsi attorno. La storia di quei due terroni smarriti nella Milano dei miracoli, e la radiografia, vista nella luce deformante, ma non troppo, del paradosso, della civiltà che ci paralizza e ci condiziona, coi suoi tic e le sue retoriche, le furbizie e le crudeltà, i piccoli compromessi quotidiani, e la nuova ideologia, con le loro formule e il loro linguaggio, spesso ridicoli, appena importate, a cui ci si adatta per essere a passo con il progresso, la moda o la carriera.

«In ogni pagina c'è una invenzione, le trovate si sussegono, la scrittura è gradevole. Domina è di quelli che prima pensano e poi parlano. Di solito, succede il contrario».

Irregolarità nelle prestazioni dei freni

La Ferodo si è impegnata in studi durati molti anni per chiarire alcune sottigliezze apparentemente inesplicabili differenze nel comportamento di identici tipi di materiali di attrito.

Circa sei anni fa la Ferodo intraprese un intenso programma di ricerche per svelare il mistero. Fino ad allora era opinione comune che le differenze rilevate fossero da attribuirsi a qualche fenomeno insito nel materiale di attrito.

Altri fattori sembravano inoltre incolpare pastiglie e ischio. Per esempio, cambiare posto alle pastiglie (dal lato destro a quello sinistro della vettura e viceversa) sembrava in alcuni casi di rimediare all'inconveniente di una macchina che «tirava» da un lato durante la frenata, ristabilendo un comportamento sicuro e addirittura facendola andare dall'altro lato. Montando poi nuove guarnizioni, per qualche tempo la situazione si normalizzava, ma dopo 1000-1500 chilometri il fenomeno si ripeteva.

Questo portò alla conclusione che le oscillazioni del coefficiente di attrito dovevano essere funzioni di qualche caratteristica della ghisa componente il disco.

Tra due dischi provenienti dalla stessa fonderia la differenza di coefficiente d'attrito può anche essere del 30 per cento ed i relativi tassi di usura possono anche essere in rapporto di uno a tre. Perciò l'opinione che, date uguali finiture superficiali, il coefficiente di attrito della ghisa non può significativamente variare, risulta del tutto senza fondamento.

Isolare il fattore, o i fattori, che originano il fenomeno fu estremamente difficile per il gran numero di variabili in gioco.

Ora, la Ferodo ha individuato nel titanio e in altri elementi presenti a livello di tracce, i fattori critici ed è in grado, attraverso un apposito controllo, di classificare i dischi in varie categorie. E' stato anche sviluppato un semplice procedimento di controllo del processo di fabbricazione della ghisa, cosicché dischi o tamburi possano avere le medesime caratteristiche di attrito.

Questo è naturalmente importante per la Case Automobilistiche in quanto potranno essere ridotti al minimo i reclami in periodo di garanzia. Nessun speciale impianto è richiesto in fonderia, ed il costo in più si riduce a pochi lire per disco.

Il procedimento è brevettato dalla Ferodo che è disposta a cederlo sotto licenza ai Costruttori di autoveicoli sia nel Regno Unito sia negli altri Paesi.

«V 12» il nuovo pneumatico Kleber

Mirames (Marsiglia). Il Dr. Emilio Bosio, Consigliere Delegato e Direttore Generale della Kleber-Colombes Italiana, Mr. Solovière, Direttore Generale del settore pneumatici della Kléber e Mr. Job, Direttore del settore pneumatici, hanno illustrato ai giornalisti italiani del settore automobilistico le tecniche costruttive e le notevoli prestazioni del «V 12» il nuovo pneumatico Kleber a doppia cintura di acciaio extra large. Questo nuovo pneumatico offre infatti una straordinaria precisione di guida, una durata record ed ha la capacità di mantenere inalterate nel tempo le proprie caratteristiche e le prestazioni.

Regali che aumentano di valore nel tempo

Quando si decide di ridurre o abolire le spese per i regali, ci si accorge che si è obbligati assolutamente a redigere un elenco a parte. C'è sempre, infatti, un limitato numero di persone importanti, o che ci sono (o ci saranno) utili per le nostre iniziative.

La D.D. & D. DESIGN Vi suggerisce una serie di regali che rispondono ampiamente a questi requisiti: una serie di oggetti di altissimo design, ad una serie di serigrafie d'arte, su metallo, di grande prestigio. Per quanto concerne le opere serigrafiche, la D.D.D. offre una serie di garanzie che riguardano diversi aspetti di un'unica aspirazione: tutelare da ogni punto di vista un acquisto ed un regalo importante come un'opera grafica.

Solo un documento completo trasforma una serigrafia da «oggetto decorativo» a «qualcosa che cresce di valore nel tempo»; non è da dimenticare che l'incremento annuo medio nel mercato dell'arte è del 20 per cento.

Un certificato di garanzia — redatto da un notaio — certifica quindi l'autenticità dell'opera, la firma autografa dell'autore, la limitata tiratura degli esemplari, la loro progressiva numerazione, e la distruzione degli impianti di stampa una volta raggiunto il numero fissato per quell'opera.

Ogni opera è corredata dal relativo certificato notarile, e rifinita sul retro con grande eleganza, tramite un pannello di velluto blu, e viene consegnata rinchiusa in un bellissimo sacco di tela finissima, bianca, sulla quale è stampato il marchio D.D.D. DESIGN ed è ulteriormente protetta da una scatola di cartone bianco, personalizzata.

IL CROLLO DEGLI ASSOLUTI

C'è verità nella scienza?

Due nuovi libri offrono l'occasione per considerare l'attuale dibattito — per la verità con scarsi echi nel nostro Paese — sulla scienza: *Teoria e storia della scienza*, di Massimo Baldini, e *Difesa del razionalismo critico*, di Hans Albert, entrambi pubblicati dall'editore Armando.

Nel linguaggio corrente, è «scientifico» quel che è certo e provato, e l'accumulazione attraverso il tempo di verità acquisite una volta per sempre costituisce e garantisce il progresso della scienza. Anche gli scienziati, fino a ieri, hanno concepito sostanzialmente secondo questo schema la loro attività. Ma già nel 1933 Philip Frank era amaramente deluso dall'approccio sommariamente critico alla scienza di molti studenti d'ingegneria.

Popper scrive in proposito: *«Desideravano soltanto "conoscere i fatti". Teorie e ipotesi che non fossero "generalmente accettate", ma problematiche, erano indesiderate; esse mettevano gli studenti a disagio. Riconosco che questo genere di atteggiamento esiste; ed esiste non soltanto tra gli ingegneri, ma anche tra coloro che si formano come scienziati».*

La scienza moderna nasce con la fiducia di poter conoscere le cose — come appunto pensava Galileo — con lo stesso grado di certezza con il quale le conosce Dio. Nel giro di qualche secolo questa bella fiducia si è bensì diffusa tra i molti che all'inizio l'avevano avversata come empia; ma in compenso si è ridotta a poco o a nulla tra i pochi che riflettono criticamente sulla scienza.

* *

Un illustre storico della scienza, Giorgio de Santillana, può oggi affermare che «il concetto convenzionale di progresso» — quello che fonda il nostro orgoglio di «moderni», quello che nei sussidiari scolastici è illustrato con le immagini dei lontani progenitori semibellutini e poi, via via, palafitticoli, forgiatori di metalli ecc. — *«è stato letteralmente capovolto. Quelle che ci appaiono condizioni "primitive" sono, con pochissime eccezioni, solo ciò che è rimasto di antiche civiltà altamente sviluppate; quello che sembrava essere uno stadio di superstizione universale e costante da cui si sarebbe sviluppato il pensiero non è altro che il risultato denominatore nel quale versano le civiltà in decadenza».* Ma che ne è, allora, di tutte le affermazioni fatte finora con rigoroso metodo scientifico da etnologhi e studiosi di preistoria?

L'astrofisico Giulio Auriemma che quest'estate è riuscito a osservare un «buco nero», oggetto celeste con proprietà assurdamente sconcertanti, ha detto in un'intervista: *«E' come se, insieme, la teoria e l'osservazione ci avessero attirati in una trappola, dove l'ipotesi della morte della materia nei "buchi neri" fosse in qualche modo la figurazione dell'annientamento finale delle concezioni scientifiche nelle quali crediamo. Forse non era mai accaduto in passato che la verifica sperimentale di una teoria fosse anche la sua condanna».* Sarebbe facile portare altre testimonianze di analogo tenore, nei campi più diversi della ricerca scientifica.

* *

Che garanzia di verità ci offre, dunque, la scienza? Karl Popper concepisce il metodo della scienza come un processo continuo di «falsificazione» delle teorie elaborate per spiegare i fatti. Se molti esperimenti non possono, a rigore, provare una teoria, un solo esperimento che la contraddica basta a dimostrarla falsa e a spingere alla ricerca di una nuova, più adeguata teoria. Così progredisce la scienza.

Lo sforzo dello scienziato tende dunque a «falsificare» le teorie: il metodo della scienza è per Popper il metodo — «democratico» — della critica, dell'incessante correzione degli errori. *«La nostra scienza — afferma — non può mai pretendere di aver raggiunto la verità, e neppure un sostituto della verità come la probabilità. Il vecchio ideale scientifico della conoscenza assolutamente certa, dimostrabile, si è rivelato un idolo».*

Negli Anni 60 Thomas Kuhn, pur concordando con Popper nel respingere l'immagine tradizionale della scienza, ha distinto nel suo sviluppo storico alterne fasi di «normalità» e di «rivoluzione». Nelle fasi di rivoluzione accadrebbe pressappoco quel che pensa Popper; ma queste fasi rappresentano brusche rotture di carattere eccezionale, mentre normalmente la scienza avanza in tutt'altro modo, appunto accumulando supposte certezze.

La «scienza normale» è infatti una *«ricerca stabilmente fondata su una o più risultati raggiunti dalla scienza del passato, ai quali una particolare comunità scientifica, per un certo periodo di tempo, riconosce la capacità di costituire il fondamento della sua prassi».* Perciò la scienza, normalmente, non tende a «scoprire nuovi generi di fenomeni, anzi spesso le sfuggono completamente quelli che non si potrebbero adattare all'incasellamento».

Kuhn è insomma dello scoraggiante parere di Max Planck: *«Una nuova verità scientifica non trionfa perché convince i suoi oppositori, ma piuttosto perché i suoi oppositori alla fine muoiono».* In definitiva, allora, i balzi in avanti della scienza — la scoperta cioè di nuovi fenomeni e l'elaborazione di teorie più avanzate — non sono dovuti all'applicazione del metodo scientifico, ma dipendono da fattori extra-scientifici, sono salti «irrazionali». Ciò che è propriamente scientifico, per Kuhn, consiste nel procedere applicando dogmaticamente uno schema accettato e accumulando i risultati così ottenuti, fino a quando, dall'esterno, si abbatte una «rivoluzione» che determina una svolta. Lo stesso Kuhn nega le analogie tra «scienza normale» e teologia, e la «scienza rivoluzionaria» appare piuttosto come l'irrompere di una nuova fede.

Ma, allora, a decidere circa la verità non è più la scienza, bensì la fede. Non solo, ma dalle posizioni rispettive di Popper e di Kuhn (che ho riassunto dall'ultimo capitolo del citato libro di Baldini) risulta addirittura una completa mancanza di accordo circa il concetto stesso di «scienza». Infatti per Popper — come qualcuno ha notato — l'atteggiamento critico è il cuore dell'attività scientifica, mentre per Kuhn i momenti rivoluzionari della scienza non sono propriamente scientifici e l'atteggiamento critico, nel normale sviluppo della scienza, viene «natematizzato».

Quel che a me pare davvero rilevante, nella polemica tra Popper e Kuhn, è la dissoluzione del moderno mito della scienza. Per vie diverse, entrambi ne abbattono la pretesa assoluta e ne dissipano addirittura il concetto, che appariva così netto ed esclusivo fino a ieri. Se per Kuhn le grandi tappe innovatrici della scienza sono per così dire extra-scientifiche, per Popper la verità nella scienza non è un possesso ma un ideale regolativo, quello che impone allo scienziato il dovere della critica falsificazionista: in definitiva, dunque, è una scelta morale, non un valore scientifico.

* *

Il libro di Albert *In difesa del razionalismo critico* si riferisce a un'altra polemica, quella che oppone la celebre «scuola di Francoforte» a Popper e allo stesso Albert. Il confronto avviene qui sul terreno delle «scienze sociali», che Popper ritiene siano 'unificate' con quelle «naturali» appunto dall'unità del metodo scientifico.

Adorno aveva obbiettato a Popper che *«l'ideale conoscitivo della spiegazione coerente si rivela inadeguato quando la cosa stessa, cioè la società, non è coerente, non è semplice e neppure neutrale. La società è contraddittoria oppure determinabile; è razionale e irrazionale insieme, è sistematica e irregolare, è cieca natura ed è mediata dalla coscienza».* Mentre per il popperiano metodo della scienza non esistono fatti tra loro contraddittori ma solo fatti che contraddicono teorie, nella società la contraddizione è tra fatti e fatti. Quando dunque la scienza sociale non tiene conto dei caratteri specifici del suo oggetto, ma gli applica i metodi delle «scienze naturali», maschera le condizioni reali della società, e la sua «ragione strumentale» diventa uno strumento per il mantenimento delle contraddizioni.

Adorno accusa Popper di precludersi positivisticamente *«l'esperienza della totalità»*, mentre nella società *«nessun elemento può essere compreso senza considerare il tutto»* nel quale è inserito. Per Adorno «la vera conoscenza è quella della totalità»; Popper invece si considera «un vecchio illuminista e liberale» che si accontenta di avanzare a piccoli passi. E' l'antitesi — come si vede — tra l'atteggiamento rivoluzionario e l'atteggiamento riformatore.

Il «rivoluzionario», in questo caso Adorno, accusa Popper, «riformatore» dal punto di vista delle trasformazioni parziali e graduali che il suo metodo di correzione degli errori indurrebbe nella società, di muoversi distaccato dai fini sociali generali (che la scienza ovviamente non può stabilire), e quindi di abbandonare tali fini all'irrazionale e al mitico. Il «riformatore», da parte sua, accusa il «rivoluzionario» di allontanarsi dal terreno, controllabile della scienza per ricadere nell'ideologismo, nel teologismo, in definitiva (anche lui!) nell'irrazionalismo.

* *

A me pare che dalla parte di Adorno ci sia al l'esigenza di riferirsi alla totalità, ma non la pretesa di conoscerla e dominarla. Adorno vede l'impossibilità di un sapere totale, ma la lega alla sostanziale inefficacia sociale di conoscenze soltanto particolari. Affermà infatti che *«chi si comportasse, oggi, come se si potesse trasformare il mondo domani, sarebbe un bugiardo»*; ma comprende anche che *«la rinuncia della sociologia ad una teoria della società ha carattere di rassegnazione: non si osa più pensare il tutto perché si deve disperare di trasformarlo».*

Da tutte le parti insomma — direi — si segnala un'abdicazione, volente o nolente, a pretese assolutezze. Non solo l'assoluto della verità scientifica, ma quello, originariamente connesso, della rivoluzione sociale. La riflessione teorica stringe un braccio della tenaglia, mentre l'altro è stretto dalla delusione pratica per le contraddizioni delle rivoluzioni e dei progressi scientifici.

Ma mi sembra profondamente giusta l'esigenza e, insieme, la convinzione pessimistica di Adorno. Non vedo certo centinaia di migliaia di disperati e centinaia di milioni di emarginati possano incamminarsi insieme al «vecchio illuminista e liberale» Popper lungo il lento sentiero «scientifico» dei piccoli passi sempre da correggere. Mi sembra che il crollo degli ultimi assoluti lasci un tragico vuoto.

Sergio Quinzio

UN EREDE CHE FORSE NON AVRA' LA CORONA

Il silenzio di Juan Carlos

In Spagna un intervento del successore designato di Franco, quando in tutto il mondo si chiedeva clemenza per i cinque condannati a morte, avrebbe potuto mutare la cronaca degli avvenimenti - Non poche pressioni sono state fatte perché il principe almeno sciogliesse con dignità il suo legame dal regime, ma lui ha avuto paura - Una telefonata del padre, don Juan

(Dal nostro inviato speciale)

Madrid, 5 ottobre.

Alto, biondo, legnoso, Juan Carlos stava discosto d'un palo di metri dal gran vecchio. La folla colorata e sudata, una marea di mani tese nel saluto fascista, non se ne avvedeva: gridava gli osanna del falangismo e della hispanidad verso il Caudillo, che levava in alto le braccia nel grande balcone del Palacio de Oriente. Alle spalle, la piazza immensa ritrovava la religione del patriarca e l'orgoglio del passato; non immaginava di decidere, con lo stesso saluto, il futuro d'un re che non avrà mai la corona.

Dietro grandi lenti scure, il dittatore piangeva felice la sua tragica presunzione: il 1° ottobre era la sua festa, il popolo accorso all'appello d'una Spagna assalita e offesa, gli mostrava legami antichi di fideismo, tutta la corte del regime gli era intorno, cerimoniosa, piena di ossequi e devozioni. A forte contrasto, il principe era l'unico teso e rigido, presente ma non partecipe, silenzioso, il volto serio per quanto gli consente la sua aria di eterno infante. Qualche raro grido di arriba Juan Carlos non trovava molta risposta, nel vociare enorme e sordo che saliva e copriva il balcone.

Il futuro ex re di Spagna aveva esitato a lungo, prima di accettare il dovere di fare ala alla grande adunata del regime. Il sangue dei cinque giovani fucilati a Hoyo de Manzanares, Barcellona e Burgos macchia i giorni che restano di questo potere, nessuno se ne dimenticherà nell'ora in cui l'altra Spagna sarà diventata governo e Stato.

Già il silenzio di Juan Carlos era parso grave e pesante nel lungo venerdì dell'altra settimana, quando da tutto il mondo s'erano levate voci ferme a invocare la clemenza: un intervento del successore designato avrebbe certamente mutato la cronaca degli avvenimenti, gli avrebbe dato statura di capo e aperto la strada alla riconsiderazione del suo ruolo.

Ma coraggio e saggezza non sono le doti per cui si ricorda Juan Carlos. Il suo silenzio è assoluto, il grigiore della sua personalità ha legami solo con gli opachi ricordi che restano del trono di Costantino II (non a caso suo cognato, e probabile omologo).

Quando il vento della bufera è giunto sul Pardo, tra sabato e mercoledì, non poche pressioni sono state fatte su Juan Carlos perché almeno sciogliesse con dignità il suo legame da un regime in pericolo grave. Ma il principe ha avuto paura, forse anche paura fisica: pur comprendendo che ogni suo gesto futuro a fianco del dittatore era la riconferma di un destino che, nel bene e nel male, lo fa per sempre erede del franchismo, non ha avuto il coraggio di trovarsi un minimo spazio di autonomia. Vive in se stesso la contraddizione di questo regime, e ne vede scomparire a una a una tutte le residue illusioni.

Franco può anche non avvertire che il suo autoritarismo non ha più futuro in Europa; un vecchio dittatore continua a credere alle regole magiche della sua legge, al caudillismo dei plebisciti e dei bagni di folla, alle ragioni d'un potere assoluto che non ritiene affatto necessario «cambiare» anche se dice di volersi cambiare.

Juan Carlos non può avere ancora queste speranze, e sembra passato ormai il tempo perché possa averne di altre. Un'ora di colloquio con Ford (l'unico colloquio privato del Presidente americano nella sua ultima visita in Spagna) era la chance più valida che gli restava per giocare la partita del dopo-Franco: una sorta di investitura la cui autorevolezza nessuno poteva contare d'ignorare e superare con facilità, senza contrasti e rotture. Ma il giugno a oggi, la Spagna è profondamente mutata, e anche l'America deve tener conto adesso di cinque morti d'un regime alla fine della sua storia.

Dall'Estoril portoghese, quel martedì, giunse alla Zarzuela una telefonata di Don Juan. Padre e figlio hanno sovente colloqui «informali», quel giorno il colloquio fu lungo e agitato. Il conte di Barcellona spiegò al figlio le ragioni per le quali era adesso necessario l'avvio d'un distacco da Franco, «se soltanto» aveva conservare una speranza di poter ancora essere il futuro re di Spagna». Erano ragioni evidenti, ma Juan Carlos non ebbe la forza per convincersene. Si dice anche che si partì di quali avrebbero potuto essere le conseguenze concrete, pratiche, d'un rifiuto ad essere accanto al dittatore sul balcone d'Oriente, l'indomani mattina: e i due erano d'accordo che, al massimo, un Franco adirato avrebbe potuto arrestare il suo successore e nominare un governo militare. Ma, certamente, non sarebbe andato oltre.

Eppure, Juan Carlos non volle accettare. Personaggio shakespeariano, oggi, più del suo vecchio dittatore, il 1° ottobre fu al posto di sempre. Partecipò da solo al Te Deum nella cappella del reggia e si pose poi accanto a Franco, seguendolo per tutto il resto della giornata. Prima ci fu l'omaggio del «ridottissimo» corpo diplomatico e delle varie congreghe del regime.

Sguardo fisso

Un balletto roccoò di personaggi foschi, che in lungo e silenzioso corteo s'inchinavano davanti alla piattaforma del trono; sotto il baldacchino, nascosto dagli occhiali scuri, immobile, il generalissimo sembrava dormire in piedi; alla sua destra, ma un gradino inferiore, Juan Carlos guardava fisso in avanti, senza un segno di reazione.

Poi ci fu la sfilata sul grande balcone, con gli osanna al Caudillo e i falangisti schierati a mobilitare i tempi degli arriba che, spontaneamente, la patriottica folla levava verso l'alto. Franco salì su una piccola pedana; alla destra, vicini, gli si pose doña Carmen Colon allegra di manina avvolgente verso tutti e il primo ministro Arias Navarro; alla sinistra, la principessa Sofia e, ben distante, Juan Carlos: entrambi seri e spenti. Ci fu il discorso, che nessuno capì, e il pianto, che tutti videro. Poi, improvviso, l'abbraccio di Franco al giovane principe.

Forse fu l'emozione d'un vecchio, forse il segno d'un coinvolgimento che un dittatore che su tutto volle spingere fino all'estremo. Dalla piazza gli arriba arrivarono, ora, anche per Juan Carlos. I due parlarono brevemente, poche parole che il vecchio nella divisa scura disse al giovane successore piegato ad ascoltare. Non si sa cosa fu detto, né se ci fu risposta, perché la piccola corte era intanto rientrata dal balcone.

Poi, continuando il clamore, ci fu il gesto ascoltamente inatteso: Juan Carlos apparve al balcone laterale, da solo, chinando leggermente il capo verso la folla e alzando la mano, in un saluto appena accennato, con un sorriso serrato e meccanico. Poco dietro di lui, la principessa Sofia. Una bella coppia, molto decorativa, ma anche una scelta definitiva di campo.

La notte prima, radio Bayonne — che trasmette dalla Francia in spagnolo — aveva dato una notizia che i fatti di quella mattina fecero poi capire quanto fosse importante: informava che Don Juan aveva ricostituito la sua cancelleria privata, chiusa dal luglio 1969, il giorno in cui Juan Carlos era stato presentato alle Cortes come il successore di Franco. Quel mercoledì, la sera, già a Madrid si cominciò a fare l'elenco dei ministri del governo in esilio, regnando Don Juan.

Mimmo Càndito

Marlene arriva in barella

Los Angeles. Marlene Dietrich, 73 anni, pallida e triste, al suo arrivo da Sydney: in teatro si è fratturata una gamba. Fuori dell'aeroporto l'attendeva un'ambulanza

COME NASCE OGNI MESE L'INSERTO "EUROPA"

Un giornale per 4 Paesi

Stesso testo, ma in lingue diverse - I redattori formano una "jet-society" di topi di ufficio: spesso in viaggio per chiudersi in albergo in lunghe riunioni - Una laconica intervista di Rockefeller e un incontro con Ceausescu che pretendeva che andassero da lui quattro inviati

Le origini hanno un ambiente mondano. Mentre la pallina infierisce su qualche decina di sistemi nervosi in abito scuro e decolleté, nel salone delle riunioni del casinò di Saint-Vincent una voce inglese ripete, a conclusione, quello che è stata l'idea generatrice di giorni di incontri, decine di rapporti, centinaia di telefonate e telex: *«Rappresentiamo quattro fra i più autorevoli giornali dei quattro principali Paesi d'Europa. Insieme vendiamo oltre due milioni di copie. Insieme abbiamo una forza editoriale della quale, ognuno di noi singolarmente, non dispone. Dunque era naturale che desimo vita ad un'iniziativa comune».*

«Europa» ora ha tre anni. In quella, e in successive riunioni, si è definito il suo «volto editoriale»: un supplemento di economia e finanza che i quattro giornali, *La Stampa*, *Le Monde*, *The Times*, *Die Welt* pubblicano contemporaneamente il primo martedì di ogni mese. L'unica differenza fra i quattro inserti è la lingua; i testi sono gli stessi per tutti.

Domani uscirà il numero di ottobre. Abbiamo incominciato a prepararlo il 12 e 13 settembre a Bruxelles. Tutti gli inserti «Europa» nascono in una riunione fra gli incaricati dei quattro giornali, riunioni che possono tenersi a Bruxelles, come a Parigi, Londra, Bonn, Ginevra, Milano, Roma, comunque in città facilmente raggiungibili in aereo dalle quattro sedi. Città delle quali non vediamo mai nemmeno le stazioni: la nostra è una «jet society» da topi d'ufficio.

Prendiamo la riunione di Bruxelles, l'ultima. Noi arriviamo da Linate alle 12, alle 12,30 siamo in albergo. Troviamo i colleghi del *Times*, e andiamo in un ristorante. Per le due siamo in albergo dove francesi e tedeschi ci aspettano per iniziare la riunione.

Si incomincia con il «post mortem»: cioè si rivede il numero precedente, quello che andava bene, quello che poteva essere fatto meglio. Una cosa, in particolare, non è andata bene: l'intervista. Il ministro Emilio Colombo ce ne ha concessa una in «esclusiva», ma il suo ufficio stampa ne ha data copia alle agenzie prima del giorno di pubblicazione di «Europa».

Le interviste presentano sempre qualche problema. Quando si parlava di «forza editoriale» delle quattro testate che lavorano assieme, si alludeva anche a questo, cioè ai personaggi (capi di Stato, ministri, ecc.) che possiamo raggiungere con (bo', sì, diciamolo) il prestigio dei nostri quattro nomi uniti. Fatto senz'altro vero: abbiamo intervistato Giscard d'Estaing, Ceausescu, Galbraith, per citare solo i più recenti. Ma a volte ci sono degli inciampi: un ministro ha promesso di riceverci il tal giorno, ma all'ultimo momento rimanda per impegni di Stato. Oppure, come è successo a New York con David Rockefeller, il banchiere: avevamo previsto uno spazio di due colonne per l'intervista, ma lui, dopo quattro domande e risposte ha liquidato la nostra inviata, Jacqueline Grapin. Si vede che «Europa» (o l'Europa) per lui non conta un granché.

Ma torniamo alla nostra stanza di riunione. Finito il «post mortem» si passa alla preparazione del numero successivo. L'intervista è già stata scritta (per i motivi detti si fanno con un certo anticipo): un inviato di «Europa» ha parlato con il ministro degli Esteri algerino, Bouteflika, sui rapporti fra Paesi industrializzati e Terzo Mondo e soprattutto sul problema delle materie prime e delle loro indicizzazione. Intanto i nostri corrispondenti coroberanno di avvicinare Sadat, Allon e Fidel Castro per le interviste dei prossimi numeri. Contatti che a volte sono piuttosto complessi: Ceausescu, ad esempio, pretendeva che andassero da lui quattro inviati, uno per giornale.

Questo riassunto che qui occupa venti righe, nella riunione ci ha portati a fare le otto di sera. Dunque sono; di lavoro naturalmente: incontriamo i colleghi della pubblicità. Con loro facciamo un po' di conti su quanto guadagna e quanto costa «Europa». Conti che sono particolarmente «attenti» in questo periodo di crisi: tutti gli inserzionisti hanno tagliato i loro «budgets» pubblicitari.

Alle 9 del mattino dopo siamo di nuovo nella stanza riunioni e ci restiamo fino alle 6 di sera per andare all'aeroporto. Abbiamo stabilito tutti i temi, assegnati gli articoli: questo lo fa il *Times*, quello *La Stampa*, eccetera. Insomma, ogni giornale scrive la sua parte di articoli e li trasmette per telescrivente, nella sua lingua, agli altri tre che li traducono.

Generalmente fila sempre tutto liscio, tranne che per il «Forum». Il «Forum», in breve, è questo: si chiede a un protagonista della vita economica (industriale, sindacalista, o altro) di scrivere una sua opinione su questo o quell'argomento. Io tre anni abbiamo sempre incontrato personaggi di una pignoleria esasperante: due mesi fa una segretaria ha telefonato tre volte per far correggere, nella stessa frase, prima un articolo, poi un punto e virgola, poi di nuovo l'articolo di prima.

Il lavoro continua come per un qualsiasi altro giornale. Composizione tipografica e impaginazione. Venerdì a Parigi, Londra, Torino, Essen, alle 6 di sera, venivano tirate le bozze e date ai correttori. Oggi pomeriggio le rileggiamo, per sicurezza, anche noi redattori. Stasera le pagine vanno alle rotative e domattina sono in edicola. E così, anche per ottobre, l'Europa di carta è fatta.

Gianni Gambarotta

FRANÇOISE CLAUSTRE NEL CIAD

Sarà presto liberata l'etnologa francese?

Parigi, 5 ottobre.

L'etnologa francese Françoise Claustre, prigioniera da oltre diciassette mesi dei ribelli «Toubous» del Tibesti (Ciad settentrionale), potrebbe essere liberata nelle prossime ore o al più tardi nei prossimi giorni. E' quanto si afferma oggi a Parigi, all'indomani del nuovo contatto — *«dedicato esclusivamente alle modalità della liberazione della signora Claustre»*, ha dichiarato il portavoce dell'Eliseo — avvenuto ieri nel Tibesti tra un emissario del governo di Parigi e il capo dei «Toubous» Issen Habré. La Francia ha ormai versato l'intero riscatto, pari a 600 milioni di lire in contanti e 900 milioni di lire sotto forma di materiale.

Non sembra invece che il marito dell'etnologa, Pierre Claustre, debba essere liberato: durante la prigionia della moglie egli ha cercato di comperare in numerosi Paesi, per conto di guerriglieri «Toubous», armi con parte del denaro che Issen Habré ha ottenuto dal governo della Germania Federale (2 milioni di marchi) in cambio della liberazione del dottor Rudolf Stuewen, che era stato rapito insieme a Françoise Claustre. Pierre Claustre non ha però portato a termine la sua missione, e Issen Habré lo ha imprigionato. *(Ansa)*

CHRISTIE'S ROMA

Martedì 21 ottobre - ore 16,30
ARGENTI ITALIANI E EUROPEI

Mercoledì 22 ottobre - ore 16,30
PIETRE DURE, SMALTI E OGGETTI D'ARTE ORIENTALE

ESPOSIZIONE
Giovedì 16, Venerdì 17, Lunedì 20
ore 10,00-13,30 - 15,30-19,00
Sabato 18: ore 10,00-14,00

Mercoledì 29 ottobre - ore 16,30
MOBILI E OGGETTI D'ARTE

Giovedì 30 ottobre - ore 16,30
UNA RACCOLTA DI OGGETTI DI SCAVO SCULTURE, CERAMICHE PRE-COLOMBIANE

ESPOSIZIONE
Sabato 25: ore 10,00-14,00
Lunedì 27, Martedì 28
ore 10,00-13,30 - 15,30-19,00

Prezzo del Catalogo di ciascuna Vendita: L. 3000

Per Cataloghi e Informazioni rivolgersi a:
CHRISTIE'S
Palazzo Massimo Lancellotti - Piazza Navona 114, 00186 Roma
Telefono: (06) 654.12.17 - 654.23.36 - Telex: 00241

a MILANO
Robson Lowe Ltd. Succursale Italiana - Via dell'Orso, 7a
Telefono: (02) 869.01.90

UN LIBRO APPASSIONANTE DI EPOCA

la storia drammatica della criminalità in Italia

Nelle edicole e nelle librerie a L. 1500
Arnoldo Mondadori Editore

Primo convegno del movimento

Col muis più ampia l'area della sinistra

Soddisfazione di pci e psi espressa da Minucci, Mosca e Mondino - Un telegramma di De Martino - Panzini e Alessio presentano la nuova "scelta" politica del movimento

Qualche frecciatina per l'onorevole Magliano (il leader torinese dei psdi) e molti attacchi alla dc (non sempre coerenti rispetto ad atteggiamenti personali o di gruppo del passato) hanno reso più vivace il primo convegno del muis, tutto teso a spiegare la propria scelta «a sinistra».

L'assemblea si è svolta ieri mattina al Carignano, con un respiro nazionale, partecipandovi il fondatore Pillitteri (assessore all'urbanistica nella giunta di sinistra di Milano), il vicesegretario nazionale del psi Mosca, il segretario regionale e membro della direzione nazionale del pci Minucci. A rappresentare il muis (movimento unitario di iniziativa socialista) piemontese c'erano Panzini, che presiedeva il convegno, e Alessio, con altri esponenti locali ex socialdemocratici. Al segretario provinciale del psi, Mondino, è toccato il compito di salutare i nuovi compagni di Torino. Il pubblico riempiva la platea, rallegrata da giovanissimi con cartelli inneggianti a «papà Mimmo» (Aiabiso?).

Gli interventi si sono sviluppati su due motivi principali: l'affermazione di essere una forza nuova e capace di raccogliere tutti i dissidenti della socialdemocrazia (che non è "socialismo"), e l'aspirazione a diventare un polo di aggregazione di tutta la sinistra laica, coinvolgendo anche le forze più progressiste del pli al psi. Alla vecchia alleanza (definita «subalternità») con la dc, diventata ora il nemico da sconfiggere, il muis sostituisce, dopo la rottura del 15 giugno, «l'area del socialismo» in alleanza di classe nel psi. Lo stesso Mosca ha invitato gli aderenti al muis a dare un vostro contributo nella preparazione del nostro congresso, che probabilmente sancirà la confluenza degli ex socialdemocratici. Un augurio speciale è arrivato per telegramma dal segretario del psi, De Martino.

I lavori sono stati introdotti da Panzini, che ha elencato le adesioni al muis: i consiglieri comunali e i provinciale di Torino, una quindicina di membri degli organi di partito del psdi, una trentina di segretari di sezioni e una quarantina di consiglieri comunali della provincia torinese, sei sindacalisti della Uil, più qualche adesione a Novara, Vercelli, Biella.

Al sindaco socialdemocratico di Asti, Vigna, è toccato il primo «diverso intervento: egli ha spiegato di ritenere che egli ideali del muis si possono portare avanti anche come psdi», ed infatti ad Asti si è realizzata un'alleanza psdi-psi-pci. Pillitteri ha portato il saluto del muis lombardo, «Con le espulsioni dal psdi si credeva di guarire il partito, che è invece ammalato del male incurabile di non essere socialista».

Durissimo l'intervento di Alessio contro «la tracotanza della dc». Ha parlato di «capacità di riscatto in senso socialista della base del psdi, anche se non credo a una trasformazione del partito ufficiale; ha rilanciato la vecchia proposta della sinistra laica di tutti i partiti, che, nonostante le divergenze, «verifichi col pci lo sviluppo del Paese». E questo, con tacciuta modestia, senza la superbia di rappresentare la parte intelligente della sinistra laica».

Anche Mondino, segretario torinese del psi, ha attaccato la dc «che è la vera sconfitta dal muis, più che Magliano». Del nuovo movimento ha detto che «è un fatto innovativo interessante, non solo come disgregazione del psdi, ma come polarizzazione di certe forze, liberali in senso culturale, nell'area socialista». Minucci, segretario del pci, ha valutato positivamente la partecipazione del muis al dibattito politico, «per realizzare una svolta non solo negli enti locali, ma nella direzione del Paese. L'obiettivo è di superare la crisi italiana, che è sociale prima che economica, che ha caratteri mondiali (in quanto crisi del capitalismo».

Per Minucci, «l'Italia non uscirà dalla crisi se non si raggiungerà una collocazione degli strati sociali più razionale per il sistema economico e produttivo», abbattendo le forme di parassitismo. Agli capiti: «Sono contento che il muis venga ad arricchire il quadro articolato e ora potente della sinistra democratica».

Mosca, ultimo oratore, ha voluto dare al suo discorso un più ampio respiro, soffermandosi sul socialismo europeo e, per l'Italia, sul dibattito in corso tra il pci e il psi e sui problemi del governo. Agli ex socialdemocratici ha portato l'apprezzamento della direzione socialista per la costituzione del muis, che non è stato motivato sul piano della sfida o della vendetta per il fallimento dell'unificazione socialista, ma come rilancio dell'iniziativa socialista». Ha mandato «fraterna solidarietà e impegno a sostenere la vostra battaglia» e ha fatto un augurio: «Che riusciate a richiamare un uomo che vedremmo più in mezzo a voi che non nei psdi di Tanassi: Giuseppe Saragat».

I problemi del lavoro in Consiglio comunale

La crisi economica e il problema dell'occupazione a Torino saranno discussi stasera in Consiglio comunale, in preparazione alla conferenza regionale del 10-12 ottobre. L'assessore al lavoro, Guasso, presenta una relazione introduttiva su cui si articolerà il dibattito.

Tema centrale espresso dalla giunta: «Non basta bloccare la recessione e passare a una fase di ristagno aspettando tempi migliori, occorre avviare la ripresa». Secondo l'amministrazione, «la crisi dell'attuale meccanismo di sviluppo è la conseguenza inevitabile di un sistema politico ed economico e di una divisione internazionale del lavoro che non hanno risposto ai bisogni reali dell'Italia».

Gli interventi correttivi proposti riguardano la riconversione produttiva, una chiara politica urbanistica che regoli la pianificazione e gestione del territorio, una forte ripresa del settore edilizio con particolare riguardo al problema della casa, la razionalizzazione dei trasporti, lotta al caro-vita, scuola a tempo pieno. Tutto ciò comporta una revisione della politica della spesa, degli investimenti e del credito da parte dell'amministrazione comunale.

Una proposta dei sindacati sul problema dei "servizi,, per le Case popolari

Ieri, durante un incontro con gli inquilini - Rifiutato l'appalto

Gli inquilini delle case popolari si sono riuniti ieri, per la seconda volta in otto giorni, nella sede Iacp di corso Dante. Con loro, sindacalisti della federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil e rappresentanti del Coordinamento Comitati di quartiere, del Sunia (sindacato unitario nazionale inquilini ed assegnatari), dell'Unione inquilini. Al centro del dibattito, la stesura di una risposta definitiva, da parte di tutte le forze interessate, alla proposta di aumento dei servizi di pulizia e manutenzione avanzata il mese scorso dall'Istituto Autonomo Case Popolari.

La questione — com'è noto — ha avuto origine da un comunicato del 1° settembre con cui lo Iacp denunciava la necessità, «essendo scaduti o di prossima scadenza i contratti per la pulizia e la raccolta dei rifiuti, di prendere provvedimenti per la prosecuzione di questi servizi».

Due, di conseguenza, le soluzioni venutesi: o una spesa aumentata mediamente per famiglie sino alle 17.179 lire (cifra desunta in base ai risultati della gara d'appalto bandita dall'istituto stesso). Oppure, nel caso di rifiuto, l'autogestione dei servizi da parte delle famiglie assegnatarie degli alloggi.

La reazione, ovviamente, è stata immediata. Sia dei circa centomila inquilini interessati, sia dei comitati di quartiere e dei sindacati, i quali hanno rilevato come «sembri quanto meno discutibile un aumento di spesa che risulterebbe dell'800 per cento nell'arco di due anni, mentre è decisamente da respingere un costo per servizi di manutenzione destinato a superare lo stesso affitto, che nelle case popolari si aggira sulle 14.500 lire».

Contemporaneamente (com'è stato ribadito nel corso della riunione) anche la proposta di servizi autogestiti è stata giudicata evasionale e insufficiente. «Questo perché — ha ribadito, tra gli altri, un assegnatario — a parte l'assurdo di un programma, privato di ogni contestuale discussione di iniziative che ne destrutturi, è logicato far ricadere sui lavoratori un onere che non gli spetta».

Da questa somma di considerazioni, la proposta finale di ieri. «Lo Iacp deve farsi promotore, fornendo il capitale necessario, dell'avviamento di una cooperativa di pulitori, per la durata massima di un anno. I soci della cooperativa verranno reclutati attraverso le liste di collocamento comunali e dopo 12 mesi saranno assunti in forma organica dall'Istituto».

Per quella data (ed è appunto questa la novità fondamentale scaturita dall'incontro) deve essere realizzato l'impegno, secondo i sindacati interessati, di trasformare «questa soluzione transitoria del problema-servizi in un aspetto di quella gestione diretta che rappresenta il traguardo del risanamento amministrativo e della completa democratizzazione dell'Ente».

Secondo la bozza presentata dalla Federazione provinciale Cgil, Cisl e Uil, dunque, il no ai servizi dati in appalto significa non solo «rifiutare la strutturazione di manodopera precaria e i costi esosi di servizi che non si riescono a controllare», ma soprattutto cominciare un discorso che miri a coinvolgere e a risolvere dalla base l'intero problema-case popolari «tramite l'ampliamento di forme dirette di partecipazione e controllo da parte degli utenti sulle scelte dell'istituto».

Il programma sarà ha incontrato (anche se una decisione definitiva verrà presa solo dopo un'analisi capillare del documento nei vari quartieri e presso le varie associazioni interessate) l'approvazione sia del Sunia e dell'Unione inquilini sia dei rappresentanti del Coordinamento dei quartieri. «I giorni, appena si sarà l'esito dei contatti tra Iacp e Agis a proposito della fornitura di carburante per riscaldamento, ci sarà la prima verifica concreta».

Continua intanto l'analisi delle organizzazioni sindacali sulle carenze dei «quartieri» cittadini in cui sono dislocati ipotesi di case popolari. «Quando gli squilibri di oggi saranno alimentati e le manutenzioni necessarie realizzate, il problema delle morosità, oggi tanto diffuso, si ridimensionerà da solo — anticipa Giovanni Alemani della Uil —. L'importante è che tutte le famiglie siano in grado di vivere in condizioni decenti. Di sentire cioè il desiderio di difendere quelle case che oggi non hanno o che si presenta loro come un umiliante compromesso tra il ghetto e il dormitorio».

l. r.

Per direzione e sindacati del S. Giovanni

Quali sono le tariffe del pronto soccorso?

PRONTO SOCCORSO - Prestazioni generiche di Medicina e Chirurgia

	Tariffe unica
Visita	5.000
Riduzione di ernia intasata per taxi	17.000
Tamponamento nasale anteriore	13.000
Tamponamento nasale posteriore	27.000
Riduzione di prolasso rettale	13.000
Riduzione di parafimosi	13.000
*Isolecto di ferita superficiale	13.000

Ospedale S. Giovanni - Torino № 42757

Cure ambulatoriali e pagamento

Torino ... 19 ...

Il Segretario Amministrativo

PRONTO SOCCORSO MEDICINA
OSPEDALE S. GIOVANNI (Sede Molinette)

Tariffa della visita: 5 mila lire. La ricevuta però è di 20 mila lire

Più volte alcuni lettori ci hanno telefonato lamentandosi per aver pagato cifre che ritenevano troppo elevate dopo aver usufruito di prestazioni di pronto soccorso alle Molinette. Nessuna di queste persone era stata in grado di esibire le relative ricevute. Quando si ricorre al pronto soccorso si è generalmente sconvolti e perciò molti dimenticano di ritirare la ricevuta del pagamento o la perdono. Questa volta un lettore più diligente ci ha spedito la fotocopia di una ricevuta. Sono state pagate 30 mila lire per «visita ed esami».

Ci siamo informati sulla tariffe praticate dall'ospedale. La visita medica al pronto soccorso costa 5000 lire. E' una tariffa unica, indipendentemente dal fatto che a visitare il paziente sia un assistente, un aiuto o un primario. La ricevuta invitata dal lettore serve esclusivamente per il pagamento della prestazione del medico. Il pagamento di altre cure come radiografie, analisi e simili, viene fatto con altre modalità e non viene sommato al costo della visita sulla stessa bolletta. La fotocopia giunta a noi ci lascia perplessi. Forse gli esponenti sindacali delle Molinette o gli stessi amministratori potranno chiarire i nostri dubbi.

Fa arrestare due scippatori in pizzeria

Mentre torna dal commissariato vede i due scippatori e li fa arrestare. Sabato, alle 19,30 Maria Cilardi, 21 anni, via Orsiera 27, si avvia verso casa. Due giovani in moto l'avvicinano, la spingono al suolo e le strappano la borsetta che contiene soltanto mille lire oltre ai documenti e alle chiavi dell'alloggio.

La giovane si rialza e rincorre la propria aggressore. Dopo circa un centinaio di metri si rende conto di essere sola e decide di desistere dall'inseguimento. Ritorna sui suoi passi e si imbatte in due carabinieri ai quali denuncia l'accaduto. Mentre i militari si mettono alla ricerca dei due scippatori, la Cilardi viene avvicinata da un uomo che le dice di essere un amico di uno dei due giovani. Lo accompagna in un bar dove i due scippatori vengono arrestati. Sono Cosimo Agostino, 22 anni, via Fabbri 8 e Aldo Belcastro, 18 anni, corso Ferrara 2.

Nella diocesi di Torino

Un padre di tre figli è ordinato diacono

Impiegato alla Cinzano, 40 anni - Eserciterà molti ministeri, compresa la Comunione

Il primo diacono della diocesi di Torino è un impiegato della Cinzano, 40 anni, sposato e padre di tre figli. Si chiama Angelo Ambrosio, è stato ordinato ieri sera nella chiesa Santa Teresa del Bambino Gesù, in via G. da Verrazzano.

Diacono significa servitore; riceve il sacramento dell'ordine e l'imposizione delle mani che gli conferisce la Grazia del Signore, può esercitare molti ministeri: catechesi agli adulti, guida alle liturgie collettive, alla preghiera biblica dei gruppi, servizio pastorale ai malati, agli anziani e agli emarginati. Insomma, in parole povere, è un sacerdote che non dice Messa, distribuisce la comunione, fa parte del clero, ma vive a casa sua con la propria famiglia.

Nel mondo ce ne sono oltre 1500, di cui 800 negli Stati Uniti. I primi diaconi italiani sono stati ordinati a Napoli, nel giugno scorso; nella nostra città, dopo Angelo Ambrosio, altri dieci sono prossimi all'ordinazione, che avviene dopo una preparazione religiosa che dura 4 anni. Possono accedere al ministero uomini anche sposati: requisito indispensabile, non essere mai stati impegnati nella politica attiva o iscritti a partiti.

Non è soltanto la crisi dei sacerdoti e di vocazioni che ha favorito il ritorno al diaconato, ma soprattutto l'esigenza di rinnovamento della Chiesa, la necessità di superare il diaframma che spesso separa il clero dalla comunità. Il diacono vive nel «mondo» più del sacerdote, per questo può rappresentare un tratt d'union indispensabile tra Chiesa e società.

La funzione di ieri sera ha richiamato una folla di fedeli nella parrocchia di via Giovanni da Verrazzano. Il cardinale Pellegrino si è rivolto al neo-diacono chiamandolo scherzosamente signor Ambrosio e gli ha posto alcune domande, secondo la formula di rito. «Poiché lei è sposato — ha aggiunto padre Pellegrino, con un tono familiare che ha caratterizzato tutta la cerimonia — deve anche chiedere se c'è il consenso di sua moglie».

La signora Teresina Cucco in Ambrosio si è avvicinata al marito, che indossava una tunica bianca, e ha risposto, con voce sicura: «Sì, sono felice della scelta fatta da mio marito, e gli sarò vicina nel suo servizio diaconale». «E anche voi, bambini; anche tu, Patrizia, siete contenti?» ha domandato il cardinale ai tre figli dell'impiegato. C'è stato un timido sì, seguito da un battimano di tutta la comunità. Dopo una breve omelia (Nel secolo c'è più troppa gente che comanda, occorre servire, ubbidire) padre Pellegrino ha «imposto le mani» ad Angelo Ambrosio, ordinandolo diacono.

Angelo Ambrosio

Ieri alla Madonna di Campagna

Un uomo è morto con la figlia in uno scontro ad un semaforo

Sulla strada dell'aeroporto - Feriti i passeggeri dell'altra auto - Presso Ciriè un giovane muore nell'auto fuori strada - Incidente a Pinerolo

Tragico incidente con due morti ieri in via Stampini angolo via Paolo Veronese. L'incrocio della strada che porta all'aeroporto è regolato da un semaforo che pochi osservano. Chi arriva a forte velocità e trova il giallo, invece di arrestarsi, accelera, con la speranza di passare, anche se le vetture che percorrono il senso trasversale cominciano ad avanzare.

Alle 13,55 la «1300» guidata da Massimo Sciaccaluga, 54 anni, via Cibrario 81, che aveva seduta a fianco la figlia Grazia, insegnante di 27 anni, via Pastalacqua 6, è arrivata all'incrocio contemporaneamente alla «Citroen CX» guidata da Eligio Olivi, 36 anni, via Mosca 4, che aveva accanto Gianpaolo Zanetta, 35 anni, abitante a Venaria in via Gaetano Mattei 115 E. A forte velocità si sono scontrate. L'urto è stato violentissimo e le carrozzerie si sono piegate, schiacciando gli occupanti.

Grazia Sciaccaluga, 27 anni

Molte altre auto che passavano si sono fermate. Immediatamente è intervenuta un'autopattuglia dei vigili urbani che ha prestato i primi soccorsi, estraendo i feriti dalle lamiere contorte, in attesa che giungessero le ambulanze della Croce Rossa e della Croce Verde. In più gravi condizioni erano lo Sciaccaluga e la figlia. Portati entrambi al pronto soccorso dell'Astanteria Martini, sono morti prima che i medici potessero intervenire.

L'Olivi e lo Zanetta, portati al Maria Vittoria, sono stati medicati e ricoverati, il primo con 30 giorni di prognosi per ferite lacero-contuse alla testa, l'altro con 10 giorni per ferite alle labbra e la caduta di alcuni denti. Le due vetture, ridotte ad un cumulo di rottami, sono rimaste, più di un'ora sul posto attirando la curiosità di un centinaio di persone che si sono fermate a commentare. Alle 15,30 sono state portate via da due autogru e messe a disposizione del magistrato che conduce l'inchiesta.

● Verso le 17,30 di sabato in territorio di San Carlo Canavese al km 3,500 della provinciale Ciriè-Vauda un'auto è uscita di strada andando a schiantarsi contro un albero. Il guidatore è morto in seguito alle lesioni subite. E' il ventitreenne Pietro Boggetto, da Lavoro, via Repubblica 36; portato all'ospedale di Ciriè vi è giunto cadavere. Con lui viaggiavano i fratelli Mario ed Angelo Destefanis, di 17 e 19 anni, residenti a Vauda Canavese.

La ragazza era fidanzata del Boggetto: ha subito una grave frattura ad un femore e altre lesioni giudicate guaribili in 60 giorni al Centro Traumatologico. Il fratello, sbalzato fuori dal finestrino, ha riportato ferite guaribili in una decina di giorni. La macchina era una Fiat 128 appartenente alla signora Margherita Papurello in Destefanis, madre dei due giovani. Lo sbandamento è avvenuto in un tratto rettilineo.

■ Un uomo è rimasto ferito in seguito ad un incidente stradale avvenuto ieri pomeriggio sulla provinciale Pinerolo-Torre Pellice, all'altezza del bivio per San Secondo, per cause in corso di accertamento, forse lo scoppio di un pneumatico, una «Fiat 600», dopo una paurosa sbandata, è uscita di strada capotando.

Alla guida dell'autovettura era Ernesto Garnero, 57 anni, abitante a Bricherasio, che nell'incidente si è prodotto gravi lesioni alla regione giugulare sinistra. Il Garnero è stato ricoverato con prognosi riservata all'ospedale Agnelli di Pinerolo.

● Nove feriti, di cui quattro in gravi condizioni, ieri sera per un incidente sulla statale del Monginevro nel pressi di Chiomonte. Una «128», che viaggiava in direzione di Bardonecchia ed era guidata da Stefano Musatti, 22 anni, si è scontrata in curva con una «R 16».

Viaggiavano sulla «128»: Sandro Bisegna, 19 anni; Domenico Cipollone, 39 anni; Vittorio Campolt, 35 anni tutti residenti a Capistrello (L'Aquila) ed operai stagionali, come il guidatore. Sull'altra auto, guidata da Domenico Asteggiano, 33 anni, abitante a Grugliasco in via Frejus 21, c'erano Francesco Bonato, 45 anni, con la moglie Anna, di 28, ed i figli Umberto e Fulvio, rispettivamente di 11 e di 15 anni.

Lo scontro è stato violentissimo. I nove, tutti feriti, sono stati portati all'ospedale di Susa. Poi Domenico Cipollone, Stefano Musatti, Anna Bonato e il figlio Umberto sono stati trasferiti alle Molinette.

Drammatico episodio nei pressi della Stura di Venaria

Ragazza di 15 anni è violentata da quattro giovani automobilisti

L'episodio giovedì scorso, soltanto ieri la denuncia - E' stata sequestrata alla fermata del pullman e riportata più tardi in auto nei pressi di casa - Alcuni arresti sarebbero imminenti

Una cameriera di 15 anni è stata sequestrata da quattro giovani in auto che l'hanno portata in una zona deserta alla periferia di Venaria e l'hanno violentata. E' accaduto giovedì scorso, ma la giovane ha trovato il coraggio di confessare la sua drammatica avventura ai genitori soltanto ieri.

Ha avuto una lunga crisi di pianto, poi ha raccontato tutto ai carabinieri di Venaria. Non ha fornito molte indicazioni sugli aggressori: hanno vent'anni, due di loro avevano una «850». Ha trascorso la giornata su un'auto civile per cercare di identificarne qualcuno. A questo proposito c'è il massimo riserbo, ma sembra che l'operazione abbia avuto successo e siano imminenti i mandati di cattura.

La ragazza abita a Torino con i genitori che sono operai. Lavora ad una presso una famiglia di Venaria. Va a vie-

ne in pullman. Due giovani su una «850» l'hanno appunto avvicinata alla fermata del pullman, mentre si apprestava a tornare a Torino.

Erano circa le 18 di giovedì. «Vuoi un passaggio?» le hanno domandato. La ragazza ha ribadito recisamente: «Lasciatemi in pace». I due hanno spalancato le portiere: «Salì o ti facciamo salire per forza». La giovane si è guardata intorno, ma non c'era nessuno. Ogni fuga era preclusa da altri due giovani scesi da un'altra macchina. E' stata costretta a salire sulla «850».

L'auto, seguita da quella degli altri due giovani, si è diretta verso La Mandria, poi ha svoltato in una stradina. Si è fermata in una zona isolata e deserta presso la Stura, dietro la Sala Viscosa. Qui l'hanno trascinata a terra e violentata.

La ragazza ha pianto e invocato pietà, ma è stato tutto inutile. Ha continuato a singhiozzare anche quando le hanno intimato di rivestirsi. Era in preda a choc ed i giovani le hanno fatto promettere che non avrebbe detto nulla. In cambio l'hanno riportata fino a Torino, nei pressi di casa. Sconvolta la giovane non ha detto nulla. I genitori però si sono accorti che era terrorizzata e che doveva esserle accaduto qualcosa di grave. Quando hanno saputo, hanno subito chiamato i carabinieri.

Alle carceri cominciato il campionato

Anche nelle carceri di Torino è iniziato il campionato di football. La prima partita è stata giocata ieri mattina: ha dato il calcio di inizio il sindaco di Torino, Diego Novelli, invitato dal cappellano della prigione padre Ruggero.

L'incontro è stato diretto da un arbitro federale. Sette squadre partecipano al campionato che, con i giorni di andata e di ritorno, si concluderà in primavera.

Aeroporti

Caselle Torin., t. 5778; Linate (Milano), 02-7177053/02-7170421; Malpensa (Milano), 02-8468088/ 01-8608845.

temperatura di ieri

massima	+21,1
minima	+12,2
media	+16,0

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1024 mb; umidità 81%. Cielo poco nuvoloso. Temperatura massima +20; minima +11,0; media +15,5. Previsioni: cielo da poco nuvoloso a nuvoloso con possibilità di pioggia a carattere locale; venti deboli; visibilità buona; temperatura stazionaria.

SCONTO SORPRESA SINO AL 40%

AVOGADRO VIOLETTA

VIA PO 55 - VIA DI NANNI 120

Il marchio che distingue

TUTTO PER LA SCUOLA - Sconto ai dipendenti FIAT - ENAL - RAI

CARTELLE - ZAINI colori vivaci L. 1500 - vero skay L. 1800-2500 - con vero cavallino L. 2900 - cartella sailo L. 1600 - sacche e tracolla offerte speciale L. 1500-1900 - astuccio tela militare, lire 2200 - disegni e scritte originali L. 2900 in più

BORSE vitello L. 7900-8900-15.900 - stock lucertola, lire 17.900 in più - stock vero coccodrillo L. 19.900

BORSOTTI UOMO L. 2200 - 2500 - vera pelle L. 5500

OMBRELLI apertura a scatto L. 2200 - accorciabili L. 1900 in più

VALIGIE - Set 2 valigie espanse L. 8900 - skay, lire 9900 in più - Completi viaggio cuoio, mopien, sansonite, Del Sey - Piuma por sereo

SAULI da L. 8950 in più - Beauty case da L. 2900 in più

VASTO ASSORTIMENTO ASTUCCI - SACCHI GINNASTICA - MATITE - PORTALIBRI CINTURE - PORTADOLLARI - NECESSAIRE - ARTICOLI REGALO

IP
ISTITUTO PADANO
via Nizza 107
10125 TORINO
Tel. 657.043, 650.807

Per abbreviare gli studi
Per conseguire più rapidamente un diploma

L'Istituto Padano si distingue, da anni, per l'accurata preparazione che permette agli studenti di conseguire in tempo più breve del previsto i seguenti DIPLOMI: LICENZA MEDIA (tre anni in uno) - GEOMETRA - RAGIONIERE - PERITO INDUSTRIALE (per l'elettronica; elettrotecnica; meccanica). Corsi diurni, preserali, serali e per turnisti.

echi di cronaca

Paghe e contributi all'Istituto Impera
Il corso che completa la preparazione per l'impiego ed offre nuove possibilità di lavoro. Corsi diurni e serali. Corso S. Martino 2, tel. 518.811.

Elettricista urgente telefonare 850.952 ore 8-21
Specialisti a pressanti. Paga in opera maestrini.

Carta da parati a sole lire 15.000 una camera splendida e lavabile
E' un modo diverso di vendere perché abbiamo un modo diverso di comprare. Noi sono i ricavagni di stock o le rimanenze tappezzerie furnendole che si trovano ovunque nelle liquidazioni. Sono tappezzerie di qualità, lavabili e molte belle: le occhi è amaio, il prezzo rigorosamente una camera di misura media. Direttamente dalla Fabbrica, via Madama Cristina 131, Torino.

TV non funziona? Or.Te.S. Antenne I II c. Svizzera?
Tel. 251.077, 280.049, 677.595 riparazioni urgenti con ocnici in zona. Impianti d'antenne centralizzati, preventivi, manutenzioni.

TV da riparare? Telexpress 774.800
740.258 in 80 minuti il tecnico a casa vostra. Ore 8-22.

Centro droga
Un appoggio concreto a chi vuol uscirne dal personale aiuto. Sempre aperto. Telefoni 872.370, 872.371.

TV guasto? 472.510 488.289 Antenne Svizzera-M. Carlo
Specialisti rapido ed accurato con garanzia. Parigi e feriali ore 8-22.

La Dott.ssa A.M. Musso
Avverte che i suoi corsmetici sono in vendita esclusivamente nel nuovo negozio di p.zza V. Veneto 3, tel. 877.504.

Segretaria d'ufficio - Corrispondente inglese all'istituto Impera
con i corsi di qualificazione. Corso S. Martino 2, tel. 518.914. Ultimi giorni di iscrizione.

Impianti riscaldamento
Servizio rapido di riparazioni bruciatori automatici, pulizia, controlli periodici, sostituzione valvole, ecc. Preventivi gratuiti. Tel. 533.502.

taccuino torinese

Oggi festeggiamo
S. Bruno, B. Francesca vergine, S. Alberta, S. Fede, San Evaldo.
OGGI (lunedì) 6 ottobre: il Sole è nato alle 6,32 e tramonta alle 18,03. Primo giorno dopo il Novilunio.

Farmacie di turno
Aperte oggi con servizio continuato dalle 8,30 alle 13,30: c. Un. Sov. 491; c. Peschiera 148; p. Carignano 2; c. Vittorio Emanuele 66; v. Chiesa della Salute 45; v. Crescentino 24 angolo via Brandizzo; p. Campanella 13; c. Vercelli 111; v. Corrado 37; v. Rovoda 17; v. Cimabue 8; v. Po 31; c. Potenza 92; c. Grosseto 221; v. della Rocca angolo via del Mille; v. Sant'Elia 8 (Falchera); v. Buenos Aires 77; v. Montenevro 113; v. Tunisi 39; v. Tripoli 32; c. Traiano 158; c. Vinzaglio 21; v. Garibaldi 14; v. Passalacqua ang. v. Bertola; c. Regina Margherita 174; c. Marconi 49; strada S. Mauro 179; c. Lecce 31 angolo v. G. Modica; v. Nizza 121; c. Orbassano 210; c. Brianza 22; c. Francia 177; v. Madama Cristina 14 angolo v. Berthollet; v. Genova 91; v. Cibrario 33 bis.
Aperte stamane dalle ore 9 alle ore 12,30: c. Regina Margherita 256; v. Milano 11; via Nizza 15; v. Biorna 33; v. Reggio 1; c. Stupinigi 186; v. Monca 1 ang. v. Coppino; v. Boccaccio 16; v. Borgaro 103; via Ellitea 46; v. G. Reni 155-157; c. Corsica 9; p.za Statuto 4; c. Duca degli Abruzzi 66; via Nizza 183; C. Giulio Cesare 46; c. Siracusa 87; v. Palestrina 45; v. S. Tommaso ang. v. Bertola; v. Giolitti 7 c; v. Pinchia 1 bis ang. c. Orbassano; v. S. Remo 37; c. Re Umberto 38; v. Totaro 71; p.za Adriano 17; c. Francia 345; v. S. Francesco da Paola 10; c. Taranto 15; via Bertola ang. v. Lanzo; S. Secondo 9; c. Sebastopoli 185; c. Toscana 165; v. Candiolo 31.

Manifestazioni
Amici del Regio: oggi alle 21, nella sede della Famija Turinèisa, in via Po 41, serata inaugurale del nuovo anno di attività, dedicata al ricordo di Franco Alfano, nel centenario della nascita.
Corso di Cultura Grafica: domani alle 20,45, via Del Carmine 14, prima lezione tenuta dal dott. Alberto Gozzi su «Lastre monometalliche».
Conferenza su «Nabucco»: domani alle 17,30, al Piccolo Regio il critico Enzo Restagno parlerà sull'opera «Nabucco» di Verdi che andrà in scena al Palazzetto dello Sport il 9.

Concorso per custodi
Il ministero Finanze ha bandito un concorso a 60 posti di custode del personale dei custodi degli immobili demaniali. Termine presentazione domanda 22 ottobre. Per informazioni rivolgersi Ufficio Gabinetto Intendenza di Finanza.

Accordo raggiunto dopo 32 ore

La Honeywell rimane Nessun licenziamento

Nessun trasferimento, garantiti i posti di lavoro per tutto il 1976 - Il giudizio dei sindacati e dell'azienda

Sono state necessarie trentadue ore ininterrotte di trattativa per raggiungere un accordo fra la Federazione metalmeccanici e la direzione della Honeywell (calcolatori elettronici, 3400 dipendenti, stabilimenti a Caluso e Pregnana vicino a Milano).

La vertenza, particolarmente importante per il settore cui si riferisce (l'elettronica) era aperta fin da aprile: si temeva che i proprietari americani del gruppo volessero trasferire all'estero progettazione e produzione lasciando nel nostro paese solo la rete commerciale. La direzione ha smentito ogni intenzione di questo genere. Ha anche garantito che il numero attuale dei posti di lavoro non diminuirà di più di 100 unità e che non ci saranno licenziamenti per tutto il 1976.

I rappresentanti sindacali attribuiscono grande importanza al risultato raggiunto. Quello dell'elettronica è considerato il settore industriale del futuro e la Honeywell è rimasta l'unica azienda in questo campo che abbia ancora mantenuto in Italia la parte di progettazione e produzione. E' anche la prima volta che in una bozza di accordo vengono garantiti i posti di lavoro fino al '76 e, in pratica, il rimpiazzo di chi va in pensione o dà spontaneamente le dimissioni (a turn over» garantito al 50 per cento).

Il responsabile nazionale del settore elettronica, Carmelo Caravella, ha giudicato «globalmente accettabile» il risultato raggiunto. «Presenta due aspetti, uno positivo e uno negativo», ha detto. «Quello positivo è che la Honeywell è la prima multinazionale da cui riusciamo ad ottenere garanzie sull'occupazione così a lungo termine. Meno favorevole per i lavoratori è la parte salariale».

Quanti gli altri punti dell'accordo oltre alle garanzie sull'occupazione. Piani e investimenti che possono modificare l'attuale organizzazione del lavoro vengono discussi congiuntamente. Vengono concordati «esperimenti» su operai e impiegati per una diversa organizzazione del lavoro che porti ad un aumento di qualifica (tutti gli impiegati raggiungeranno in tempi più o meno brevi la quinta categoria). Anche sulla mobilità della forza lavoro, il sindacato potrà esercitare il proprio controllo. Per tutto il '76 non avverranno «modifiche strutturali» (la progettazione resterà in Italia). Il premio di produzione sarà portato a 11 mila lire per quest'anno e 14 mila per il '76. L'indennità mensa sarà di 750 lire al giorno per il '75 e 800 lire per il '76.

«E' un accordo valido anche perché i posti di lavoro che abbiamo difeso sono particolarmente qualificanti», ha detto il segretario della Fim Ferro. «Il grosso dei dipendenti è concentrato nella quarta e quinta categoria. Ed è significativo il fatto che alla Honeywell siano impegnati ben 650 progettisti fra tecnici e diplomati. Questo accordo può costituire un importante precedente».

Il direttore del personale della Honeywell, Di Paola, ha giudicato «onesta e ragionevole» l'intesa raggiunta. «Sarà necessario, però, un impegno serio e costruttivo di entrambe le parti per realizzare concretamente i punti contemplati — ha detto. — Se affrontati correttamente possono portare risultati positivi anche per l'azienda. Le garanzie che abbiamo dato si fondano in parte sulla realtà aziendale, in parte su un doveroso atto di fiducia e di ottimismo».

Giorgio Destefanis

Tecnica chiuso il Salone

A Torino Esposizioni oltre mezzo milione di visitatori

Dieci giorni di apertura, più di cinquecentomila visitatori. Il Salone internazionale della tecnica chiuso ieri alle 23, ha dimostrato ancora una volta di saper appassionare non soltanto il mondo strettamente legato a problemi di particolari settori produttivi, ma anche il grosso pubblico. Quest'anno poi la sezione dedicata alla tutela della salute nell'ambiente di lavoro ha dato il senso della sempre maggiore importanza che questo argomento va assumendo. Ed era ora.

Discorso a parte per la meccanica, alla quale è dedicato un vasto settore espositivo. Si è compreso che essa è non soltanto svago e ricreazione; anzi, che, per poter continuare ad offrirli alla popolazioni della città, deve rinnovare al più presto i problemi dei suoi uomini offrendo ad essi lavoro e adeguate condizioni di vita, per bloccare lo spopolamento. Ma anche frenare lo strutturamento, impedire, per quanto ancora possibile, la colonizzazione che l'uomo di pianura ha fatto su di esso, considerando la montagna una specie di terra da conquista.

Tutte queste cose sono state dette in una serie di convegni che si sono aggiunti a quelli del settore tecnico: ricerca applicata e media e piccola industria; scelte, impieghi e tecniche costruttive delle macchine utensili; metodologie didattiche nell'insegnamento tecnico scientifico; elettronica industriale; benessere nell'ambiente industriale e consumo energetico.

A chiusura della rassegna è stata indetta, come vuole la tradizione, la data di quella del prossimo anno: Salone internazionale della tecnica e Mostra della meccanica si svolgeranno dal 23 settembre al 4 ottobre 1976; nel loro ambito si terrà la Mostra quadriennale della metallurgia.

A Torino "come turista„ il guaritore Vergillio Gutierrez

Il mago delle Filippine

Ha accettato uno dei tanti inviti che gli sono giunti, ma non vuole che si faccia pubblicità sul suo arrivo per le polemiche che erano seguite ai suoi interventi - L'"appalto del canceroso" per il viaggio a Manila

Vergillio Gutierrez ieri poco dopo il suo arrivo a Torino

Vergillio Gutierrez, il mago filippino, psicochirurgo di Manila, è a Torino. Ha accettato uno dei tanti inviti che aveva ricevuto per venire in Italia a mostrare le sue eccezionali capacità di guaritore. Un viaggio di 17 ore di volo per giungere dal caldo sfibrante di Quezon City al clima autunnale di Torino.

Nel suo studio-sala operatoria di Manila si aveva detto: «Ho sentito tante di quelle richieste da parte di pazienti italiani che prima o poi dovrò decidermi. Tutti hanno bisogno. Intendo fare cosa possibile per aiutarli ma vorrei operare in un ambiente professionale, perché non nella vostra Università? Così tutte le polemiche sui guaritori filippini avrebbero fine».

Gutierrez, 32 anni, uno sguardo dolce e indifeso, baffetti radi come hanno tanti orientali, è stato iniziato all'arte misteriosa del guaritore all'età di 9 anni: «Siamo in 36 in tutte le Filippine, veniamo scelti dagli "anziani" perché ci siamo distinti in qualche cosa di particolare: sogni premonitori, fenomeni paranormali. Poi l'addestramento: 8 ore ci giorno di concentrazione. Vent'anni di esercizi e si arriva a questo punto».

L'esperienza li osservarlo, durante le operazioni con la mani, era stata choccante. Si concentrava in preghiera, tendeva le mani che vibravano come un diapason e che affondava poi nella parte malata. Il sangue sgorgava e il mago Gutierrez estraeva grumi di sangue, il «male»; un gesto con le mani e il sangue scomparivo mentre sulla pelle del paziente non rimaneva alcuna cicatrice o un qualsiasi altro segno.

I trecento malati torinesi che avevano scelto facevano a gara per ottenere un appuntamento. Sfidavano ore di coda assistenziale per attenderlo nel suo studio. «Ma perché, Vergillio, non viene in Italia? — li avevamo sentiti implorare —. Dobbiamo soffrire in un viaggio tremendo per farci guarire da lei. Venga, le pagheremo il viaggio», e lui sorrideva sempre scuotendo il capo: «Verrò forse, se capiscono anche da voi che il mio lavoro è serio».

Tornati a Torino avevamo fatto analizzare il sangue rimasto su indumenti indossati dai malati durante gli interventi. Il professor Raimondo Ricciuto dell'Istituto di medicina legale aveva detto: «Non è sangue umano, ma una sostanza vegetale colorata». Avevamo riferito in tempi servizi sia degli interventi ai quali avevamo assistito (alcuni spettacolari e strabilianti) sia del responso delle analisi dell'Istituto di medicina legale.

Ne erano nate polemiche a non finire. Lettere e telefonate da tutta Italia, alcune per definire i guaritori filippini dei semplici buffoni: «Lo dimostra l'analisi del sangue fasullo». Altre che difendevano le operazioni «con le mani degli psicochirurghi: «Sono iniziati alle arti magiche — spiegavano — cosa importa se l'analisi dà quel responso. Importante è che uno soltanto dei malati aiutati allo Filippine sia guarito». Effettivamente alcuni dei malati avevano affermato di avere ricevuto benefici, altri stazionavano esattamente come prima. Oggi alcuni sono deceduti (erano affetti da mali inguaribili) e altri affermano con sicurezza di essere guariti (avevano diagnosi che davano loro poco «Ai mesi di vita).

L'interesse per i guaritori filippini aveva raggiunto un punto tale che agenzie di viaggio organizzavano viaggi solo per Manila da diverse città d'Italia. Si era anche verificato un vero e proprio «appalto del canceroso»: persone senza scrupoli prendevano contatto con malati senza speranza e si facevano affidare somme di denaro considerevoli per mandarli a Manila dove si giurava di sicuro. Avevamo preferito, proprio per questo motivo, non tornare più sull'argomento, per non creare pubblicità che sarebbe stata usata da sfruttatori.

Vergillio Gutierrez è arrivato a Torino. Non si sa chi l'abbia convinto. E' giunto alla «helicalia» attornlato da molto mistero. Abbiamo fatto alcune telefonate. «E' a visitare un bambino in una villa sulla collina». «Dorme e alloggia da persone fidate» si hanno risposto.

Il buon Vergillio Gutierrez è evidentemente conteso. «Non voglio niente per le operazioni — ci aveva detto alla vigilia con fare dimesso nel suo studio a Manila in Cangka Street — ma soltanto una piccola offerta». Gli italiani l'assicurano presto in parola. Alla fine di una giornata, dopo sette ore di «operazioni», aveva contato insieme con noi il denaro nella cassettina delle offerte: erano 15 dollari e qualche spicciolo, diecimila lire circa. Ieri sera quando finalmente siamo riusciti ad incontrarlo ha detto sorridendo disarmante come sempre: «Per favore non fate troppa pubblicità, sono un turista come tanti. Non sono qui per operare». E ricordandosi di avermi stagliato con le mani dieci mesi fa a Manila per togliermi un fastidioso dolore al fegato, ha aggiunto: «Adesso sei guarito? O hai bisogno di altre operazioni?».

Nevio Boni

In via Garibaldi 8

Accoltella una vicina

Una donna è stata accoltellata, perché rimproverava la portinaia a causa della poca pulizia nelle scale e nel cortile di casa. Si chiama Anna Zottoli in Albanese, ha 50 anni e abita in via Garibaldi 8. E' ricoverata al Maria Vittoria con una ferita al petto, guarirà in due settimane. A ferirla è stato il suocero della portinaia, Salvatore D'Orrico, 47 anni, da Cosenza, abitante nella stessa casa. E' stato arrestato per tentato omicidio.

L'aggressione è la conclusione di liti che si trascinano ormai da tempo. Ieri pomeriggio, dopo un'ennesima discussione, Anna Albanese è scesa con il marito Raffaele per una passeggiata, ed ha trovato ad attenderla sull'ultimo gradino delle scale Salvatore D'Orrico. «Lei deve smettertla di dire che qui è sporco» ha esclamato l'uomo, quindi l'ha colpita con un coltello a serramanico e in direzione del cuore.

● Colpi di lupara ieri pomeriggio davanti a un bar di Moncalieri. Un litigio tra giovani si è concluso in maniera sanguinosa. Un diciannovenne è ricoverato al Santa Croce con un polpaccio trapassato dai pallettoni: si chiama Giuseppe Boscolo ed abita in via Mazzini con il fratello diciassettenne, Maurizio. Accusa un coetaneo: Nazareno Frates, 20 anni.

I tre si sono incontrati nel bar "La conca d'oro". C'è stata una lite di poco conto, poi il rivale è uscito ed è tornato armato di fucile. Ha sparato quando Giuseppe e Maurizio Boscolo sono usciti in strada. Nazareno Frates è fuggito approfittando della confusione ed è ora ricercato. Giuseppe Boscolo è stato operato: guarirà in 25 giorni.

Crocetta: festa del quartiere

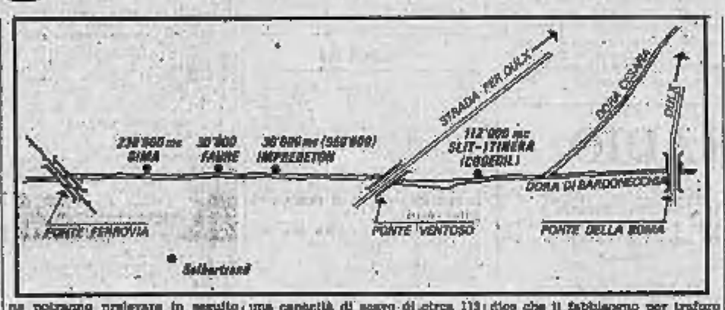
Ieri, in largo Dora d'Aosta, si è svolta la «Giornata del quartiere», organizzata dal comitato di S. Secondo, S. Teresina e Crocetta. La manifestazione costituisce uno dei momenti di preparazione all'incontro che i rappresentanti del quartiere avranno il 31 ottobre con la giunta comunale. Ieri i cittadini hanno potuto visitare una mostra su pannelli che illustrano i vari problemi della zona, tra i quali igiene, scuola, edilizia, viabilità.

La sistemazione del greto del fiume tra Salbertrand e Oulx

Il magistrato del Po e la Dora

Il Magistrato del Po interverrà nella sistemazione della «Dora dall'alluvione per definire quali lavori compiere e quali no per eliminare i rischi dell'incontrollato movimento del greto. Un funzionario ha già compiuto un primo sopralluogo e sul progetto la comunità dell'Alta Valle Susa dovrà dare un parere che si presume favorevole, ma che, non essendo vincolante per il corso civile, lascia ancora adito ad incertezze.

Il piano che il Magistrato del Po ha preso in esame, è stato presentato dall'ingegner Noè. Secondo questo piano la situazione al momento attuale sarebbe questa: tra il ponte della ferrovia e il ponte Ventoso, di fronte a Salbertrand, tre imprese, la Gima, la Faure e la Imprebeton (che hanno già gli impianti in opera) preleverebbero rispettivamente (le prime due) 330 mila metri cubi e 30 mila metri cubi di ghiaia; la terza, 30 mila metri cubi, come sondaggio. Se i risultati saranno positivi, se ne potranno prelevare in seguito fino a 850 mila metri cubi, e questo senza che comporti danni al corso del fiume. Contemporaneamente le tre imprese si impegnerebbero a sistemare anche il tratto a monte del ponte Ventoso dove sarebbe prevista al massimo una capacità di scavo di circa 113 mila metri cubi.



In quest'ultimo tratto, fra il ponte Ventoso ed il ponte della Borna, hanno chiesto di installare impianti di dragaggio le imprese Siti, Itinera e Cogeil interessate ai lavori del traforo del Frejus, fi dico che il fabbisogno per traforo e accessori (lavori complementari) richiederebbe qualcosa come 900 mila metri cubi da prelevarsi in più anni. Non si nascondono in alcun modo preoccupazioni per lo squilibrio idrogeologico che potrebbe derivare da prelievi di materiali superiori a quelli previsti.

Sul problema si innestano polemiche ed interessi. Per le tre società che già lavorano sulla Dora (fanno anche una questione di occupazione) le preoccupazioni nascerebbero dal fatto che nessuna impresa si assumerebbe l'onere di impiantare ex novo una draga per estrarre soltanto 113 mila metri cubi di ghiaia (gli ammortamenti sono molto elevati) e nel caso non venissero rispettati gli impegni questo pregiudicherebbe non solo l'idrogeologia del greto del fiume nella zona ma anche nei tratti più a valle, quindi dove operano appunto le draghe della Gima, della Faure e dell'Imprebeton.

Fra queste polemiche e questi contrasti di interesse, pressioni e contropressioni tecniche e politiche, si corre il rischio che venga una volta il greto della Dora finisca per rimanere esposto alle stravaganze della piena.

m. b.

Avviso riservato ai Rivenditori dei Jeans Lola 20.

In hoc signo vinces.

Lola 20 presenta ai rivenditori il jeans vincente del 1976: l'unico personalizzato col segno zodiacale.

Nel 1976 il rivenditore di Lola 20 avrà in mano qualcosa di unico: un jeans personalizzato col segno dello zodiaco di chi lo acquista. È la grande novità del 76, in esclusiva di Lola 20. Un jeans così non ha rivali: basta mostrarlo per venderlo.
Anche perché al segno dello zodiaco di ciascuno si aggiunge la qualità di tutti i Lola 20. Una grande campagna pubblicitaria sui jeans zodiacali è pronta a partire su Amica, Grazia, Annabella, Gioia, Panorama, Linus, Uomo Vogue, Playboy.
Sono tutti i più qualificati portavoce della moda. Il 1976 si annuncia come l'anno di Lola 20, il jeans che lascia il segno.

LOLA 20
un jeans che lascia il segno

CRONACA DEGLI SPETTACOLI ALLA TELEVISIONE

Si presenta (in sordina) la lotteria di Capodanno

IERI: il numero zero di "Un colpo di fortuna" e "Il marsigliese" - OGGI: il film "Cacciatore di indiani"

Prefazione, nel tardo pomeriggio di ieri (dalle 17,45 alle 19), della trasmissione collegata alla Lotteria di Capodanno, non più affidata quest'anno all'abbinamento con Canzonissima. La trasmissione s'intitola Un colpo di fortuna *ed è una versione modificata dei giochi a quiz che fino alla primavera scorsa componevano lo spettacolo non troppo esaltante intitolato* Spaccaquindici.

Ieri Pippo Baudo, veterano di Canzonissima e di Spaccaquindici, ha condotto con la consueta facondia, quella ch'è stata ufficialmente definita una «trasmissione-prova»: ha illustrato il meccanismo del gioco che «praticamente» — direbbe Renato — non avrà inizio che domenica prossima, speriamo meno in sordina dell'anteprima. Baudo ha anche presentato colei che, con funzioni di valletta, lo coadiuverà nel cerimoniale, ossia l'attrice Paola Tedesco. A giudicarla dal non molto che le è toccato di fare, si può dire che la scelta di questa partner è apparsa felice. E' bella, ha garbo, disinvoltura, comunicativa: se Pippo, il copione e il regista Recchia non la imbriglieranno, si può esser certi che il pubblico, vedendola così simpatica e dotata di vivace temperamento, non tarderà ad apprezzarla. Questo già capito, nel cinema, agli spettatori d'un filmetto parodistico, Il sogno di Zorro con Franco Franchi, dove Paola Tedesco, pur in un ruolo minore, è di un fulgore raro e mette addirittura in ombra il farsesco mattatore.

* *

In serata il Nazionale ha dato il secondo dei tre capitoli dello sceneggiato Il marsigliese, *di Luciano Codignola e Giacomo Battiato. E' un racconto a cadenze popolari, destinato a interessare milioni di telespettatori raccontando una storia di contrabbandieri napoletani che estromettono dal vertice della loro organizzazione un siciliano boss siciliano per dare la preferenza a più aggiornati* bigs *marsigliesi, la cui attrezzatura tecnologica permette di colmare, nelle crisi minore imprese, più cospicui risultati. Una rete di intrighi e una serie di tradimenti e movimento e drammatizzano il racconto, che deve essere attinto il suo spunto da talune cronache partenopee non sempre divulgate dai giornali.*

Paola Tedesco, valletta debuttante del telequiz

Peccato che il ritmo della narrazione sia lento, con ripetuti insistenze inutili su dettagli pleonastici. Avvertiranno meno l'inconveniente quei telespettatori che hanno poco o niente al cinema, dove storie del genere sono abitualmente concentrate in 90-100 minuti di proiezione seca e incalzante. Il marsigliese, invece, va piano, durerà in complesso più di tre ore.

* *

Prima domenica di campionato serie A: il video ha ripreso a trasmetterne le ampie cronache, prima con quella registrata del primo tempo di Juventus-Verona, poi con i commenti e i filmati della Domenica sportiva.

Sul Secondo è stata ad scena Gloria Gaynor, con una speciale registrata alla Bussola dove la ventisettenne cantante americana è apparsa recentemente in occasione del suo soggiorno italiano per il Festivalbar.

* *

Il film americano di stasera sul Nazionale ha vent'anni: lo diresse nel 1955 l'ungherese Andre De Toth, s'intitola Il cacciatore d'indiani, *è interpretato da Kirk Douglas e Elsa Martinelli. Ambienta nell'ottocentesco Oregon dei pionieri un conflitto piuttosto aspro tra pellirosse e visi pallidi, mentre l'esploratore bianco Hawks s'innamora di Onahi (Elsa Martinelli) la bella figlia del capo nemico Nuvola Rossa.*

a. vald.

Conservatorio — Il duo violinistico Minello-Beaumont esegue per la Camerata Casella musiche di Margola, Honegger, Bartok, Oppo e Prokofiev (ore 21,10).

Amici del Regio — Oggi serata inaugurale dedicata al ricordo di Verdi Alfieri nel centenario della nascita (sede della Famiglia Torinese, ore 21,10).

Piccolo Regio — Domani alle 17,30 conferenza di Enso Restagno per il «Nabucco» di Verdi, secondo spettacolo della stagione lirica d'autunno al Palasport.

Unione Musicale — La Filarmonica di Mosca, diretta da Kiril Kondrashin e con Alexis Liubimov ha aperto al Regio tra gli applausi la serie pari di concerti con il programma — Prokofiev e Beethoven — già presentato alla Settimana di Stresa.

Settimana nei teatri

PALAZZO A VELA — Mercoledì il Teatro Stabile di Torino apre la stagione 1975-76 con «Utopia», lo spettacolo discusso in Italia e applaudito al Festival di Edimburgo. Diretti da Luca Ronconi — considerato l'innovatore della scena italiana — gli attori della Cooperativa Tuscolano recitano brani di cinque commedie di Aristofane. Lo spettacolo (che s'inizia alle 20) non sarà più rappresentato in Italia nella presente stagione.

ERBA — Da domani le repliche di «Mastello, stivale e coltello» di Orengo e Gozzi, con Gipo Farassino che rievoca in brevi italiana le avventure del brigante Mayn dia Spinetta. Lo spettacolo è diretto da Massimo Scaglione.

CARIGNANO — Da domani Carlo Campanini replica «Ulisse Saturno, farmacista notturno», successo comico con Carla M. Puccini, Carlo Rizzo, Franco 'I Monfrin.

ALFIERI — Da domani riprendono Macario e Rita Pavone, attrazioni di «Due sul piancrottolo».

Film per famiglie

ADRIASTON - Pippo, Pluto e Paperino supershow» (disegni animati); all'OLIMPIA - La pantera rosa colpisce ancora» (comiche avventure poliziesche con Peter Sellers); all'ADRIANO - Paper moon» (con la bambina prodigio Tatum O'Neal); al SOCIALE - Continente di ghiaccio» (documentario).

TEATRI

ALCIONE: «Provocation sexuelle», Alpian Lamour, Paola Farrow. Vist. 18., Fest. G. Lifted. Or. 15,15-21,30 previst.

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Maurizio presenta Ella Rivoire in «Dio, sul piacevante» di Amendola e Corbucci. Prez. botteghino teatro, telefono 335.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in «Ulisse Saturno farmacista notturno», biglietti via Roma 49, tel. 544.362.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Mastello, stivale e coltello», avventure del brigante Mayno. Prez. teist. 890.487.

SWING (Sestre 13, c. 543.780): Sala drink.

RITROVI

IMPERIAL: Ore 16-21 The Genius.
IL GIOIELLO - Pancake - Rhumba Danse orch. I Vendemmia.
BABY - LA ELOCHE Rist. 894.315.
CAPRICE: (Bacchi 16, 537.528): ore 22. **WEST END DISCOTECA** (str. Traforo Pino, telef. 690.039).

GALLERIE MUSEI

ARTE MAGIMAYA (v. Stampatori 7): Nove Generation 1975.
LA SEMANTICA - Chiesi: Personale pittore Vittorio Lazzi.
NARCISO (piazza Carlo Felice 18): Artisti dell'800 e 900.
PIERRA (c. Cairoli 32, tel. 877.344): 18 pittori della Galleria Pierra.
QUADRIFOGLIO (c. S. Umberto 10): «I diritti della fantasia». 12 maestri.
RICHARD ARTE (c. S. Maurizio 33, tel. 882.506): D. Chiadroni disegni, olii.
S. GIOIA (S. Simone D): L. Arnulfi.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

BERMANI: Giuseppe Terra, personali recenti.
GALLERIA DAVICO (Gall. Subalpina 30): Grimaldi, «Parigi 1975».
LA BUSSOLA (via Po 9): Maestri contemporanei.
QUAGLINO: personale John Corbidge.
VIOTTI (v. Viotti 8 ch): C. Favaron.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA: orari visite.

CINEMATOGRAFI

PRIME VISIONI

AMBROSIO: «Ultime grida dalla savana», Color. Vist. 14. Or.: 14,40; 16,30; 18,35; 20,35; 22,30.
ARCO-INC (c. P. Celoria, 31, tel. 484.821): «Senza ragione» di Maria Maggi Zanasi (solo oggi e domani). Or. 15-17,10; 19; 20,30; 22,30.
ARISTON: «Pippo Pluto e Paperino all'ippodromo», cartoni animati a colori di W. Disney. Orario: 14,35; 15,50; 17,40; 19,15; 20,30; 22,40.
ARLECCHINO: «Yakuza», Robert Mitchum, Takakura Ken, colori. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,35; 18,30; 20,25; 22,30.
ASTOR: «Rollerball», James Caan, L. Nourouzis, Maud Adams. Colori. Vist. 14. Orario: 14,45; 17,15; 19,45; 22,30.
AUGUSTEO: «Prigioniera della 2ª strada», Jack Lemmon, Anne Bancroft. Technic. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CAPITOL: «Il braccio violento della legge n. 2», Gene Hackman, F. Ray, R. Prenzo. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
CENTRALE d'Essai: «Images», di R. Altman, con S. York, M. Bannin, C. Stevens. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
CORSO: «Il Padrino parte II», Al Pacino, Robert De Niro. Col. Vist. 14. Orario: 14,30; 18,15; 21,45.
CRISTALLO: «Africa express», Giuliano Gemma, U. Andress, J. Palance, Biba. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
DORIA: «L'imperatore è amaro», Romy Schneider, Pablo Tenti, Klaus Kinski. Colori. Vist. 14. Or.: 14,35; 16,25; 18,30; 20,30; 22,30.
GIOIELLO: «Lassy», di Rob Forsese. D. Hoffman, V. Perrine. Vist. 18. Or.: 14,30; 16,10; 18,15; 20,20; 22,25.
IDEALI: «L'ora della strada», Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland. Techn. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,25; 22,30.
LUX: «Due sulla strada» una coppia», Renata Fusacchia, Angelina Bella, Aldo Maccione, colori. Or.: 14,40; 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
MARZIO: «Il braccio violento della legge n. 2», Gene Hackman, F. Ray, R. Prenzo. Col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,30; 18,30; 20,30.
METROPOL: «L'ingorgo», Nino Manfredi, G. Ardisson, Elio Marcuzzo, tech. Vist. 18. Or.: 14,30; 16; 17,40; 19,10; 20,40; 22,30.
NAZIONALE: «Bersaglio di notte» di A. Penn, Gene Hackman, Susan Clark. Vist. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
OLIMPIA: «La pantera rosa colpisce ancora», Peter Sellers, C. Plummer, C. Schell. Colori. Nuovo. Or.: 14; 15,10; 16,15; 20,30; 22,30.
REPOSI: «Mandingo», James Mason, Susan George, Perry King. Techn. Vietato 18. Or.: 15; 17,30; 20; 22,30.
ROMANO: «Una romantica donna inglese» di Joseph Leny, G. Jackson, H. Caine. Ti. Scopo, tecnic., non vietato. Ap. 15,30; Ulm 16; 18,10; 20,20; 22,30.
STUDIO RITZ (v. Villa della Regina 68, v. Assisi, tel. 839.538): «Lassy» di Rob Reiner, con D. Hoffman, V. Perrine. Vist. 18. Orario (6,10; 18,15; 20,20; 22,30.
TORINO: «La notte dei mille gatti», Hugo Stiglitz, C. Linder. Col. Vist. 18. Or.: (5,15; 17; 18,30; 20,40; 22,30.
VITTORIA: «I sbarbieri del West», Kirk Douglas, Bruce Dern. col. Vist. 14. Or.: 14,30; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.

PROSEGUIMENTO PRIME VISIONI

ACADEMIA-CINESTUDIO (v. Cropa ang. c. Torlonia, tel. 882.497): «Ultimo tango a Parigi» di B. Bertolucci con M. Brando, M. Schneider, colori. Vist. 18. Or.: 17,30; 20; 22,30.
ALESSANDRA: «[illegible]», C. Brown, N. Miller. Tecnic. Vist. 14. Orario: 14; 16; 18,10; 20,20; 22,30.
ARTIS: domani «Rosa violenza e...».
COLOSSEO: «Piazza il cadavere» di Madigan, P. Gradoso, L. Jourdan, colori. Non vist. Ap. 16; Ulm 16,30; 18,30; 20,30; 22,30.
FORTUNA: «Il commissario», Robert Redford, Susan Sarandon, colori.
LA PERLA: «Frenzy», Paolo Villaggio. Col. Or.: 15,05; 17; 18,40; 20,30; 22,25.
MAFFEI: «Le malizie di Venere», L. Antonelli, Techn. Vist. 18. Prima vis. Or.: 14,40; 16,05; 17,40; 19,15; 20,50; 22,30.
MASSAUA: «Cipolla Colt», Franco Nero, colori. Non vietato. Ap. ore 20.
ORFEO: «Il guastafeste abita in città», T. Milian, M. Fiore, colori. Vist. 14. Or.: 15; 16,45; 18,40; 20,35; 22,30.
PUNTODUE - Cinema d'Essai (via Garibaldi 30, tel. 543.345): «Tommy» di Ken Russell con O. Reed, A. Margret, I. Nicholson, E. John, The Who. Col. Or.: 15,30; 17,40; 20,10; 22,30.

SECONDE VISIONI

A.B.C.: «L'insegnante», E. Fenech, V. Caprioli, Cinzia 14.
CONTINENTAL: «Una sirena sposa di sbirri», A. Aztia, J. Cain, Colori.
FARO: «Mosso cantido», C. Brown, M. Miller. Techn. Vist. 14.
FIAMMA: «Piange il telefono», Domenico Modugno, Francesco Giaidano, L. Jourian, tecnic.
HOLLYWOOD: «Mark il poliziotto», Franco Gasparri, colori. Non vietato. Ap. 14,45, ult. 22,30.
PIEMONTE: «Toccato d'amore», J. Antonelli, I. Bisbier, U. Orsini. Col. Vist. 18.
PRINCIPE: «L'insegnante», Edvige Feiteh, colori. Vist. 18. Ap. 14,45. Ult. 20,30.
STATUTO: «I diabolici maghetti di una scuderia», M. Tiller, K. Moeller. Techn. Vist. 18. Or.: 15; 16,10; 18; 19,50; 21; 22,30.

ZONA CENTRO

MILANO: «Rivoluzione di una prigione», «Sono bellezze», «Fiorina la vacca», Eva Aulin. Tecnic. Vist. 18.
REGINA: «Una prostituta al servizio del pubblico e la regola con le luci della ribalta», O. Rabit, C. Ghanniel. Col. Vist. 18.

ZONA CROCETTA, S. RITA, MIRAFIORI

ADRIANO: «Paper Moon» di Peter Bogdanovich con Ryan e Tatum O'Neal.
MIRAFIORE: «Salvo D'Acquisto», Massimo Ranieri. Techn.
SMERALDO: «Una donna per 7 banditi», D. Lauenader. Techn. V. 18.
VINZAGLIO: «Settanta per 4 spie», di Jacques Deray, con Lino Ventura, Marisa Pavan, Jean Servais, colori.

ZONA S. PAOLO

AMERICA: «Da 007 ordinali a Hong Kong», B. Harris, M. Fenech. Scopo colori.
RUBINO: domani «Che sei?».
SAN PAOLO: «A.A.A. compagnetta bella presenta offresi», M. Valdemarin, Techn. Vist. 18.

ZONA BARRIERA

BERNINI: «Sole di piombo» di Russ con M. Piccoli, col. Vietato 18.
ELIOT domani «Nuova e sorprendente Lolanda Lafora».
ITALIA: «Sono diversa... mi chiamo Big Zapper», L. Martinez. col. V. 18.
ZETA d'Essai: «Psyco» di A. Hitchcock. Vietato 18. Ore 20,30-22,30.

ZONA S. DONATO

ROMA - INC.: «I Clowns» di Federico Fellini. Non vietato. Ult. Ap. 15.

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA, LUCENTO

ALBA: «La polizia non è più un forte», Ugo Fognani, recita.
AMBRA: «M.A.S.H.» di Robert Altman con Elliot Gould, Donald Sutherland, Tom Skerritt. Col. non vist. Ore 20-22,30.
APOLLO: «Toh guarda», Toto, non visto.
LUTRARIO: «Azione esecutiva», Burt Lancaster, tecnic.
SPLENDOR domani: «Lo sparo».

ZONA MILANO, REGIO PARCO

AIDA: domani «La battaglia di Fort Ardine».
AURORA: «Il braccio violento del Kung Fu», colori.
MAIOR: «Le pillole delle figlie del farmacista», D. Deering tecn. Vist. 18.
SOCIALE: «Continente di ghiaccio», tecnic. Non vietato.

ZONA VANCHIGLIA, BORGO PO

ARIZONA: «L'orgia notturna del vampiri», D. Zarackova, col. Vietato 18.
ARTISTI: «Tre per una grande rapina», A. Cell. M. Costanzo, colori.
ERIDANO d'ESSAI: «Deserto rosso» di M. Antonioni con M. Vitti, R. Harris, colori. Vist. 14, ore 20-22,30.
VITT. VENETO: «Giuliano Gemma il gladiatore», G. Gemma, R. Harrison. Colori. Ap. ore 14,30.

ZONA NIZZA, LINGOTTO

ACAPULCO: «L'invasione: Marte attacca Terra» di Francis Lyon con Scott Brady, Dean Jagger, colori. Non vietato. Ore 20-22,30.
ITALIA: «Il tuo marchiato di rosso» J. Palance, tecnic. Vietato 18.
SPERINA: «Dal Giappone con furore» colori. Non vietato. Ap. 15.

Ristoranti Rendez-vous - Cinema: Azzurro, Adriano, Ciamaico, Alba, Apollo, Arco, Arizona, Arlecchino, Augusto, Bernini, Colosseo, Continentale, Corso, Dora Doria, Ellys, Eliseo Piazza, Diletto, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Major, Massimo, Metropol, Olimpia, Piemonte, Regina, Reposi, Rome-Inn, Romano, Smeraldo, Star, Statuto, Stella (Moncalieri) — Teatro Carignano: Carlo Campanini ripeterà ridotti al (Enal per donne sera (dalle ore 15) — Rinnovarsi 1975-76: abbonamenti ridotti all'Enal.

CIRIE'

CATALANO: «Storia di fanta» (Il diritto) con G. Giannini, V. Caprioli, F. Lardy.
ITALIA: domani «Tre femmine in moto».
NUOVO: «La due sposine», M. Kidder, tecnic. Vietato 18.

LANZO

CATALANO: «L'assistente», A. Kennedy. C. Grevina. Vietato 14.
S. MAURIZIO
RIVERA: chiuso.
SETTIMO
GARIBALDI: «Due sporche carogne».

CARIGNANO: stasera riposo. Domani ore 21,15 al ride con
CAMPANINI
in "Ulisse Saturno"
Biglietti via Roma 49 - Tel. 544.362

TEATRO ALCIONE
Successo fra l'altro di
MONICA LAMOUR e CHRISTINE
in PROVOCATION SESSUELLE

GARDEN danze
Strada Valsalice 2 - Tel. 65.[illegible]
MERCOLEDI' 8 apertura ore 21 alla Gloria del ballo e concorsi del Tango - Valzer - Polka - Mazurka
NINO GALLO
annuncia il complesso
I BARONI
delle migliori musiche romagnole

AL CINEMA
ROMA
inc. (Via S. Donato 40)
prezzi d'ingresso:
L. 500 interi - L. 350 ridotti
Tutti i giorni compresi i festivi
Apertura ore 15
LUNEDI' 6
I CLOWNS
F. Fellini
MARTEDI' 7
GIULIETTA DEGLI SPIRITI
F. Fellini
MERCOLEDI' 8
FELLINI 8½
F. Fellini
GIOVEDI' 9
ROMA
F. Fellini
VENERDI' 10
UDIENZA
M. Ferreri
SABATO 11
LA GRANDE ABBUFFATA
M. Ferreri
DOMENICA 12
LA CAGNA
M. Ferreri

Rassegna dei film ungheresi

OGGI AL CINEMA ARCO per un cinema migliore

SENZA LEGAMI
MÁRTA MÉSZÁROS
ERZSÉBET KÚTVÖLGYI
GÁBOR NAGY
MARIANN MOÓR
FERENC KÁLLAI
MARI SZEMES
LAJOS SZABÓ
TERI PÓLDI
LAJOS KOLTAI
LÁSZLÓ SZÉKHELYI
TECHNIKAI VEZETŐ: LÁSZLÓ CSÁSZÁR
A FILM E' STAMPATO IN ITALIA

Può una donna rinunciare alla verità quando questa nasce dalla menzogna?
ORARIO: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30

DA UN CINEMA PASSATE POI ALL'ALTRO: VANNO VISTI TUTTI E DUE

Metropol

Torino
ENORME SUCCESSO DEL VIETATISSIMO

STAMPA SERA
oggi pomeriggio Edizione BORSE
SETTIMANA RADIO-TV
anche con i programmi della tv svizzera

IMMINENTE A TORINO
IN ANTEPRIMA EUROPEA
L'APOTEOSI DEL FILM SPETTACOLARE!
OGNI ALTRO FILM DEL GENERE E' RIDIMENSIONATO, SMINUITO, ANNULLATO!

ALLA TV

programma nazionale

12,— Sapere: «Cabaret» (1 puntata, replica)
17,— Arcobaleno
17,30 Telegiornale
18 — Sette giorni al Parlamento
19 — Telegiornale
17,15 Nel bosco del mare (replica)
17,45 La tv dei ragazzi: «Immagini dal mondo» - «Toomai e Kala Nag: un ragazzo e un elefante» - «La luna nel pozzo» - Cronache italiane - Oggi al Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 Il cacciatore di indiani, film con Kirk Douglas
22,10 Prima visione
22,25 Dischi rossi con Alberto Rossetti
22,45 Telegiornale

secondo programma

19 — Telegiornale sport
19,15 Le spoglie di Poynton. Dal romanzo di Henry James
20 — Orizzonti sconosciuti: «Sotto il mare di Angola» (Real.)
20,30 Telegiornale
21 — Bestseller
22 — Rassegna di concerti per l'Anno Santo. Musiche di Karlheinz Stockhausen

televisione svizzera

Ore 17,30: Telescuola: «Il mondo in cui viviamo»; 18: Per i bambini; 18,55: Hablemos español. Corso di lingua spagnola (Seconda lezione); 19,30: Telegiornale (prima ed.); 19,45: Obiettivo sport; 20,15: «Un anello per Barbara», telefilm della serie «Io e i miei tre figli»; 20,45: Telegiornale; 21: Enciclopedia tv: «Tre momenti nella storia del cinema»; 22,10: Tre (e righe del pentagramma: Chopin; 22,55: Telegiornale

capodistria tv

Ore [illegible] Calcio: da Kiev, finale Dinamo-Bayern; 19,40: Il regno dei peschi; 20,15: Telegiornale; 20,30: Battaglia per i feriti, doc.; 21: La città nera, sceneggiato; 21,50: Tanti saluti, spettacolo musicale

tele-montecarlo

Ore 20: «L'ultimo colpo», telefilm della serie «Dakota»; 20,50: «All'Ovest di Sacramento», film

ALLA RADIO

nazionale

Giornale radio: ore 7; 8; 12; 13; 14; 16; 17; 19; 21; 23
6 — Mattutino musicale
6,20 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Leggi e sentenze
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
10 — Speciale GR
11 — Previsto e recitato
11,30 E ora l'orchestra
12,10 Tutto è relativo
13,20 Hit Parade
14,40 «La cugina Betta» (11ª op. - replica)
15,15 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Affarissimo
17,40 Programma per ragazzi
18,30 Sui nostri mercati
20,20 Ornella Vanoni presenta: Andato e ritorno
21,15 Silvio Gigli presenta: Un colpo di fortuna
21,45 Quando la gente canta
22,15 «Il vice», racconto
22,30 Protagonisti

secondo

Giornale radio: ore 6,30; 7,30; 8,30; 9,30; 10,30; 11,30; 12,30; 13,30; 15,30; 16,30; 18,30; 19,30; 22,30
8 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Umberto Balsamo, The Supremes, Enrico Simonetti
8,40 Come e perchè
8,55 Il melodramma
9,35 «La cugina Betta», di De Balzac (11ª)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasmissioni regionali
12,40 Alto gradimento
13,35 Due brave persone
14 — Su di giri
15 — Il Canzonapoli
15,40 Carosi
17,30 Speciale GR
17,50 Renato Rascel presenta: «Il giorno della tartaruga»
19,35 Radiodiscoteca
19,55 «Edgar», dramma lirico, musica di Giacomo Puccini
22,50 L'uomo della notte, divagazioni di fine giornata

terzo

Giornale radio: ore 21
8,30 Concerto
9,30 Childe's corner
10 — L'adagio in Beethoven
10,30 La settimana di Robert Schumann
11,40 Interpreti di ieri
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Tastiere
16 — Elementi strumentali
17,10 Fogli d'album
17,40 Musica, dolce musica
18,10 Nicolas De Flue
19,10 Concerto
20,20 Novità discografiche
21,30 «I condottieri»

montecarlo

Notizie flash: ore 7; 7,30; 8,30; 12; 13; 19; 19
7 — Supervoglia
10 — L'amica di casa
12,05 Musica e giochi
14 — Due, quattro, sei
15 — Riccardo sei! service

Mozart e Brahms sabato sera per la stagione sinfonica

Gui (90 anni) sul podio a Firenze

Una lezione di sensibilità accolta dal pubblico con un'ovazione in piedi - Serata indimenticabile

(Dal nostro corrispondente)
Firenze, 5 ottobre.

Vittorio Gui, che ha compiuto da poche settimane i 90 anni, ha inaugurato sabato sera al Teatro Comunale di Firenze la stagione sinfonica. Al suo apparire sul podio il pubblico fiorentino ha tributato all'illustre maestro un entusiastico, affettuoso applauso.

Con l'esecuzione della *Sinfonia in sol minore* Gui ha evocato un Mozart a volte persino cupo, intriso di sofferenza e di un senso di stupore che anticipava la visione di Schubert, estranio a qualsiasi compiacenza virtuosistica.

Ma dove il concerto, memorabile, di Vittorio Gui ha toccato davvero il vertice delle emozioni è stato nella *Sinfonia in mi minore* di Brahms. Non a caso questo grande direttore è considerato dagli stessi critici tedeschi fra i più autorevoli interpreti del mondo brahmsiano.

E' stato, quello di sabato sera, una grande serata per gli amanti della musica sinfonica e, senza dubbio, anche per l'orchestra del Maggio Fiorentino, che si è impegnata al massimo raggiungendo pregevoli risultati. Gli applausi sono stati calorosissimi già prima dell'inizio del concerto, ma a chiusura della serata l'illustre maestro, circondato dall'affettuosa solidarietà e dall'ammirazione dell'orchestra, è stato salutato, con grandi ovazioni, da tutto il pubblico in piedi.

Una lezione. Ai capolavori ci si avvicina con umiltà e senso di poesia, con quel sentimento infallibile di un'intima e sofferente devozione che trasforma e trasfigura il «fare musica» in un rito.

u. c.

Dall'Orchestra russa

Festival Viottiano aperto a Vercelli

(Dal nostro corrispondente)
Vercelli, 5 ottobre.

(u. n.) Felice esordio, sabato sera, al Teatro Civico di Vercelli, del Festival Viottiano, organizzato dalla Società del Quartetto e dall'amministrazione comunale, con l'esecuzione molto applaudita dell'Orchestra sinfonica di Stato della Filarmonica di Mosca, diretta dal ventottenne Vassili Sinaiski.

Il concerto di Vercelli comprendeva l'ouverture da *Il franco cacciatore* di Weber, il *Concerto in re min. per violino e orchestra opera 47* di Sibelius e la *Sinfonia n. 5 in mi min. opera 64* di Ciaikowski.

Il *Concerto* di Sibelius, che è stato finora eseguito ad Amsterdam e a Vercelli e verrà portato anche a Roma, è servito a mettere in rilievo il virtuosismo del giovane violinista Vladimir Spivakov, vincitore nel 1967 del primo premio al Concorso internazionale di Montreal e nel 1970 del Concorso Ciaikowski. David Oistrach, di cui è considerato il continuatore, disse di lui: «*Spivakov appartiene al piccolo gruppo di giovani rappresentanti dell'arte interpretativa dell'Unione Sovietica capaci di conquistarsi l'ammirazione e l'amore del pubblico di tutti i Paesi*».

Il Festival Viottiano comprende altri undici concerti nonché le prove dei cantanti lirici e dei pianisti partecipanti alla XXVI edizione del Concorso internazionale Viotti. Il prossimo concerto è in programma per venerdì 10 ottobre nel Salone Dugentesco e sarà tenuto dal diciottenne chitarrista Marco De Santi di Brescia, unanimemente considerato uno dei più validi solisti italiani.

20 milioni alla tv per "La dolce vita"

Roma, 5 ottobre.

Diciannove milioni e mezzo di telespettatori hanno visto «La dolce vita» di Fellini, trasmessa in televisione il 24 settembre. Il dato viene considerato rilevante per un film in onda il mercoledì sera sul secondo canale.

La prima parte della «Dolce vita» è stata seguita da 21 milioni di telespettatori, calati a 12 milioni nell'ultima mezz'ora, con una media, appunto di 19 milioni e mezzo.

Sbalorditivo successo al cinema CRISTALLO
BATTUTI TUTTI I RECORDS DI PRESENZE!
Il film più spettacolare e divertente della nuova stagione

UN GRANDE FILM PER TUTTI

Si è aperta ieri ad Alba la Fiera nazionale

I tartufi in ritardo e prezzi impossibili

La stagione non è favorevole - Esposti negli stands esemplari per 10 o 12 chilogrammi - I prezzi dalle 18 alle 22 mila lire all'etto - Perché diminuisce il raccolto

(Dal nostro inviato speciale)

Alba, 5 ottobre.

«I tartufi dell'Albese, e non soltanto quelli della nostra terra, sono in ritardo di 20-25 giorni. Anche se avessimo incominciato la ricerca all'inizio di ottobre, e non a metà settembre com'è avvenuto, avremmo ugualmente distrutto buona parte del raccolto». Raoul Molinari, vicepresidente dell'Associazione del Trifulau, non è proprio soddisfatto di come stanno andando le cose.

La fiera nazionale del tartufo ha appena aperto i battenti. Nel grande cortile della Maddalena, gli stands degli espositori fanno bella mostra dei loro prodotti: vino, formaggio, frutta. E' una pacifica invasione di folla, di gente che chiede, compra, o assaggia soltanto.

Il grande assente è lui, il tartufo, il «re» di questa terra. Una stima certamente generosa ne annuncia esemplari per un totale di circa 10 o 12 chilogrammi. Che siano pochi lo indica subito il prezzo: dalle 18 alle 22 mila lire all'etto. Il «pezzo» più ragguardevole raggiunge il mezzo chilo, e costa sempre è subito da tutti i commercianti. La spunta un albese, e la cifra che sborsa non si può nemmeno commentare: 150 mila lire, 300 mila lire al chilo.

«Se ne trovan pochi, e non tutti al giusto punto di maturazione. Succede ogni anno, e non sempre meno. Nel '68 i trifulau immisero sui mercati circa 120 quintali di tartufi; nel '74 poco più di 55 quintali». Molinari non lo dice, né la cosa — dal suo punto di vista — ha effettiva importanza: a fine stagione i conti tornano sempre, nel senso che ciò che è stato incassato sette anni fa è lo stesso del 1974. E chi paga?

«Ecco, questo è un punto sul quale la nostra associazione si batte da molto tempo: l'educazione del consumatore. Il tartufo non si misura a quantità, bensì lo si valuta a qualità. Va usato con cibi adatti, inaffiato con i vini che si sposano col suo profumo. La tendenza, invece, è di chiedere, chiedere sempre, avere a chili, non importa se sono maturi o no. E' una regola di mercato, cui non sfugge neppure il prodotto tipico di Alba: maggiore la richiesta, più cara è la quotazione. E così arriviamo alle 200 mila lire al chilo».

D'accordo, ma intanto il raccolto diminuisce ogni anno. Perché?

E' ancora Raoul Molinari che risponde: *«Le ragioni sono molte e di varia natura. Al primo posto metterei gli anticrittogamici. Tempo fa i nostri contadini irroravano le piante con sistemi quasi sentimentali. Oggi è entrato in funzione l'elicottero che, ovviamente, non ha "rispetto" per niente e nessuno. Le spore dei tartufi risentono del trattamento e muoiono bruciate dall'anticrittogamico. Secondo motivo: il disboscamento. E' vero che la guardia forestale tutela le piante, ma interviene soltanto là dove le colture sono di una certa dimensione. Il tartufo non nasce nel bosco fitto, la pianta tartuficola è solitaria, raramente in compagnia di due o tre altre. Sono quelle che il contadino abbatte senza tanti rimpianti: salici, tigli, pioppi, qualche quercia. La nostra proposta è questa: invece di tagliare, vendete la pianta al trifulau. Ma non sempre l'appello è raccolto».*

Il terzo motivo della rarefazione del tartufo è di carattere economico: si raccoglie il prodotto immaturo, lo si conserva alcuni giorni — magari confondendolo con altri più profumati, in modo che all'olfatto sia impossibile riconoscerlo — e poi lo si vende ai commercianti all'ingrosso. *«Come una primizia,* — sottolinea Molinari — *dimenticando però che il tartufo è tale soltanto quando è arrivato al giusto punto di maturazione, né un giorno prima né un giorno dopo. Raccoglierlo in anticipo è la stessa cosa che zappare patate».*

Eppure, di questo poco profumato frutto della terra d'Alba esiste un mercato rigoglioso. «E' vero — ammette a malincuore Raoul Molinari —. *Arrivano i commercianti lombardi e ne fanno incetta. Finiscono nei negozi di Milano, esposti in vetrina, con un'irriverente cartello "primizia". E chi non sa il resto paga a prezzo d'oro».*

Quindi, come rimedio, evitare la mediazione, che tutti riconoscono essere *«molto pesante».*

Eugenio Ferraris

La Fiera aperta dall'on. Sarti

(Nostro servizio particolare)

Alba, 5 ottobre.

(e. f.) La quarantacinquesima mostra nazionale del tartufo è stata inaugurata stamane dal ministro del Turismo e dello Spettacolo, l'on. Sarti, prendendo la parola, si è detto felice di ricordare nella terra che ha tenuto a battesimo la Resistenza che «per il Paese è il momento di una forte riflessione». «Ma qui, dove molti comuni stanno morendo ma malgrado ciò lottano per la loro autonomia e partecipano attivamente al processo inventivo ed amministrativo della comunità, i figli di questa terra hanno conservato il senso dello Stato, della libertà e della democrazia. E' una terra piena di valori civili e culturali che non devono essere trascurati».

Quasi a sottolineare le parole del ministro, oggi trentamila persone hanno invaso Alba. Il calendario delle manifestazioni, d'altra parte, era molto allettante: la fiera e l'asta del tartufo, il palio e la sfilata delle nostre torri, ed i canti dell'osteria. Quasi settemila persone in piazza San Paolo, nel pomeriggio, per la corsa dei sbardottin: dieci in tutto, in rappresentanza di cinque borgate cittadine. Ha vinto, dopo le due batterie, il portacolori del Borgo della Rane, Pirì di Paro (teddove Paro è il padre di tanto esemplare) portato al successo dal battuto Teodoro.

Grande manifestazione

Tutti al Giro della collina

Vi piace la collina di Torino? Pensiamo proprio di sì. Ma la conoscete davvero, avete mai provato a percorrerla a piedi? Forse no: ed è per questo che "Stampa Sera" organizza la manifestazione podistica «Il Giro della collina», dotata di numerosissimi premi: crociere, articoli sportivi, cassette di liquori, generi alimentari, poltrone a teatro, cene in noti ristoranti e così via. Oltre a due trofei di notevole valore: uguali, come vogliono i tempi, per il primo arrivato e per la prima arrivata. Tutti gli altri premi verranno sorteggiati tra i partecipanti giunti al traguardo entro il tempo massimo: che — lo assicuriamo — sarà assai ampio, in modo da dare ad ognuno la ragionevole possibilità di entrare.

L'appuntamento è per il mattino di domenica 26 ottobre, al Cral della Stampa, in piazza Zara (di fronte all'ospedale delle Molinette). Diamo fin d'ora il percorso, in modo che chi lo desidera possa incominciare a saggiarlo: piazza Zara - corso Moncalieri - Gran Madre - Santa Margherita - Eremo - Maddalena - quadrivio Rabby - val Pattonera - corso Moncalieri - piazza Zara. Complessivi chilometri 18, in uno scenario incantevole, reso più suggestivo dai colori dell'autunno.

Diverse ditte torinesi hanno già inviato premi. Citiamo fra tutte: Articoli sportivi Vitaiani, Motul (olio per motori), Sporting, Schenone Sport, Fusina Racing Sport, la Bottega del Tifoso, teatro Erba, Cinzano, Fattorie Osella di Caramagna, Gancia, ristorante «Il Posta» (piazza San Carlo), ed altre ancora.

Nei prossimi giorni pubblicheremo altre informazioni ed il tagliando per partecipare.

Circeo: l'atroce delitto nella villa

Donatella si è salvata perché ritenuta "brutta,,

La ragazza non piaceva ai giovani fascisti che hanno seviziato e ucciso Rosaria Lopez - Oggi interrogato il quinto arrestato

(Dalla redazione romana)

Roma, 5 ottobre.

Giampiero Parboni Arquati, lo studente ventenne arrestato con altri quattro giovani fascisti pariolini in relazione all'assassinio di Rosaria Lopez, la ragazza seviziata e uccisa durante una bestiale orgia in una villa del Circeo, sarà interrogato domani in carcere, a Roma, dal sostituto procuratore dott. Salvatore Vecchione. Per ora è accusato di «ratto a scopo di libidine» perché fu lui a presentare Rosaria Lopez e Donatella Colasanti ad Angelo Izzo e Gianni Guido che, con Andrea Ghira tuttora latitante, divennero i loro carnefici fra lunedì e la notte di martedì scorsi.

L'interrogatorio è ritenuto così importante da aver spinto il magistrato a rinviare alla seconda metà della settimana il sopralluogo nella villa dove Donatella Colasanti dovrà ricostruire l'allucinante vicenda di cui è stata vittima con la sua amica Rosaria.

Il rinvio è dovuto anche all'estrema debolezza in cui versa, all'ospedale, la giovane superstite. Ella si salvò dalla furia omicida dei seviziatori fascisti fingendosi morta. Ma, a quanto sembra, la sua salvezza fu possibile per un'altra circostanza. Andrea Ghira, dopo averla violentata con la forza, la avrebbe gridato: «Ma tu fai schifo, bambina». Il gruppetto di seviziatori si sarebbe «buttato» sulla povera e più minuta Rosaria facendone esempio, mentre Donatella assisteva stremata e tremante alla tremenda orgia.

Il magistrato vuole stabilire con esattezza la parte avuta da Giampiero Parboni Arquati e da Gianluca Sonnino, questo ultimo arrestato per «favoreggiamento», nel dramma consumato con incredibile ferocia nella villa. Il Parboni Arquati, figlio di un noto architetto, secondo i carabinieri non si sarebbe limitato alla presentazione delle due ragazze ai loro carnefici. I suoi precedenti penali sono addotti a sostegno di questa ipotesi: nel maggio scorso l'Arquati, Angelo Izzo e Gianluca Sonnino, furono condannati a due anni e mezzo di reclusione per «ratto di minore e violenza carnale» dalla settima sezione del tribunale di Roma.

I giudici, però, concessero al Izzo la libertà condizionale con la stupefacente motivazione che, oltre ad attenuanti dovute alla «dilagante pornografia e violenza», la concessione della condizionale gli tratterrà certamente dal delinquere nuovamente» nella convinzione che in caso di nuova condanna avrebbero dovuto scontare anche la precedente pena. Perché, si domandano gli investigatori, Giampiero Parboni-Arquati si presentò sotto il falso nome di Carlo a Rosaria e alla sua amica Nadia, quando giovedì di settembre offrì loro un passaggio sulla sua lussuosa auto? Nadia è la giovane donna che si rifiutò di andare al Circeo e il suo posto fu presa da Donatella Colasanti. Donatella ha sempre detto di non aver visto il Parboni-Arquati nella villa.

La ricostruzione delle terribili trenta ore di terrore, sulla villa di Andrea Ghira, dovrebbe permettere al magistrato di chiarire le responsabilità e la meccanica dell'atroce vicenda, attraverso il racconto di Donatella. Ma il dottor Vecchione attende anche il rapporto del medico legale che dovrà dire se la povera Rosaria sia morta nella villa del Circeo o durante il trasporto a Roma, rinchiusa con Donatella nel portabagagli dell'auto.

La risposta al quesito dipende da quel che il perito avrà trovato nei polmoni della ragazza: se si tratterà di acqua potrà dire che Rosaria è stata uccisa per annegamento nella vasca da bagno della villa; diversamente, che è morta per soffocamento durante il tragitto verso Roma. Il responso avrà ripercussioni immediate sulla istruttoria: nel caso di morte al Circeo gli atti dovranno essere trasmessi alla procura di Latina, competente per territorio; nel caso di morte a Roma resteranno alla magistratura romana.

Sentiamo il parere di Bernacca

Seconda estate, addio

Dopo l'inizio di ottobre caldo, è in arrivo il vero autunno

Roma, 5 ottobre.

La manifestazioni temporalesche, le instabilità atmosferiche della seconda metà di agosto, denominate dalla tradizione popolare «burrasche tra le due Madonne» (cioè fra la ricorrenza dell'Assunta, 15 agosto, e quella della natività della Vergine, 8 settembre), e che sembrano costituire un vero carattere climatologico delle nostre regioni, concludono, in genere, la stagione estiva, spesso la strada a quella autunnale.

Quest'anno, invece, dopo le «burrasche», la stagione si è ripresa e, in linea generale, dalla metà di settembre abbiamo avuto, per così dire, una seconda estate. Infatti, le temperature sono ritornate sui valori di luglio; in molte località si sono raggiunti e superati i 30 gradi. Il caldo della seconda metà di settembre ci è apparso tanto più insopportabile per un concomitante aumento dell'umidità. Ben sappiamo, infatti, come il nostro corpo sopporti meno bene una temperatura di 28-30 gradi con aria fortemente umida che non temperature anche di 35-37 gradi ma con aria secca. Tale situazione si sta protraendo anche in questi primi giorni di ottobre.

Vediamo le cause della particolare situazione meteorologica che ci ha portato questa «coda dell'estate»: esse vanno ricercate nel ritorno sul bacino del Mediterraneo di un regime di alte pressioni con circolazione di aria calda o umida. Per non trattandosi di vera e propria aria tropicale, a causa della sercità del cielo, della assenza di venti, quest'aria ha subito un processo di surriscaldamento «in loco» dando il via al fenomeno della «subsidenza», proprio delle zone di alta pressione (in tali zone si ha un lento movimento dell'aria dall'alto in basso con conseguente compressione e surriscaldamento dell'aria). Con tale situazione di alte pressioni mediterranee, le grandi perturbazioni atmosferiche hanno continuato a interessare l'Europa centrale e settentrionale.

Le indicazioni di massima sull'evoluzione del tempo per i prossimi giorni parlano ancora di alte pressioni, di perturbazioni con traiettoria a latitudini ancora piuttosto alte (Europa centrale), di temperature per lo più superiori ai valori normali.

Tuttavia, vi è da ritenere che, con la fine di questa prima decade di ottobre, qualche perturbazione atlantica possa indebolire il campo delle alte pressioni e aprire così la strada del Mediterraneo a correnti d'aria più fresche e piovose.

Edmondo Bernacca

Genova: 200 dimostranti

Casa dello studente Protesta con panini

La singolare manifestazione è tenuta contro la chiusura domenicale della mensa universitaria

(Dal nostro corrispondente)

Genova, 5 ottobre.

(g. b.) «Siamo stufi di saltare il pasto la domenica». «Vogliamo il rimborso spese, oppure la convenzione con le trattorie». «Il consiglio di amministrazione mangia, la domenica, perché non dobbiamo mangiare noi?». *Queste scritte campeggiavano stamane, su grossi cartelli attaccati sui muri esterni della Casa dello studente, in corso Gastaldi, dove gli universitari ospiti hanno inscenato una contenuta ma ferma manifestazione di protesta pranzando con panini sullo scalone e sulla balconata antistanti l'ingresso.*

La protesta era diretta contro l'Opera universitaria, che la domenica chiude la mensa. Per molti studenti, che risiedono non lontano da Genova, la soluzione è stato presto trovata: si va in famiglia, o si pranza con i genitori; altri riescono a farsi invitare da qualche amico; ma ci sono circa duecento giovani che, o perché abitano lontano, o perché non ricevono inviti, sono costretti ad andare in trattoria. «E con quello che si paga al giorno d'oggi — faceva notare stamane uno studente —, noi la trattoria ce la possiamo permettere una volta al mese».

La singolare vertenza si trascina dall'inverno scorso: l'Opera universitaria ha assicurato che porrà rimedio alla situazione, che la mensa della Casa dello studente resterà aperta anche la domenica, ma finora, le parole sono rimaste tali. «E noi vogliamo, invece, che diventino atti concreti», ribattono gli studenti.

A Vigevano con 2 complici

Simula un rapimento per scacciare l'amica

Un artigiano, padre di famiglia - Per telefono: "Ritorna subito in Sicilia, altrimenti la uccidiamo"

(Dal nostro corrispondente)

Vigevano, 5 ottobre.

(g. r.) Un artigiano di Vigevano, sposato e padre di due ragazzi, decise a tradirne una relazione extraconiugale, con una donna di origine siciliana che da un anno vive separata dal marito, ha simulato il proprio sequestro, con la complicità di due amici facendo sapere, per telefono, all'amica ormai non più desiderata che *o se non fosse tornata subito in Sicilia lo avrebbero ucciso».*

L'uomo, Marcello Santeusanio, 33 anni, da Milano Adriatico (Forlì), residente a Vigevano, con la moglie Mariarosa Cari, in via Tre Colombale 18/9, è stato arrestato dai carabinieri con i due complici, gli amici Sebastiano Catalano, 34 anni, corso Novara 52 e Settimo Manfrinato, di 20, corso Cavour 4.

Santeusanio, titolare di una piccola officina, che produce stampi per calzature, presso la quale lavorano cinque dipendenti, in via Gianolio 25 a Vigevano, scomparve venerdì sera. Fu trovata la sua auto abbandonata in una via. Subito si cominciò a parlare di rapimento e la moglie presentò denuncia ai carabinieri. In mattinata si presentò anche l'operaia Grazia Avolo, 27 anni, nativa di Modica (Ragusa), abitante a Vigevano in via Rossini 8. La donna affermò che nella notte aveva ricevuto una telefonata nella quale le si ingiungeva: *«Ritorna subito in Sicilia e non tornare più, se vuoi che Marcello abbia salva la vita».* La voce al telefono le avrebbe anche detto che il suo Marcello era sequestrato.

Gli inquirenti iniziarono le indagini e gli appostamenti. L'altra notte, vicino alla casa dell'artigiano i carabinieri videro fermarsi una 128 dalla quale scendeva il Santeusanio. L'uomo prima affermava di essere stato rapito poi liberato, ma poste in contraddizione finiva con l'ammettere che aveva architettato il sequestro per liberarsi della Avolo. Venivano così anche fuori i nomi dei due complici i quali, convocati in caserma, hanno sostenuto di aver collaborato con l'amico ritenendo di dover fare uno scherzo. Il magistrato però ha ordinato anche il loro arresto.

L'Alfa Romeo aumenta i prezzi del 7-8 per cento

Milano, 5 ottobre.

Da domani l'«Alfa Romeo» aumenta i listini prezzi delle proprie vetture in percentuali medie che variano dal sette per cento per l'«Alfasud» all'otto per cento per la gamma Alfa Nord.

«Questo ritocco dei listini — afferma un comunicato della società — non è altro che un allineamento alle posizioni già anticipate da tutte le altre case automobilistiche, che nel corso di quest'anno hanno provveduto ad aumenti che si aggirano mediamente sul 22 per cento». (Ansa)

Per il sindaco si "spacca" la dc

Rapallo, 5 ottobre.

(g. m.) Non è stato eletto, com'era nelle previsioni, il nuovo sindaco di Rapallo. Il gruppo della dc (maggioranza relativa) si è spaccato. Dieci consiglieri si quali si sono astenuti due socialdemocratici, un repubblicano e un liberale, hanno votato il dc Rinaldo Turpini; gli altri 5 hanno votato invece il sindaco uscente, Maurizio Roncagliolo, anche egli dc.

Mentre nel Novarese le indagini della magistratura entrano in una fase importante

Roma: uno zio di Cristina Mazzotti ha organizzato una fondazione "per combattere la criminalità,,

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 5 ottobre.

La giornata festiva ha fatto registrare un momento di stasi nelle indagini per l'inchiesta sull'Anonima sequestri, che ha rapito e ucciso Cristina Mazzotti. Secondo il capo della squadra mobile, dottor Madia, si tratterebbe di "una pausa per riordinare le idee e materialmente i voluminosi fascicoli. Poi dovrebbe assumere «se la fortuna ci assiste» — dice — una nuova fase importante nell'inchiesta. Non si esclude che le indagini possano di nuovo spostarsi in Calabria, dove è rimasto libero, perché fuggito in tempo, un personaggio di primo piano, Francesco Gattini, «Franco», indicato come una «intelligenza» di prim'ordine, di cui però non si conosce altro.

A Roma, intanto uno zio di Cristina sta muovendosi per creare una «fondazione Cristina Mazzotti» che si impegni a risolvere determinati problemi che sono alla base della criminalità.

«Io spero soltanto che il sacrificio di Cristina possa aprirci gli occhi: possa essere di sprone ad una società che non può e non deve subire certe delinquenze». Chi parla è Arsiuna Mazzotti, zio di Cristina, un medico che vive a Roma in viale delle Medaglie d'Oro e che vuole creare una fondazione intitolata alla nipote che serva di controllo e di pressione per svegliare la responsabilità di tutti ed evitare di rimanere vittime di una certa criminalità.

Arsiuna Mazzotti sta prendendo contatti con personalità politiche, magistrati e uomini di cultura. L'atto di costituzione della fondazione non dovrebbe attendere molto. *«Noi abbiamo lanciato il nostro appello nella speranza che si comprenda il dramma in cui stiamo vivendo e da cui occorre necessariamente uscire. Con il ragionamento: non con la forza, o con il ritornello del "tutto va male", che alcune forze politiche strumentalizzano malamente* [illegible] Arsiuna Mazzotti.

Lo zio di Cristina, si rende conto del pericolo che una simile iniziativa possa venire fraintesa e precisa subito: *«Noi non vogliamo sostituirci alle forze dell'ordine, ai carabinieri, alla polizia. Per carità, semmai il contrario. Vogliamo coadiuvare i loro sforzi, fornirgli elementi, andare alla ricerca di "cose" su cui essi possano intervenire in maniera efficace. Facciamo un esempio per essere più chiari, per evitare ogni possibilità di equivoco. Per la morte di Cristina sono imputate ventidue persone. Molte sono alla sbarra altre sono riuscite a fuggire. L'importante non è il numero. Supponiamo che la loro condanna non varrà dire che è stata trovata la chiave dell'organizzazione, mancano diversi tasselli alla formazione del mosaico. I "cervelli" si sono resi uccel di bosco, i soldi del riscatto non si sa dove siano finiti. Quindi è chiaro che siamo lontani da una soluzione definitiva del "caso". Così è per Cristina ma lo è ugualmente per altri drammi, per altre tragedie in cui è protagonista l'anonima sequestri. Certo polizia e magistratura hanno inferto un duro colpo alla banda, ne hanno smantellato le strutture; ma neanche la condanna stroncherà la capillare organizzazione.*

Roma. Lo zio di Cristina

«Alcune vicende — continua — non possono e non debbono finire con semplici condanne. Bisogna analizzare ed approfondire il fenomeno se lo si vuole eliminare in maniera definitiva. In una parola occorre coraggio. Ecco perché chiediamo l'appoggio di politici, uomini di cultura, magistrati, professionisti. Lo ripeto è necessario risvegliare la responsabilità di ciascuno di noi. In Italia si urla e poi tutto rimane allo "statu quo". E invece tutti noi dobbiamo evitare di rimanere vittime di una certa criminalità. L'opinione pubblica deve trovare dentro di sé gli anticorpi per reagire. Le lacrime spesso non bastano. E i libri anche. Bisogna impegnarsi a risolvere determinati assillanti problemi».

Mario Bariona

notizie dalle aziende

S. MARTINO DI CASTROZZA

Il Premio Biennale per la Sicurezza Automobilistica '73-74 del Lloyd Adriatico di Assicurazioni:

Il Presidente del Lloyd Adriatico avv. Giorgio Ineri (2° da sin.) premia l'ing. Ettore Cordiano, direttore sviluppo e progettazione del Gruppo Automobili Fiat «per il contributo alla realizzazione della FIAT 131 Mirafiori, la vettura di grande serie che nel mondo è all'avanguardia nel campo della sicurezza attiva e passiva».

Sono stati premiati inoltre il dott. Gianni Mazzocchi direttore di «Quattroruote» per l'informazione e il pilota Mike Hailwood per le corse.

La linea «SET» a Sanremo al XXIV Festival della Moda Maschile

Il XXIV Festival della Moda Maschile di Sanremo (19-21 sett. 1975) porta molte novità. Anche le BORSALINO, nel settore degli accessori, è presente con la sua nuova linea «SET» ispirata dal mondo del cinema e soprattutto da divi come il Bogart di «Casablanca» e il Delon del doppio film «Borsalino», dai tanti altri celebri che interpretarono nel corso di quasi ultimi trent'anni scene violente o con risvolti di «duri», indissolubili dai cappelli.

La nuova linea «Set» Borsalino presenta una serie di cappelli di feltro, molto leggeri e snelli, in versione sportiva. La cupola è più bassa, l'ala più larga dei modelli passati. La cinta è in feltro vivacizzata da una serie di «impunture» molto evidenti.

I colori — il verde loden, il grigio perla, il blu mimetale, il marron bruciato' — sono adatti all'abbigliamento ed alle esigenze pratiche della vita d'oggi.

La linea «Set» Borsalino accompagna perfettamente in ogni momento della giornata gli uomini che non desiderano nascondere la propria personalità.

Con la presentazione del TRX la Michelin fa segnare una nuova tappa all'evoluzione del pneumatico radiale

Avvalendosi di vasti mezzi di ricerca e della sua eccezionale esperienza nel campo della tecnica radiale, la Michelin ha appena ultimato la messa a punto di un nuovo pneumatico per autovetture, il TRX.

Le cospicue qualità del TRX per quanto riguarda i fattori più vitali — sicurezza, prestazioni e comfort — consentono di considerarlo il primo anello di una nuova generazione di pneumatici.

Avvantaggiato da un'architettura di nuovo tipo, per quanto sempre radiale, il TRX si presenta esteriormente come un pneumatico a profilo largo.

E' previsto per l'uso con cerchio speciale la cui particolare conformazione favorisce nel modo più razionale la ripartizione degli sforzi ricadenti all'insieme rotante, costituito da pneumatico più ruota.

L'indicazione della dimensione del TRX e del cerchio relativo è espressa unicamente in millimetri.

Il pneumatico TRX è una nuova soluzione tecnica, la cui commercializzazione graduale è prevista per il prossimo avvenire, a partire dal primo equipaggiamento.

Il primo brindisi con il President Reserve Rosé

Presso il Salone dei Congressi della Riccadonna S.p.A. di Canelli si è tenuto l'annuale Convegno Nazionale della Organizzazione Vendite Italia.

Durante il Convegno si quale hanno attivamente partecipato oltre 250 Funzionari di Vendita, è stato presentato l'ultimo nato della generazione dei Presidents: il PRESIDENT RESERVE ROSE'. Spumante di grande classe frutto di assolute cure e di altissimo impegno.

Sono stati inoltre messi in luce e discussi i nuovi obiettivi di mercato, le promozioni vendita e le imponenti azioni pubblicitario già previste per il 1976.

ARRIVA L'INVERNO

E' tempo di rendervi un letto caldo e confortevole. A questo ci pensano

La **PERMAFLEX** il famoso materasso a molle — in vendita da **WOLMER** L'arredacasa da L. 29.900 (coprirete in regalo)

La **ONDAFLEX** la rete che non cigola mai — in vendita da **WOLMER** L'arredacasa a L. 13.000.

La **LANEROSSI** una sua coperta matrimoniale in pura lana vergine a L. 24.500 in vendita da **WOLMER** L'arredacasa.

La **SABBIETTI** con le sue belle lenzuola bianche offerte eccezionalmente accompagnate da stupendi asciugamani di spugna a doppia stampa che vi vengono REGALATI su ogni lenzuolo — in vendita da **WOLMER** L'arredacasa. La **BRUNO** di Cuneo con i suoi meravigliosi copriletti in vera pelliccia in vendita da **WOLMER** L'arredacasa con SCONTO del 20 per cento.

WOLMER l'arredacasa — Via Saluzzo 58 e 59 — Corso Cosale 298 — Dep. Strada Aeroporto 12

I.V.G.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare, 16

QUESTA SERA ORE 21
1ª TORNATA D'ASTA

★ MOBILI D'EPOCA ITALIANI, FRANCESI, INGLESI
★ DIPINTI ANTICHI DELL'800 E CONTEMPORANEI
★ RACCOLTE ANTIQUARIE DI ARGENTI, PORCELLANE, OROLOGI E SOPRAMMOBILI D'EPOCA
★ IMPORTANTE LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI (PERSIANI - CAUCASICI - ANATOLICI E PAKISTANI)

Le aste proseguono tutti i giorni fino a sabato 11 ottobre
ESPOSIZIONE: tutti i giorni 9,30-12,30; 15,30-19,30

S'aggrava la tensione in Portogallo

Il leader ps Soares aggredito a Lisbona

(Nostro servizio particolare)
Lisbona, 5 ottobre.

Il segretario del partito socialista portoghese Mario Soares è stato assalito da un centinaio di estremisti di sinistra ed è stato salvato da marinai armati di pistole mitragliatrici. L'episodio di intolleranza è accaduto quando Mario Soares stava lasciando il luogo della cerimonia dove si era ricordato l'anniversario della prima democrazia in Portogallo nel 1910.

Al grido di «fascista» e «assassino» i dimostranti si sono slanciati da un corteo di duemila persone e si sono scagliati contro Soares che aveva partecipato alla manifestazione nel palazzo municipale insieme con il primo ministro De Azevedo. Il leader dei socialisti ha continuato a salutare la folla con la mano, ma il volto mostrava che è rimasto scosso dall'episodio.

Il capo dello Stato, Costa Gomes, appena tornato dalla sua visita in Polonia ed in Unione Sovietica, ha tenuto un discorso in cui ha denunciato lo stato di indisciplina ed auspicato un ritorno alla normalità. Costa Gomes ha notato come attualmente il Portogallo registra gli stessi fenomeni che hanno permesso l'avvento della dittatura di destra nel 1926. «Nell'evoluzione del processo della nostra rivoluzione ha avuto luogo una seria erosione nel campo della disciplina militare, della finanza e dell'ordine economico e sociale — ha detto Costa Gomes — Io credo che noi tutti dobbiamo contribuire a reintegrare l'autorità, la disciplina, l'economia e l'ordine che è indispensabile per il processo rivoluzionario».

Secondo testimoni, il reggimento di artiglieria leggera «Ralles» ha disposto oggi davanti alla sua caserma presso l'aeroporto di Lisbona tre pezzi di artiglieria anticarro e una guardia di trenta soldati armati di fucili automatici. Sulle mura sono state inoltre approntate postazioni di mitragliatrici leggere e dietro le cancellate d'ingresso sono stati collocati pezzi di artiglieria pesante.

Queste speciali misure di sicurezza intorno alla caserma fanno seguito alle tensioni e alle polemiche di cui il «Ralles» è stato al centro, e fanno pensare ad un dispositivo per far fronte a eventuali attacchi armati.

Infine, a riprova della grave crisi fra reparti militari in varie parti del Paese, il generale Pires Veloso ha confermato di aver virtualmente disarmato un reggimento di sinistra ad Oporto e di aver distribuito centinaia di fucili confiscati ad altre unità meno equipaggiate dell'interno. (Ansa-Upi)

Tra l'Egitto ed Israele

Sinai: per i pozzi in atto l'accordo

Ieri i primi tecnici americani si sono recati nei campi petroliferi che dovranno passare dal governo di Gerusalemme a quello del Cairo

(Dal nostro corrispondente)
Tel Aviv, 5 ottobre.

Contrariamente alle previsioni, nessun tecnico egiziano si è recato oggi nei campi petroliferi di Ras Sudar nel Sinai, ma tre specialisti americani della «Mobil Oil Company», accompagnati dai rappresentanti della Unef, sono partiti dal Cairo per la zona dei pozzi sul Golfo di Suez. Le autorità egiziane affermano che si tratta del primo passo per l'attuazione dell'intesa raggiunta; gli israeliani sostengono che fino a quando il Congresso americano non avrà approvato l'invio dei 200 esperti nelle stazioni di controllo, non si può parlare di entrata in vigore dell'accordo.

In effetti hanno ragione entrambe le parti: l'ingresso dei tre tecnici della *Mobil Oil* (un compromesso dell'ultima ora) è la preparazione al trasferimento dei campi e alle successive fasi del nuovo spiegamento delle forze: entro novembre gli egiziani riavranno tutti i giacimenti petroliferi della zona ed entro quattro mesi e mezzo sarà completato l'allineamento degli eserciti.

Venerdì scorso a Washington la Commissione Esteri della Camera ha approvato l'invio dei tecnici americani nei pozzi del Sinai; se questa settimana, come è probabile, anche la Commissione del Senato acconsentirà, si darà il via all'esecuzione di questa parte dell'accordo che permetterà all'Egitto, entrando in possesso dei pozzi, di raddoppiare la propria produzione petrolifera, che è attualmente di 5 milioni di tonnellate all'anno, e di disporre così di due terzi del proprio fabbisogno annuo.

La compagnia israeliana «Nativè Nafti», costituita nel 1967 per lo sfruttamento dei giacimenti del Sinai, di cui era entrata in possesso con la guerra dei sei giorni, consegnerà a fine novembre assieme ai pozzi di Abu Rodeis, un particolareggiato rendiconto relativo alla gestione di questi otto anni. Tale documentazione e l'impegno di consegnare intatte e funzionanti le installazioni, che lavorano a pieno ritmo anche in questi giorni, consentiranno all'Egitto di continuare l'estrazione del petrolio dal momento stesso in cui rientreranno in possesso dei campi (il rendimento è di circa 13 mila mc al giorno).

La società «Nativè Nafti» lascerà il 24 novembre (se la data potrà essere rispettata) gli 88 pozzi dell'area (73 sulla terraferma e 13 al largo della costa) alla società italiana Eni, che aveva operato con gli egiziani fino al giugno 1967 e successivamente con gli israeliani, e che riprenderà così la sua associazione con l'Egitto in base alla partecipazione di un quarto all'Eni e tre quarti all'Egitto. I pozzi non possono essere bloccati nemmeno un giorno senza causare gravi perdite; essi saranno tenuti in attività da un ridotto numero di tecnici italiani (tra il 24 novembre e il primo dicembre, data della presa di possesso egiziana.

L'Egitto ha accettato di rimborsare a Israele gl'investimenti, gl'impianti e le migliorie eseguite nella zona; mentre gl'israeliani si sono impegnati di lasciare tutto in condizioni di perfetta efficienza, e squadre per la manutenzione non hanno mai cessato di lavorare in tutti i pozzi.

Giorgio Romano

La polizia blocca in pista un aereo della Sas

Caccia ai terroristi a Fiumicino scoperte due ragazze con droga

Un'americana indossava un corpetto imbottito di hashish, una cinese aveva 3 chili di eroina - Sono arrestate entrambe - Si cercava un nucleo del "Baader-Meinhof"

Roma. Le due donne arrestate, Chung Tun Lan, di Hong Kong, e Jois Morris. A destra, gli agenti con la droga

Roma, 5 ottobre.

(r.s.) Blocco a Fiumicino, stamane, per un aereo della Sas, proveniente da Karaki, via Teheran: si cercavano quattro terroristi del gruppo anarchico «Baader-Meinhof» («tre uomini ed una donna», dicevano le informazioni). Si è trovato invece hashish ed eroina indosso a due ragazze, una americana ed una cinese.

La giovane statunitense, Bonnie Jois Morris, 27 anni, aveva sotto l'abito un corpetto contenente 83 preservativi pieni di olio di hashish; la cinese, Chung Tung Lang, 31 anni, da Hong Kong, aveva in una borsa da viaggio tre chili di eroina grezza. Entrambe sono state chiuse a Rebibbia.

Le due ragazze, come gli altri passeggeri, erano state già perquisite a Teheran dalla polizia che cercava armi. La Morris si è difesa sostenendo di essere stata costretta a trasportare l'hashish da cinque arabi che l'avrebbero sequestrata, tre settimane or sono, in Afghanistan. In cambio della libertà le avrebbero imposto di fare il corriere di droga fino a Parigi. Le avrebbero detto che all'aeroporto di Karachi, se avesse parlato, c'erano dei complici pronti ad ucciderla.

Bruno Kreisky sarà riconfermato Cancelliere

Maggioranza assoluta ai socialisti nelle elezioni politiche in Austria

(Nostro servizio particolare)
Vienna, 5 ottobre.

Il partito socialista del cancelliere Bruno Kreisky si è confermato il più forte schieramento politico austriaco: ha infatti ottenuto la maggioranza assoluta alle elezioni politiche svoltesi oggi in tutto il Paese. I socialisti hanno avuto alla Camera 94 seggi su 183.

I risultati sono stati comunicati dal Ministero degli Interni, ma ufficialmente essi si conosceranno nella loro completezza soltanto martedì, quando sarà terminata l'operazione di spoglio e controllo delle schede.

Secondo i dati di questa sera, il partito popolare dovrebbe vedersi assegnare 78 seggi, il partito liberale 11. Nelle ultime elezioni (1971) per il rinnovo della Camera, i socialisti avevano ottenuto 93 seggi, il partito popolare 80, il partito liberale 10. Secondo i dati dei cervelli elettronici, nessun seggio è stato assegnato ai comunisti, i quali peraltro non sono presenti alla Camera da venti anni.

Il Parlamento austriaco ha 183 seggi, i 94 ottenuti dai socialisti consentono al partito di formare il governo senza dover ricorrere a una coalizione per formare una maggioranza.

I socialisti hanno riportato miglioramenti in tutto il Paese, eccetto nella provincia occidentale di Vorarlberg. Il partito popolare invece, che si è rafforzato in questa provincia, ha perso terreno quasi dappertutto, anche se in misura non preoccupante.

Quest'anno circa 350 mila giovani hanno votato per la prima volta, avendo superato i 19 anni, ma il loro numero è superato di molto da quello dei pensionati, che sono oltre un milione.

La maggioranza degli austriaci ha approvato con il voto i quasi sei anni di governo socialista. Bruno Kreisky è stimato anche dai suoi antagonisti politici come uno dei più abili ed esperti tattici della politica. Egli ha guidato il Paese a un positivo e rapido sviluppo economico che ha consentito di diminuire considerevolmente il numero dei disoccupati. Nessuno dei partiti in lizza ha montato la sua campagna elettorale sui cambi radicali della politica del Paese, ma si sono basati soprattutto sulla personalità degli esponenti dei vari schieramenti.

«Kreisky rimane nostro Cancelliere, non ci sono dubbi in merito», ha detto il segretario del partito socialista commentando i risultati delle elezioni politiche. Fritz Marsch ha detto che *«questo voto di fiducia per il partito socialista è un forte incitamento per noi a continuare a lavorare sodo per il Paese nei prossimi quattro anni»*.

Erhard Busek segretario del maggior partito di opposizione, ha dichiarato: *«Non siamo riusciti a raggiungere la meta di uscire da queste elezioni come il maggior partito»*.

a. s.

Asta di miliardi per cani randagi

New York, 5 ottobre.

Fra qualche giorno avrà inizio l'asta per una collezione straordinaria, comprendente gioielli di enorme valore e *kitsch* incredibili, ammassata in 91 anni di vita dalla favolosamente ricca Geraldine Rockefeller Dodge. Si prevede che da questa vendita si ricaveranno oltre 3 milioni di dollari e la maggior parte di questa enorme somma andrà a beneficio di un numero imprecisato di cani.

Le aste cominceranno martedì nella tenuta «Giralda» di 550 acri e continueranno per tutto l'autunno e l'inverno nella sede di New York della casa d'aste, la Sotheby Parke Bernet. Fra gli spettatori vi sarà Bert, un polster, l'ultimo superstite dei 109 cani che la signora Dodge aveva quando rinunciò a controllare direttamente il suo patrimonio, 13 anni fa. La maggior parte del denaro ricavato con l'asta verrà devoluto ad una fondazione per i cani abbandonati.

Bert e gli altri cani, a turni di 12 per volta per evitare gelosie, dormivano nella camera della signora Dodge, un'abitudine questa che si protrasse fino al giorno della sua morte.

Il numero di oggetti che comprende la collezione Dodge è il più alto mai messo all'asta. Si tratta di duemila oggetti che vanno da quadri del XIX secolo (soprattutto di animali) a bronzi, argenteria, tappeti orientali, carrozze e perfino una Ford 1936 foderata di visone. *(Associated Press)*

Finti disoccupati "scopo sussidio,,

Bonn, 5 ottobre.

Un milione di persone sono disoccupate in Germania, 640 mila lavorano a orario ridotto, ma ci sono 235 mila posti di lavoro liberi: le amministrazioni comunali non trovano persone disposte a fare gli spazzini, albergatori e trattori lamentano la mancanza di almeno 60 mila camerieri e cameriere. I motivi di questa anomalia sono due: anzitutto la gran parte dei disoccupati considera poco onorevoli lo sgobbare delle lavapiatte e il servizio nei locali pubblici, ma soprattutto ha constatato che conviene di più fare il disoccupato («feriti a spese dello Stato», scrivono i giornali), che lavorare.

«I disoccupati tedeschi sono furbi e laboriosi — ha detto un imprenditore — Furbi in quanto hanno scoperto trucchi per ottenere il sussidio di disoccupazione, laboriosi in quanto lavorano poi per conto proprio» (naturalmente senza pagare le tasse). Il settimanale «Der Spiegel», che peraltro minimizza il fenomeno dei «disoccupati per mestiere», rivela che — per esempio — un muratore non ha risposto alle offerte di lavoro, dicendo che il caso gli aveva mandato la posta: una segretaria ha mandato in ufficio la propria madre, che ha lo stesso suo nome di battesimo, un terzo ha fatto finta di essere sordo. Di certo si sa che 120 mila dei disoccupati frequentano corsi di istruzione professionale, intascando mensilmente il 90 per cento dell'ultimo salario o stipendio.

t. a.

Arafat "Più rischi di guerra"

Washington, 5 ottobre.

In un'intervista al settimanale statunitense *U.S. News and World Reporter*, Arafat, leader dell'Olp, afferma che l'ultimo accordo ad interim tra Egitto ed Israele *«ha accresciuto i rischi di guerra in Medio Oriente»*.

Il leader dell'Olp adduce questi motivi a sostegno della sua dichiarazione: *«L'accordo ignora la questione fondamentale della regione e cioè il problema palestinese; le terre arabe continuano ad essere occupate sui tre fronti»*.

«L'invio di tecnici statunitensi nel Sinai è molto simile all'inizio dell'impegno statunitense in Indocina»; le armi inviate da Washington non sono destinate *«ad essere messe in magazzino, ma saranno utilizzate ad un certo momento, in particolare sul fronte siro-palestinese»*.

Il leader dell'Olp aggiunge che gli Stati Uniti *«continuano a negare i diritti legittimi del popolo palestinese ed a respingere i suoi rappresentanti legittimi, l'Olp»*; invece, dichiara Arafat, *«i nostri amici sovietici ci appoggiano a tutti i livelli»*.

(Ansa-Afp)

Scoppia un barile di birra: un morto

Bonn, 5 ottobre.

L'esplosione di un barilotto di birra da 30 litri ha tragicamente concluso una festa tedesca che si stava celebrando con le tradizionali libagioni a Kassel, nella Germania federale. Uno dei partecipanti, un uomo di 34 anni, che stava cercando di aprire il barilotto, è morto sul colpo; il figlio che lo stava aiutando è rimasto gravemente ferito e altri sette invitati hanno riportato ferite varie.

Sembra che l'esplosione sia dovuta a una imprudenza: nessuno aveva pensato, prima di procedere all'apertura del barile, di applicare la speciale valvola destinata a regolare la pressione del liquido. *(Ansa)*

Rapina domenicale alle Poste di Milano

Colpo in testa a una guardia poi fuggono con un miliardo

Tre banditi entrati con chiavi false - Hanno legato due impiegati e ferito l'agente - Poi hanno preso i sacchi e si sono allontanati

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 ottobre.

(c. b.) *Un nuovo, clamoroso assalto, all'ufficio amministrativo pacchi delle Poste di piazzale Lugano, ad un anno e mezzo da quello che fruttò ad una banda di malviventi oltre un miliardo in lingotti d'oro, è stato compiuto da tre rapinatori quasi con analoghe modalità. Il bottino, tre sacchi di valuta straniera, è ancora imprecisato. Si parla di centinaia di milioni, forse una cifra superiore a quella rubata nel primo assalto.*

La rapina è stata compiuta verso le 18. I banditi si sono introdotti nell'edificio da una porticina laterale, che era sorvegliato da due guardie giurate. Sono entrati servendosi di una chiave falsa. L'edificio, essendo domenica, era semideserto. Nella sezione valori, al pianoterra dello stabile, erano però regolarmente al lavoro, con una guardia, il capo ufficio Bruno Rizza, di 31 anni, e il commesso Ferruccio Fiorio, di 25. Alla 29 avrebbero avuto il cambio.

I tre banditi avevano come obiettivo proprio la sezione valori. I tre hanno sbarrato con il calcio delle loro armi il Fiorio e hanno legato la guardia Antonio De Rosa, 42 anni, e il Rizza. Poi, entrati tranquillamente nella stanza dove vengono custoditi, per le operazioni di sdoganamento, i pacchi provenienti dall'estero, con tutta calma hanno cominciato la razzia. Hanno aperto tutti i sacchi, impadronendosi dei valori, e hanno svuotato completamente un grosso pacco, proveniente dalla Svizzera e non ancora sdoganato che conteneva valuta straniera.

Poi, con l'ingente bottino, hanno ripercorso lo stesso tragitto che avevano compiuto prima. Le due guardie di servizio all'ingresso principale questa volta li hanno visti. Hanno tentato di bloccarli, ma erano troppo lontani. Impotenti, hanno visto i banditi che salivano su un'auto e si allontanavano a tutta velocità, e sono quindi corsi a dare l'allarme alla polizia.

Sono intervenute numerose pattuglie dei carabinieri e della questura. Posti di blocco sono stati istituiti in tutta la zona, ma dei banditi nessuna traccia.

Motopesca abbordato

È un morto l'ucciso dai tunisini

La tragedia nel Canale di Sicilia - Ferito il fratello

Mazara del Vallo, 5 ottobre.

Aveva diciannove anni, era al suo primo imbarco, si chiamava Salvatore Fransco il giovane marinaio ucciso da una cannonata sparata da una motovedetta tunisina contro il peschereccio «Gina», impegnato in una battuta di pesca nel Canale di Sicilia, quindici miglia al largo delle acque territoriali tunisine, a Nord delle secche di Kerkenna.

Il nome del ragazzo è stato reso noto dopo l'attracco del peschereccio, avvenuto verso le tre di notte al molo del turistico porto-canale di Mazara del Vallo, fra due ali di folla silenziosa. A bordo vi era anche un ferito, Oreste Foranco, fratello della vittima. I fratelli Foranco sono originari di San Salvato Cieto, in provincia di Cosenza. Oreste, sposato, tre figli, si è stabilito a Mazara del Vallo cinque anni fa, e da allora ha sempre lavorato su motopescherecci. Salvatore si era incontrato con il fratello l'estate scorsa, gli aveva chiesto di trovargli un imbarco, era arrivato a Mazara da un mese.

Il primo contatto fra il peschereccio e la vedetta tunisina è avvenuto verso la mezzanotte di venerdì. Racconta Oreste Foranco: «Il capitano Asaro ci ha detto di metterci al riparo perché avrebbe tentato di sfuggire ad una motovedetta». A luci spente, solo nella plancia, Paolo Asaro si è diretto verso Nord. Due ore dopo, la motovedetta è riuscita ad allinearsi al «Gina», ed ha sparato il colpo di cannone.

A tarda sera presso Crescentino

E' morto nell'auto finita contro quella dei banditi

(Dal nostro corrispondente)
Cigliano, 5 ottobre.

(n. g.) *Nella tarda serata di ieri quattro banditi su un'Alfa 2000 rubata, targata Belluno, nel superare una 500 — che hanno poi fatto uscire di strada — si sono scontrati frontalmente con una 127 con a bordo una famiglia di quattro persone. Giancarlo Passarella, 23 anni, residente a Settimo Torinese, via Repubblica 16, è morto all'istante; i suoi genitori e la sorella hanno riportato gravissime lesioni. Tre dei banditi sono usciti indenni dall'incidente e hanno assaltato una Mercedes che si era fermata per trasportare il loro complice, gravemente ferito, in un ospedale torinese. Minacciando l'autista con la rivoltella, i malviventi si sono impadroniti dell'automobile e sono riusciti a far perdere le loro tracce.*

L'incidente è avvenuto sulla statale 31 bis, tra Crescentino e Palazzolo. Proveniente da Crescentino, il brigadiere del metronotte Mario Miniaci, 28 anni, residente a Casale Monferrato, corso Valentino 178, a bordo della propria 500, era diretto verso Casale. La sua auto è stata ad un tratto superata dall'Alfa 2000, risultata rubata ieri a Torino ai rappresentanti di macchine per ufficio Paolo Sirugo, 34 anni, residente a Belluno in via Ippolito Rosselli 26.

L'Alfa con i quattro a bordo è venuta però a collisione con una 127 proveniente in senso contrario che aveva a bordo Gino Passarella, 23 anni, la moglie Jole Ferro, 44 anni, e i figli Giancarlo e Daniela, 20 anni. I Passarella, con altri parenti che seguivano a bordo di altre vetture, rientravano a Settimo dopo aver partecipato, nel Casalese, al pranzo nuziale di un congiunto.

Per liberare il bandito ferito dalle lamiere dell'Alfa, è intervenuto in aiuto il conducente di una Mercedes, Pietro Berto, 55 anni, residente a Torino in via Boston. L'uomo, ignaro che si trattasse di un bandito, ha accolto il ferito per trasportarlo in un ospedale del capoluogo piemontese. Ma prima che la Mercedes si fosse rimessa in moto, sull'auto sono saliti di prepotenza gli altri compagni del ferito.

Irlanda: esili speranze per l'industriale rapito

Scaduto l'ultimatum posto al governo dai terroristi

(Dal nostro corrispondente)
Londra, 5 ottobre.

Le speranze di salvare l'industriale olandese Tiede Herrema, rapito venerdì a Limerick, nell'Eire, sono ormai esilissime. Il fatto ha turbato profondamente l'Irlanda nonché l'Inghilterra, dove è appena finita l'angosciosa suspense creata dal dramma della «Spaghetti House». I due episodi sono diversi, quello a Londra era parecchie criminale, quello irlandese ricade nella categoria del terrorismo politico. Ma eguale è l'atteggiamento delle autorità. Il governo inglese non ha voluto trattare con i tre negri che tenevano prigionieri gli italiani; il governo di Dublino non vuole trattare con gli estremisti impadronitisi di Herrema.

Tiede Herrema è un uomo di 50 anni, direttore generale dello stabilimento Ferenka nei pressi di Limerick. La fabbrica, che produce cavi di acciaio, è di proprietà della società olandese Akzo. I rapitori appartengono quasi certamente a uno dei molti gruppi associati, in modo talvolta ambiguo, ai provisionals dell'Ira, e chiedono infatti il rilascio dal carcere di due ex capi dell'Ira, Kevin Mallon e James Hyland, nonché di Rose Dugdale, la nazionalista ora trentacinquenne, famosa per le sue teatrali rapine «politiche». Rose Dugdale, donna colta e di ricca famiglia, sta scontando una condanna di nove anni. I provisionals dell'Ira non hanno detto una parola sul fatto, ma il loro «braccio politico», il Sinn Fein, ha respinto qualsiasi responsabilità.

Se i rapitori hanno attuato la loro minaccia, Herrema è già morto. Gli estremisti avevano dato tempo alle autorità fino a questa mattina: se i tre non fossero stati liberati, l'industriale sarebbe stato «giustiziato». I tentativi di mediazione sono falliti, non si hanno notizie e questa sera si teme il peggio. Come abbiamo detto, il governo di Dublino, che non ha mai mostrato molta tenerezza per gli oltranzisti dell'irredentismo pan-irlandese, ha detto «no» ai terroristi sin dall'inizio: e questa sua risolutezza ha ricevuto l'appoggio, per lo meno in pubblico, della moglie della vittima, la signora Elisabeth Herrema. L'opera di mediazione è stata lasciata a sacerdoti, e dirigenti dell'azienda, al sindaco di Limerick.

La polizia crede di conoscere i responsabili e li ha nominati. Sono due giovani estremisti, Eddie Gallagher, di 27 anni, ex cuoco, e Marion Coyle, una ragazza di 19 anni, ricercata per vari reati. Gallagher sarebbe il padre del bambino nato al mondo da Rose Dugdale, nel carcere di Limerick.

Mario Ciriello

Riunione dei ministri degli Esteri

All'esame della Cee Spagna e Portogallo

(Dal nostro corrispondente)
Bruxelles, 5 ottobre.

La Comunità economica europea concederà i finanziamenti per lo sviluppo economico del Portogallo, ma in misura assai modesta. Questa la previsione generale, alla vigilia del Consiglio dei ministri degli Esteri di domani, e martedì a Lussemburgo. La commissione europea aveva suggerito finanziamenti per 450 miliardi di lire in tre anni, ma i Nove — benché soddisfatti dell'evoluzione politica a Lisbona — sembrano propensi a concedere soltanto un centinaio di miliardi di lire subito e di programmare poi nel tempo gli altri aiuti. Il ministro degli Esteri Mariano Rumor, presidente di turno del consiglio comunitario, riceverà a Lussemburgo il suo collega portoghese Melo Antunes.

Meno chiaro è l'atteggiamento verso la Spagna, dopo l'ondata di indignazione in tutta Europa per la fucilazione dei cinque giovani antifranchisti. La Commissione di Bruxelles e il Parlamento europeo hanno chiesto la rottura dei negoziati per un nuovo accordo commerciale ed economico tra la Cee e la Spagna. I nove governi sono perplessi, perché la rottura del negoziato potrebbe ritorcersi contro gli interessi della stessa Comunità. E' probabile che il Consiglio dei ministri faccia sua la posizione del Parlamento e della Commissione, ma eviti una clamorosa rottura con Madrid. In ogni caso gli accordi esistenti tra la Spagna e i sei Paesi fondatori della Cee resteranno in vigore.

Il Consiglio spera inoltre anche di sbloccare la *«crisi dell'olio»* di oliva, dovuta al desiderio della Tunisia di esportare in Italia settantamila tonnellate di olio all'anno, cioè il doppio dell'intero raccolto. In cambio che la Cee dia la sua autorizzazione, la Tunisia blocca i negoziati commerciali tra la Comunità e gli altri dieci Paesi del Magreb (Algeria e Marocco), che a loro volta ostacolano i negoziati con le nazioni arabe della costa orientale del Mediterraneo.

Renato Proni

Londra: italiano campione europeo di fumo con pipa

Londra, 5 ottobre.

Duecentoquaranta concorrenti di dieci Paesi hanno partecipato oggi a Londra al quarto campionato europeo di pipa. La vittoria è stata riportata da un genovese, il signor Viris Vecchi, il quale è riuscito a tenere accesa più a lungo di tutti gli altri la quantità di tabacco assegnata a ogni concorrente. Tale quantità era di 9 grammi e Viris Vecchi ha mantenuto con essa la pipa accesa per due ore, 38 minuti e 14 secondi. *(Ansa)*

L'incidente nei pressi di Gattinara

Una donna uccisa in auto per sorpasso azzardato

(Dal nostro corrispondente)
Gattinara, 5 ottobre.

(s.g.) Un morto e otto feriti in uno scontro fra due auto a Ghemme, nei pressi di Gattinara, sulla Novara-Valsesia. La vittima è Concetta Castrignanò, 42 anni, da Borgosesia. Viaggiava sulla «Mini Minor» del marito, Renato Cattaneo, di 44 anni, che, sembra per un sorpasso azzardato, è andata a schiantarsi contro una «Fiat 124» con a bordo una famiglia di Milano. L'incidente è avvenuto questa mattina verso le 10,30. La Castrignanò è morta sul colpo per aver riportato fratture craniche.

I feriti sono tutti ricoverati all'ospedale di Gattinara. Sono: Renato Cattaneo (prognosi 35 giorni); sua madre, Caterina Rosetta, di 70 anni (15 giorni); sua figlia Paola di 12 (giorni 5) e i cinque milanesi: Antonio Simeone, 46 anni (prognosi 15 giorni), la moglie Luisa Mirasoli, 39 anni (35 giorni), le figlie Elena di 7 (5 giorni) e Luciana, di 18, (5 giorni) e il fidanzato di quest'ultima, Giovanni Buoncliero, di 24 (10 giorni).

Novara, 5 ottobre.

(p.b.) Una donna è morta la scorsa notte nella carambola tra tre auto e un camion sulla statale della Valsesia. E' Olga Trusenak, 45 anni, Milano, via Modena 36, che viaggiava sull'auto condotta dal marito, Duilio Rosatto, 54 anni, diretta a Varallo. Nei pressi di Briona, l'auto del Rosato tamponava un camioncino fermo con tale violenza da proiettarlo fuori strada. Subito dopo urtava una utilitaria ed una vespidera. La Trusenak è morta sul colpo; il marito ha riportato ferite giudicate guaribili in 15 giorni. Il conducente del camioncino targato Vc 64876 ai è reso irreperibile.

Orsola, 5 ottobre — E' stata inaugurata alla Loggia di S. Sebastiano di Orsola la «personale» di Guido Botta, nativo di Alessandria, formatosi sotto la guida di Cesare Maggi a Torino e di Oscar Kokoschka a Salisburgo.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, la stanchezza come è venuta, se ne è andata!

Domenico Martina

ex ferroviere

Con la fede di sempre lo piangono la sua Rita, la figlia Adriana con il marito Natalino Perrino, i cari nipoti Mariano e Luisella, parenti tutti. I funerali martedì 7 alle ore 14,30. La salma proseguirà per Chiaiamberano per cremazione.
— Torino, 5 ottobre 1975.

Il fratello Giuseppe con Fede ed Emiliano, Camilla Rogetti e famiglia piangono il caro MENEGTO.

E' mancato ai suoi cari

Romolo Barberis

anni 61

L'annunciano la moglie Lidia, sorelle, fratelli, cognati, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà martedì 7 ore 15,45 partendo dalla propria abitazione. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruna, prof. Orlandi per le cortesi cure prestate.
— Ciriè, 5 ottobre 1975.

Le famiglie Rosati Rosa partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

Tino Margaglia

— Torino, 5 ottobre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Valente ved. Carelli

anni 74

Addolorati le annunciano le figlie Maria col marito Gino Serra, Giuseppina col marito Nello Bonzini, Adelina col marito Giuseppe Marfan, sorelle, fratello, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali in Trana mercoledì 8 corr. ore 15. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri ore 16,30. Un ringraziamento al dott. Venturello per la premurosa assistenza.
— Trana, via Roma 15, 6 ottobre 1975.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Stratta

cantiere in pensione

ins. Bernardo S. Paolo di Torino

Luigi Carta col marito Michele Zecino, Tamara, fratello, sorella e parenti tutti, i funerali (di Rivoli mariad) i cocerà, ore 10,30, partendo da via Gradisca 6.
— Rivoli, 5 ottobre 1975.

ANNIVERSARI

Nel nono anniversario i figli ricordano con immutato affetto la mamma

Maria Bersano ved. Cozzolino

— Torino, 6 ottobre 1975.

Il più bravo e quello no

	+	−
Ascoli	Gola	*Vietti*
Bologna	Maselli	*Vanello*
Cagliari	Roffi	*Riva*
Cesena	Boranga	*Bittolo*
Como	Guidetti	*Fondolon*
Fiorentina	Superc'	*Antognoni*
Inter	Oriali	*Libera*
Juventus	Causio	*Bettega*
Lazio	Pulici	*Chinaglia*
Milan	Chiarugi	*Scala*
Napoli	Braglia	*Massa*
Perugia	Novellino	*Scarpa*
Roma	De Sisti	*Pellegrini*
Sampdoria	Bedin	*Valente*
Torino	Sala	*Zaccarelli*
Verona	Mascetti	*Sirena*

Il campionato si è mosso con le pecche di sempre: severità ma anche errori degli arbitri, gioco su livelli non eccelsi però il pubblico in aumento (ieri trentamila in più) conferma l'interesse per lo spettacolo del calcio in città grandi e piccole

Attori della domenica

Il re di quadri della domenica è Lauda, già campione del mondo e ancora vincitore a Watkins Glen.

Franco Causio ha funzionato da autentico «jolly» nella Juventus contro il Verona di Valcareggi

Il negativo «due di picche» nessuno può levarlo all'arbitro Ciacci visto e poco apprezzato a Torino.

Il "Settebello" del basket è la Chinamartini che ha sorprendentemente battuto a Torino la Mobilquattro

POCHI GOL, TANTI RIGORI

Risultati

Ascoli-Fiorentina	1-0
Bologna-Torino	1-0
Inter-Cesena	0-0
Juventus-Verona	2-1
Napoli-Como	1-0
Perugia-Milan	0-0
Roma-Cagliari	1-1
Sampdoria-Lazio	0-1

Classifica

Ascoli	2
Bologna	2
Juventus	2
Lazio	2
Napoli	2
Cagliari	1
Cesena	1
Inter	1
Milan	1
Perugia	1
Roma	1
Como	0
Fiorentina	0
Sampdoria	0
Torino	0
Verona	0

Causio, il capolavoro dopo il penalty

Causio al 38' ha compiuto il suo capolavoro dopo il rigore dell'1 a 0: un tiro di sinistro che ha mandato il pallone sotto l'incrocio dei pali (Stampa Sera)

E' accaduto al Comunale

Valcareggi, Causio e purtroppo Ciacci

M'aspettavo che entrasse in smoking. Invece porta una camicioia a quadretioni, tipo americano in vacanza alle Hawaii. Chi è? Ma il vecchio grande amico Ferruccio, cioè Zio Valcareggi. Sorride, un'intera curva tinta in colori giallobiù [illegible] l'ex commissario azzurro oggi allenatore del Verona. Un Verona [illegible] qualificata in Coppa Italia, che tracima tifosi una volta pigri, che promette (di-[illegible] un milione a testa ai [illegible] giocatori se vinceranno contro la Juve. Anche Zio Ferruccio cova speranzelle. La Juve si è o no arrugginita in Coppa Campioni?

Invece, piovuto da qualche latitudine marziana, appare il signor Causio. Va a sapere cosa giri nelle circonvoluzioni cerebrali del numero sette juventino. Fa l'ala, converge, e non ne sbaglia una. Crossa, penetra, finta, scatta, recupera. Lui sì che non sente il canto della Sirena (che sarebbe poi il tarzino veronese suo marcatore diretto e senza a livelli di confusione mentale dopo aver subito settantadue dribbling).

Ecco, Causio gioca per un Valcareggi che è ancora sulla panchina azzurra. Enzo Bearzot in tribuna lo guata [illegible] vampiro. L'ala bianconera non cede, non rallenta, non demorde, accarezza d'esterno e di interno palloni facili e talora assurdi, fa un gol che i ragazzini sognano dall'asilo alla terza liceo. Valcareggi inchioda le spalle, inghiotte, ammira forse. Dopotutto, anche quel Causio è «suo». Oppure no?

Macché suo. Causio non appartiene neppure a se stesso. Deve poter abbracciare una ispirazione che è assai diversa dalla volontà. Anche l'ispirazione — come il coraggio di Don Abbondio — uno non può darsela da sé.

Per fortuna che c'è lui, però. Altrimenti ricorderemmo questa prima partita al Comunale come la giornata di certo Ciacci. Nostro o vostri? Torinesi o veronesi? Fate voi, amici. E faccia qualcosa anche Ferrari-Aggradi, dimostrando come si debba passare, in determinate orchestre, dal fischietto alla grancassa.

g. arp.

E' di Causio il primo gol

E' durata 33 minuti la tradizionale caccia al primo gol del nuovo campionato. A spezzarla, ma con la complicità di un calcio di rigore, è stato il bianconero Causio. La seconda rete è giunta quattro minuti dopo, in Roma-Cagliari, ad opera del rossoblù Viola. Ben lontani quindi dal primato del gol fulmineo che Montuori (Fiorentina) realizzò nel torneo '37-'38 dopo soli 10 secondi dal fischio d'inizio.

Gli spettatori sono aumentati

A riprova che il calcio continua ad essere lo sport più popolare si è registrato ieri, negli otto campi della serie A, un notevole aumento degli spettatori che, complessivamente, sono stati 168.532 (contro i 136.388 della prima giornata dello scorso anno). Anche gli incassi hanno avuto un forte incremento 495.589.000 lire, quasi cento milioni in più. [illegible] (38%) anche gli abbonamenti.

Arbitri severi cinque rigori

Il campionato '75-'76 si è aperto all'insegna del rigore «facile». Gli arbitri ne hanno concessi cinque: due ad Ascoli (uno realizzato e uno fallito) due a Napoli (uno mancato ad uno trasformato) ed uno a Torino (spedito in rete da Causio). Nel torneo '74-'75 i penalty della prima giornata erano stati 4. Da segnalare anche il primo espulso: è Garbarini del Como a dieci minuti dalla fine.

Pomeriggio a S. Siro di un disoccupato di lusso

Giagnoni "spettatore,,

(Dal nostro corrispondente)

Milano, 5 ottobre.

San Siro ha avuto un richiamo irresistibile anche per il disoccupato numero uno del calcio italiano, Gustavo Giagnoni. Era incerto: restare a casa e fare una volta tanto l'uomo di famiglia, o andare allo stadio. Ha finito per salire sull'auto e recarsi a San Siro. La fiumana di automezzi che venne verso lo stadio passando proprio sotto le sue finestre, in piazzale Lotto, lo strepitio delle trombe dei tifosi, insomma, il solito [illegible] sello che precede una gara, l'hanno convinto a trasformarsi a sua volta in tifoso. Ha visto Inter-Cesena; poi è rientrato a casa per guardare il resto del calcio alla televisione. Il turno d'apertura del campionato, per la prima volta nella sua carriera calcistica, lo ha visto dunque come spettatore.

«Non mi era mai successo — ha raccontato — neppure quando giocavo. Pazienza, dovrò comunque abituarmi a far parte dell'orchestrina per un po' di tempo. La sensazione di amarezza e di lontananza è stata attenuata da questa mia presenza allo stadio: meglio così. Se fossi rimasto a casa avrei avuto troppo tempo per pensare. Inter e Cesena hanno creato buone occasioni. Alla distanza la squadra nerazzurra è calata, ma non dimentichiamo che il Cesena è una squadra notevole, in grado di impensierire chiunque».

Come giudica Giagnoni il primo turno di campionato? Il tecnico parla di assoluto equilibrio, di una grossa sorpresa (Lazio) e di due delusioni (Fiorentina e Torino), mentre i campioni d'Italia hanno confermato i loro pregi.

«Al via — ha detto — le difficoltà aumentano sempre per tutti. E' indubbio che il campionato sarà all'insegna dell'equilibrio. Di un grosso equilibrio. L'exploit della Lazio a Genova è sorprendente, [illegible] tanto per l'impresa dei biancocelesti, quanto per la brusca caduta dei blucerchiati: sembravano avere raggiunto uno standard di gioco notevole ed eccoli invece inciampare al primo ostacolo. Per la Lazio indubbiamente questo è un grosso sostegno morale: d'ora in poi tutti dovranno guardarsi con maggiore attenzione da Chinaglia e compagni. La Juventus si è confermata squadra da battere contro un Verona che non è certamente l'ultimo della classe».

«E' granata in particolare, [illegible] che se il Bologna, bisogna precisarlo, è avversario di tutto rispetto. Napoli, Inter e Roma invece hanno incontrato subito difficoltà superiori a ogni previsione a conferma dell'equilibrio che ci sarà in questo torneo. Quanto ai Milan penso che il risultato di parità rimediato a Perugia sia importante [illegible] in un ambiente [illegible] euforico dal passaggio alla serie A) dopo un periodo così travagliato. E' indubbio che la squadra deve avere risentito delle ultime vicende, dal passaggio di gestione, dallo choc causato dalla mia partenza e da quella di Buticchi. Forse, in altre condizioni psicologiche avrebbe anche potuto vincere».

«Certo — ha ripreso Giagnoni — queste partite di assestamento, le prime false partenze, possono lasciare impressioni che nella fase cruciale del campionato vengono subito cancellate. Le "grandi" al via sono più impacciate delle cosiddette comprimarie, più lente a mettersi in marcia. Questo non toglie che i fatti stiano dando ragione al mio [illegible] e cioè che sarà una stagione dura per tutti, piena di sorprese, proprio com'è avvenuto in questo primo turno. Anche nel nostro campionato le mezze tacche di un tempo sono destinate a sparire: a guadagnarci dovrebbe essere lo spettacolo, con partite più aperte e incerte, proprio com'è avvenuto a San Siro e, penso, anche a Torino, stando al punteggio finale. L'importante è che tutto si svolga nella massima regolarità».

Così parla Giagnoni, circondato dalla sua bella famiglia. Il video, con la partita della domenica, lo richiama nell'atmosfera del campionato. Vi ci si tuffa dentro.

Giorgio Gandolfi

CONCORSO A PREMI PER SPORTIVI

Caccia all'errore

- Comincia oggi, sull'edizione di «Stampa Sera - Borsa» della 14,30 un concorso per gli appassionati di calcio.
- Si tratta di individuare l'errore o gli errori contenuti in un articolo che si riferisce ad una partita della domenica. Per cominciare si è scelto l'incontro Juventus-Verona.
- Tra i solutori verranno estratti a sorte 4 biglietti di tribuna per la prossima partita del bianconeri.
- Domenica prossima, naturalmente, toccherà ai tifosi granata con Torino-Perugia.
- Le norme ed il tagliando per [illegible] sono pubblicati oggi su «Stampa Sera - Borsa», edizione delle 14,30.

Questo Torino non deluderà i tifosi

Bologna. Il gol di Bertazzo che è costato ad un valido Torino la sconfitta contro i rossoblù. Zaccarelli e Gorin non possono intervenire (Telef. Ansa)

A Bologna ottima e sfortunata partita degli uomini di Radice

Il Torino perde ma trova la squadra

I padroni di casa s'impongono di misura con una rete di Bertuzzo - Palo di Pulici e salvataggio di Bellugi sulla linea su tocco di Pecci - I granata, incassato il gol, dominano nella ripresa - Claudio Sala miglior uomo in campo - Gagliarda prova della squadra di Bruno Pesaola

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 ottobre.

Il Torino ha perso la partita ma ha trovato la squadra: Radice, pur in una giornata obiettivamente sfortunata, ha avuto la consolazione di constatare che la strada imboccata è quella giusta, che si deve solo insistere per limare le imperfezioni negli schemi e soprattutto per ridare vita ad un elemento che vale ma che sembra spento, ovvero Zaccarelli, e per migliorare la forma delle punte magari potenti ma un po' appannate al momento dello scatto, soprattutto Graziani. La sconfitta è derivata da una ingenuità della difesa che ha favorito il gol dell'opportunista Bertuzzo (nato alle porte di Torino, passato nel vivaio granata...), ma sull'altro piatto della bilancia vanno posti un clamoroso palo di Pulici, un salvataggio sulla linea di Bellugi su tocco di Pecci, una serie di tiri a di mischia furibonde davanti a Mancini. Le belle parole non fanno classifica, ma almeno in inizio di stagione contano più le considerazioni generali del risultato. Se può valere di buon auspicio per i granata, anche la Juventus l'anno scorso perse immeritatamente qui a Bologna all'esordio in campionato.

La partita è stata sempre vibrante, interessante, a tratti bella, specialmente quando la palla capitava sui piedi buonissimi di Claudio Sala, ottimo per concentrazione e senso del gioco, di Pecci, di Salvadori e Patrizio Sala, di Maselli che gioca solo di destro ma in modo egregio, di Nanni sino a quando ha avuto fiato, di Roversi che non va troppo per il sottile ma ha ingaggiato con Pulici un duello splendido. Il Bologna, sospinto da un Pesaola urlante e gesticolante, sorretto da un Cereser che non ha pinchiato ma ha giocato con la massima determinazione, ha impostato la partita come se fossero in palio salvezza e scudetto: ritmo, aggressività, marcamento a uomo in ogni zona del terreno. Per i rossoblù, usciti da una Coppa Italia deludente, era già il momento della vittoria a tutti i costi, per non trovarsi la piazza contro sin dalla prima settimana (una piazza già poco convinta per le cessioni di Savoldi e Pecci).

Così il collaudo è stato subito severo per i granata, investiti all'inizio da avversari scatenati, che non concedevano respiro. Si è visto sin dalle prime battute di gioco che Radice aveva accentuato, nel disegno tattico della vigilia, uno spostamento di compiti già affiorato nelle precedenti partite. Sala ha giocato in posizione di mediano di spinta, prevalentemente sulla fascia centrale, spostato a sinistra, formando con Pecci una coppia solida, difficile da superare e ottima per ribaltare la manovra non appena la squadra entrava in possesso del pallone. A far blocco con loro l'ottimo Patrizio Sala (bisogna decidersi a chiamarli Claudio e Patrizio, ella brasiliana, per non fare confusioni) e Salvadori. Davanti, a far da sponda alle punte, giocava Zaccarelli ma raramente riusciva a farsi vedere al momento giusto. Per fortuna che sulle zone laterali del terreno, oltre a Claudio Sala impegnato in spunti travolgenti, andavano ora Patrizio Sala, ora Salvadori, ora Garin il quale come sostegno all'attacco si è fatto valere in alcune occasioni.

Del Torino è piaciuto il modo con il quale si è presto adattato al clima da battaglia, calmati subito Santin e Pecci che erano andati oltre i confini dell'agonismo. Meneghi dopo un inizio incerto (ha lasciato ad un certo punto che Bertuzzo calciasse un corner mentre lui stava ancora richiamando Mozzini) si è ripreso; con quelli di Pecci e Santin sono finiti sul suo taccuino i nomi di Cereser (proteso), Maselli (goal sfiorato) e Vanello (distruzioni). Gli inviti alla severità usciti dalla recente riunione delle «giacchette nere» a Viareggio non sono caduti nel vuoto. I granata hanno impiegato una ventina di minuti per ritrovarsi, ma s'è visto immediatamente che i criteri ispiratori della squadra erano nettamente diversi che nel recente passato. Possesso della palla, inserimenti a sostegno delle punte le quali non debbono mai restare isolate: Radice non tranalga da certi principi. La squadra ha incassato il gol nel suo momento migliore, non ha quindi atteso di essere in svantaggio per attaccare in forze. Il secondo tempo è stato di netto colore granata. Il finale un assedio continuo (con ovvi rischi in contropiede) alla porta di Mancini.

Castellini, ha corso due pericoli in inizio di gara, poi non ha più toccato la palla (malauguratamente, neppure sul tiro vincente di Bertuzzo). Ad una staffilata di Nanni al 6', parata, ed alla ricca in puntata di Bertuzzo che poco dopo ha costretto Castellini ad una uscita spericolata, il Torino ha risposto nella prima metà della gara — che è stato il suo periodo meno brillante — con una staffilata al volo di Pulici respinta fortunosamente dal fondo schiena di Roversi, con una botta radente di Zaccarelli terminata sul fondo, con una puntata di Claudio e tocco a Graziani anticipato al momento del tiro, e soprattutto, al 38' con una bella manovra iniziata da Pecci portata avanti con un cross di Zaccarelli che Graziani ha stoppato il testo per Pulici: l'ala sinistra vistosi chiuso il varco verso la porta ha ancora toccato indietro per l'accorrente Zaccarelli che ha clamorosamente «ciccato» la botta da ottima posizione. Il tempo si è chiuso con un volo di Mancini andato a bloccare nel sette «una punizione» spiovente di Claudio.

Il Bologna fa iniziare la ripresa con il piede sull'acceleratore, ma è stato contrato di forza da un Torino in crescendo. Mancini ha respinto una staffilata di Pulici al 10', poi Claudio è partito sulla sinistra, ha saltato tre uomini con l'eleganza di un pattinatore artistico, ha piazzato al centro un pallone che Pulici con bella elevazione ha schiacciato in rete di testa ma... contro il montante alla sinistra del portiere. L'azione proseguiva, ancora Pulici impegnava Mancini, poi era Claudio da lontano a battere a rete. Al 19' ora Pecci a «liberarsi» per il tiro, parato, ma non vedeva Zaccarelli tutto solo sulla sua sinistra. Radice ecattivava dalla panchina con le mani nei capelli: l'esperienza gli diceva che quando si sbaglia molto si rischia la punizione. Che arrivava, puntuale, al 20': centro dalla destra dell'avanzante Roversi. Santin gli andava incontro senza fortuna, la palla cadeva fra Nanni, Bertuzzo, Gorin, Mozzini e Salvadori: Nanni mancava il controllo, si vedeva l'impressione che avesse allungato la sfera, poi lovoluntariamente con il braccio, la difesa restava ferma, Bertuzzo era il più sveglio e fatti due passi infilava Castellini da pochi metri.

La reazione granata era violenta, tutti moltiplicavano gli sforzi ma il Bologna faceva muro, con Cereser e Roversi, veri gladiatori a Maselli pronto a ricucire con eleganza i contropiede. Al 32' comunque il pareggio pareva fatto. Punizione di Pecci che scattava in avanti per ricevere il passaggio di Zaccarelli e dal fondo faceva carambolare la palla su Mancini in uscita: la sfera rotolava verso la rete, ma Bellugi arrivava in tempo e sbatteva lontano. Ancora mischia, tiri di Pulici e di Pecci fermati dal portiere, ancora alcuni slalom di Claudio Sala davvero splendido. Ma il rossoblù reggevano sino alla fine. Per il Torino una considerazione importante: meglio perdere da grande squadra, attaccando e rischiando, che balbettando timidamente come appena è accaduto nel recente passato. Adesso l'importante è sapere che la sconfitta non diventi già dramma.

Bruno Perucca

Bologna. Cereser, Mozzini, Pulici e Roversi si contendono il pallone in area rossoblù (Telefoto Villani)

Pesaola esalta il valore degli avversari "I granata lotteranno per lo scudetto,,

(Dal nostro corrispondente)

Bologna, 5 ottobre.

Vivi rammarichi nello spogliatoio rossoblù per la vittoria e le buone prestazioni, assolutamente instilmente, mancante Pesaola affermi: «La prova del Bologna non è una sorpresa: non voglio far polemica, ma avevo rilevato progressivi miglioramenti e mi aspettavo un incontro gagliardo. Ciò che è puntualmente avvenuto. I ragazzi ci hanno messo i muscoli e il cuore, cosa il massimo impegno. E' così che si deve giocare a calcio, con grande temperamento. Sono soprattutto contento per loro. E' una vittoria che ci voleva, che è molto importante perchè il rasserena e il ripaga della serietà e dei sacrifici con cui sono riusciti a superare il difficile avvio. Chiedevamo tempo e lo chiediamo ancora: restiamo con i piedi in terra, il scudetto non si vince, ma esso ata a indicare che il Bologna può ancora parecchie partite.

Sul Torino, questo il giudizio di Pesaola: «Squadra fortissima che ha contribuito, come il Bologna, a rendere splendido l'incontro, giocandolo apertamente. Sono convinto che i granata lotteranno per lo scudetto: possono infatti vantare punti di fuga in tutti i settori. Lasciamo stare il risultato: anche l'anno scorso, nella prima giornata, la Juventus fu battuta dal Bologna in casa, ma poi si aggiudicò il titolo. Auguro al Torino che gli capiti la stessa cosa».

Pesaola evita di esprimersi sul risultato, mentre Bertuzzo dice: «Il Torino avrebbe potuto «agganciare» prima di noi, ma dopo la rete il Bologna ha legittimato il successo non il gioco e con altre occasioni, in stesso potevo fare il bis, ma sono ugualmente felice perchè il mio primo gol in rossoblù è stato quello decisivo. Le partite mi è sembrata bella e combattuta e il Torino ha fatto la sua parte». *Un brasiliano spiega così il suo gol:* «La palla, lanciata da Roversi, è rimbalzata tra Nanni e due difensori granata; nessuno è intervenuto, io me ne sono impossessato, ho accertato sulla destra ed ho tirato di destro tranquillamente, quasi piazzando il rasoterra». *Bertuzzo negli spogliatoi stretto con il braccio, qualcuno ha detto all'altro spogliatoio.*

Questa la versione di Nanni sulla rete: «Dopo il cross di Roversi ai sono scontrati Garin e Bertuzzo, io ho soltanto finito spiazando il pallone al mio compagno che aveva un varco notevole per tirare comodamente».

Anche Rampanti ha visto un bel Torino: «Ma noi abbiamo avuto maggiore concentrazione», *ha precisato. Creaci spiega di essere «rotto del campo a causa del dolore che era aumentato in conseguenza di una botta subita da Santin nel primo tempo:* «Stavamo vincendo ed ho pensato che era meglio strutturare un difensore in piena efficienza. Non credo comunque che l'infortunio al ginocchio destro sia preoccupante: soltanto una contusione».

Enzo Maui

Le pagelle granata

[Dal nostro inviato speciale]

Bologna, 5 ottobre.

CASTELLINI — Senza colpe sui gol, lasciato scoperto da una ingenuità dei colleghi, sicuro nei pochi interventi che ha dovuto compiere.

GORIN — Due o tre errori per troppo entusiasmo, ma nel complesso una gara egregia su un Bertuzzo che con i suoi spostamenti sembra fatto apposta per mandare in barca il suo marcino.

SALVADORI — Ottimo, sia come interditore che come uomo di spinta. Nel finale affannoso è stato fra i più lucidi, segno di già buona condizione fisica (oltre che di classe).

PATRIZIO SALA — Ha esordito in serie A senza affanno, senza smarrire il senso della posizione e la disinvoltura dimostrata nelle prime prove in maglia granata. Chi l'ha «pescato» questa estate ha visto giusto.

MOZZINI — In crescendo, ha tenuto a bada un Clerici impari in ritardo di forma, ma sempre insidioso nel pallaggio. Forte di testa, pronto anche ad inserirsi in avanti.

SANTIN — Deve ancora applicarsi per migliorare la sicurezza in un ruolo difficile e per lui nuovo. Ha avuto qualche incertezza sul «tempo» degli interventi, ci è salvato con il recupero.

CLAUDIO SALA — Una gara eccezionale per lucidità e per generosità (ha così speso accanto di personalità); per grinta e spinta ai compagni. Il migliore in campo in senso assoluto.

PECCI — E' salito di tono alla distanza, superata l'emozione per il ritorno a Bologna. Ha sfiorato un gol, si è battuto con coerenza per riavere i toni del gioco e centrocampo.

GRAZIANI — Inizio incerto, poi qualcosa di buono lo ha fatto vedere. Ancora grave nei movimenti, poco svelto nei passaggi: questo, a di forma, e quindi di tempo.

ZACCARELLI — Svogliato, a volte assente, spesso inoperoso: nel Torino che lottava ha fatto gara a sè. Un peccato, occorre trovare la «chiave» di un recupero da tempo non all'altezza delle capacità del giocatore.

PULICI — Anche lui in progresso con il passare dei minuti, con un finale capace, con tackles combattuti senza vittimismi. Sfortunatissimo nel colpo di testa sul montante.

b. p.

BOLOGNA 1
TORINO 0

BOLOGNA: Mancini; Roversi, Cresci (dal 74' Valisena); Cereser, Bellugi, Nanni; Rampanti, Maselli, Clerici, Vanello, Bertuzzo.

TORINO: Castellini; Gorin, Salvadori; Patrizio Sala, Mozzini, Santin; Claudio Sala, Pecci, Graziani, Zaccarelli, Pulici.

ARBITRO: Menegali.

RETE: Bertuzzo al 6'.

Ferita una tifosa del Torino

Sassate ad un pullman

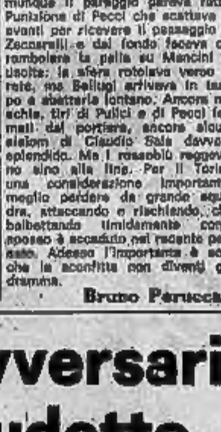
Bologna, 5 ottobre.

(c.m.) Un pullman di tifosi granata è stato preso a sassate mentre si dirigeva, a partita conclusa, all'ingresso dell'autostrada. Il grave episodio si può spiegare soltanto con un tipico atto teppistico. L'incontro non aveva dato luogo, infatti, nè a polemiche nè a disordini degli spalti. Semmai erano i tifosi granata a dovere rectificare polemicamente la loro squadra aveva perduto, con il concorso della sfortuna, una partita che poteva vincere o almeno pareggiare.

All'altezza del municipio di Casalecchio è avvenuto il lancio dei sassi, che hanno infranto i vetri di diversi finestrini del pullman. Caterina Guinarello, di 48 anni, abitante a Torino in via Pellico 14, che era a bordo, venne colpita alla bocca e dovette essere ricoverata all'Ospedale Maggiore, dove le sono stati applicati quattro punti di sutura al labbro inferiore; la prognosi è di otto giorni.

Parecchi occupanti del pullman presso di mira scendevano in strada e rincorrevano con rabbia, pericolosamente anche, a quanto pare, con persone al di fuori della disputa. Nascevano violenti tafferugli, poi sedati dalla polizia. Bernardo Nicolotti, di 56 anni, che transitava in bicicletta ed era estraneo alla vicenda, era ferito da una sassata.

Gli agenti hanno fermato una trentina di persone conducendole in questura per accertamenti. Anche il pullman con i vetri fracassati è a disposizione della polizia, che sta cercando di ricostruire gli incidenti. Sembra che il primo lancio sia avvenuto in via Don Sturzo, nella zona dello stadio, quando diversi tifosi granata, che si erano fermati per ristorarsi, si sono accorti all'interno di un pubblico locale con alcuni tifosi rossoblù, uno dei quali sarebbe stato colpito da un pugno in pieno viso.



L'ex rossoblù Pecci

Stati d'animo contrastanti negli spogliatoi

Soddisfatti per il gioco seccati per la sconfitta

Pianelli: "Avevamo la partita in pugno" - Radice: "Un risultato che non rispecchia i reali valori in campo" - Per i giocatori granata regolare il gol di Bertuzzo

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 5 ottobre.

Il tutto di aver giocato una partita più che positiva mitiga l'amarezza per la sconfitta. Ma mitiga soltanto, la rabbia resta. «Anzi, a me sembra parecchio, questo discorso di giocar bene e perdere. Meglio smettere, è ancora peggio parlarne», *afferma sconsolato e scocciatissimo Graziani.* «Il calcio è così» *sentenzia a denti stretti il generai-manager Beretta, mentre il presidente Pianelli — accanto nella difesa dei suoi giocatori provatissimi — sbotta:* «Stavamo giocando meglio, avevamo la partita in pugno. Se quel pallone di Pulici fosse andato in porta anziché sul palo, a quest'ora si parlerebbe di una bella vittoria del Torino. Poteva vincere il Bologna, potevamo vincere noi, senza contare che il pareggio ci stava tutto. Non voglio con questo discorso sminuire i meriti del Bologna, voglio soltanto seguire dei dati di fatto». *E aggiunge, finalmente con il ritrovato sorriso sulle labbra:* «Parlo da tortinese, naturalmente. Al Bologna interpreteranno certamente la partita in un'altra chiave».

Quando le cose vanno così, è inevitabile che tutti battano sullo stesso tasto. Presidente, dirigenti, allenatori e giocatori. Radice, sorprendentemente compassato: «Portiamo a casa una sconfitta dopo aver giocato una gran partita. Può essere una consolazione, oppure un motivo per arrabbiarsi, fate voi. Comunque il risultato non rispecchia certamente l'andamento dei novanta minuti, non dico che il Torino sia già al massimo, anzi, siamo ostati noi stessi a dirlo alla ripresa, però abbiamo tenuto sempre il campo con autorità. Abbiamo anche costruito azioni pregevoli e occasioni da rete, ma non serve parlarne adesso, visto che abbiamo perso. Mi spiace soprattutto per i ragazzi ed anche a me sembra un peccato perdere una partita così».

— *Indubbiamente, un brutto sogno, specie il fatto del due punti persi...*

«Non mi piace certo una tragedia. Quando si gioca bene le cose sono destinate a cambiare. Tanto per sintetizzare, diciamo che io me ne vado via da Bologna abbastanza soddisfatto, ma che mi sarei molto di aver perso. Son due cose che fanno a pugni, ma il mio attuale stato d'animo è questo».

Tutto gira attorno al gol di Bertuzzo, quello che ha deciso la partita. Si parla di una distrazione della difesa del Torino, di un piccolo fallo di mani di Nanni, di una certa fortuna di Bertuzzo nella conclusione: tutti dati che possono anche essere attendibili ma che non spostano la sostanza — amarissima per i granata — delle cose. Come lo spiega Radice?

«Delle marchine non si possono avere le impressioni troppo esatte. I ragazzi parlano di un fallo di mano da parte di Nanni. Sentita un po' loro».

Loro sembrano tranquilli, nessuno ha l'impressione di aver sbagliato ed il solo che parla di Nanni è Gorin: «Sicuro, potrebbe aver toccato il pallone con il braccio. Dico potrebbe perchè anch'io ero impegnato nell'azione e non posso giudicare con esattezza altrui. Comunque, quando la palla è arrivata a Bertuzzo non c'è stato più niente da fare per tutti noi».

Tutti gli altri, invece, escludono nel modo più assoluto l'intervento di Nanni, a cominciare da Castellini: «Nanni non c'entra, almeno per quello che ho visto io. Bertuzzo è saltato fra Salvadori e Gorin e il pallone gli è caduto fra i piedi nella posizione giusta. E' stato bravissimo nell'esecuzione, ma prima può ringraziare la fortuna. Escludo comunque una incertezza da parte dei miei difensori: la fatalità, tutto qui».

Salvadori, forse il più toccato di tutti: «Ha ragione Castellini: il merito di Bertuzzo è nel fatto che il pallone è caduto dalla parte giusta, senza una colpa o merito».

Santin, nell'azione era stazionato lontano, dato che era andato a «chiudere» inutilmente il traversone di Roversi e quindi non si pronuncia, ma puntualizza: «Sono davvero soddisfatto della mia partita, anche se mi resta l'amaro in bocca per il modo con cui si è conclusa. Lì avevamo marcato benissimo, senza troppe preoccupazioni: hanno potuto fare qualche cross alto e basta. Per quanto mi riguarda personalmente, credo di aver ormai assimilato al meglio il ruolo di libero, con una buona prestazione sul tipo di quella del secondo tempo a Catania».

Insomma, il nuovo «libero» pensato è molto soddisfatto per come è riuscito a cavarsela nel primo importante confronto diretto con Cereser. E man mano che si discute, sembra che l'amarezza se ne stia andando, la convinzione generale di aver fatto tutto il possibile è una medicina di notevole portata. «Sono partite spiegate, hanno già il risultato scritto prima — *conclude Claudio Sala* — meglio non parlarne più e sperare che la fortuna si volti presto dalla nostra parte».

Saronni, pacati, distesi e all'apparenza parecchio soddisfatti, i giocatori del Torino salgono sul pullman che li riporta a casa. Farà del dovere compiuto. Ma che barba, il dovere compiuto, senza il conforto di un risultato positivo.

Beppe Bracco

Bologna. Un duello Pulici-Roversi (Telefoto Villani)

Juve donne 3-0 a Roma

(j. l.) Continuando la serie positiva, che dura da 11 domeniche, la Juventus femminile ha superato in trasferta anche la Roma (3 a 0: Golin, su sigore, al 9', Bozzo al 70' e al 79'), conquistando alla serie cadetta la avversaria.

Nella stessa giornata il Piacenza ha bloccato con un pareggio la Lubiam agevolando il Milan nella corsa al titolo. Dal canto loro, vincendo contro il Nordia, le rossonere hanno vanificato l'insegnamento del Gamma 2, che oltre a dover recuperare una diffi Sulle gare contro la Juventus, si trova a due giornate dal termine del torneo distaccato di quattro punti.

Risultati: Roma Club Lido-Juventus 0-3; Valdobbiadene-Perugia 3-1; Bologna-Gamma 2-Padova 0-3; Inter-Tega Sport 0-0; Milan-Piacenza-Lubiam 2-2; Nordia-Milan p.t.

Classifica: Milan p. 34; Lubiam 31; Gamma 2 Padova 30; Juventus 26; Sisal Piacenza 24; Valdobbiadene 20; Bologna e Tega Sport 15; Nordia e Perugia 13; Inter 9; Roma Lido 8, Juventus e Gamma 2 una partita in meno.

Superata con pieno merito la Fiorentina di Mazzone

Dall'Ascoli la prima sorpresa

ASCOLI 1
FIORENTINA 0

ASCOLI: Grassi; Legnaro, Perico; Scorsa, Castoldi, Mascelli; Salvori, Ghetti (dal 82' Legnaro), Silva, Gola, Zandoli.

FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Beatrice; Pellegrini, Della Martira, Guerini; Caso, Rosi (dal 57' Brusciani), Casarsa, Antognoni, Speggiorin.

ARBITRO: Michelotti.

RETE: Gola su rigore al 56'.

(Dal nostro corrispondente)

Ascoli, 5 ottobre.

Si è cominciato con un big match fra l'Ascoli di Riccomini e la Fiorentina di Mazzone. Un confronto storico, se vogliamo, con Enzo Riccomini, toscano di nascita, alla sua prima partita di campionato sulla panchina dell'Ascoli, e Carletto Mazzone, ascolano di adozione, per la prima volta sulla sua città come avversario, alla guida della Fiorentina.

L'Ascoli è riuscito ad ottenere un risultato positivo e Riccomini ha vinto la sua prima battaglia guadagnandosi la simpatia, la stima e la fiducia del pubblico ascolano. E la panchina è diventata per lui meno scomoda. Qualcuno si attendeva un Riccomini impreparato, ma questi ha dimostrato di saperci fare. Lo stesso Mazzone, al termine della gara, è stato il primo a congratularsi ed a elogiare la sua ex squadra, ammettendo che il risultato non fa una grinza. E pensare che per battere questa opaca Fiorentina, si è dovuto aspettare il secondo calcio di rigore, (dato che Ghetti al era fatto parare al 35' il primo tiro dal dischetto). Come statistica c'è da rilevare che all'Ascoli non Mazzone alla guida, nelle scorse stagioni erano stati concessi 9 rigori di cui nessuno trasformato; quest'anno, alla prima partita, ne sono stati concessi ben due, di cui uno solo trasformato. Parlando di rigori non si può fare a meno di citare l'arbitro. Michelotti ha concesso quest'oggi ben due massime punizioni, una per tempo ed ha dimostrato coraggio. Buon per lui che i due falli sono stati netti, in quanto quella odierna ere una partita senza dubbio importante e delicata: il direttore di gara l'ha condotta in modo esemplare e senza ombra di smentita, si può dire che è stato lui il migliore in campo.

L'Ascoli, con un po' di fatica è riuscito a spuntarla, impostando la partita sul ritmo e sulla velocità. I padroni di casa meritavano molto di più dallo striminzito punteggio poichè hanno tenuto costantemente sotto pressione i viola. Unica attenuante per la Fiorentina, le assenze di Nicoli e Roggi, ma, a parte gli assenti, gli uomini hanno giocato male non riuscendo mai a prendere l'iniziativa. Grassi, infatti, è dovuto intervenire solo in un paio di uscite volanti; tiri in porta, praticamente nessuno.

Al 35' il primo calcio di rigore. Silva supera Della Martira e viene atterrato. Batte Ghetti e mezz'altezza centralmente e Superchi para. Al 56' il rigore vincente. Della Martira spinge Silva in area e per Michelotti non ci sono dubbi. Tira questa volta Gola che infila sulla destra il portiere viola. L'episodio è stato però all'origine di un dramma. Un uomo, Gianfranco Tagliavento, 52 anni, capotecnico della Sip di Ascoli, è stato colto da infarto ed è deceduto durante il trasporto all'ospedale.

Gianni Fernandez

I risultati

Ascoli - Fiorentina	1-0
Gola (A) su rigore al 56'	
Bologna - Torino	1-0
Bertuzzo (B) al 6'	
Inter - Cesena	0-0
Juventus - Verona	2-1
Causio (J) su rigore al 33' e al 38'; Marro (V) all'80'	
Napoli - Como	1-0
Savoldi (N) su rigore all'83'	
Perugia - Milan	0-0
Roma - Cagliari	1-1
Viola (C) al 37' e Petrini (R) al 81'	
Sampdoria - Lazio	0-1
autogol Bedin (S) al 89'	

La classifica

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V. N. P.	Fuori casa V. N. P.	RETI F.	RETI P.	Differenza reti
Ascoli	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	+ 1
Bologna	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	+ 1
Juventus	2	1	1 0 0	0 0 0	2	1	+ 1
Lazio	2	1	0 0 0	1 0 0	1	0	+ 1
Napoli	2	1	1 0 0	0 0 0	1	0	+ 1
Cagliari	1	1	0 0 0	0 1 0	1	1	—
Cesena	1	1	0 0 0	0 1 0	0	0	—
Inter	1	1	0 1 0	0 0 0	0	0	—
Milan	1	1	0 0 0	0 1 0	0	0	—
Perugia	1	1	0 1 0	0 0 0	0	0	—
Roma	1	1	0 1 0	0 0 0	1	1	—
Como	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	— 1
Fiorentina	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	— 1
Sampdoria	0	1	0 0 1	0 0 0	0	1	— 1
Torino	0	1	0 0 0	0 0 1	0	1	— 1
Verona	0	1	0 0 0	0 0 1	1	2	— 1

Così i marcatori

2 reti: Causio (Juventus)

1 rete: Gola (Ascoli), Bertuzzo (Bologna), Viola (Cagliari), Petrini (Roma), Savoldi (Napoli), Marro (Verona)

Autorete: 1 Bedin (Sampdoria)

Spettatori e incassi

Partita	Paganti	Incasso	Abbonati
Ascoli - Fiorentina	14.224	49.586.400	7.451
Bologna - Torino	19.921	55.236.000	11.981
Inter - Cesena	27.768	84.571.000	14.741
Juventus - Verona	18.791	43.596.500	17.711
Napoli - Como	3.750	28.000.130	73.000
Perugia - Milan	23.819	78.339.500	7.350
Roma - Cagliari	36.831	87.136.000	26.000
Sampdoria - Lazio	25.040	71.529.500	5.128
TOTALI	180.522	498.000.030	169.387

Prossimo turno

Seconda giornata, domenica 12 ottobre, ore 15: Cagliari-Ascoli; Cesena-Roma; Como-Juventus; Fiorentina-Napoli; Lazio-Inter; Milan-Sampdoria; Torino-Perugia; Verona-Bologna

Totocalcio concorso 6

Scheda vincente

1	Ascoli - Fiorentina	1-0
1	Bologna - Torino	1-0
x	Inter - Cesena	0-0
1	Juventus - Verona	2-1
1	Napoli - Como	1-0
x	Perugia - Milan	0-0
x	Roma - Cagliari	1-1
2	Sampdoria - Lazio	0-1
1	Cesenatico - Catania	1-0
x	Vicenza - Atalanta	1-1
x	Piacenza - Genoa	1-1
1	Udinese-Alessandria	1-0
x	Giulianova - Arezzo	1-1

Le quote

Lire 7.446.800
I vincitori sono 84 (6 in Piemonte)

Lire 333.800
I vincitori sono 1.879 (137 in Piemonte)

Prossima schedina

Cagliari - Ascoli
Cesena - Roma
Como - Juventus
Fiorentina - Napoli
Lazio - Inter
Milan - Sampdoria
Torino - Perugia
Verona - Bologna
Novara - L.R. Vicenza
Pescara - Palermo
Ternana - Varese
Cosenza - Reggina
Lecce - Bari

Il monte premi è di L. 1.254.428.442

Totip

1ª	SCOTT FITZGER.	2
	LARSSON	2
2ª	TELFORD	x
	CAMAIORE	2
3ª	FISCHIETTO	x
	LARCIANO	2
4ª	FUEGO	1
	BENGAMOTTO	2
5ª	EPSILON	2
	PSICHE	x
6ª	IDEALE	x
	ARETESIA	1

Le quote

	Italia	Piemonte	Lire
«12»	10	1	1.438.228
«11»	180	10	80.800
«10»	1206	69	11.600

Una bella Juve supera il Verona di Valcareggi con due gol del "barone,,

Estro di Causio, geometria di Capello

Capello e Bettega in azione nell'area (Foto Stampa Sera - Cesare Bosio)

I bianconeri sbloccano il risultato con un discusso rigore per un intervento di Maddè su Gentile Poi l'arbitro Ciacci ne nega uno a Zigoni - Spettacolare raddoppio di Causio e numerose palle-gol fallite d'un soffio - Solo nel finale il Verona accorciava le distanze con Moro - Molto positivo il rientro del regista

La Juventus ha vinto di misura una partita che ha dominato in lungo e in largo e che avrebbe potuto concludere con un punteggio altissimo. Ha costruito una dozzina di palle-gol (contro cinque del Verona) e ne ha concretizzata una sola, su azione, con Causio: un gol stupendo, da mettere in cornice, un premio per la strepitosa prestazione del «barone» che, aperta da prima frazione, ha fatto dubitare la folla con numeri di altissima classe.

C'era voluto, però, un calcio di rigore dubbio per consentire a una Juventus bella e scintillante, ma prodiga in sovrabbondanza, di sbloccare il risultato al 23' del primo tempo. Gentile scendeva sulla sinistra, penetrava di netto dentro in area e veniva catapultato da Maddè: l'arbitro, interpretando lealmente il regolamento, anziché punire il fallo di ostruzione non un calcio indiretto, doorstave il penalty che Causio trasformava con una botta sotto la traversa. Tre minuti dopo ancora Ciacci era protagonista di un altro discusso episodio: un lancio di Moro spioveva nell'area juventina dove Zigoni, in attesa del rimbalzo favorevole del pallone per battere a rete, veniva sbilanciato da una spinta di Cuccureddu e ruzzolava a terra. L'arbitro non rilevava, infliggendo al Verona una punizione per simulazione. Dal possibile rigore-pareggio, il Verona incassava poco dopo il secondo gol.

Adesso chi rilancerà l'ormai stanco (nonostante che gli arbitri aiutino la Juventus: ma che colpa hanno i bianconeri se le decisioni di Ciacci non sono state limpide? Anche la Juventus, che ha meritato il successo, potrebbe lamentarsi per il gol di Anastasi annullato, su sbandieramento del guardalinee che aveva rilevato il fuori gioco del «centravanti» bianconero, dopo appena due minuti. Dimostrando d'aver recuperato le energie dopo la dura battaglia del «mercoledì di Coppa» con il Celta. I campioni d'Italia mostravano azioni su azioni, grazie alla regia del «geometra» Capello, alla spinta di Furino, alla genialità offensiva di Causio ed al movimento di tutta la squadra, il rientro di Capello restituiva equilibrio a tutti i reparti, consentendo a Gori di giocare nel ruolo di mezz'ala di punta ed a Causio di dar libero sfogo alla sua fantasia giocando sull'out destro, dove Sirena non riusciva ad opporsi al dribbling vincente del suo irrestabile avversario: Valcareggi avrebbe dovuto cambiare marcatura, ma non l'ha fatto.

Il Verona subiva e, di rimessa, riusciva a farsi vivo nei pressi di Zoff che, al 4', si produceva in una bella parata per deviare in corner un insidioso tiro di Anastasi, servito da Zigoni. Un campanello d'allarme per la Juventus che premeva sull'acceleratore e sfiorava il gol al 6': Anastasi scattava sulla sinistra e, da fondo campo, centrava per Bettega il quale, anziché battere a rete, passava indietro a Gori e l'azione sfumava sui piedi della difesa giallorossa. Bettega appariva un po' appannato, con movimenti al rallentatore ed anche Gori, non più abituato a prodursi in scatti ed a giostrare in spazi brevi, non appariva pronto di riflessi: c'è da dire che l'ex cagliaritano era stato tra i più attivi con il Cska ed è comprensibile che non avesse molta lucidità.

In compenso c'era Causio che correva per due, concludendo

JUVENTUS 2
VERONA 1

JUVENTUS: Zoff; Gentile, Cuccureddu; Furino, Morini; Scirea; Causio, Gori (dal 38' Tardelli), Anastasi, Capello, Bettega. (12 Ginulfi; Nanni, Sirena; Busatta, Catellani, Maddè; Bachlechner, Massimi, Macchi, Moro, Zigoni.
ARBITRO: Ciacci.
RETI: Causio su rigore al 23' e al 35'; Moro all'89'.

EROI E VITTIME

Valcareggi e Capello due modi di esordire

(E soffocare le proprie emozioni)

Affettuosamente, proprio come un vecchio zio, Ferruccio Valcareggi si rivolge a Capello chiamandolo «questo signorino», e Fabio Capello risponde con un rispettoso «signore». Non è casuale che il maturo e distinto «signore» e il «signorino» di forte carattere si ritrovino alla fine della partita faccia a faccia. Sono vittime ed eroi allo stesso tempo di questa prima domenica di campionato poiché per entrambi, sebbene con aspetti diversi, doveva scandire i battiti dell'ansia e dell'emozione e, soprattutto, quelli della speranza.

In purgatorio

Che Ferruccio Valcareggi torni sulla panchina di una squadra di club, non è un poco frastornato dall'emozione uno studente all'esame di maturità non è mai insibile. L'udito non ha mai i propri sentimenti neppure quando le circostanze lo costringevano, nei giorni difficili della Nazionale, a rifugiarsi dietro la corazza della imperturbabilità. Spesso si è detto che Valcareggi sapeva incassare violenti «uppercut» come un pugile consumato senza smorfie di dolore, ma in realtà tutto in passato era per lui motivo di sofferenza, di meditazione, di laceranti ripensamenti. Restituì al calcio di tutti i giorni, nell'ambito di una squadra provinciale la cui unica ambizione è di non perdere i privilegi del grande calcio (appena riconquistati), egli ha acquisito una più accentuata dimensione umana perché più terreni i suoi problemi quotidiani. La Nazionale «la in paradiso o all'inferno, mai in purgatorio dove invece dovrà muoversi il Verona in questo campionato.

Così, stasera, l'ex commissario di un decennale azzurro confessa candidamente di avere avvertito «un po' d'emozione» sedendo in panchina, e quel leggero disagio lo spiega dicendo «il campionato sollecita sensazioni diverse di una Coppa Italia» per cui egli già sa che «domenica per domenica dovrà acclimatarsi», cioè ad un'atmosfera dissimile da quella cui lo abituato la Nazionale. La sua voce è pacata, apparentemente incolore, la stessa che adoperava quando, rivestito d'azzurro, si ritrovava assediato di domande e ad ognuna doveva dare adeguata risposta che giustificasse gli insuccessi della Nazionale o ne sottolineasse i meriti dopo la vittoria. Accusato in passato d'essere conservatore moderato e spesso pavido (che ingiustizia!) Valcareggi ripropone, responsabile di squadre di club, il suo eccessivo equilibrio di giudizio. Riconosce i meriti della Juventus, la bontà del gioco, non grida all'illegittimità del successo convalidato da quel calcio di rigore subito e dall'altro non ottenuto che sostiene invece la verbosità dei giocatori. «Se Ciacci ha visto così, ed è un arbitro attento, aveva senz'altro buone ragioni», è ammissione di quieto vivere bene specchio ed equilibrio. E non mutera parere neppure dinanzi alle immagini della televisione.

Un esempio

«questo signorino» attribuisce il pregio di aver dato alla formazione juventina e ordine». Ma i meriti di Capello, proprio prima partita di campionato, sconfinano da questi apprezzamenti. Capello aveva appuntamento al cinque ottobre, poche volte l'impegno un giocatore è stato rispettato tanta puntualità. drammatico incidente di Musca passati quattro mesi. Le conseguenze di quello scontro potevano essere tragiche per qualsiasi calciatore. Il professor Pizzetti, l'ortopedico che ha curato, ha detto: «Se al posto fosse di un giocatore come Capello, intelligente e disciplinato, a nel tentativo di restituirlo rapidamente alla società, avrei dovuto operare». Aggiunge: «E non so con quale esito». Il dottor La Neve ad attribuire al giocatore tutti i riti della guarigione e del suo recupero. «E' una clinica eccezionale da prendere ad esempio: mai ha avuto meati di debolezza. Anzi, incoraggiava medici, infondeva fiducia ai dirigenti, all'allenatore, compagni di squadra».

Il domani

Ieri Fabio Capello ha vinto due volte, e la grande speranza, quella che la in questi lunghi mesi di risalita dal male, ha un , ne ha seguito passo a passo i progressi; eppure, adesso, afferma che il giocatore, nella prima partita d'impegno, ha largamente superato le sue previsioni. Parola parla di un rendimento al settanta per cento, che è in maggior parte atletico e per essere totale Capello dovrà approfondire la fiducia in se stesso. «Ho visto che mettevo il piede avanti», l'allenatore bianconero questo mettere «avanti il piede» sta per rischiare.

Che cosa è dunque rimasto della traumatica lesione dei legamenti al ginocchio destro? Probabilmente soltanto il è esiste sofferta giorno per giorno per rispettare l'appuntamento cinque ottobre. «Tutto sembra facile so — osserva ma gli è costato tanta fatica!». Cioè quella carica tensione e d'emotività che all'inizio Capello dovuto vincere come un esordiente.

Fulvio Cinti

Le pagelle dei bianconeri

ZOFF: evento da per suo due ineccepibilissimo conclusioni, una per tempo, di Braglia e Sirena: insospettì sul tiro-gol di Moro che «filtra» tra le gambe di Scirea.

GENTILE: non concede respiro a Zigoni e si rende protagonista di un gran numero di incursioni, con straripante generosità ma difettando di precisione nei servizi.

CUCCUREDDU: sulla sua prestazione l'ombra di un presunto fallo da rigore ai danni di Zigoni non si limita ad un lavoro di controllo, avviandosi anche per qualche ottima combinazione.

FURINO: fornisce una spinta notevole al centrocampo e «lavora» due passaggi-gol, non sfruttati, per Bettega e Gori; sta disertando da un'azione offensiva quando Moro segna il punto veronese.

MORINI: concede a Macchi qualche insidia superata no con i suoi stacchi imperiosi sui palloni alti e con i suoi tackles radenti, impedisce all'avversario di combinare.

SCIREA: preciso e puntuale coi pochi venti offensivi, s'inserisce in un paio di combinazioni offensive; per uno sfortunato rimpallo di via libera a Moro che segna.

CAUSIO: disputa una partita capolavoro; corona da due gol, uno su rigore e l'altro con un siluro stupefacente. La sua genialità di tocco a tutta la squadra e fa «show».

GORI: mezza punta nel primo tempo, punta nella ripresa (alza al momento dell'intervallo) non brilla, un po' per la sfortuna di marcoledì, un po' per il cambio di ruolo.

TARDELLI: fa il suo esordio in serie A al posto di Gori verso metà ripresa, cerca di rendersi utile e vi riesce senza strafare.

ANASTASI: segna un bel gol in apertura di gara ma l'arbitro annulla per fuori gioco, inizia, offre a Bettega un'ottima palla-gol, impegna Ginulfi in una difficile parata e si rende pericolosa anche nella ripresa per senza entusiasmare.

CAPELLO: dirige, imposta con bravura, sfrutta qualche contrasto, è completamente recuperato e si vede: ha solo bisogno di giocare per raggiungere il miglior rendimento.

BETTEGA: manca l'appuntamento con il gol per sfortuna (colpisce la traversa) e per riflessi appannati; nella ripresa gioca come ma nei momenti-chiave lascia a desiderare.

h. b.

Parola dopo averlo spiato

Borussia forte non imbattibile

Con Vycpalek, sabato è partito improvvisamente anche Parola alla volta di Moenchengladbach per assistere a Borussia-Eintracht. «Una bravissima — ha dichiarato Parola — Alle 5 del mattino ero già in piedi, sono arrivato in Germania, ho visto la partita e sono ripartito subito in Italia, ero a Villar Perosa».

Richiesto di un giudizio sul Borussia, l'allenatore bianconero prima non voleva parlare poi ha cambiato atteggiamento ed è stato molto eloquente. «Ho visto all'opera la squadra oggi più forte in Europa — ha detto — Il Borussia è in gran forma. Ha paregiato una partita che doveva vincere 3-1 e alla fine, per paradosso calcistico, può ringraziare di non aver perso perché un attaccante dell'Eintracht, proprio all'ultimo minuto, ha fallito divisione a rete sulla respinta del portiere».

«Non ho visto un — ha continuato Parola — nelle manovre delle squadre tedesche che dovremo affrontare in Coppa dei Campioni. Dopo due minuti di gioco aveva già ottenuto il gol con un tiro che ha colpito l'incrocio del palo. Poi ha dominato l'avversario. Pratica un gioco che definirei «ricostruito» sul quale si muovono in particolare ayidamo Vogts, Wimmer e il danese Simonsen che ha colpito anche un palo. E' fortissimo soprattutto a centro campo, tiene un ritmo indiavolato, dispone di uomini dotati di ottima tecnica».

A questo punto — gli è stato detto — la Juventus è spacciata!».

«No, non sono pessimista, anche la Juventus vale. Garantisco che venderemo molto cara la pelle. Non c'era un loro tribuna per vedersi vincere contro il Verona ma in ogni caso penso con tristezza che il nostro miglior uomo in campo Causio, nella partita di andata non ci sarà perché squalificato. Ho domenica la due ammonizioni, credo per Franco non sarà scampo».

Nella partita di sabato è rientrato in squadra Wittkam «molto a centro» Parola ha giocato molto bene. Era, invece, assente Bonhof che ha una frattura ad un braccio e sarà assente il 22 ottobre. Una notizia di agenzia avverte anche che Wimmer, il centrocampista che ha impressionato tanto Parola, non potrà giocare in Nazionale sabato prossimo contro la Grecia a Düsseldorf, Wimmer da qualche tempo soffre di al tallone di Achille ed ha deciso di recarsi in Italia, ad Iachia, dove resterà in cura per una decina di giorni. Anche la presenza di Wimmer è dubbia.

fr. c.

Soddisfatti i bianconeri negli spogliatoi

La distorsione di Gori ha rovinato la festa

Bonifanti si è preso il capo tra le mani quando ha visto Gori uscire dal campo con la gamba destra infortunata. Per fortuna l'incidente si è rivelato meno grave del previsto. Negli spogliatoi il dice La Neve ha diagnosticato: «Distorsione del ginocchio destro, non è di entità. Il giocatore starà a riposo assoluto per tre o quattro giorni. Potrebbe anche essere recuperabile domenica».

Il presidente bianconero ha accolto con un sospiro di sollievo la notizia ed ha potuto così concludere serenamente la bella domenica, in tribuna d'onore aveva seguito la partita con la solita tensione per quanto il risultato fosse apparso quasi subito chiaro, scontato. Ha parlato appena con Italo Allodi che sedeva poco distante ed ha lasciato lo stadio con qualche minuto di anticipo per dirigersi a casa. Uscendo dal Comunale Bonifanti ha dichiarato: «Bella Juventus, nonostante fosse ridotta dalla battaglia di mercoledì scorso contro il CSKA. C'è un solo rammarico: si creano molte azioni da gol e si conclude poco. Comunque non bisogna cadere. Continuando a far gioco i gol prima o poi arriveranno in quantità. La cosa più importante è giocare sempre così. Un elogio a Causio, ma anche a tutti gli altri perché stanno andando bene. Mi auguro continuino».

Franco Causio è tra i primi a lasciare gli spogliatoi. Anche lui ha voluto raggiungere casa al più presto per godersi i suoi figli e la ripetizione delle sue reti. Il primo gol del campionato porta la sua firma, ma porta la sua firma soprattutto il secondo gol frutto di una perfetta sfida «brasiliana». Si è rifiutato per i complimenti e ha dichiarato: «La forma c'è, l'esperienza di qualche campionato anche. Non sono più un bambino. Quindi non dovete stupirvi se molte cose mi vengono facili».

Non ricorda neanche più quando aveva battuto l'ultimo rigore. «Dovevo averlo sbagliato perché dopo ho provato Cuccureddu fino alla serie di Damiani. Fosri Damiani è toccato a me, ma non ero emozionato neppure sono più un bambino. Realizzato il rigore il resto della partita è stato più facile. Nel primo tempo abbiamo portato a termine il nostro compito che era quello di porre al sicuro il risultato. Nella ripresa abbiamo cercato la non ho avvertito la tensione per l'impegno di mercoledì scorso. D'altronde anche i calciatori italiani ormai debbono essere in grado di sopportare l'impegno internazionale del mercoledì e poi la domenica successiva quello del campionato».

Un altro protagonista della partita è stato Fabio Capello al suo rientro in squadra dopo l'infortunio del giugno scorso con la Nazionale a Mosca. Ottenuti gli applausi dalla di rigore il regista bianconero ha ricevuto i complimenti di Valcareggi ed ha confessato: «Prima della partita mi sentivo emozionato come il giorno del mio debutto in serie A. Comincio è andato tutto bene, mi sono sentito a posto per novanta minuti. Negli ultimi dieci minuti forse ho visto giusto: ci ha concesso la regola del vantaggio», riconoscerà poi in studio il capitano dell'Inter, beffo abbondante, ma qualche capello in meno. Gli anni passano anche per i calciatori.

Fra i quali non c'è più Giacomo Bulgarelli, padre del Bologna campione d'Italia e della Nazionale di Febbri. Ci sarà Ilario Gianni Rivera, amministratore delegato del Milan Spa. Intervistato da Paolo Frajese a fianco di Jacopo Castelfranchi, presidente in pectore della squadra milanese. Uscito vittorioso dallo scontro con Buticchi, Rivera ha ricevuto ad allenarsi. Ha però messo le mani avanti: «Non so se sarò la guida di giovane». Castelfranchi è parso più sicuro: «Faccio il presidente per rivedere Rivera in campo», ha detto all'Ippica, condendo la battuta con tanti discorsi seri sulla condizione di una società calcistica.

Il calcio s'è portato via la fetta più grossa della trasmissione, Mazzola per dieci minuti ha spezzato nostalgie per la Nazionale. Poi è venuto il momento della altre discipline. E' riconosciuto anche il grande basket. Tanti nomi nuovi: Meneghin, Chiacchierini, Cinzano. sessione antica. Ne vedremo delle belle.

ro. ro.

Solo critiche dei per i penalty dell'arbitro Ciacci

"A loro regalano i rigori, noi li negano,,

comunque, cinque un quarto del pomeriggio. L'arbitro Ciacci rimanda bianconeri e veronesi sotto la doccia. Severo , presidente della società scaligera, abbandona la tribuna d'onore accelerando il capo, con una smorfia del viso assai eloquente. I tifosi veneti lo circondano. Uno di loro si fa portavoce delle delusioni generali per le decisioni del direttore di gara. «Presidente — dice il costruttore alferendo Garonzi per un braccio — tel non deve stare zitto. Tutti devono sapere che Ciacci ci ha danneggiato, ci ha tirato perdere la partita». Garonzi avrebbe gli di voltare il capo, ma preferisce la bocca cucita dopo aver una rapida occhiata al drappello di giornalisti che lo circonda. Poi, entrando nel corridoio degli spogliatoi, esprime senza scomporsi il proprio parere: «Potevamo pareggiare, non abbiamo di certo sfigurato. Comunque speravamo già in partenza che avremmo perso. La Juventus è nettamente più forte del Verona. Il rigore? Tutti quelli che mi stanno accanto in tribuna hanno ammesso che l'intervento di Maddè non andava punito con un penalty. E l'opinione di un dirigente importante del Torino. Lasciamo comunque».

preferisce non celare le mene e sulla strada della diplomazia lo segue Ferruccio Valcareggi. Intervistato alla radio l'ex c.t. si serve del microfono per sfogliare la prestazione della Juventus. «I bianconeri — ammette il trainer degli ospiti — hanno ripetuto la prova di mercoledì con il Celta. Hanno giocato ad un buon ritmo. Una squadra ben impostata che si difende e "costruisce" in modo spregiudicato. Una Juve insomma che ha saputo offrire un primo tempo spettacolare. partita purtroppo è finita dopo il gol di Causio, una disattenzione banalissima della difesa. Peccato».

Valcareggi si compiace con Capello per il positivo rientro dopo quattro mesi di inattività. Il dialogo sul penalty si spegne quasi subito con «Uccio». Da buon furbone il risponde alla domanda con molto «Se Ciacci ha deciso così, significa che ha visto bene. Sugli arbitri non dirò mai nulla. Sono dunque passato sbagliare». Valcareggi tornava in campionato dopo un lungo periodo: l'ultima esperienza alla guida di una società risale infatti alla stagione '64-'65, quando allenava l'Atalanta. Un'esperienza che legittimerebbe la passata sotto il profilo emotivo. «Quando sono entrato in campo — dice Ferruccio — ho sentito il cuore che batteva forte. Il campionato comincia di fatto!».

Mentre Valcareggi si rammarica con gli occhi che lucicano, nello spogliatoio degli ospiti si scatena veramente sull'operato discutibilissimo di Ciacci. Emiliano Mascetti, ex granata, è insolitamente calmo nel dopo-partita allarga le braccia e dice: «Un rigore così è ridicolo. Parliamo piuttosto di astrazione. Non si può perdere in questa maniera. Meno male che tutti possono farsi un'idea di quello che può succedere».

Sabato pomeriggio, prima di mettersi alla proiezione del Padrino in un cinema del centro, Mascetti ci aveva detto: «Torino non è una "piazza" per prendere gol!». Davvero il match, considerando come sono andati i , mula parere: «Potevamo benissimo pareggiare ed invece ci ritroviamo con zero punti in classifica. Sappiamo chi ringraziare».

Zigoni, mentre si riveste nervosamente, rincara la dose: L'attaccante parla a ruota libera: «C'era un rigore netto per un fallo in area di Cuccureddu su di me. L'arbitro non ha accordato il rigore perché noi protestavamo. Un comportamento incredibile. ho paura di dire la verità». Interviene Valcareggi per «frenare». Il ritorno. «Non ti la prendere — dice Ferruccio — il calcio è bello perché...». Zigoni lo interrompe furente: «Il calcio è bello perché è popolato dai pallacci. Ora ho capito perché tutti devono le Juventus. bianconeri regalano dei rigori e pensare che loro non hanno bisogno di quattro favori. Vedrete che le "moviole" ignorare questo "particolare"».

Valcareggi si la seccia vivo per una inutile raccomandazione: «Mi raccomando — dice civetta al cronisti — non avete sentito nulla!».

Tappatevi le orecchie». Le proteste però si accavallano. E' la volta di Sergio Maddè. Reduce dalla il antidoping l'autore del pressante fallo su Gentile al discolpe, chiamando in causa il pubblico torinese. «Quando l'arbitro ha indicato il dischetto — ne il veronese — ho sentito tutte le grida della tribuna che stava a crepapelle. Il inventato ci ha condizionato. Sull'uno a zero è stato facile per la Juventus mettersi a dentro. Preferisco non aggiungere altro. Perché rimediare altre il danno anche le belle».

La carrellata degli scontenti si chiude con capitan Sirena. «Non si può condurre l'incontro su un certo binario. Poiché così mi pare assurdo». Il tempo arresta le proteste degli ospiti. Se non si dovesse partire sfoghereebbero fino a domani.

Ferruccio Cavaliere

Continua la guerra fra Juve e tv

Continua la guerra fra la Juventus e la Tv. Sembrava che fra le due parti si fosse raggiunti ad un accordo, almeno provvisorio, ma ieri Parola ha fermamente declinato l'invito di recarsi dinanzi alle telecamere perché così gli era stato raccomandato dal presidente Boniperti.

Ottava domenica

Ed è subito moviola

Regalato il secondo rigore al Napoli: Garbarini ha toccato la palla con le mani - La nostalgia di Sandro Mazzola

Ritorna in serie A, riprende l'edizione invernale della Domenica Sportiva e ricompare la moviola, incubo degli arbitri. E per cominciare il diabolico congegno mette in crisi il direttore di gara di Napoli-Como. Come dicono abbondantemente le cronache, in questa partita sono stati commessi due falli puniti con due dischetto. Sulla prima decisione arbitrale nulla da dire. Al massimo, si può ricordare che Savoldi ha ribadito la prima sensazione, fatta ripetere perché mostra soggezione. Il primo tiro (andato a segno) un suo compagno di squadra è entrato intempestivamente in area.

I guai cominciano a proposito del secondo rigore contro il Como. Garbarini ha toccato la palla con il braccio, scattano l'arbitro. Il libero comasco sostiene invece che la palla gli è passata fra le gambe e l'ha in parte deviata con una coscia. Sandro Ciotti alla radio ha fatto sfoggio di ginnastica dialettica per mantenere l'efficacia della battuta con chi Garbarini c'è rivolto all'arbitro. Chi ha dei dubbi vada a vedere un film con Renato Pozzetto.

Resta il fatto che aveva ragione Garbarini. Il pallone non è stato deviato con il braccio. E' passato molto più vicino ad altre parti del corpo. Ma, si sa, l'arbitro ha sempre ragione. E così Savoldi ha potuto finalmente segnare il suo primo gol di campionato nel Napoli e fare la pace con i tifosi che non gli perdonano di costare due miliardi (ma non è tutta colpa sua).

Sorvolando gli altri rigori concessi: due all'Ascoli (uno fallito) e uno alla Juve. Anche Zigoni ne voleva tirare uno, ma l'arbitro ha detto di no: la spinta di Cuccureddu era regolare. La moviola ha collaudato qualche dubbio. Anche Liberati ha preteso per una spinta che non gli ha permesso di controllare meglio un pallone pennellatogli sulla testa da Mazzola. «L'arbitro ha visto giusto: ci ha concesso la regola del vantaggio», riconoscerà poi in studio il capitano dell'Inter, beffo abbondante, ma qualche capello in meno. Gli anni passano anche per i calciatori.

Fra i quali non c'è più Giacomo Bulgarelli, padre del Bologna campione d'Italia e della Nazionale di Febbri. Ci sarà Ilario Gianni Rivera, amministratore delegato del Milan Spa. Intervistato da Paolo Frajese a fianco di Jacopo Castelfranchi, presidente in pectore della squadra milanese. Uscito vittorioso dallo scontro con Buticchi, Rivera ha ricevuto ad allenarsi. Ha però messo le mani avanti: «Non so se sarò la guida di giovane». Castelfranchi è parso più sicuro: «Faccio il presidente per rivedere Rivera in campo», ha detto all'Ippica, condendo la battuta con tanti discorsi seri sulla condizione di una società calcistica.

Il calcio s'è portato via la fetta più grossa della trasmissione, Mazzola per dieci minuti ha spezzato nostalgie per la Nazionale. Poi è venuto il momento delle altre discipline. E' riconosciuto anche il grande basket. Tanti nomi nuovi: Meneghin, Chiacchierini, Cinzano. sessione antica. Ne vedremo delle belle.

ro. ro.

Lattek e Vogts rinviata

(t. cav.) Oggi alle tutti aspettavano una visita dall'estero. Udo Lattek, trainer del Borussia, ed il capitano della squadra tedesca, Ilsindo Tarcino Bertl Vogts, avevano annunciato nei giorni scorsi la loro presenza al Comunale per «spiare» la Juventus in vista del match di Coppa dei Campioni del 22 ottobre. Invece i due hanno cambiato idea.

Lattek e Vogts se ne sono rimasti a casa, con l'intenzione di vedersi i prossimi avversari in futuro. Oppure sono stati talmente abili nel mischiarsi tra la folla per non essere rintracciati? Anche questa seconda ipotesi potrebbe essere valida. E' vero che nel parcheggio dello stadio c'era una Mercedes con targa tedesca, ma il proprietario italiano non aveva nulla a che fare con i «duri» di Moenchengladbach.

In compenso si è visto Enzo Scarzot. Il responsabile della Nazionale è rimasto muto in ossequio agli inviti fatorsi. «No commenti — si è limitato a dire; — Il silenzio è d'oro. Farò quel Calcio...».

Soltanto due punti per le squadre milanesi e tre per quelle romane

Savoldi, tre rigori per fare un gol

Realizza il primo penalty (annullato) e sbaglia la ripetizione - Coglie il bersaglio a 7' dalla fine dopo una contestata decisione di Lattanzi - Lariani sfortunati

Savoldi, prima rete in maglia azzurra in campionato

(Dal nostro inviato speciale)
Napoli, 5 ottobre.

Soltanto su calcio di rigore, realizzato da Savoldi a 7 minuti dalla fine, il Napoli è riuscito a conquistare contro il Como i primi due punti del campionato. C'è da rilevare subito che il successo del partenopei è maturato attraverso una gara sofferta. La campagna di Vinicio non è risultata infatti a cancellare le perplessità sorte durante le gare di Coppa Italia e del Torneo Uefa.

Nel complesso, il vittorioso azzurro — come ha fatto rilevare lo stesso allenatore del Como Cencini — è apparso mortificato, ma se il Como si fosse portato via un punto, non si sarebbe certo gridato allo scandalo.

Gli spiegati centrali, che hanno fatto sui granitissimi spalti del «San Paolo» le maggiori emozioni, si sono ridotti in sostanza a due: il primo è accaduto al 56', quando l'arbitro Riccardo Lattanzi concedeva un calcio di rigore per un intervento falloso di Scanziani ai danni di Orlandini che si liberava dell'avversario «dribblandolo» sulla linea di fondo.

La decisione del direttore di gara è parsa piuttosto severa, i lariani protestavano, ma senza risultato. Savoldi si faceva sul dischetto, prendeva la rincorsa e spiazzava con un preciso tiro il portiere Rigamonti. Il boato del «San Paolo» al segnalare quel subito. Lattanzi, con larghi gesti, faceva intendere che la massima punizione andava ripetuta per la posizione irregolare di Massa e dell'uno paratruli in area. Savoldi ripetuva la palla nella posizione degli undici metri e fra la costernazione dei tifosi partenopei la inviava abbondantemente a lato.

La svolta definitiva della partita si aveva all'83': scendeva sulla sinistra Braglia che giunto a fondocampo crossava al centro. Il pallone andava a sfiorare il braccio di Garbarini. Altro calcio di rigore a favore del Napoli.

A parte il fatto che sarebbe stata necessaria una moviola appostata in felicissima posizione per stabilire con esattezza l'intenzionalità del fallo, si è avuta subito l'impressione che il signor Lattanzi avesse preso troppo alla lettera le recenti disposizioni emanate dagli organi arbitrali, secondo le quali i calci del dischetto vanno fischiati con il massimo severità. Non si la certamente del bene al calcio passando bruscamente da un eccesso di benevolenza ad un'applicazione troppo rigida delle regole, specialmente quando sussistono pari dubbi, com'è accaduto oggi allo stadio partenopeo.

Garbarini ha avuto il torto di protestare troppo vivacemente, finendo anzitempo negli spogliatoi. Il difensore comasco, dopo la gara, ha continuato a giurare che la palla gli era finita tra le gambe e che considerava un'ingiustizia la decisione di Lattanzi.

Tornando all'episodio che ha deciso le sorti del confronto, ci sembra doveroso lasciare da parte per un momento i motivi tecnici della partita per soffermarci i risvolti umani degli ultimi minuti che hanno preceduto il calcio di rigore. Il risentimento è naturalmente per Savoldi, un uomo che si porta sulle spalle il pesante fardello di due miliardi. Il centravanti partenopeo, nello spazio di pochi minuti, si è visto per la seconda volta davanti al terribile compito di non deludere la folla napoletana e di avere a portata di mano la possibilità di cogliere un successo che forse non sarebbe venuto se non fosse riuscito a centrare il bersaglio. «È stato un momento terribile — ha confessato più tardi Savoldi, apparso più — ma nei frangenti difficili bisogna essere uomini. Ho fatto forza su me stesso. Ho ritrovato d'incanto la mia tranquillità. Non potevo assolutamente sbagliare. L'incubo è finito quando ho visto la palla in fondo alla rete e ho sentito l'urlo della folla. È stato meraviglioso».

Dunque Savoldi è riuscito ad essere protagonista della gara, con'era negli ardenti desideri dei generosi sostenitori azzurri, ma soltanto perché è riuscito a sfiorare il gol del successo. Per il resto della l'ex bolognese è rimasto confinato nel suo quasi, ha fallito due clamorose occasioni, suscitando parecchi interrogativi sul suo inserimento nel modulo di Vinicio. Ma non è stata tutta colpa sua.

Il «collettivo» partenopeo soltanto nella ripresa è riuscito ad infondere una maggiore determinazione alle sue manovre, cogliendo tra l'altro una traversa con Juliano al '64. Il Napoli ha corso spesso a sproposito, ha mostrato un certo affanno nel cercare il successo a tutti i costi, arrivando sovente disordinatamente nell'area avversaria. Il suo centrocampo è apparso fragile. La spinta migliore gli è venuta dalle ali con Pogliana e Bruscolotti.

Un Como ottimamente impostato, che si distinguevo per la sua trama limpida di cui sono apparsi maggiori protagonisti Guidetti, Correnti, Pozzato, ma soprattutto Scanziani, centravanti arretrato, validissimo per i suoi suggerimenti e gli interventi difensivi, ha messo moltissime volte il Napoli in serio imbarazzo. Il compito affidato al vivacissimo Rossi e a Cappellini (bravissimo il primo) è rivelato un'autentica spina nel fianco di un Napoli che ha spesso arrancato faticosamente per frenare l'impeto.

Carmignani non ha avuto una giornata tranquilla. Questo dimostra la compagine di Cencini non s'è solo difesa. Considerando il tecnico diverso che il pronostico assegna alle due squadre, c'è da dire che complessivamente il Como ha figurato meglio avversari. Non è per una mezz'ora.

Mario

NAPOLI	**1**
COMO	**0**

NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana (dal 46' Boccolini); Burgnich, La Palma, Orlandini; Massa, Juliano, Savoldi, Esposito, Braglia.
COMO: Rigamonti; Melgrati, Baldini; Guidetti, Fondelli, Garbarini; Rossi, Correnti, Scanziani, Pozzato (dal 36' Jachini), Cappellini.
ARBITRO: R. Lattanzi.
RETE: Savoldi su rigore al 1'33'.

Esordio pieno di promesse della matricola umbra in Serie "A,,

Il Milan ancora con schemi incerti cede un punto all'accorto Perugia

(Dal nostro inviato speciale)
Perugia, 5 ottobre.

«Mi son qua non per parlare con i giornalisti, ma per brontolare con la squadra», dice Rocco a partita finita, spiegando i suoi nuovi compiti di «consigliere tecnico» che lo hanno portato dalla panchina alla tribuna. «È poi ma toca portar sempre la cravata, go ance in tasca, de scorta»; e se l'ha davvero, la cravatta di riserva, pieguta in due nella tasca della giacca.

Il «parón» rifiuta i discorsi seri, ma fa capire che di motivi per brontolare ne avrà parecchi nei prossimi giorni: il suo Milan ritrovato ha davvanti una bella ma, in campo si esalta bellissimo come in allenamento e sembra disabituato a fare discorsi autentici e convincenti. Si vorrebbe far dire a Rocco che questo Milan, rimediato una stenta rara a zero a Perugia, deve adesso accelerare i tempi del recupero di Rivera perché altrimenti sarà tutt'altro che grande in campionato. Rocco si vuta dall'altra parte quando sente la domanda, preciso solo che «aspetto Rivera perché adesso il vero paron è lui» e giovedì andrà ad osservarlo al lavoro ad Asiago.

E' chiaro per tutti comunque che il Milan di oggi è una personalità, senza sicurezza: non ha più la fluidità di gioco di stampo «riverista», non ha più la grinta e il senso del collettivo acquistato con l'infezione-Giagnoni.

Inevitabile che una squadra così debba accontentarsi di un pareggio in bianco fuori casa, addirittura cedendo per tutto il primo tempo l'iniziativa (e il ruolo del protagonista) ad una «matricola» che per la prima volta nella sua storia ha messo piede in serie A. Ha novanta minuti il Milan ha trovato modo soltanto in due occasioni di mettere un po' di paura al portiere del Perugia, Marconcini, che non è proprio l'ambizione della sicurezza (lo dimostrano alcune sue «improvvisazioni» fuori dai pali).

«E in entrambi i casi il merito o la colpa è soprattutto del vento, il vero primattore di una partita decisamente lisca, che ha spinto e deviato la traiettoria di un cross a mezz'altezza di Benetti prima e di un corner sfortunato di Chiarugi poi: tutte due le volte Marconcini con un balzo all'indietro ha battuto oltre la traversa i soli palloni [illegible] gli davvero. Così lo zero a zero è confermato e garantito, perché dalla parte opposta il Perugia arriva e porter palla in area più ogni venti minuti, basando secondo copione a presservare quel punticino che fa bene alla classifica e al morale.

«E' andato proprio come volevamo noi», ha commentato Castagner, giovane ma lient'affatto sventato stratega del Perugia: disponendo di una squadra molto debole nel settore di punta (Scarpa e Pellizzaro non sono proprio dei cattivanti nel gol) Castagner ha impostato un gioco di fitti pellegni a centrocampo.

Così i primi 45 minuti hanno visto il Perugia quasi padrone del campo, anche se a ritmo di «lumaca», con Novellino in posizione di spicco: l'ex grenata — che al merito il sopranome di «Monzon» per il viso bruno e la grinta spavalda — è stato vivacissimo per circa mezz'ora, andando a cercarsi a metà campo palloni da ritirare con belle intuizioni e offrire in profondità a due «punte» purtroppo assai spuntate.

Una serie di belle procurava al ventiduenne attaccante una [illegible] di applausi ma anche botte di prevenzione varia (da Scala, il suo controllore, Maldera, perfino Bigon) da parte degli avversari: botte la parte provocate perché oltre al buon tocco di palla il giovanotto mette spesso in mostra un accanimento ed una cattiveria che gli andavi mai sono dispiaciti e perdonare agli ultimi arrivati.

Si può ben dire che questo Perugia — con sette esordienti in serie A — ha saputo scegliere i suoi giovani. Castagner li ha ben inseriti in un telaio che ha nel trampolino Vannini (un lungagnone dal passo sgraziato ma dal rendimento efficacissimo) il perno del centrocampo e nel regista Frosio il «libero» che dà sicurezza alla difesa. Si è visto nell'ultimo quarto d'ora anche Agrappi, in recupero dopo uno stiramento, il quale può trovare buona collocazione in squadra così tonia Sotter. Il centravanti «rosso», [illegible] è stato in tribuna per una distorsione alla caviglia.

Contro questo Perugia sottile, accorto, saggio (che ano anche attacca, il Milan ha fatto capire di essere ancora allo stato embrionale e non solo sul piano del gioco, perché bisogna anche decidere molte cose nella formazione: le parti di Rivera, per esempio, e poi quelle di Sogia, un mediano che comincia poco. Ma soprattutto [illegible] spera su Zecchini, verrà caduto come sembra ormai inevitabile (soprattutto a lui).

Oggi Trapattoni ha spiegato che non si sente di garantire al giocatore un posto da titolare fisso e al tempo stesso non vuole impegni di restare in un ambiente, dicevano essi, «non gradito»: da parte sua Zecchini, fedelissimo di Giagnoni e pure fedelissimo al proprio modo di vedere e di giudicare fatti e persone, fa capire di non voler nemmeno iniziare un inserimento nel Milan di Rivera del [illegible] e al sente escluso. Perciò si prepara a partire fra quindici giorni, alla riapertura [illegible] Inter.

Un Chiarugi abbastanza attivo ma sempre troppo poco consigliato, un Benetti molto tenace ma sempre troppo prevedibile sono stati i più positivi tra i rossoneri: poco o niente ha fatto [illegible] che però ha [illegible] disegnavoli palloni capitatigli tra i piedi (ne ha calciati due verso la porta di Marconcini, entrambi fuori, uno per tempo). Per farsi perdonare il Milan ha dovuto sopportare, oltre al [illegible] del vento come al 39' del primo tempo (centro di Benetti da sinistra, parabola che quasi sorprende il portiere e poi viene sfiato in angolo) e al 25' della ripresa (corner di Chiarugi, stesso deviazione a sventare, stesso salvataggio di Marconcini).

Il Perugia non aveva nemmeno l'aiuto del vento, ma al contrario bene due azioni da quasi gol nel primo tempo: con un fallace colpo di testa americano di Novellino che liberava al tiro Curi (Luvni, al 19') e un colpo di testa, davanti alla porta, di Pellizzaro (nessuno sfruttava l'occasione, al 35').

Il pubblico era numeroso, pieno di calore e di voglia di applaudire: non ha avuto molte occasioni per farlo e nemmeno [illegible] fischiare l'arbitro Gonella, tranquillo direttore di un incontro tutt'altro che frenetico.

Antonio Tavarozzi

PERUGIA	**0**
MILAN	**0**

PERUGIA: Marconcini; Ristaffi, Bolardo; Frosio, Bazzi, Amenta; Scarpa, Curi (dal 74' Agrappi), Novellino, Vannini, Pellizzaro.
MILAN: Albertosi; Anquilletti, Maldera; Turone, Bet, Sabadini; Gorin, Benetti, Calloni, Bigon, Chiarugi.
ARBITRO: Gonella.

I nerazzurri con un pizzico di fortuna avrebbero potuto vincere

Boranga e arbitro dicono no all'Inter

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 5 ottobre.

Miracolosa training-autogeno mal vista una squadra corsara come il Cesena di Marchioro. Ha corso tanto che alla fine anche i tifosi nerazzurri l'hanno applaudito. All'Inter qualche fischio, forse ingeneroso perché tutto sommato l'undici di Chiappella ha fatto il suo dovere. Ha fallito l'obiettivo-vittoria ma tanto per domarito quanto per un pizzico di sfortuna (o [illegible] di Boranga), [illegible] che l'arbitro le ha negato un evidente calcio di rigore.

Il signor Agnolin, il bello dell'ultima leva dei «fischietti», si dagna di arbitrare da lontano. Gli capita così di incorrere in qualche svarione: «intuisce», per esempio, senza vederlo, un mani di Facchetti (che invece aveva colpito di testa). Intervenendo da trenta metri, inventando subito dopo un fallo nell'area dell'Inter tanto per rimediare alla brutta situazione da lui creata. Sbaglia ancora, accoppia con minor [illegible] più avanti, ma rovina tutto appunto al 31' della ripresa quando vede Cadè trattenere Libera per un braccio in piena area bianconera (il gioco era già fatto per l'ala che stava per schiacciare in gol uno splendido traversone di Mazzola). Ma, a suo dire, concede la regola del vantaggio. Vantaggio per il Cesena naturalmente poiché Libera arriva mai sul pallone e lo spreca a lato.

Quasi gol [illegible] sarebbe stato bugiardo: il Cesena non meritava di perdere. Ha avuto a disposizione tre palle-gol, due con lo scatenato Mariani, a tutto commisto al è difeso con ordine, giocando a tutto campo, rinunciando quindi in partenza a barricate davanti al dottor Boranga, autore di parate eccezionali (due almeno). Ha voluto più volte fare i pali, angelo o diavolo, a seconda del punto di vista del tifoso.

Con il portiere, eccezionali le prestazioni di Danova, implacabile su Boninsegna, pur senza mai fare un fallo, e dell'intramontabile Cera, libero a tutto campo con [illegible] disinvoltura. Il suo [illegible] ancora quello del ragazzino. Tronfiando, riesce a fare il difensore e l'attaccante.

Dall'Inter [illegible] si aspettava forse qualcosa di più: [illegible] dove la regia di Mazzola non è stata assecondata specialmente sulle ali: Libera — non è una novità — si regge a malapena sulla gamba e poi è deperrutto fuorché sull'ala; [illegible], stranamente, invece di tentare gli affondi lateral, tendeva ad andare [illegible] collocato sulla destra non c'è in quasi mai nessuno.

Chi ha giocato su livelli ottimi è stato lo sfortunato Oriali — messo k.o. da una pericolosa nella zona renale e trasportato fuori campo su una barella — al quale si deve la prima fuga della partita, una fuga di sessanta metri conclusa con un tiro a lato. «Piper» è stato insostituibile dell'appoggiare i compagni di centrocampo, [illegible] del confusionario Bertini o dell'ordinato Marini. Quanto al capitano, alcune [illegible] eccellente «apertura» non sono state capite da Boninsegna — ancora in [illegible] come [illegible] — e da Libera ma è indubbio che potrà essere più utile alla squadra giocando dieci metri [illegible] avanti.

La polemica è vecchia. Mazzola vuole fare il regista quando l'Inter [illegible] bisogno di lui come mezza punta. Tornando Boninsegna è rientrato nel suo vecchio ruolo e la squadra ha finito col risentirne. Ma da quest'orecchio Mazzola non vuole sentire.

Con Viani, autore di due belle [illegible] (ha deviato sul [illegible] una cannonata di Mariani con un tocchetto della scarpa) anche Facchetti merita un cenno di lode per la disinvolta regia difensiva e per i saggi appoggi ai compagni. Insomma, un'Inter che deve essere ancora registrata, superiore indubbiamente allo scorso anno purché sappia ripetersi le prove fornite in Coppa Italia.

Molti cenni di cronaca da sintetizzare. Un errore della difesa bianconera al 16' dà a Libera la prima palla-gol, ma l'ala la spreca sul corpo, di Boranga. Una scambio al volo fra Mazzola e Boninsegna al 21' è concluso dal centravanti con potenza, ma Boranga è ribaltalino e devia: la palla spiove su Libera che in mezza a lato.

Palla-gol anche per Oriali, lanciato da Mazzola, ma «Piper» entra in area, indugia e quando tira Cocchelli lo contrasta deviando in angolo.

Grosso errore di Bittolo alla mezz'ora: passa il pallone indietro alla smarcatissimo Boninsegna ma poi Danova rimedia. Al 34' la grande occasione per l'ex Mariani: l'ala salta Fedele, serve Viani, ha la porta vuota, ma [illegible] mandi clamorosamente a lato. Ancora Mariani all'8' della ripresa lanciato verso la porta dell'Inter: arriva a tu per tu con Viani, concluso perdendo la scarpa sinistra [illegible] il portiere e una volta allunga il piede e — come raccontano — devia [illegible] con [illegible].

Al 21' l'azione [illegible] mancato ripone: quindi, la bella respinta di pugni di Boranga su colpo di testa di Pavone. Infine, l'ultima occasione per Libera al 41', nel mezzo [illegible] una mischia ma il nerazzurro non ha la forza [illegible] tocco [illegible] e di sbattarlo in rete.

Giorgio Gandolfi

INTER	**0**
CESENA	**0**

INTER: Viani; Oriali (dal 67' Caliboni), Fedele; Bertini, Giubertoni, Facchetti; Pavone, Marini, Boninsegna, Mazzola, Libera.
CESENA: Boranga; Ceccarelli, Cacci; Festa, Danova, Cera; Bittolo, Frustalupi, Urban, Rognoni, Mariani.
ARBITRO: Agnolin.

I giallorossi e Riva ancora senza ritmo

La Roma ha giocato peggio di Cagliari - Soliti difetti e scarsi rifornimenti [illegible] punte - Buona la difesa degli isolani - Scarso l'apporto [illegible] manovra del "bomber", [illegible] però riesce a colpire un palo

(Dal nostro inviato speciale)
Roma, 5 ottobre.

Un gran gol di Viola vesta la festa del primo tempo, un gol su calcio di Petrini all'inizio della ripresa. Finisce 1 a 1, un pareggio che tutti accettano senza protestare. La Roma gioca malissimo e deve accontentarsi di lasciare un punto al Cagliari che si difende con ordine e con saggezza tattica. Se i settantamila accorsi all'«Olimpico» non si divertono, Liedholm e Suarez non si preoccupano. I due tecnici guardano al risultato, e si richiamano soddisfatti.

Il Cagliari, imbastendo la difesa Longobucco e [illegible] a centrocampo Viola, Riva e [illegible] il suo gioco. Ma non è dai due ex [illegible] che verranno parole ora. Ricordiamo, piuttosto, il «ritorno» di Gigi Riva. E' stato un ritorno in punta di piedi. Non è la forma. E' sempre pericoloso perché può ritrovare di colpo il suo tiro micidiale (oggi colpisce un palo con un pallonetto tutto assistenza e precisione), ma ad un giocatore non dovrebbe essere lecito stazionare tutta la partita fra due difensori in attesa della palla buona. Capodaglio l'attaccante di una lunga assenza, dimentica il tempo di recuperare. Oggi a Roma s'abbiamo visto una sola volta, in occasione del gol.

Nel Cagliari si segnala la difesa. Nelli è un «libero» con [illegible] Rocchi, Nicolai è dotato quanto basta, Longobucco ha numeri di buona classe, Valeri non fa complimenti e Vecchi conferma doti di intuito e di presa non comuni. Se i singoli mantiene encomio, il gioco di squadra è piuttosto fragile. Viola e Quagliozzi tentano di ricostruire una manovra, che si normanno vive solo di ripartenze.

La Roma aggrava i difetti di sempre. Liedholm vuole una squadra prudente, e la inibotisce di centrocampisti (quattro) a danno delle punte. Che cosa fanno Boni e Morini attaccando? Perché Cordova preferisce la mossa [illegible] interdittorie? Il solo De [illegible] appare in ottime condizioni (come centromediano metodista è [illegible] i più forti in Italia).

Fa caldo come d'estate, ed i giocatori battono la fiacca. Si corre al dieci all'ora, per faticare meno. Infida il Cagliari e ottiene tre calci d'angolo consecutivi. Ma non si registra un solo tiro in porta. La Roma tenta di reagire, eversasce anche i difensori, ma non si vede niente di interessante. Passano i minuti e la pressione dei romani diventa costante. Vecchi deve salvare più volte.

Una punizione di Rocca pesca Prati in ottima posizione, forse in fuorigioco? Casarin non interviene, ma Prati butta a lato la facile occasione (35'). Poi, il gol dei sardi. Nanè ruba una palla a Rocca (il duello tra i due è tra i più interessanti) e lancia sulla destra. Viola con una finta inganna Santarini e lascia partire un tiro secco a angolato [illegible] non può eventualmente [illegible].

Risponde la [illegible] decisiva. Ottiene un calcio d'angolo, che Rocca batte al centro. Vecchi tenta la respinta, ma [illegible] la palla [illegible] di [illegible] batte di rete a colpo quasi sicuro. Giorgi sulla linea respinge, Prati riprende e manda alto.

Si ricomincia con la Roma a tre punte. Entra Pellegrini al posto di Peccenini, che lamenta il riacutizzarsi del vecchio malanno (tallonite). In pochi minuti viene il [illegible]: Morini centra dalla destra, Prati carregge in rete di testa. La palla è respinta dalla traversa. Petrini è pronto a buttarla in gol: 1 a 1. Attacca ancora la [illegible], ma le migliori occasioni capitano al Cagliari. Al 54' su punizione Riva colpisce la parte interna del montante sinistro. Cocli, in ritardo, devia in angolo con il fianco. E' l'unica bella azione di Riva in tutta la partita. Lo stesso Riva ha un'altra occasione, poco dopo, tarda e scarsa e il servizio di Longobucco va sul fondo.

Giulio Accatino

ROMA	**1**
CAGLIARI	**1**

ROMA: Cuoli; Peccenini (dal 46' Pellegrini), Rocca; Cordova, Santarini, Batistoni; Boni, Morini, Prati, De Sisti, Petrini.
CAGLIARI: Vecchi; Valeri, Longobucco; Gregori, Niccolai, Nelli; Nanè, Quagliozzi (83' Mantovani), Virdis, Viola, Riva.
ARBITRO: Casarin.
RETI: Viola al 27' e Petrini al 61'.

Sampdoria, soffre e si spreme [illegible] il gol decisivo è della Lazio

Vano dominio dei blucerchiati: [illegible]li azzurri resistono e "trovano" con l'esordiente Giordano l'autorete al 90' - Insulti e fischi impietosi del pubblico ligure a Chinaglia

(Dal nostro inviato speciale)
Genova, 5 ottobre.

La Samp domina, la Lazio vince, contro ogni previsione ed ogni logica. Come un pugile stretto alle corde che riesce — chissà come — a trovare proprio in extremis il colpo del k.o.. La Lazio va [illegible] e meno [illegible] un minuto della [illegible], quando non c'è più tempo per rimediare, [illegible] squadra di Corsini, battuta sul piano del gioco e non realmente su quello [illegible] ritmo, il [illegible] sarebbe già stata pluritorto tempo. Sono arrivati invece due punti ed i giocatori della Samp dicono che non [illegible] giusto, che [illegible] possibile perdere così. Ma nel calcio chi perde ha sempre ragione e loro, anche se [illegible] amaramente sfortunati, non ci [illegible] riusciti. Peccato.

E' il novantesimo, [illegible] si porta avanti; ma senza convinzione. [illegible] effettua un tiro-cross, Rossinelli respinge. Giordano (un esordiente di diciannove anni, [illegible] di Trastevere) [illegible] palla sui piedi e tira con forza: c'è una prima deviazione di Orlandi, molto [illegible] poi n'è un'altra di Badin, la traiettoria cambia, cecciatori è battuto. Un autogol che significa una vera e propria beffa, la Samp dopo aver tanto attaccato si trova con un pugno di mosche in mano.

Eppure su questa Lazio, oggi, nessuno avrebbe scommesso un soldo: Chinaglia, lento e pesante, sembra l'ombra di se stesso (non corre, cammina; e [illegible] quasi mai a smarcarsi); D'Amico è ancora fuori e non avrà per almeno un mese e mezzo; Re Cecconi gioca, ma la caviglia non è del tutto a posto; Sediari non riesce [illegible] a trovare la posizione e [illegible] a vuoto. Se a questo si aggiunge che le squadre marcavano avevo giocato per 120 minuti in coppa, è facile capire che la Samp, correndo il doppio, oggi poteva e doveva vincere. Ma il calcio è bello anche perché a volte è imprevedibile.

I blucerchiati, specie nel primo tempo, sono stati i padroni assoluti del campo: passaggi «al prima», palle triangolazioni, ritmo all'olandese (o forse sarebbe meglio dire alla polacca, ora). Il gioco, ispirato da un ottimo Badin, convergeva costantemente su Saltutti e Magistrelli, che si intendevano alla perfezione; la difesa aveva poco lavoro, e quel poco lo svolgeva con ordine. Il gol sembrava ad arrivare, e veniva sembrava soltanto questione di tempo. Prima o poi Pulici, peritissimo peraltro, avrebbe dovuto arrendersi, la Samp era troppo superiore per non raccogliere i frutti di ciò che stava seminando.

E invece il tempo passava, ma [illegible] difesa della Lazio — con un po' di affanno e con molta fortuna — riusciva sempre a rimediare. Dopo aver parato un colpo di testa di Magistrelli su cross di Saltutti, dopo soli sei minuti [illegible] gioco, Pulici si ripeteva al quarto d'ora: stavolta [illegible] cross era di Badin, il tiro era ancora di Magistrelli. Al 31' Chinaglia, servito poco e male per tutto [illegible] partita, [illegible] impadroniva [illegible] un pallone e lo scaraventava fuori: bordata di tischi e [illegible] fischi. [illegible] stessa scena [illegible] tutta la partita: appena Long Jonhn entrava nel vivo del gioco — e gli è [illegible] soltanto nella ripresa, per un quarto d'ora e poco più — subito gradiva facevano a gara a chi fischiava più forte. L'unico merito di Chinaglia, oggi, è [illegible] quello [illegible] non reagire mai, nemmeno [illegible] un gesto: subiva, abbassava [illegible] resta e [illegible] zitto. Ma è un linciaggio morale che non deve continuare.

Per tutto il primo tempo, dunque, Samp all'attacco, e Pulici impegnato a parare tutto. Al 27', ad esempio, Tuttino faceva partire un forte rasoterra da lontano ed il portiere laziale, in tuffo, riusciva a respingere. Un vero e proprio assedio, rotto soltanto al 41' da due tiri consecutivi di Garlaschelli e di Giordano. Ma un assedio senza frutti.

Nella ripresa, al 17', [illegible] Ammoniaci, calciava in [illegible] il pallone — deviato da Pulici — colpiva la traversa e finiva sul fondo. Era ancora la Samp ad attaccare, ma il ritmo era un po' scarso. Saltutti era un po' più statico, Magistrelli cercava di mano in smarcamento, tutta la squadra aveva [illegible] un po' delle sue brillantezza. Corsini, che poteva chiamarsi al pareggio, toglieva Garlaschelli e lo sostituiva con Polentes; Borselliti, che invece voleva la vittoria a tutti i costi, mandava in campo Maraschi al posto di Valente. All'87', ancora una fiammata del blucerchiati: calcio di punizione, passaggio di Badin a Frini, tiro rasoterra, [illegible] parata.

A questo punto i tifosi cominciavano a sfollare: la Samp aveva regalato un punto alla Lazio, pazienza. Nessuno, proprio nessuno, credeva di potessero diventare due. Borselliti ha semplicemente detto: ma è stato Corsini a raccogliere.

Maurizio Caravella

SAMPDORIA	**0**
LAZIO	**1**

SAMPDORIA: Cacciatori; [illegible], Ferroni; Valente (dal 71' Maraschi), Frini, Rossinelli; Tuttino, Badin, Magistrelli, Orlandi, Saltutti.
LAZIO: Pulici; Ammoniaci, Martini; Wilson, Ghedin, Re Cecconi; Garlaschelli (dal 68' Polentes), Brignani, Chinaglia, Sadiari, Giordano.
ARBITRO: Barbaresco.
RETE: Autogol Badin al 90'.

Dopo una invasione solitaria il mini-assedio al pullman

[illegible] corrispondente)
Genova, 5 ottobre.

La rabbia dei tifosi sampdoriani, per la sconfitta al 90', si manifesta con la solitaria invasione di un giovane che, dopo che squadra e arbitro sono già rientrati negli spogliatoi, scavalca la rete di protezione ed entra in campo, ma è subito afferrato e trascinato fuori da due guardie di pubblica sicurezza e con un mini-assedio al pullman della Lazio, contro il quale alcune decine di scalmanati lanciano, oltre che insulti, anche qualche pietra, rompendo un vetro e ravvisando il parabrezza. Poi intervengono le forze dell'ordine, e l'autovettura, debitamente scortata, riesce ad allontanarsi.

Le reazioni dei dirigenti, di Borselliti e dei giocatori, invece, è estremamente contenuta. «Volevamo vincere — dice il trainer — tanto è vero che ho messo dentro Maraschi, una punta, proprio per questo. Ma la legge del calcio è spietata. Meno male che di partite così se ne perde una all'anno. Risultato a parte, comunque, sono soddisfatto della squadra. Sapevamo che la Lazio, in difesa, è ancora a robusta, oppure siamo andati, tra o quattro volte, vicini al gol».

«Una sconfitta che brucia, insomma...».

«Quando si perde in questo modo, c'è da arrabbiarsi, ma anche da essere soddisfatti e sereni per quello che si è fatto».

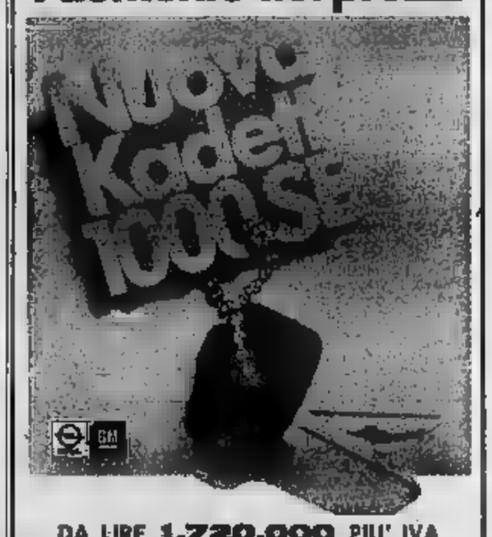
«Gol di Giordano? No, autogol di Badin, perché se non avessa deviato lui la palla, l'arrei presa, era sulla traiettoria», sostiene il portiere Cacciatori.

La conferma prima Rossinelli (che tra l'altro si è visto deviare da Pulici, sulla traversa, una sua brillante conclusione), e poi anche Badin: la deviazione c'è stata, ed è stata decisiva. «Sarebbe meglio avere meno soddisfazioni, ma fare più risultati e punti — aggiunge Badin —. Speriamo che quello che abbiamo regalato oggi, ci riterai la prossima domenica».

Bruno Giordano, 19 anni, trasteverino, esordiente in serie A, con [illegible] dubbi, invoca, sulla paternità del gol: «il gol è mio. La deviazione è stata impercettibile». Corsini, un «ex» che sono di Massai col bottino pieno, elogia la Sampdoria e spiega che la Lazio ha accusato oltre misura la fatica di mercoledì scorso. «Anche se il pari mi andava bene, la vittoria mi va meglio. Del resto, prima del gol, qualche avvisaglia alla Samp pisla avevamo data, tanto è vero che nel finale loro hanno cercato di tenere molto la palla».

Giorgio Bidone

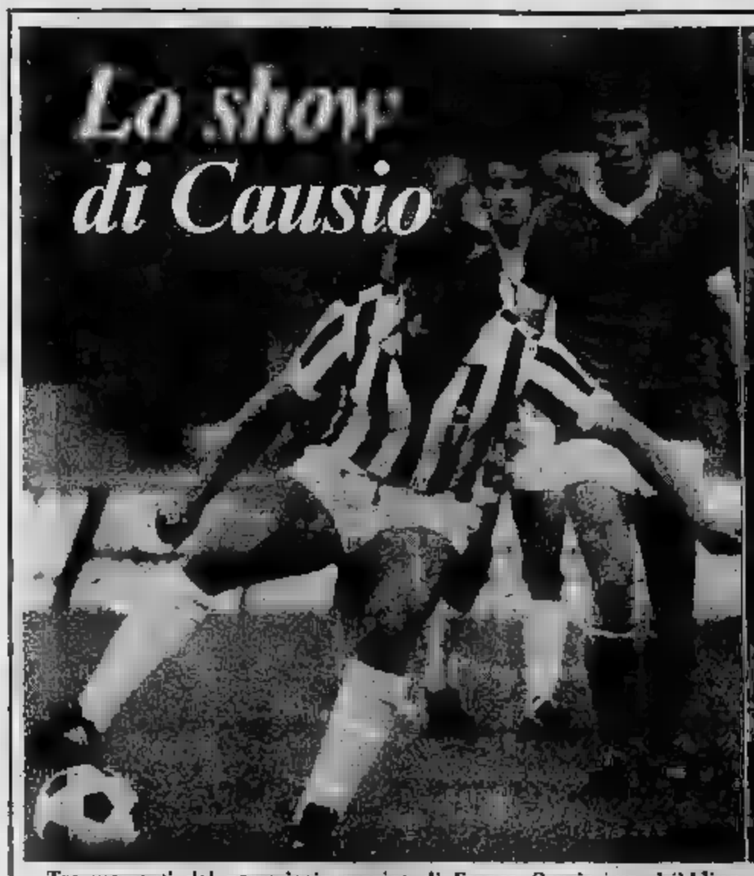
Per chi non accetta l'aumento dei prezzi



DA LIRE 1.720.000 PIU' IVA
SAIE CORSO G. CESARE 202
PIAZZA BERNINI 11 - CORSO ORBASSANO [illegible]

con gli azzurri alla Coppa Europa di calcio
POLONIA - ITALIA
Varsavia 26 ottobre
combinazione 3 giorni [illegible] aereo L. 140.000
combinazione 2 giorni in aereo L. 145.000
più tassa d'iscrizione
Informazioni e prenotazioni presso le [illegible]zia viaggio a: ITALTURIST - 10125 TORINO - C.so F. T[illegible] 11 - tel. 304.142

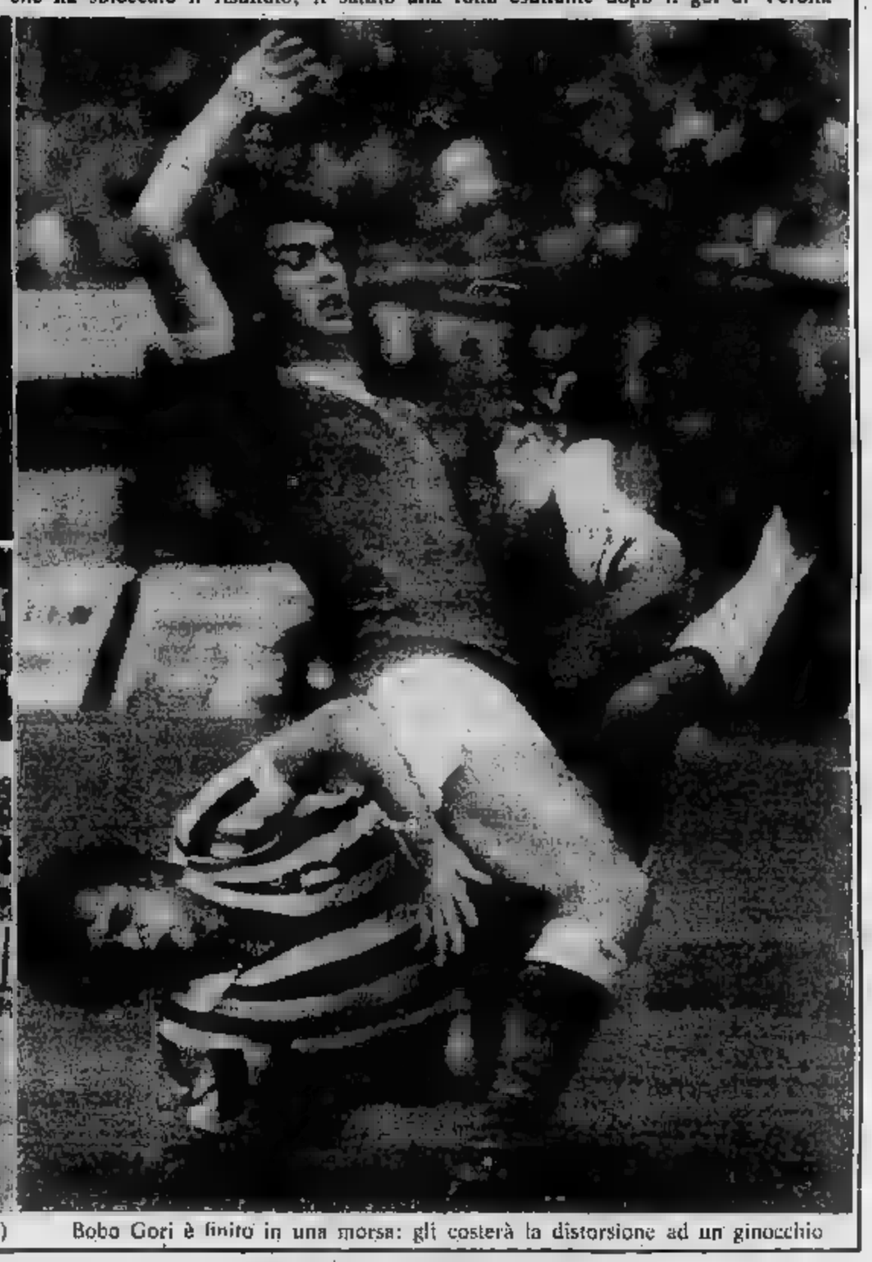
AGENA
le più belle tappezzerie
C.so [illegible] SOVIETICA
[illegible] ang. PIZZA SOLFERINO 3



Tre momenti del pomeriggio magico di Franco Causio: un dribbling della fantasiosa ala bianconera; l'esecuzione del rigore che ha sbloccato il risultato; il saluto alla folla esultante dopo il gol al Verona

Stretta di mano prima delle ostilità fra Carlo Parola e Ferruccio Valcareggi

FLASH sulla domenica della Serie A



Bologna.. Un neo granata ed un "ex" a confronto: si [illegible] di Pecci che [illegible] a crossando [illegible] l'area rossoblù e di Rampanti (Tel.)

Bobo Gori è finito in una morsa: gli costerà la distorsione ad un ginocchio

Serie C: Pro Vercelli a zero

Quarto passo falso della Pro Vercelli e Monza. I bianchi continuano il loro mesto in fondo alla [illegible], ben fermi a quota [illegible]. [illegible] si aspettava un'insperata rinascita degli uomini di Fornasaro proprio sul terreno [illegible] capolista Monza, ma il credito è stato [illegible] una volta [illegible] senza attenuanti. Dire adesso cose aspetta questa Pro è difficile, anche perché non si sa bene cosa intendano fare, quali eventuali provvedimenti vogliano prendere i dirigenti vercellesi. Il [illegible] Barotto [illegible] una volta annunciò la possibilità di un cambiamento della guida tecnica, ma le pressioni dei tifosi sempre più esasperati, potrebbero fare precipitare la situazione. Domenica arriva il Treviso che ha [illegible] sul proprio campo col quieto Padova ed una vittoria batuta d'arresto, e questo punto ippizzabile, richiederebbe drastici provvedimenti. La storia dei giocatori poco allietati non reggerebbe più a lungo.

La squadra di Magni, dal canto suo, [illegible] scarsamente impegnata [illegible] vercellesi, non ha avuto difficoltà a conquistare il suo settimo punto. [illegible] la conferma come la più seria candidata ad una promozione [illegible] di questo passo arriverà in modo fin troppo agevole.

Delude anche la Juniorcasale, che alla seconda uscita casalinga ottiene il secondo pareggio. Il muro innalzato [illegible] cremonesi è risultato insuperabile per Cipollini e compagni, che a lungo andare si sono disuniti e [illegible] perso la lucidità necessaria per passare. Sfortuna, ma anche demerito dei casalesi, che in alcuni tratti hanno fatto miracoli sotto la pietà lombarda senza sparuzia.

Si è ripresa l'Albese dopo il 3-0 di Monza, ma non è andata più in là di un modesto e deludente 0-0 col Bolzano; arroccata in difesa e ben contenta di portare a casa il pareggio. Ultima piemontese, l'Alessandria che dopo la vittoria interrattimentale a spese del S. Angelo, ha ceduto di schianto a Udine, rituffandosi i tifosi nelle prime posizioni della graduatoria. I grigi dimostrano ancora un certo divario, una [illegible] difficoltà a superare l'handicap di carattere morale, provocato [illegible] fatti che li hanno arguiti in brillo stagione.

Nel derby del Veneto il Venezia l'ha spuntata a Belluno, assestandosi così a centro classifica e allontanando sempre di più i rivali, che, già gravi di problemi economici ed extra sportivi in generale, sono rimasti i [illegible] e loro compagnia alla Pro Vercelli in coda alla classifica. **f. v.**

GIRONE A: Albese-Bolzano 0-0; Belluno-Venezia 0-1; Clodia-Vicenza 1-1; Juniorcasale-Cremonese 0-0; Lecco-Seregno 0-0; Mantova-[illegible] 1-0; Monza-Pro Vercelli 3-0; Trento-Padova 1-1; Treviso-Pro Patria 2-0; Udinese-Alessandria 1-0.

Classifica: Monza p. 7; Juniorcasale, Seregno e Udinese 6; [illegible] Cremonese, Treviso, Mantova e Padova 5; Alessandria, Venezia, Bolzano e Pro Patria 4; Lecco, Trento, Vigevano e Albese 3; S. Angelo 2; Belluno e Pro Vercelli 0.

GIRONE B: Chieti-Teramo 0-1; Empoli-Lucchese 1-2; Giulianova-Arezzo 1-1; Grosseto-Spezia 0-1; Massese-Ancona 2-1; [illegible]varchi-Pistoiese 0-0; Olbia-Parma [illegible]; Pisa-Livorno 1-1; Ravenna-Rimini 0-0; Riccione-Sanglovannese 1-0.

Classifica: Rimini e Teramo p. 7; Montevarchi, Arezzo e Lucchese 6; Parma, Livorno, Massese e Spezia 5; Riccione, Pistoiese e Grosseto 4; Giulianova, Pisa, Olbia e Ravenna 3; Sangiovannese 2; Ancona e Chieti 1; Empoli 0.

GIRONE C: Acireale-Messina 0-1; Bari-Casertana 2-0; Benevento-Turris 3-0; Campobasso-Cosenza 0-0; Marsala-Sorrento 0-0; Potenza-Trapani 0-0; Pro Vasto-Nocerina 0-1; Reggina-Barletta 4-0; Salernitana-Lecce 2-0; Siracusa-Crotone 1-1.

Classifica: Salernitana punti 7; Sorrento, Reggina, Bari, Nocerina e Turris 6; Crotone, Messina e Benevento 5; Cosenza e Barletta 4; Campobasso, Lecce, Siracusa e Trapani 3; Potenza, Casertana e Marsala 2; Pro Vasto e Acireale 1.

Serie D

GIRONE A — Acqui-Istituto Sociale 0-0; Asti-Savoia 1-1; Casalese - Borgosesia 3-0; Derthona-Canelli 3-0; Novara-Borgomanero 1-0; Omegna-Biellese 1-3; Sanremese-Entella 2-0; Sestri Levante-Imperia 0-0; Ivrea-Cuneo 1-1 (giocata sabato).

CLASSIFICA: Sanremese p. 8; Novara 5; Acqui e Imperia 4; Casalese, Sestri L., Biellese, Derthona, Asti, Istituto Sociale, Ivrea, Savoia e Cuneo 3; Borgomanero, Canelli, Entella e Omegna 2; Borgosesia 0.

Il Sociale 0-0 [illegible] Acqui

L'Istituto Sociale confermando la buona impressione destata sabato scorso con la vittoria sui Sestri Levante, ha costretto al pareggio l'Acqui sul suo terreno. [illegible] finale non fa una grinza. Gli uomini di Russo, abili [illegible] controripiede, hanno messo più di una volta in pericolo la porta di Biondo.

Avare, Demarchis e Provvisionato hanno lottato per 90', surclassando gli acquesi in evidente difficoltà fin dalle prime battute, con il centravanti Grillo ancora ben lontano dalla forma migliore. Col prezioso pareggio di Acqui, il Sociale, che aveva cominciato male il torneo ad Omegna, si appresta a centro-classifica.

Tornei dilettanti

Promozione

GIRONE A: Verbania-Gattiale 3-1; Villadossola-Trecate 1-0; Orgiasco-Gattipala 0-2; Crescentino-Juve Domo 1-0; Giaglio-Pozzone 0-0; Arona-Maina 4-0; Castellotti-Solbiate 1-0; Gozzano-Acate 1-2.

GIRONE B: Busca-Bra 4-1; Fos[illegible]o 2-1; Savigliano-Varzi[illegible]ana 0-0; Chieri-Carassonese 0-0; Vigone-Santena 1-1; Pertusa-Pinerolo 2-1; Balangero-Castellamonte 1-3; Nizza-Arpe Cafasse 0-3.

Prima categoria

GIRONE A: Olimpia-Saluzzola 0-2; Serravalle-Carmagnola 0-0; Bareno-Carpignano 2-0; Stresa-Pi[illegible]nerolo 0-1; Pro Rosaio-Sozzese 0-0; Pontemacco-Pavese 0-3; Tronzano-Sandigliano 0-0; Sono-Ferrara 1-2; Gignano Musso, Fabretto (Fiat), Minella ed il sorprendente Spingone. Il Trofeo a squadre è stato conquistato dalla Podistica Trofarello.

GIRONE B: Arpi Elser-Cassino [illegible]; [illegible] Ambrosetti-Bobur Ayentrille 1-0; Celluso-Acaglio 3-0; Vallarco-Pontestura 1-0; Chatillon-Strambino 4-1; Trino-Barcanova 2-0; Rivara-Europa Castela 3-0; Borgofranco-Sanghalbano 2-0.

GIRONE C: Volpiano-Cornelia[illegible] 0-0; Settimo-Pe[illegible] 3-0; Sisa-Pro Druento 3-1; Caselle-Muthi 1-2; Villanova-Sco Borgaro 3-1; Circ-Lucerna 1-0; Alpignano-Lanzi 3-2; Villafranca-Lascaris 0-0.

GIRONE D: Asca-Torretta 0-0; Cassine-Sch Carlo 1-1; Castelnuovo-Monferrato 3-3; Energalupo-Quattordio 4-1; Basaignana-La Bollina 4-0; Piamarta-Moncalieri 0-0; Carnagnola-Nichelino 0-0; Victoria Ivrea-Lanzi 3-1.

notizie flash

Hockey femminile

[illegible] secondo incontro di hockey [illegible] su prato, valevole [illegible] la Coppa Italia '75, la squadra del Lorenzoni di Bra, detentrice del titolo nazionale, s'è imposta per 3-0 sul Cus Padova. Le reti [illegible] state tutte segnate dall'ala spagnola Elena Ferrero.

Podismo in Piemonte

Pizzo (Due Torino) ha vinto ieri il « Giro dei Borghi » [illegible] [illegible] lanova d'Asti precedendo l'astigiano

Di Palmas prima

Renato [illegible] Palmas ha vinto la prima [illegible] [illegible] Oltre podistico di Cernaglia, coprendo i 15 chilometri [illegible] percorso in 44'51", precedendo il [illegible] Gerbi e il compagno [illegible] squadra del G. S. Fiat, Carbone. Al C. S. Fiat è andato il trofeo «La Stampa».

IL [illegible] RALLY MONDIALE [illegible]

La "OPEL" ipoteca per la terza volta il campionato italiano Rally turismo di serie

L'ideale Rallye di Sanremo, è un rallye del rallye, la fatica delle fatiche, la sofferenza delle sofferenze, il premio [illegible] arcani e vuol vedere chiaro in questa tremenda faccenda di piloti e macchine che da ogni parte di Europa vengono a rendergli omaggio — il rally sanremese ha messo in luce quest'anno due equipaggi e due vetture: Waldenghard-Thorszelius su Lancia Stratos Alitalia e Bej-Rudy su Opel Ascona dell'Autofriga di Cesena. Essi hanno reciato due ruoli diversi: il ruolo di primattori gli svedesi, di comprimari i due romagnoli ma entrambi debbono essere egualmente soddisfatti dell'applauso per avere [illegible] un acuto severo al Rallye che, sin dalla vigilia, ha avuto la peculiarità di una battaglia alla quale i nostri due personaggi hanno dato quello dell'Alitalia il liquore preferito [illegible] vittoria assoluta ed a quello della Opel-Ascona con un scarto di 1'18 primi la possibilità di mettere una [illegible] ipoteca sul titolo italiano della categoria turismo di serie. La Opel ha anche dato in questo Rallye iridato la prova testimonianza delle sue qualità tecniche, della sua maneggevolezza, della sua affidabilità facendo altre Opel Ascona ai nastri 11° e 15° posto assoluto conquistando [illegible] vittoria anche [illegible] « Gruppo due » turismo preparata con Fisher-Gouilles.

ECONOMICI

Gli avvisi si ordinano presso: TORINO, via Roma 80, via Marenco 32; MILANO, via Gaetano Negri 8/10; BOLOGNA, via Quattro Novembre (?); GENOVA, via E. Vernazza 23; IMPERIA, corso Matteotti; SAVONA, via [illegible]; BOLOGNA, via Rizzoli 34; FIRENZE, piazza Antinori 2; PADOVA, Galleria [illegible]; PALERMO, via Cavour 70; BOLZANO, via Portici; TRENTO, piazza Lodron 1; NAPOLI, Galleria Umberto I 21; TRIESTE, c.so Italia [illegible] [illegible]

La tariffa è di L. 2300 la riga. [illegible]

[illegible]

Per una speciale accordo intervenuto con l'ISTITUTO BANCARIO SAN PAOLO DI TORINO, con la CASSA DI RISPARMIO DI TORINO, DI GENOVA E IMPERIA e DI SAVONA, gli avvisi possono essere ordinati presso tutte le Sedi e Dipendenze di queste Banche esistenti in Italia.

2 Affari e capitali

A.A.A.A.A.A.A. PRESTITI immediati a tutti residenti Piemonte Lombardia Liguria. La: FINANZIARIA FID. è la prima Società del settore specializzata per prestiti [illegible] FINANZIARIA FID. Sede centrale, via Cernaia 18 (angolo corso Siccardi), tel. 542.634 - 530.443.

A.A.A.A.A. prestiti in poche ore sulla fiducia, [illegible] ipoteche. [illegible] FINCOTEX S.p.A. corso Francia 15, tel. 740.201.

A.A.A.A. CASALINGHE senza cambiali banca [illegible] Telefonare 779.787.

A.A. SIGNORA telefonando 745.249 otterrà un prestito [illegible]

A.A. SOLDI subito [illegible]

ALIS prestiti ad operai impiegati [illegible]

CEDESI a persone interessate 50% ditta [illegible]

FINALMENTE prestiti tempo e tutti [illegible]

OPERAI impiegati [illegible] Telefono 548.440 (sabato aperto).

ORGANIZZAZIONE finanziaria concede mutui [illegible] Telefonare 650.8064 - 653.726.

PRESTIAMO denaro a tutti in poche ore. FIDAUTO piazza Statuto 24, tel. 477.180 - 473.183.

PRIVATAMENTE ed in poche ore prestiti a tutti senza garanzia o ipotecari, [illegible]

SENZA tante storie soldi subito a tutti, [illegible] corso Re Umberto 91, telefono 590.401.

3 Aziende, negozi

ALIMENTARIO zona Crocetta incasso [illegible] corso Regina 188, tel. 238.606.

ATTREZZATISSIMA [illegible] Telefonare 323.838.

BAR gelateria pizzeria [illegible] Telefonare 830.846.

BAR [illegible] Telefonare ore pasti 833.114.

BAR torrefazione [illegible] Telefonare 746.179 ore pasti.

CEDESI [illegible] Telefonare 729.773 mattino ore 8.

DROGHERIA e profumi zona [illegible] Trucilla, corso Regina 168, tel. 238.606.

FRUTTA verdura 40 anni [illegible] Regina 168.

MOBILI [illegible] «Publikompass 8245 — 10100 Torino».

PIZZERIA tavola calda [illegible] 372.863.

RIVOLI cedesi bar ristorante pizzeria. Telefonare 958.7214.

TINTORIA [illegible] Telefonare 670.318 - 638.312.

4 Terreni

A Villanova (AT) terreno mq 2500 [illegible] Telefono 819.647 pasti.

A 20 minuti d'auto da Torino vendo [illegible]

ACQUI Terme zona [illegible] Telefonare (0144) 54.304 ore pasti.

CUMIANA vendo zona residenziale [illegible] Telefonare 831.029.

ORBASSANO vendesi terreno industriale [illegible] Tel. 900.2061 ore pasti.

PIOSSASCO vendesi terreno di mq 1000 [illegible] 900.2061 ore pasti.

ROSTA in collinina [illegible] Telefonare 951.136.

5 Locali e negozi

domande

DITTA [illegible] Telefonare 655.400.

NECESSITO [illegible] Telefonare 581.667 dalle ore 18 in poi.

offerte

[illegible] locale industriale [illegible] Telefonare 773.275 - 394.925.

AFFITTASI via San Secondo [illegible] Telefonare 594.505.

AFFITTO corso Francia locale industriale [illegible] Telefonare 544.924.

NEGOZIO [illegible] corso Regina 168, tel. 238.606.

RIVOLI via Partigiani d'Italia vendesi negozio [illegible] Sorini, tel. 212.695.

7 Offerte lavoro e impiego

operai, autisti, fattorini

A.A.A. 170.000 cercasi giovani [illegible] Via Principe Tommaso 14-bis.

A.A.A. 170.000 cercasi giovani [illegible] corso Raffaello 20/D.

A.A.A. 190.000 cercasi giovani [illegible] Via S. F. da Paola 41/A angolo corso Vittorio.

A.A.A. 40.000 settimanali cerco giovani [illegible] via San Pio V n. 5 C.

A. CERCASI [illegible] Telefonare 759.913.

ARREDO [illegible] Telefonare 636.110.

AZIENDA [illegible] via Saluzzo 101, p.t.

CARPENTIERE [illegible] Tel. 307.047.

CERCASI apprendista [illegible] Telefonare 380.007.

CERCASI apprendista [illegible] Telefonare 568.930.

CERCASI [illegible] via Ozanam 24, Bellavista.

CERCASI domestica [illegible] Telefonare 651.740.

CERCASI donna [illegible] Tel. 759.913 Torino.

CONIUGI [illegible] Tel. 330.060.

PROFESSIONISTA [illegible] Telefonare 544.938 pomeriggio.

RADIALISTA [illegible] Telefonare mattino 301.047.

REFERENZIATA [illegible] Tel. 650.581.

RISTORANTE sul Lago Maggiore [illegible] Telefonare (0323) 7917.

SALDATORE [illegible] Tel. mattino 301.047.

SIGNORA [illegible] Tel. 595.575.

SIGNORA [illegible] Tel. 307.083.

TINTORIA [illegible] via V. Lancia 37. Telefonare 389.098.

NEGOZIO centrale [illegible] Telefonare 540.497.

ZUAN-CAR [illegible]

impiegati

COMPAGNIA [illegible] «Publikompass 8244 — 10100 Torino».

ENTE di diritto pubblico [illegible]

EURO [illegible] via Giolitti 34, piano A.

RAGIONIERE-A esperto [illegible] corso Duca [illegible]

tecnici

CERCASI tecnico [illegible] Telefonare 696.1394 ore ufficio.

8 Rappresentanti

AUTOSTADIO S.p.a. [illegible] Telefonare ore ufficio al 326.232.

CONCESSIONARIA [illegible] Telefonare 0121 70.321.

CONCESSIONARIA Renault [illegible] corso G. Cesare 180.

GEOMETRA [illegible] «Publikompass 8245 — 10100 Torino».

INDUSTRIA farmaceutica [illegible] «Publikompass 24 — 20123 Milano».

RAPPRESENTANZA [illegible] «Publikompass 8248 — 10100 Torino».

10 Prestazioni consulenze

IDEE [illegible] «Publikompass 8255 — 10100 Torino».

SIGNORA [illegible] Telefonare 251.314.

15 Autovetture

A.A.A. AUTORENOASI 500 127 128 124 [illegible] via Genova [illegible]

A.A. AUTOBELGIO corso Belgio 174 [illegible]

A.A. FIAT Piazza Carducci 164 [illegible]

A.A. L'OCCASIONE [illegible] telefono 293.917 [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible]

ACQUISTIAMO [illegible] Raffaello 3, telefono 698.001.

ALFA [illegible] Tel. 739.5353.

ALFETTA [illegible] Tel. 739.5353.

ALLA [illegible]

AUTOCARRI AUTOFURGONI [illegible] Telefono 773.746 - 773.844.

100 E PIU' UNITA' USATE [illegible]

ARCIOCCASIONISSIME [illegible] Corso Siracusa 33 via Monfalcone 141.

BERLINA 124 del '74 [illegible] Tel. 739.5353.

BMW 2000 [illegible] Telefonare 837.753.

BOGGETTI [illegible] Via M. Cristina 86, tel. 659.419.

CAPRI 2 [illegible] O.R.S.A., corso Vercelli 80, tel. 230.881.

COMPERIAMO [illegible]

COMPERIAMO [illegible]

COUPE' 128 [illegible] Tel. 739.5353.

FAMILIARE [illegible] corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

FAMILIARE [illegible] corso Grosseto 318, tel. 739.5353.

FAMILIARE 124 del '72 [illegible] tel. 739.5353.

FORD [illegible] Tel. 390.524.

FORD [illegible] tel. 739.5353.

GIULIA 1300 [illegible] Tel. 321.735.

INVITI [illegible] Orbassano 72.

LAND Rover [illegible] Telefonare 589.084.

MEHARI [illegible] O.R.S.A., corso Vercelli 80, tel. 230.881.

MERCEDES 200 D [illegible] Telefonare 621.497.

MERCEDES 270 [illegible] Telefonare 700.303 ore ufficio.

MERCEDES [illegible] Telefonare 335.786.

N. 20 FIAT 500 [illegible] O.R.S.A., corso Vercelli 80, tel. 230.881.

PRIVATI [illegible] telefono 341.008.

PRIVATO vende A 112 E [illegible]

PRIVATO vende A 112 E [illegible] Telefonare 822.780.

PRIVATO vende [illegible] Telefonare 987.8703 ore pasti.

RENAULT Concessionaria [illegible]

RENAULT [illegible] tel. 739.5353.

SCONTO di L. 50.000 [illegible]

SEMESTRALI [illegible]

SOIMA Concessionaria Renault, corso G. Cesare 180 [illegible] telefono 205.2003.

SOIMA [illegible] Cesare 180, telefono 205.2003.

VASTISSIMO [illegible] tel. 739.5353.

VENDIAMO [illegible]

VOLKSWAGEN [illegible] tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI [illegible] tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI [illegible] tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI [illegible] tel. 739.5353.

100 COMMERCIALI [illegible] tel. 739.5353.

112 ABARTH [illegible] O.R.S.A. corso Vercelli 80, tel. 230.881.

500 L [illegible] Telefonare 542.143.

16 Motocicli

DOLZA [illegible] tel. 201.377.

MOTOCARRI [illegible] tel. 393.626.

18 Acquisto alloggi

ACQUISTO [illegible] Telefonare 642.585.

COMPRO [illegible] Tel. 417.001.

DEPOSITARIO [illegible] Tel. 734.300.

PROSSIMI sposi [illegible] Tel. 502.508.

SENZA [illegible] Geometra Ottaviani 331.000.

VENDERE [illegible] corso Re Umberto 54, Torino.

19 Vendita alloggi

A Lombardore [illegible] 303.666.

A Sauze d'Oulx [illegible]

ABITABILE [illegible] Utip 347.828.

ABITABILE [illegible] 540.237.

ADIACENTE [illegible] Utip 547.828.

ADIACENTE [illegible] Utip 547.828.

ADIACENTE [illegible] 403.257.

ADIACENTE [illegible] Utip 547.828.

ADIACENZE [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

AFFARE [illegible] Tel. 757.264.

ALLOGGIO [illegible] Utip 547.828.

ALLOGGIO [illegible] Telefonare 443.483.

APPARTAMENTO [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

ATTICI [illegible] tel. 511.382.

BARRIERA [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

CASAPIU' [illegible] Tel. 748.857 - 747.204.

CASETTA [illegible] Telefonare 516.042.

CASETTA [illegible] Tel. 940.000.

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CONSULEDILE [illegible]

CORSO [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

CORSO [illegible] L'Immobiliare, 503.666.

CORSO [illegible] Telefonare 790.304 ore ufficio.

CORSO [illegible] Tel. 511.382.

CORSO [illegible] Tel. 511.382.

CORSO [illegible] 549.044.

ESPATRIANDO [illegible]

L'IMMOBILIARE [illegible] Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE [illegible] Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE [illegible] Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE [illegible] Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE [illegible] Telefonare 503.666.

L'IMMOBILIARE [illegible] 503.666.

MIRAFIORI [illegible] 503.666.

OCCASIONE [illegible] Telefonare 273.571.

OLLANDINI [illegible] Tel. 353.502.

PECETTO [illegible] Telefonare 800.6876.

PIAZZA [illegible] Tel. 511.382.

PIAZZA [illegible] tel. 549.044.

PIAZZA [illegible]

PIAZZA [illegible] 549.044 - 548.705.

PRECOLLINA [illegible] 549.044 - 548.791.

PRECOLLINARE [illegible] «Publikompass 8240 — 10100 Torino».

PRIVATO [illegible] Tel. 273.571.

PRIVATO [illegible] Telefonare 543.197.

RESIDENCE [illegible] Tel. 511.382.

RIVOLI [illegible] Tel. 652.261.

VALSALICE [illegible]

VANCHIGLIA [illegible] Tel. 511.382.

VENDESI [illegible] Telefonare 341.561.

VENDESI [illegible]

VENDO [illegible] Tel. 351.131.

VILLA [illegible] Telefonare 326.849.

VILLETTA [illegible] Tel. 304.940.

ZONA Francia [illegible] L'Immobiliare, 303.666.

20 Domande affitto

CERCASI alloggio [illegible] Telefonare 721.204.

CERCASI [illegible] Telefonare 503.299.

CONIUGI [illegible]

CONIUGI [illegible] «Publikompass 8247 — 10100 Torino».

FAMIGLIA [illegible] Telefonare 537.936.

PROFESSIONISTA [illegible]

REFERENZIATISSIMI [illegible] Telefonare 591.220.

STATALI [illegible]

21 Offerte affitto

A.A. MOBILIFICIO [illegible] Telefonare 615.477.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 775.048 ore pasti.

AFFITTASI [illegible]

AFFITTASI [illegible] Telefonare 543.837 Mobilificio.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 768.800 Geom. Martinat.

AFFITTO [illegible] Telefonare 737.264.

APPARTAMENTI [illegible] Telefonare 355.153.

ARREDATO [illegible] Telefonare 642.452.

CORSO [illegible] Telefonare 543.837 Mobilificio.

IN zona San Paolo [illegible] Telefonare 213.971 Mobilificio.

PIED-A-TERRE [illegible] Telefonare 647.463.

45.000 affittasi [illegible] Telefonare 652.391 Mobilificio.

23 Camere, pensioni

ACCANTO Politecnico [illegible] Telefonare 596.810.

AFFITTASI [illegible] Telefonare 881.179.

CENTRALE [illegible] Telefonare 730.415.

24 Mobili, arredi

CORSO [illegible]

PIZZA [illegible] Telefono 710.048.

PRIVATO [illegible] Telefonare 595.404.

25 Artigiani, ecc.

ARTIGIANO [illegible] Telefonare 619.0314.

AUTISTA [illegible] Telefonare 834.501.

AUTISTA [illegible] Telefonare 555.012.

DECORATORE [illegible] Telefonare 672.307.

42 Antiquariato

PRIVATO vende mobili antichi [illegible] Telefonare 657.224.

45 Ville, cascine, appart. per [illegible], acq.-vend.

ROULOTTISTI [illegible] Telefonare 330.014.

AL mare [illegible]

ALBENGA [illegible]

49 Informazioni

A. AIRIT [illegible]

ALLA [illegible] Telefonare 534.913.

INFORMITALIA [illegible]

MAIERFOL via Garibaldi 6 [illegible]

52 Varie

A. ACQUISTASI [illegible] Telefonare 237.264.

A. PELLICCE [illegible] Pellicceria corso Trapani 120.

ACQUISTANSI [illegible] Telefonare 472.193.

DIVISETTE [illegible]

GOMMISTA [illegible]

IMPORTATORE [illegible]

LETTI [illegible]

PELLICCE [illegible] telefono 613.765.

PORTE [illegible] Telefonare 591.730.

INFOLTIMENTI NATURALI PROGRESSIVI

La prova che il ns/ INFOLTIMENTO è assolutamente NATURALE [illegible] nel fatto che passando la mano nei capelli non riuscirete a localizzare la zona di infoltimento.

CONSULENZE gratuite effettuate dal CONSULENTE TRICOLOGO ERMAN, specializzato in infoltimenti e nella eliminazione delle anomalie dei capelli.

SEZIONI UOMO - DONNA

Orari, da martedì a sabato: 8.30-12.30; 15-19 - T. 653.773

C.I.P.A.
Via Saluzzo 86 bis
10126 Torino

La Reggiana è già sola in testa nel torneo dei cadetti

Genoa record, tre gol annullati

Partenza difficile

Due sole giornate [illegible] gare evidentemente [illegible] bastano a chiarire [illegible] sul campionato di [illegible] Cenlottanta minuti di gioco possono infatti permettere situazioni apparentemente sconcertanti favorite da una buona partenza, lasciando tuttavia la porta aperta [illegible] un ridimensionamento al momento giusto. Il fatto che la Reggiana, che lo scorso anno ha evitato la retrocessione soltanto [illegible] spareggio con l'Alessandria, sia ora al [illegible] a punteggio pieno av[illegible] battuto ieri la Ternana dopo [illegible] visto una settimana fa a Brindisi, dopono ovviamente a favore delle ottime condizioni di forma della squadra di Di Bella, ma non significa certamente che il campionato di serie B [illegible] già trovato un suo dominatore.

E' difficile per tutti staccarsi dai blocchi di partenza, e l'avvio del torneo pone problemi a cui non tutti sono in [illegible] di dare immediata soluzione. E' naturale ad esempio, [illegible] se [illegible] della partita avrebbe potuto giustificare [illegible] risultato diverso, che il Genoa [illegible] dovuto accontentarsi a [illegible] di una [illegible] dai punti pruvando a suo agio che per gli squadroni in trasferta ci [illegible] vita difficile. I rossoblù liguri sono comunque i capifila del gruppetto delle squadre [illegible] imbattute, [illegible] punti, ciò una lunghezza di distanza dalla imperiosa capolista Reggiana.

Fanno parte di questo drappello anche [illegible] Spal, che ha superato largamente il Pescara in casa, il neo promosso Modena, che ha pareggiato a Novara dopo aver battuto [illegible] primo turno il Palermo, il Varese, che ha nettamente battuto la Sambenedettese, il Brescia, che ha superato il Taranto e l'Atalanta, infine, che su calcio di rigore negli ultimi minuti è andata a pareggiare sul campo del Lanerossi Vicenza. La squadra di Scopigno stenta ancora ad ingranare, ma in 1 a 1 dovuto a un penalty non è certo un segno preoccupante dopo due sole giornate di campionato. Il Catanzaro intanto è tornato a vincere a spese del Catania, mentre il Palermo si è ripetuto a danno del Brindisi dalla sconfitta di Modena e il Foggia ha piegato l'Avellino.

E' chiaro tuttavia che questo posizioni sono ancora da chiarire. Quanto al Novara, che il neo promosso Modena ha costretto ad un pareggio in blanco di fronte al suo pubblico, è chiaro che il problema più grosso dalla squadra di Giorgis è quello di un reparto di punta che sviluppa gioco senza riuscire però ad andare in rete. Il recupero di Bolfo dovrebbe però consentire alla squadra piemontese di muoversi con ben altra incisività anche se, ripetiamo, due partite non bastano per condannare nessuno.

pig.

Serie B - Situazione

Risultati e classifica

Seconda giornata

Brescia-Taranto	3-0
Catanzaro-Catania	1-0
Foggia-Avellino	3-0
L. R. Vicenza-Atalanta	1-1
Novara-Modena	0-0
Palermo-Brindisi	2-0
Piacenza-Genoa	1-1
Reggiana-Ternana	2-0
Spal-Pescara	3-0
Varese-Sambenedettese	2-0

PROSSIMO TURNO (terza giornata, 12 ottobre, ore 15): Avellino-Reggiana; Brescia-Foggia; Catania-Brindisi; Genoa-Spal; Modena-Piacenza; Novara-L. R. Vicenza; Pescara-Palermo; Sambenedettese-Atalanta; Taranto-Catanzaro; Ternana-Varese.

	P.	G.	V.	N.	P.	F.	S.
Reggiana	4	2	2	0	0	4	1
Spal	3	2	1	1	0	3	0
Genoa	3	2	1	1	0	2	1
Modena	3	2	1	1	0	2	1
Varese	3	2	1	1	0	2	1
Atalanta	2	2	1	0	1	2	2
Brescia	2	2	1	0	1	3	3
Catanzaro	2	2	1	0	1	1	1
Foggia	2	2	1	0	1	3	3
Novara	2	2	0	2	0	0	0
Palermo	2	2	1	0	1	2	2
Avellino	2	2	1	0	1	2	3
Ternana	2	2	1	0	1	2	3
Catania	1	2	0	1	1	1	2
Vicenza	1	2	0	1	1	2	3
Piacenza	1	2	0	1	1	2	4
Taranto	1	2	0	1	1	0	2
Pescara	1	2	0	1	1	0	3
Sambenedettese	1	2	0	1	1	0	3
Brindisi	0	2	0	0	2	1	4

Graduatoria marcatori

2 RETI: Castronaro (Genoa), Bellinazzi (Modena) e Ferrata (Spal).

I liguri costretti al pareggio (1-1) dalla "matricola" Piacenza - L'arbitro Serafino considera valide due reti di Bonci e di Castronaro, regolarissima

(Dal nostro inviato speciale)

Piacenza, 5 ottobre

Un treno speciale di 16 vagoni, una trentina di pullman, un'infinità di macchine private, con questo eccezionale spiegamento di forze, i tifosi del Genoa hanno affrontato la prima trasferta della squadra rossoblù, sul terreno del neo promosso Piacenza, [illegible] l'intenzione non solo di sfoggiare [illegible] alla società emiliana, ma anche di assistere al secondo successo consecutivo della compagine di Simoni.

I liguri, scesi in campo privi del libero Campidanico (in cattiva condizioni fisiche per distorsione intestinale) hanno invece dovuto accontentarsi di un pareggio con una rete per parte. Un risultato che soddisfa l'allenatore Simoni come qualsiasi pareggio in trasferta, tanto più dopo aver constatato in difficoltà, sul piano agonistico, ma anche su quello del gioco, dell'undici formazione piacentina, ma fresco lattonzo qualche parziale [illegible] per il modo in [illegible] V' o 2 si è determinato.

L'arbitro romano Serafino, giunto «labilleggiante», [illegible] orchestrato il risultato più che di rigore in partita, appellandosi al Genoa, ben tre volte [illegible] nell'area piacentina, con un violento tiro da una decina di metri di Castronaro che batteva imparabilmente Cannuzzi. Il Piacenza, tutt'altro che smontato dallo scoraggio, sfiorava il pareggio tre minuti dopo con Reggi e lo acciuffava meritatamente al [illegible] quando Croci mandava l'interattimento di testa su cross di Antistar, permettendo al numero 10 piacentino Gambin, spesato sulla destra, di ferrare il pallone, avanzare in area e infilare implacabilmente Girardi da distanza ravvicinata.

Come risultato la partita finiva qui, anche se gli spunti di cronaca erano ancora parecchi. Al quarto d'ora della ripresa Rizzo metteva [illegible] azione Conti sulla [illegible] sinistra e il tiro cross dell'ex romanista, corretto malamente dal piacentino Fusetti, rimbalzava a terra davanti alla linea e finiva addosso a Bonci che sospingendo [illegible] palla in rete con il polso in tocco[illegible] indiscutibilmente anche con un braccio. Secondo gol annullato per il Genoa che, [illegible] pure con minor vivacità e accusando qualche passo, cercava [illegible] di approfittare dei varchi lasciati dall'irrisorio ma meno lucido offensivo del Piacenza.

[illegible] 77' [illegible] otteneva un angolo, la batteva Bonci con [illegible] palla in area, giunta per la terza [illegible] Castronaro che depositava il pallone in rete. Ma per la terza volta interveniva Serafino [illegible] fatto di Frusso su Zoppino che, ripeto, sembrai dalla tribuna ho visto al contrario. [illegible] questo punto, anche l'appendice dell'espulsione [illegible] Gambin, che dopo essere stato allontanato da [illegible] aveva detto all'arbitro una frase non troppo carina, la partita era finita davvero.

Visto [illegible] ora praticamente impossibile ribaltarsi da quello i a 1, i rossoblù [illegible] Simoni si è [illegible] adagiati [illegible] i remi in barca.

Gianni Pignata

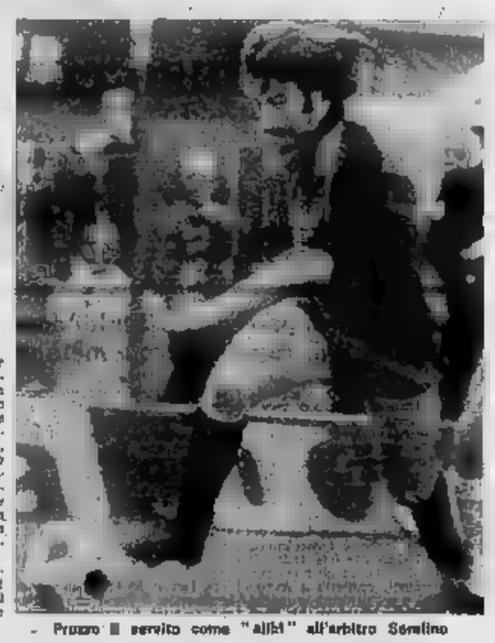
Così in campo

PIACENZA: Cannuzzi; Secondini, Manera; Righi, Zagano, Fusetti; Rosalè, Regali, Gallarini, Gambin, Anastasi (Italia dal 75').

GENOA: Girardi; Ciampoli, Croci; Arnuco, Rosato, Castronaro; Conti, Rizzo (Mentana dal 71'), Frusso, Caudio, Bonci.

ARBITRO: Serafino.

RETI: Castronaro (Genoa) al 28', Gambin (Piacenza) al 38'.



Frusso [illegible] servito come "alibi" all'arbitro Serafino

Un gol per tempo Ternana battuta

[illegible] Emilia, 5 ottobre.

(Ansa) [illegible] gol [illegible] tempo alla Ternana e la Reggiana si trova in testa alla classifica della serie B in solitudine. Dopo l'inaspettato successo di Brindisi ottenuto domenica scorsa, la Ternana si presentava come un osso duro da rodere per i granata locali. Questi sono riusciti a spuntarla al termine di un incontro che non ha visto certo la Ternana demeritare di fronte ai giocatori di Di Bella.

Nel finale del primo tempo, piuttosto equilibrato, la Reggiana è riuscita ad andare in vantaggio con Franceschetti. Gli avversari sono stati così costretti a rincorrere ed a spingersi all'attacco mentre la Reggiana ha potuto sfruttare il contropiede. Proprio su una di queste azioni è venuto il raddoppio, peraltro un poco fortunoso, di Volpati che al 75' ovvisiede un rimpallo ha segnato.

Brutto calcio degli azzurri col Modena: 0-0

Novara, sagra degli errori

(Dal nostro inviato speciale)

Novara, 5 ottobre.

Tradizione è stata al massimo ad incontri pasticciati come questo Novara-Modena. Novanta minuti tecnicamente indescrivibili: la sagra del calcio scorretto e degli errori. Un miracolo che nessuno si sia infortunato, un miracolo che l'incontro sia finito sullo 0-0: talmente tanti falli sono stati gli svarioni della due difese e le occasioni mancate dagli attaccanti che la partita si sarebbe potuta comodamente concludere per 2-0 o 3-3, o 0-3, insomma un vero «calcio» di Bahgia.

Unico pregio: il fatto che per lunghi tratti il confronto non è stato noioso. Chi voleva divertirsi giocando a tiro a segnalato dal Comunale di Novara. Ciò in particolare, voleva vedere buon calcio, il tecnico Invece a denti stretti. Eppure alla [illegible] piemontese che gli ospiti [illegible] nella prima giornata del torneo di serie B, avevano sapevano un gioco a livello accettabile, tanto da far bene sperare per il futuro del campionato. La [illegible] di ben fare, di [illegible] specialmente — ha poco tradito i giocatori che sono riusciti a costruire soltanto una gran barcaccia, dalla quale è uscita dignitosamente [illegible] solitario il vecchiotto (ha [illegible] anni) Vidovich.

[illegible] stopper [illegible] [illegible] una guardia strettissima ai centravanti [illegible] [illegible] indipendigli qualsiasi iniziativa. Bellinzani è l'unica punta in possesso del Modena in grado di andare efficacemente a rete ed ecco così che ogni altra occasione per gli ospiti è [illegible] sollanto dagli errori difensivi. Sul fronte opposto, identico problema: manco efficace [illegible] e comunque isolato, in ultima [illegible] sua spalleggiatore.

Invece tutto è andato storto, salvo in spartizione dei punti, che alla fine ha accontentato i contendenti che, senza salvare la faccia, hanno almeno [illegible] il risultato.

In campo [illegible] di tutto: falli, fortunatamente [illegible] sì. Ci limiteremo a descrivere uno: al 16' del primo tempo, sulla tre quarti campo, Vivian è in possesso della palla. Il libero novarese vede [illegible] velocissimo su di lui Viale Trippoli. L'ala gli si [illegible] letteralmente catapultando [illegible] Vivian allontana di mezzo metro la palla e [illegible] volta di fianco lasciando un piede a mezza altezza sulla traiettoria di [illegible] [illegible] Trippoli mis piroettando due volte prima [illegible] ricadere pesantemente sul terreno, e si rialza vivo. Miracolo. Neppure un'ammonizione.

Alla fine sono ammoniti Ballinazzi, Bellotto e Rocca. Se riportassimo altre cronache, dovremmo scrivere soltanto [illegible] grosse occasioni [illegible] di [illegible] arturi e tante distrazioni. Qualcuno dal campo [illegible] è [illegible] bento ebbi il calcio [illegible] a prenderlo sul [illegible]

Salvatore Rotondo

Novara: Ciarelli; Vecchietti, Marchini; Vivian, Videnich, Perrari (dal 55' Gianniti); Morelli, Scorsiati, Fiaschi, Rocca, Salvioni. 12. Mantelli, 13. Lagnaro.

Modena: Tani; Mei, Matrignani; Bellotto, Matteoni, Martinelli; Trippi, Ragonesi, Bellinazzi, Lazzo, Gravanio (dal 66' Colombini). 12. Manfredi, 14. Piaser.

Arbitro: Maccia di Milano.

Motocross a Pinerolo

Rustignoli primo Gritti campione

Pinerolo, 5 ottobre.

(a. o.) Il campionato italiano di motocross seniores, classe 250, si è concluso a Pinerolo con la vittoria, nell'ultima prova, di Aldo Rustignoli (Montesa) del team Fiamme Oro e assegnando definitivamente il titolo tricolore al bergamasco Alessandro Gritti su KTM. Gara senza particolari emozioni, tutta impentrata sul duello tra i due esponenti dell'équipe militare: Rustignoli e Micheli e che si è risolto a tutto vantaggio del primo, favorito soprattutto da una caduta, nella parte finale, del coequipier avversario. Ivan Alberghetti (Malco) secondo nella [illegible] piemontese ha concluso terzo assoluto.

Classifica: 1. Rustignoli (Montesa) p. 2; 2. Alberghetti (Malco) 5; 3. Forni (Villa) 6; 4. Verdomani 11; 5. Mantelli (Malco) 14.

Campionato italiano: 1. Gritti (KTM) p. 135; 2. Rustignoli (Montesa) 119; 3. Alberghetti (Malco) 107; 4. Micheli (KTM) 104; 5. Forni (Villa) 77.

Pallone elastico, bel gioco scommesse

Belmonte lotta bene però cede a Berruti

(Nostro servizio particolare)

Monastero Bormida, 5 ottobre.

L'attesso incontro fra la Sampiere [illegible] s. l'A. e O. Valle Bormida — alla vigilia considerato importantissimo per l'assegnazione del titolo di campione d'Italia di pallone elastico — si è risolto in un facile successo di Massimo Berruti per 11 a 6 su un [illegible] piuttosto inconsistente e demoralizzato, che ha avuto nel solo Belmonte un atleta nelle migliori condizioni.

Berruti in buona forma ed aiutato da azzeccati interventi del battuto terzino Barbero (il migliore con il capitano, del Sampiere Corrad), si è portato rapidamente in vantaggio per 6 a 1 sulla battuta di Belmonte. Passato Balocco alla battuta, il Valle Bormida ha ripreso due giochi per poi concederne un altro al cumeal, che son undici si è posto in vantaggio per 8 a 6. Il pubblico di Monastero (1500 i presenti, nonostante la vendemmia in corso) sperava in un ritorno dei propri beniamini alla ripresa del gioco, ma è capitato esattamente l'opposto.

La squadra di Berruti, a dispetto dei frequenti falli di Cinto, ha sfruttato con regolarità [illegible] gli errori di piazzamento dei gialli della Valle Bormida, portandosi spesso in avanti alla ricerca degli 11 intra e e infilando più volte l'irriconoscibile Mondino beccato più volta dai suoi stessi tiros. Sull'8 a 6 [illegible] giocati, è ritornato alla battuta Belmonte, che è riuscito con pelloni tesi a ricuperare due games a Berruti. Al quattordicesimo gioco vi è stata anche qualche discussione fra Nido Berruti e l'arbitro Gravagnola, per un pallone che il direttore di gara ha visto fuori e che molti invece alla sfortunato Lauri ritenevano buono.

Finendo, alla fine, Belmonte dal ritorno dal campione d'Italia, l'incontro non [illegible] più avrà storia: [illegible] a sei per Berruti al sedicesimo gioco, poi — dopo vantaggi per l'una e l'altra squadra su 40 pari — Vindini è sul definitivo per il Sampiere Corrad.

Come al solito, sulle gradinate sono fioccate le scommesse con assegni di sette zeri staccati dai più importanti bolcmakers. Anche questo fa parte del pallone elastico. A fine gara, i dirigenti della Valle Bormida hanno riconosciuto in cuor che la squadra ha giocato al 50 per cento della sua possibilità.

Giovanni Binda

La quarta giornata

RISULTATI: a Monastero Bormida, Sampiere Corrad (Berruti-Barbero) b. A. e O. Valle Bormida (Belmonte - Balocco) 11 a 6; a Pieve di Teco, Pallatistica Albero Marchesi di Barolo (Bertola-Gilli 2) b. Pievese (Arrigo-Conio) 11 a 6.

CLASSIFICA: Sampiere Corrad e Pallatistica Albese Marchesi di Barolo p. 2, A. e O. Valle Bormida 1, Pievese 0.

Sampiere Corrad e Pievese una partita in meno.

Bertola vince 11-6

(Nostro servizio particolare)

Pieve di Teco, 5 ottobre.

(b. r.) *Bertola, in giornata non eccezionale, è riuscito ad avere ragione di un grande Arrigo (11 a 6), purtroppo non coadiuvato sufficientemente dai propri terzini e sfortunato anche per un incidente capitato a Corino, che ha costretto quest'ultimo a spostarsi in difesa.*

In questi condizioni Arrigo è stato il vero protagonista, battendosi fino all'ultimo pallo, potendo nella battuta. Il pievese ha dovuto tuttavia soccombere alla squadra avversaria che ha [illegible] un poco come un rullo compressore.

La partita è volta fin dall'inizio a favore di Bertola che è andato al riposo in vantaggio per 7-3. Stesso andamento alla ripresa del gioco che ha visto troppo spesso la generosità di Arrigo sciupata dall'incerto comportamento del resto della squadra.

Bocce, l'Italia campione del mondo

Granaglia e Suini fantastici

Gli azzurri hanno battuto la Francia in finale per 15 a [illegible]

(Nostro servizio particolare)

Montecarlo, 5 ottobre.

Nello stadio Rainieri III di Montecarlo, di fronte ad un pubblico foltissimo (molti gli italiani presenti, giunti da ogni parte della Liguria e del Piemonte), l'Italia ha conquistato il primo titolo mondiale di bocce a coppie, dicottesima coppa Principe di Monaco, con Granaglia e Suini che hanno battuto i francesi Cheylat e Ferrari per 13 a 8 dopo tre ore e mezzo di gioco.

E' stata una vittoria meritatissima quella degli azzurri, frutto di un gioco di squadra che ha raggiunto — specie nella finalissima — livelli eccezionali: Suini è stato semplicemente fantastico e coi suoi «accosti» (32 bocce su 40, piazzate nei 30 centimetri), due bocciate colpite su dieci ha costretto i transalpini ad un [illegible] quasi ostruzionistico di difesa.

Un Granaglia concentrato al massimo e in forma smagliante (ha visto anche il premio quale miglior tiratore del torneo con 92 bocciate [illegible] e 12 a fermi e, mentre Ai per conto dei tiratori [illegible] colpi di puntatura [illegible] risultando il migliore in assoluto.

I transalpini (Barbet era il terzo nazionale in gara), frustrati dal gioco degli azzurri, non sono mai riusciti a prendere in mano le redini della partita: si sono più volte arrabbiati in modo anche plateale, ma il risultato comunque è stato modesto. Ferrari (8 bocciate su 16) è apparso l'ombra del giocatore [illegible] tutti conoscono e Cheylat (11 su 19), pur avendo centrato per due volte il pallino-salpezza (sullo 0-7 e sul 2-8), ha commesso errori piuttosto strani.

Questa la sequenza delle giocate: 1-0, 5-0, 7-0, 7-0, 7-2, 7-3, 8-3, 9-3, 9-3, 9-3, 11-3, 11-3, 11-3, 12-3, 12-3, 13-6, 15-6. Per Granaglia (39 presenze [illegible] quello odierno è il decimo titolo tricolore.

Guido Tolazzi

Questa la classifica finale: 1. Italia, campione del mondo; 2. Francia; 3. Svizzera; 4. [illegible]co; 5. [illegible] 6. Spagna; 7.° Marocco, [illegible] Tunisia; 9. Jugoslavia; 10. Ar[illegible]lia; [illegible] Lussemburgo; [illegible] Scozzesi.

Tamburello

Lavazza Murisengo blocca i campioni

(m. ma.) Exploit finale per la squadra piemontese del campionato italiano di tamburello. Nell'ultima giornata di gara il Lavazza Murisengo è riuscito a battere il Lonardi sullo stadio di San Floriano Veronese (18-16). I veneti, che da due domeniche erano [illegible] già matematicamente in [illegible] sesso del titolo triclare, non sono [illegible] a terminato il torneo imbattuti.

Al successo del Lav[illegible] Murisengo ha da contrastare quello del l'Enal Ovada che ha sgominato [illegible] campo del Busolengo per 18-11, [illegible] squadre alessandrine concludono a pari punti).

Risultati: Cremolino-Salvi 10-10; Lonardi San Floriano-[illegible]risengo 18-19; Busolengo-Enal Ovada 11-19. Classifica: Lonardi p. 17; Salvi 11; Ovada e Lavazza 10; Busolengo 7; Cremolino 8.

I nuovi Saviem Bertone.

Nella gamma Saviem i nuovi veicoli commerciali: il telaio di un vero camion, la carrozzeria firmata Bertone.

Concezione [illegible] Autotelaio robusto di un vero camion (frutto della lunga esperienza Saviem) che si traduce [illegible] garanzia di lunga durata. Design di grande prestigio progettato dal famoso stilista Bertone, per offrire una grande funzionalità.
Alta [illegible] Motore Diesel potente (72 cv), usato in condizioni di tutto riposo, quindi [illegible] margini di durata [illegible] sobrietà di consumi eccezionali.
Si[illegible] Comfort di guida e sicurezza totale dovuti [illegible] perfetta stabilità, alla mancanza di scompensi in frenata, ad una completa aderenza assicurata dalle sospensioni indipendenti: concepiti per sopportare anche sforzi eccezionali nelle più svariate condizioni di impiego.
Tre versioni.
1. furgone promiscuo (9 persone)
2. furgone da 10 q.
3. furgone da 13 q.

Fate oggi [illegible] una prova [illegible] pieno carico con il vostro concessionario.

- ALBA (CN) SUPERCAR C.so Torino, 8 - Tel. [illegible]
- ASTI BANFI G. DARIO C.so Gramsci, 141 - Tel. 50260
- BENETTE (CN) V.A.L.S. S.S. Regione Colombero
- CASALE MONFERRATO (AL) [illegible]ROSSI GIANFRANCO Via F.lli Parodi, 44/46 - Tel. [illegible]
- CIRIE' (TO) SAVCAM Via Banna, 18 - Tel. 9209989

SAVIEM
SAVITALIA LUPO S.p.A.
Importatrice e distributrice esclusiva per l'Italia:
Via Adua - Arluno (MI) - Tel. 901.5051 PBX
Via Cappella Vecchia, 8 - Napoli - Tel. 411255 PBX
Depositi Doganali: Rivalta Scrivia S.p.A. - Tortona

- SALUZZO (CN) MARELLO FIORINO PAOLO Via Provinciale Torino, 12/A - Tel. 43309
- SANDIGLIANO (VC) C.T.S. Via Gramsci - Tel. 691358
- TORTONA (AL) Ve.V.I. Via Bertarino, 22 - Tel. 32231
- VOLVERA (TO) [illegible] Strada Vecchia Orbassano, 94/bis - Tel. 9860743

SAVIEM costruisce solo veicoli industriali. Affidàti solo [illegible] una rete di specialisti.

STAMPA SERA del lunedì SPORT

Concluso con un altro successo Ferrari il "Mondiale,, di F. 1

Lauda trionfa, Regazzoni squalificato

L'austriaco precede Fittipaldi dopo un lungo duello - Lo [illegible] fermato [illegible] bandiera [illegible] viene accusato di aver ostacolato il brasiliano impedendogli di raggiungere a metà gara il neo-campione del mondo - Pugilato nel box fra Montezemolo e il direttore di gara, autore del provvedimento

(Dal nostro inviato speciale)
Watkins Glen, 5 ottobre.

Niki Lauda e la Ferrari hanno vinto anche in America, sconfiggendo la meglio [illegible] Watkins Glen (che sempre aveva trionfato alla maschina italiana di altermarsi), gli avversari e un autentico nubifragio inscenato dalla giuria nel tentativo di rendere dura la vita alla nostra Casa. Nel duello fra Lauda e Fittipaldi, dopo dall'inizio alla fine della corsa, si è inserito ad un certo punto Regazzoni, costretto a fermarsi ai box e poi ripartire in ritardo.

Il direttore di corsa ha giudicato il [illegible] di Regazzoni scorretto, poichè il pilota ticinese avrebbe fatto «volo» a Fittipaldi, consentendo a Lauda [illegible] stesso, e lo ha squalificato. Ma il manager della squadra Ferrari, Luca Montezemolo, ha [illegible] ritirare Regazzoni, quindi ufficialmente non di squalifica ma di ritiro [illegible] tratta. La sostanza, comunque, non cambia.

Niki Lauda, confermatosi non potente il campione [illegible] mondo [illegible] corridore attuale, [illegible] la macchina migliore e la migliore organizzazione alle spalle, ha condotto la gara dal primo all'ultimo giro, con una supremazia e da poco schiacciante. Lauda ha [illegible] sperato i 59 giri del percorso, [illegible] a circa 320 chilometri, alla media di 189 chilometri l'ora. Secondo Fittipaldi, terzo [illegible], quarto Hunt, quinto Peterson, sesto Schecter. Discreta [illegible] prova di Brambilla, piazzatosi settimo.

La Ferrari ha così vinto anche in America. Il [illegible] sostiene che [illegible] è un vero vincitore se non si afferma qui. Davanti a 150 mila spettatori di Watkins Glen, tra [illegible] migliaio di italiani, che hanno organizzato la solita dilirante e commovente scena di entusiasmo alla fine, la Ferrari si è dimostrata una volta per tutte la più forte. E' una vittoria che conforta, per il modo con il [illegible] è stata [illegible], [illegible] che [illegible] rappresentare nel futuro dall'industria automobilistica italiana sui mercati americani.

Ecco la cronaca della corsa. [illegible] giro. Niki Lauda, [illegible] Ferrari n. 12, [illegible] in testa «bruciando» la McLaren di Fittipaldi. L'austriaco vuole evitare la trappola dalla «chicane» in gruppo. I primi dieci passeggi vedono Lauda e Fittipaldi «fuori a fuori», staccare progressivamente tutti gli altri, nell'ordine Jarier (Shadow), Hunt (Hesketh), Mass (McLaren) e Brambilla (March).

Regazzoni ha un [illegible] arresto al sesto giro, quando si trova al decimo posto, è costretto a fermarsi per sostituire il musetto della vettura. Da questo istante scatterà la gara più sensazionale ed «esplosiva» della gara.

Dopo un [illegible] Lauda di staccare Fittipaldi, la coppia [illegible] inizia [illegible] appaiata, [illegible] chiudere e superare). Approfittando di un concorrente doppiato, Fittipaldi lancia una [illegible] manovra di sorpasso, [illegible] para, chiudendo l'avversario al termine [illegible] sulla rettilinea [illegible] delle [illegible] deve a possibile [illegible].

Ad [illegible] media di 190 all'ora, l'austriaco e il brasiliano raggiungono Regazzoni, che, per la fermata era ormai in coda a tutti. Lauda sorpassa subito il compagno di squadra, mentre Fittipaldi rimane nella scia di Regazzoni. Da questo momento in poi, l'incredibile succede.

Il duo della Ferrari fa un gioco di squadra formidabile. Lauda achizza via, mentre Regazzoni controlla senza scherzetzze Fittipaldi, che non riesce a superarlo. Ad ogni giro il distacco [illegible] Lauda aumenta (un secondo, un secondo e mezzo). Fittipaldi, nel [illegible] venuti ai box e [illegible] di controllo della Direzione di gara, agita minacciosamente il pugno.

Al 23° [illegible] Regazzoni viene squalificato per scorretta «copertura» di Fittipaldi. Il direttore di gara espone la [illegible] nera e [illegible] lavagna con il [illegible] 11. Il numero della Ferrari della avizzerò, par, indicare che il pilota della Ferrari deve fermarsi immediatamente.

Nell'autodromo si diffonde [illegible] incredulità: cosa del genere accadono recentemente nel mondo della Formula 1. Luca Montezemolo corre per i ducento metri del box fino a raggiungere la torretta del direttore di gara e a grandi gesti gli fa segno che è [illegible]. L'ordine sarà [illegible] mal-

Clay Regazzoni

to, [illegible] è occluso, e non da retta a Montezemolo.

Quando Regazzoni [illegible], [illegible] pra seguito da Fittipaldi, [illegible] riesce a superarlo, gli riserva la bandiera nera e gli ingiunge di lasciare la corsa. Al 28° giro, Clay si rassegna ad entrare ai box, dove, nel frattempo, Montezemolo e il direttore di gara hanno dato [illegible] ad un brillante tentativo di pugilato, ravvivato soltanto dalla differenza di peso fra i due (il direttore di gara è circa il doppio di Montezemolo, in altezza e [illegible] peso).

Arriva Clay, che si avvicina con la macchina ai due, gli occhi che sprizzano fiamma. Fa un gesto chiarissimo al direttore di gara, che si avvicina, sempre inutilmente strattonato da Montezemolo, e inglunge a Regazzoni di abbandonare la corsa. Clay, per tutta risposta, schizza via attraverso la corsia dei box, costringendo meccanici e giornalisti a saltare come gallina sul marciapiede.

Montezemolo tenta ancora di far recedere il direttore di gara dal suo proposito, ma [illegible] è irremovibile [illegible] arriva ad espellere anche Montezemolo. Il «team manager» rientra comunque da un altro ingresso. Due giri dopo, Regazzoni è finalmente costretto ad abbandonare.

Tutto per dimostrare la insensatezza della squalifica e delle proteste di Fittipaldi. Lauda mantiene e aumenta il suo vantaggio. E ora il brasiliano non ha più pretesti, non possedendo più nessuno fra lui e l'austriaco. Al 40° giro Lauda ha un vantaggio oscillante intorno [illegible] 14".

Fittipaldi tenta l'impossibile per raggiungere Lauda. Al 45° giro — [illegible] continua a vi[illegible] ad una media lievemente inferiore ai 190 chilometri orari. — Fittipaldi riesce a rosicchiare qualche decimo [illegible] secondo a Niki, ma la Ferrari e il suo pilota sono troppo forti e Lauda riprende tranquillamente il controllo della corsa.

Il pubblico applaude spertamente Montezemolo per la difesa di Regazzoni e la sua scazzottatura coraggiosa con il gigantesco direttore di corsa. «Povarino, è matto», dice il manager della Ferrari sul suo avversario, e [illegible] giunge finalmente: «Se non fanno così, quando mai hanno una chance per vincere?».

Anche Regazzoni è molto amareggiato per il ritiro, pur sa[illegible]non aveva più prospettiva di vittoria. «Se Fittipaldi andava più forte di me — dice il pilota ticinese —, perchè non mi ha sorpassato, invece di fare gnatt di stizza davanti alle gialle? Questa è una corsa in automobile, non una gara [illegible] scacchi. E vince [illegible] il più forte».

Ha vinto — ha ragione Regazzoni — ancora il più forte, Niki Lauda, con la Ferrari, bevandosi tranquillamente la maledizione di questo circuito, finora sempre avverso alla Ferrari, le decisioni arbitrali assurde e la [illegible] di Emerson Fittipaldi, campione del mondo uscente, che vanta un grande guidatore, magari un pochino carente in fatto di «fair play».

Vittorio Zucconi

FERODO
FORMULA 3000
Li ha aiutati a vincere

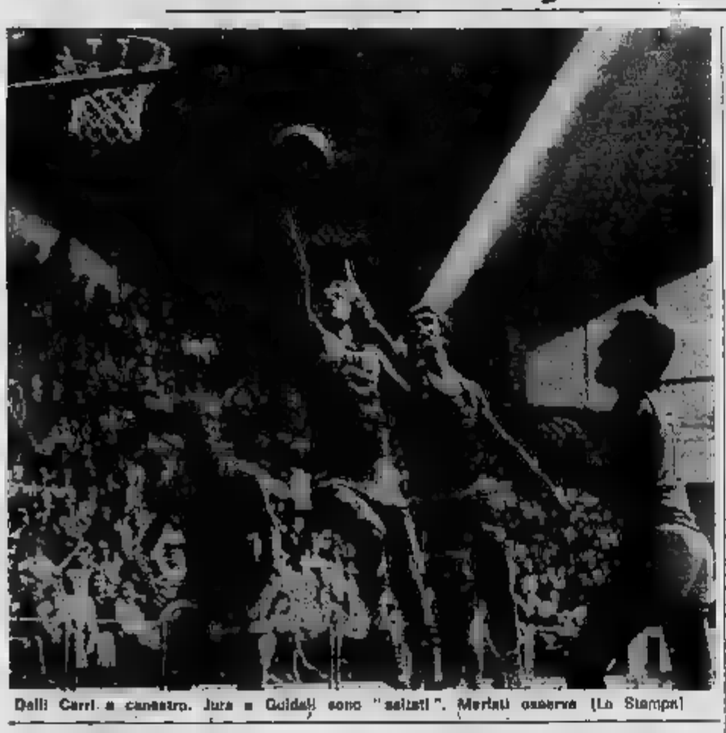
COSI' AL TRAGUARDO. 1. Lauda, Ferrari; 2. E. Fittipaldi, McLaren; 3. Mass, McLaren; 4. Hunt, Hesketh; 5. Peterson, Lotus; 6. Schecter, Tyrrel; 7. Brambilla, March.

PER [illegible] MONDIALE — Dopo [illegible] prove [illegible] la classifica del campionato di F. 1: 1. [illegible] punti [illegible]; 2. E. Fittipaldi 49; 3. Reutemann 37; 4. Hunt 33; 5. Regazzoni 25; 6. Pace 24; 7. Schecter e Mass 20; 9. Depallier 12; 10. Pryce 9; 11. Brambilla 6,5; 12. Lafitte 6; 13. Peterson 5; 14. Andretti 5; 15. Donohue 4; 16. Ickx 3; 17. Jones 2; 18. Jarier 1,5; 19. Brise 1; 20. Van Lennep 1; 21. Lombardi 0,5.

FERODO
FORMULA 3000
[illegible] diventata

Basket, la Mobilquattro battuta a Torino (107-105)

Chinamartini, è una sorpresa



Dalli Carri a canestro. Jura e Guidali sono "saliti". Meriati osserva (La Stampa)

Chinamartini [illegible] iniziato modo migliore, e forse più imprevedibile. Il suo campionato. Almeno alla vigilia [illegible] fatti che la Mobilquattro concedesse ben poche chanche [illegible] lori reali, reduce [illegible] da numerose lusinghiere prestazioni e nelle amichevoli e nel torneo precampionato: Mobilgirgi, Forst, Cinzano al [illegible] hanno dovuti alla squadra di Guerrieri e tutto il [illegible] sui risultati).

Invece nell'infuocata palestra di via Guido (dove i torinesi sono obbligati a giocare in attesa che «i Nizzi» lascino libero il Palasport), una palestra troppo piccola per i molti tifosi di basket che ormai può vantare una città [illegible] Torino, le Chinamartini ha presto dimostrato che la partita [illegible] tutta da giocarsi ed il risultato non era per [illegible] deciso [illegible].

Con Peterson semi-scoppiato, oppure generosamente in panchina (e poi in campo quando ci è reso necessario). Giorgio ha opposto inizialmente il quintetto Delli Carri, Riva, Meriatta, Meriati, Laing e quello formato da Giroldi, Farina, Jura, Rodà, Crippa. Dopo un inizio equilibrato la Chinamartini, tra il 5' e il 7', è passata da 8-6 a 21-12, mantenendo poi un vantaggio tra gli [illegible] e gli undici punti, fino a chiudere il primo tempo in vant[illegible] per 54 a 36. Meriati prima, poi il giovane Meriatta (finalmente la sua mano «calda» — 7 su 10 nel primo tempo — ha dato i frutti tanto attesi) sono stati i principali protagonisti nella prima frazione; alle loro spalle il giovane Delli Carri, play maker scordante in serie A, mostrava un'autorità impensata vincendo nettamente il confronto con Rodà. Ma non solo perchè, se Jura si dannava l'anima — creando i presupposti del solito copioso bottino (46 punti alla fine) — [illegible] Mobilquattro era chiaro che c'era qualcosa che non girava, forse anche perchè mancavano i punti di Farina, molto ben controllato da Riva.

Il secondo tempo era quita fotocopia del primo. Giorno perdeva Meriati per falli (due sfondamenti) già erano stati fischiati nel primo tempo) dopo appena 4', Peterson ne prendeva il posto, nonostante fosse chiara la fatica che faceva per correre. Eppure la Chinamartini controllava bene la partita, amministrando saggiamente il vantaggio. I due americani si abbarrivano, Jura da una parte (11 su 14), [illegible] dall'altra (5 su 11). Proprio con Jura la Mobilquattro appoggiava la Chinamartini all'11'50" (sul 72 pari).

Da questo momento erano in gioco le [illegible]. Un equilibrio stancante, i torinesi e far due punti e i milanesi a raggiungerli subito dopo. Sull'86 pari, a 3' [illegible] termine, la partita sembrava decidersi: Peterson s[illegible]va due tiri liberi. Laing portava a più 1 il vantaggio della Chinamartini. Rispondeva Jura ma ancora Laing e Cerioli andavano a canestro mentre Jura sprecava un tiro libero. 06-91 a 30" [illegible] termine: sembrava fatta ed [illegible] Chinamartini. Ingenuamente si faceva agganciare in extremis. 98 pari a supplementare.

[illegible] per falli Meriati, Laing, [illegible] Carri (che in inizio [illegible] ripresa aveva fatto 4 su 4) e, dopo [illegible] secondi, [illegible] e [illegible] Bruno Riva a prendere in mano le partite: nonostante [illegible] giocata, quasi, ininterrottamente, sembrava inesauribile: 5 punti sul 300 pari, preavano il presupposto perchè Milton, a 26" dal termine, [illegible] il pareggio-partita.

Il finale era gotico: Jura finiva per farne le spese. Nel disperato tentativo di conquistare un rimbalzo, cadeva rovinosamente a terra e doveva esse portato via in [illegible]. Fortunatamente negli spogliatoi si riprendeva ed il medico della squadra rinunciava persino a farlo portare in ospedale rimandando ogni esame radiografico a dopo il ritorno a Milano.

Giorgio Barberis

[illegible]: [illegible] Carri 14, Crippa, Meriati 18, Meriatta 18, Cerioli 4, Laing 28, Carvino 2, Riva 13, Peterson [illegible], Milton 2.

Mobilquattro: Giroldi 18, Guidali 12, Farina 19, Veronesi 0, Jura 40, Rodà 2, Crippa 2, Gergati 8, 12.

Arbitri: Sbardi e Rotondo.

L'Arco di Trionfo ad un tedesco

Star Appeal umilia i favoriti - In giugno si era affer[illegible] nel Gr. Pr. [illegible]

Parigi, 5 ottobre.

(r.) *Star Appeal ha umiliato i favoriti ed ha vinto il Prix de l'Arc de Triomphe (600 milioni in tre [illegible] al vincitore) stravincendo [illegible] inesauribile progressione.*

Star Appeal aveva in sella Starkey, la cui è stato portato alla perfezione, sottendo sugli avversari corsi al limite e umiliandoli con un finale degno di un campione. Star Appeal aveva ottenuto in precedenza il [illegible] migliore risultato del '75 nel giugno scorso in Italia, dove [illegible] imposto nel Gran Premio di Milano, Malgrado questo, S[illegible] ora nella rosa dei possibili vincitori: infatti [illegible] pagato ben 99 volte in posta; si accodo posto al 4 piazzato On May Way, davanti a Comtesse de Loir ed un Kopack.

Alla corsa [illegible] partecipato, ventiquattro cavalli, fra cui l'inglese Duke of Marmalade, che appartiene all'italiano Scuderia Eleonora.

[illegible] Wayne Eden è tornato alla corsa [illegible] a Monaco di Baviera nel Premio dei Milioni (125 mila marchi, 2800 metri) [illegible] trotto. [illegible] è stata [illegible] positiva, [illegible] Wayne Eden non si è piazzato.

Vinovo, record per accoppiata

(a. r.) Un'accoppiata ieri a Vinovo ha pagato 180 volte la posta: cioè quindici milalire (mille lire) chi ha indovinato ne ha incassate 150 mila. E' accaduto alla sesta corsa, il [illegible] Tre Lavanda, [illegible] in un accanitissimo arrivo cui hanno partecipato oltre metà dei concorrenti (furono dieci), ma non il favorito Balram Gol, sul traguardo era primo Great Sail su Grazia.

Due corse al centro del programma: nel Premio Palazzo Madama (L. 2.500.000, m 1200) è stato ritirato al mattino Azzarel ed ha vinto Teola davanti a Sinding ed Al Vento; nel Premio Val Varaita (L. 2 milioni 500.000, m 2100) altro arrivo [illegible] battutissimo con Mesei che si imponeva a Calvello, Ottilio e Vang tutti vicinissimi. Le altre gare della giornata vinte da Kinau, Pallanza, Prodige, Ravvras.

[illegible] A Vinovo stamane alle 9,30 rassegna dei puledri di 18 mesi del trotto nati in Piemonte; nel pomeriggio, dalle 14, passeranno [illegible] cate e dopo sarà la [illegible] di un discreto numero di cavalli in [illegible].

S. Siro, per 60' gare sospese

(r.) *Incidenti ieri a San Siro dopo la prima prova delle riunione di galoppo. Un gruppo di spettatori [illegible] inscenato una contestazione all'apparso dei commissari (in [illegible] è stata vista [illegible] Hardy e Littie. Echo e Ferramenti). La [illegible] sono stati sospesi per oltre un'ora (a sono violate le disposizioni dell'Unire, perchè, scaduti i 60 minuti, tutti avrebbero dovuto essere rimandati a casa); gli scommettitori sostenevano che il secondo arrivato era stato danneggiato da un colpo di frusta del rivale; i commissari [illegible] erano [illegible] opinione, ma non hanno ascoltato la loro tesi preferendo cedere alla violenza e disapprovando il rimborso delle scommesse (ed anche in questo violando le disposizioni).*

Prove di centro della giornata ere il St. Leger (L. 21.000.000, m. 2800) per i tre [illegible] del galoppo; secondo le previsioni ha vinto Leonardo's (Gianfranco Dettori) davanti a Stalag. Nel ricco Premio Treviso (L. 10.000.000, m. 2000) affermazione di Scott Fitzgerald davanti a [illegible] e [illegible].

Tutte le grandi si affermano Apre bene anche la Cinzano

"Mondiali" femminili

Quarto posto per [illegible] azzurre

Cali, 5 ottobre.

(c. s.) Battute [illegible] dalle giapponesi per un solo punto (50-49) e riposte così per questa volta le speranze di arrivare alla medaglia d'argento, le cestiste italiane quest'oggi, per ottenere almeno il bronzo, dovevano sperare più nell'aiuto altrui che in se stesse.

Opposte alle sovietiche, che hanno conquistato il titolo mondiale [illegible] restando imbattute, le azzurre non hanno potuto infatti andare al di là di una dignitosa difesa risultando [illegible] fine sconfitta per 85-49, con la Pizzocaro [illegible] autrice di [illegible] punti e la Bocchi di 10. Proprio la «capitana», comunque, si è laureata miglior cecchina del torneo.

Le speranze erano legate ad una vittoria del Messico sulla Cecoslovacchia. La europea si sono invece imposte per 71-52 conquistando così il terzo posto e relegando la nostra allenata [illegible] Benvenuti al [illegible].

(r. s.) Il campionato ha preso il via all'insegna dei molti cambiamenti; su tutti i campi si è segnalato parecchio, ben quattro squadre sono arrivate oltre i 100 punti: Mobilgirgi e Sinudyne più Chinamartini e Mobilquattro che, però, hanno avuto a disposizione anche un tempo supplementare.

La Mobilgirgi ha esordito [illegible] venti al suo pubblico infilando [illegible] punti al Jolly, guidato [illegible] nuovo allenatore Orer. Entrambe [illegible] squadre giocavano [illegible] stagione. I varesini [illegible] ritorno di Motta per marcoli prossimo, i torinesi hanno dovuto fare a meno di Mitchell che dovrà [illegible] una vecchia equalità. Per i campioni d'Europa [illegible] ci sono stati problemi.

[illegible] Sinudyne ha [illegible] parecchio [illegible] regione della Sanlidero guidata da un Malagoli [illegible] gran vena. E' stato Bertolotti, [illegible] di 26 punti, a dare il via [illegible] vittoria dei bolognesi dopo un primo tempo equilibrato (46-43). Si è aggiunta l'esperienza di McMillen e di McDaniels.

Davanti alla tv, le Forst ha spegnato il campo del Brina. Marzorati, come [illegible], [illegible] guidato il gioco dei campioni [illegible] realizzando 26 punti, ben coadiuvato dai Meneghel, Recalcati e Dienhard. Tra i fuochi le prove generosissime di Ladriski (34 punti) e Vendemini (23) non sono state sufficienti: troppo gravi l'assenza di Gennari e le cattive condizioni fisiche di Cerioni e Valenti.

Netta vittoria della Cinzano ai danni dei Saporì: tra i milanesi positive le prestazioni di Brumatti, Bianchi e Robbins; tra i senesi [illegible] generoso Franceschini (21 punti) non è riuscito a coprire le prove negative di Savona e Johnson.

Infine l'Ipe ha realizzato un bel colpo espugnando il campo di Cagliari: Sorenson [illegible] punti) e Quercia sono stati gli artefici del successo romano.

Così la 1ª giornata

RISULTATI - A 1: Brill Capitelli-Ibp Roma 74-87; Mobilgirgi Varese-Jolly Ferl 106-82; Cinzano Milano-Saporì Siena 93-83; Brina Rieti-Forst Cantù 91-92; Chinamartini Torino-Mobilquattro Milano 107-105 (dopo t.s.); Sinudyna Bologna-Sanidero Udine 103-82. Classifica: Mobilgirgi, Ibp, Cinzano, Forst, Sinudyna e Chinamartini p. 2; Mobilquattro, Sanidero, Brina, Saporì, Brill e Jolly [illegible].

Rugby, l'Ambrosetti sconfitto con onore

Contro il Rovigo - L'inesperienza e gli incidenti [illegible] Fogliato e Lupato hanno pesato per i torinesi

[illegible] *contro inviato speciale)*
Rovigo, 5 ottobre.

E' difficile spiegare ai non addetti ai lavori come una sconfitta per 28 a 6 non debba essere considerata disonorevole. Eppure, [illegible] 1'20 punti di differenza, [illegible] Torino è uscito a testa alta dallo stadio Battaglini di Rovigo. Allora come è andata? E' presto detto: i torinesi hanno pagato a caro prezzo la loro inesperienza e gli incidenti che dopo pochi minuti di gioco hanno messo fuori causa Fogliato e Lupato. Infatti il risultato non corrisponde assolutamente all'andamento del gioco. Dei 28 punti incassati, almeno dieci sono un autentico regalo offerto su di un piatto d'argento dal forte Samson Rovigo che di regali non aveva certo bisogno. Senza due madornali e evitabili ingenuità di Orlando (che poi si è fatto perdonare segnando una bella meta) e di Manfo, il punteggio avrebbe potuto senz'altro stabilizzarsi su di [illegible] 16 a 6 [illegible] consono al comportamento [illegible] due [illegible] dre in campo.

Il Rovigo, sarà bene dirlo subito, non ha entusiasmato davvero ancora troppo alegato il [illegible] pacchetto di mischia; se ha vinto, lo deve principalmente al suo supermen, Elio De Anna, autentico fuoriclasse, [illegible]arti a livello [illegible] nazionale. L'apporto del medico friulano (tra mete di cui due trasformate) è stato tanto determinante che sarebbe stato sufficiente un suo spostamento nelle file dei torinesi per capovolgere totalmente il risultato. Ma — dicono quelli dell'Ambrosetti — purtroppo De Anna gioca nel Rovigo.

Spiegate a grandi linee le cause di una sconfitta che era scontata in partenza, resta da esaminare il comportamento dei torinesi. Ancora una volta i ragazzi di Travaglini e Fogliato (che invecchia con classe) il primo tempo con soli quattro punti al passivo) si sono meritate le attestazioni di stima anche dei rivali. Come sette giorni fa [illegible] il Petrarca, la squadra ha palesato [illegible] grande carattere una buona tenuta alla distanza e una notevole forza di reazione. Resta ora da amalgamare meglio il gruppo dei giocatori torinesi con quelli [illegible] a Genova [illegible] finora i due tronconi [illegible] formeranno [illegible] quali mai affiatati insieme.

Come ci faceva rilevare la stampa Seb [illegible] vecchio «mago» francese che allena il Samson) l'Ambrosetti è [illegible]bile di notevoli progressi ma anche [illegible] non può essere certo considerata la squadra più debole del campionato.

Giuliano Califano

Samson Rovigo: Zanella [illegible], Rossi, Salvan, Toffoli, De Anna, Frezzato, Vlamith, Rovetal, Zamana (dal 41' Zanella T.), Borgato, Passarotto (dal 41' Favaretto), Ouaglio, Del Martello, Ferracin, Barion.

Ambrosetti Torino Rugby: Piazzagalli, Boscolo, [illegible], Zgrablic, [illegible], Fogliato (dal 25' Montalto), Puppo, Washart, Rossini, Sowring, Pagliarello, Falzone, Tagliasacchi, Manto, Lupato (dal 19' Francone).

Arbitro: Pogutz di Roma.

Anno 107 Numero 222

Lunedì 6 Ottobre 1975

Charlie il profumo più originale di REVLON da Profumi Servetti

Charlie il profumo più originale di REVLON Profumi Servetti

SETTIMANA RADIO-TV

Tutti i programmi (compresa la Svizzera) a pagina 12

STAMPA SERA

SPORT BORSE

Torino - Via Marenco - Tel. 65.68. (20 linee automatiche) - L. 150 (arretrati il doppio) - (Sped. abbonamento postale Gr. 1/70)

Il nuovo concorso di Stampa Sera

Vi mandiamo gratis domenica alla partita

CACCIA ALL'ERRORE — Tutti i particolari sul concorso a premi a pagina 9

Presto i rincari - Si teme l'imboscamento

TORINO NEL FREDDO SENZA IL GASOLIO?

Prima i petrolieri poi i commercianti mettono le mani avanti dopo l'annuncio di Donat-Cattin Preoccupazioni per il mercato automobilistico

Roma, 6 ottobre.

Mercoledì, il ministro Donat-Cattin presenterà alla Camera il piano dei rincari dei prodotti petroliferi, e gasolio!

E' proprio questa la stagione in cui si fanno le provviste di gasolio da riscaldamento per l'inverno se non le si sono fatte nei mesi estivi. E da molte parti si osserva che l'annuncio del prossimo aumento dato dal ministro dell'Industria Donat-Cattin non poteva venire in un momento peggiore: si rischia che si scateni la corsa all'accaparramento e all'imboscamento. Ovviamente tutte le parti in causa hanno messo le mani avanti, per scaricare le responsabilità.

Ieri si sono fatti vivi i commercianti dell'Assopetroli: le anticipazioni (che vengono curiosamente attribuite alla stampa) rincaro dei prodotti petroliferi « hanno profondamente turbato l'equilibrio economico del mercato, provocando drastiche riduzioni nei rifornimento di alcuni prodotti, particolarmente dei gasoli e delle benzine, da parte delle compagnie petrolifere, creando così le premesse dell'insorgere dei deleteri fenomeni di accaparramento ».

Da parte loro, le compagnie petrolifere si prontamente lavate le mani, affermando — in una nota dell'Unione petrolifera — che « ogni distorsione sarebbe possibile per la reazione del mercato, alla quale l'industria troverebbe esposta senza alcuna responsabilità ». Secondo alcune voci, ministero dell'industria e guardia di finanza avrebbero approfondito controlli presso le raffinerie per avere un quadro chiaro della consistenza delle scorte. è difficile dire se questo basterà a impedire che in qualche punto della distributiva ci chi imbosca.

Si rinnovano intanto le previsioni sugli effetti che avrà il rincaro della benzina. In particolare sulle vendite di automobili, per le quali intravedeva — prima del recentissimo aumento dei prezzi — qualche lieve cenno di ripresa. Di sicuro, la benzina (insieme al gasolio da autotrazione, per il quale è prevedibile un rincaro parallelo se non superiore) trascinerà con sé verso l'alto il costo degli autotrasporti, e quindi della distribuzione di moltissime merci, e quello dei mezzi pubblici.

c. a.

Un ladro lo deruba un'auto l'uccide

Milano, 6 ottobre.

(a.b.) Un di 42 anni, padre di due figli, è morto stanotte da un'altra sulla Varedo mentre il suo ciclomotore che un ladro gli aveva sottratto.

L'uomo, verso le 23, era recato al bar Milano di Cusano, s'era intrattenuto con alcuni di Quando è uscito dal locale, non ha più trovato il motorino che gli serviva per lavoro e s'è cercarlo. Ha 14 mentre sopraggiungeva una Alfasud che l'ha travolto.

TEMPO

A

Sulla grave crisi del Paese

Leone invierà messaggio alle Camere

La data sarebbe: martedì 14 ottobre

Roma, 6 ottobre.

Il presidente della Repubblica Leone invierà un suo messaggio alle Camere sulla grave crisi del Paese probabilmente martedì 14 ottobre. Per tale data il consiglio dei ministri concluso l'esame legislativo dei decreti congiunturali e potrà affrontare, se lo riterrà opportuno, il dibattito sul messaggio.

Vi è un precedente in proposito: il messaggio che il presidente della Repubblica alle Camere nel ma allora non fu seguito da alcun dibattito politico. Questo precedente però non esclude che questa volta il possa esserci.

Il messaggio, come vuole la Costituzione, sarà controfirmato dal Presidente del Consiglio. I presidenti delle due Camere davanno notizia alle Assemblee dell'arrivo del messaggio ma non ne' leggeranno il testo, che invece sarà stampato e distribuito ai parlamentari.

(Ag. Italia)

MILANO - Per decorrenza dei termini

Dopo l'incendio dei fascicoli Loi e Ognibene (forse) fuori

Milano, 6 ottobre.

Indagini sopra per il grave attentato alla Corte d'Assise. I fascicoli di importanti processi che stavano per essere trasmessi alla Cote d'Assise d'appello stati incendiati sconosciuti che hanno appiccato il fuoco cancelleria. Sono andati distratti atti riguardanti il processo contro i neofascisti Loi e Murelli, responsabili dell'uccisione dell'agente Marino, il processo contro il « brigatista rosso » Ognibene e alcuni processi il ruolo delitti di stampo mafioso.

L'allarme è stato dato ieri mattina alle otto dai carabinieri che presidiano il palazzo di giustizia i quali hanno tentato scrivere fiamme, dopo giunti i vigili del fuoco che impiegato circa un'ora per spegnere l'incendio. In tal posto è stata trovata una tanica vuota; è stato compiuto nella stanza in cui erano conservati, in quattro armadi legno, tutti i fascicoli dei si tratta alla corte d'assise e quelli destinati alla d'assise d'appello. I processi più importanti di quest'ultima categoria erano appunto quelli contro Vittorio Loi e Maurizio Murelli, condannati rispettivamente a 21 e a 20 anni di carcere per l'uccisione dell'agente pubblica sicurezza Antonio Marino, e contro Roberto Ognibene, responsabile dell'aggressione maresciallo carabinieri Felice Maritano, avvenuta nell'ottobre dello scorso anno nel « covo » « brigate rosse » a Robbiano Giussano. Ognibene fu condannato a 23 anni

Accanto a questi processi, c'erano i fascicoli riguardanti numerosi procedimenti per reati comuni (per più omicidi a scopo rapina), trenta, na dei quali erano stati già mesi a paolo all'aprile prossimo anno. Tra questi alcuni riguardavano personaggi legati alla mafia. Non erano deve nella cancelleria devastata dalla fiamma processi per sequestri persona.

Personale della cancelleria ha cominciato, appena è stato possibile, l'inventario di quanto si è salvato dal fuoco. Alla presenza del dott. Di Miccio, presidente della seconda d'assise, i funzionari hanno cominciato a elencare, processo per processo, i fascicoli che sono stati risparmiati fiamme. Si è così perto che vi è volato un registro, nel quale erano elencati i processi già fissati, che costituirà una preziosa traccia per ricostruzione procedimenti. In questo registro sono elencate infatti tutte le voci più importanti: imputato, imputazione, autorità che ha agito, data dell'udienza grado, esito, impugnazione e data della trasmissione degli atti appello.

Per il momento non possibile formulare alcuna ipotesi circa la matrice dell'attentato. Ne hanno parlato in maniera informale i due magistrati presenti, il dott. Di Miccio e il dott. Guido Viola, quest'ultimo nella sua qualità di sostituto procuratore di turno. Secondo i magistrati, è, chiaro si è voluto ritardare la celebrazione dei processi oppure, in alcuni casi, conseguire l'obiettivo scadenza dei termini della carcerazione preventiva degli imputati. Per alcuni processi non hanno ancora avuto la sentenza primo grado, gli imputati potrebbero essere scarcerati fra sei mesi, mentre per i processi politici si tratterebbe attendere pochi anni. Loi e Murelli, infatti, dovranno restare in carcere per due anni, essendo stato raddoppiato automaticamente il termine carcerazione preventivo dopo la sentenza primo grado. Roberto Ognibene dovrebbe uscire di prigione fra tre anni per lo stesso motivo. «Ormai sono processi minuta è stato commento conclusivo dei magistrati.

Quanto indagini, gli investigatori non hanno molti elementi. Come si è detto, è recuperata una tanica un altro, ma accertato che gli attentatori abbiano altri contenitori: probabilmente hanno cosparso combustibile gli armadi hanno dato fuoco. Un indizio interessante, che potrebbe circoscrivere ai processi « politici » l'interesse degli attentatori, riguarda la scoperta una profonda scrostatura nell'intonaco della stanza,

c. b.

Loi e Murelli

Vittorio Loi e Maurizio Murelli gli sconcertanti protagonisti un corte d'assise corso quale dimostrato di una considerazione la giustizia. Accusati di essere gli autori del delitto della bomba che a Milano uccise l'agente di p.s. Antonio Marino, anni, i due « avanguardisti neri » negarono, ritrattarono confessioni, dettero versioni di comodo, si a vicenda, pretendendo, volta, che i giudici prendessero per buone ultime versioni delitto, condanna a 23 anni per e a 20 anni e quattro mesi fine questo squallido gioco. Ora che dovevano comparire davanti ai giudici d'appello, il fascicolo il distrutto. L'unico sospetto è che ricostruzione del processo avvenga rapidamente da decorrenza termini di carcerazione preventiva, prevista per primavera del 1976.

Roberto Ognibene

Il che lo riguarda ora non esiste più, ne conosce l'oggetto: si tratta dell'omicidio del maresciallo Maritano. Il suo nome figura anche altro fascicolo, a Torino, e che lo annovera fra imputati cui, proprio alcune settimane fa, è chiesto il rinvio a giudizio costituzione di bande armate, parte del p.m. Il fascicolo milanese ricostruito con sollecitudine, anche per Ognibene non saranno sperare scarcerazioni automatiche per termini di preventiva. Il imputazione (omicidio aggravato, detenzione e porto illegale fuoco, resistenza aggravata a pubblico ufficiale), lo porterà difilato a giudizio direttissimo, ma dopo due udienze, la corte decise che occorreva un'istruttoria e rinviò atti al giudice istruttore che dispose, fra l'altro, una perizia psichiatrica. Il processo primo grado, quindi, è ancora da fare.

Incidente causa di sorpasso

UN MORTO, SEI FERITI STANOTTE A SALUZZO

Saluzzo, 6 ottobre.

(v. L.) In un incidente stradale avvenuto questa notte in cui sono state coinvolte tre autovetture, un uomo è morto e altre sei persone sono rimaste ferite. Ecco il fatto: una Fiat 127 condotta da Giuseppe Cresto anni, da Saluzzo, e che aveva al suo Matteo Peretto di 23 anni, residente a Villafalletto, percorreva in direzione di Verquando, superando una vettura che lo precedeva, la corsia opposta si è scontrata frontalmente con Cicondotta Antonio Bernardi di 28 anni abitante a Torino in via Madonna delle Rose 62 e sulla quale viaggiava la moglie Antonietta Gallarino di 30 anni.

La « 127 » ha carambolato ed è poi contro Peugeot guidata dall'operaio Francesco Beccaria di 35 anni residente a Torino in via Capriolo 34 che va con sé la moglie Caterina Vittone di 33 anni il figlio Armando di 10 anni.

Francesco Beccaria è subito trasportato in ospedale a Saluzzo, dove è morto poco dopo il ricovero a delle fratture interne. Sua moglie e ricoverati con prognosi riservata stati trasferiti al Centro traumatologico di Torino. Tutti gli altri se la sono cavata con prognosi variabili i dieci e i venti giorni.

Anche quest'anno successo di folla

Asini da corsa al Palio d'Alba

Alba. La partenza tipo Le Mans per gli asini [illegible] palio (Foto Emmeffe)

Alba, 6 ottobre.

(a.i.) *Con balli, canti e festeggiamenti vari protrattisi fino a stamane, gli abitanti del Borgo delle Rose (quartiere di San Giovanni) hanno cosparso [illegible] tutta [illegible] notte alla vittoria del Palio, conseguita ieri pomeriggio con l'asino Piri di Paro.*

E' la prima volta che questo borgo riesce a piazzare un suo somaro al primo posto della corsa, che ha [illegible] un [illegible] riferimento [illegible] 1275, allorquando gli artigiani corsero per [illegible] palio simile so[illegible] le mura di [illegible] assediata.

Il Palio degli asini, seguito da [illegible] pubblico di circa 7 mila persone, è stato la divertentissima conclusione di una imponente sfilata storica che per alcune ore ha riportato Alba indietro di sette secoli. Le comparse dei borghi partecipanti hanno offerto ai turisti varie scene di vita medioevale realmente [illegible] nell'Albese.

Il rag. Passone, del Consiglio superiore della «Giostra delle cento torri» al termine [illegible] manifestazione ci ha detto: «Il pubblico, [illegible] la sua massiccia presenza, ha premiato i nostri sforzi. D'altro canto, crediamo di avere offerto uno spettacolo che [illegible] allo stesso tempo. Ci teniamo a sottolineare che la [illegible] i costumi sono frutto di lunghi studi e ricerche condotti sul primo Medioevo e corrispondono fedelmente a fatti realmente accaduti, che i borghi [illegible] fatto [illegible] con attori improvvisati».

Con una punta [illegible] polemica [illegible] aggiunto: «E' vero che noi [illegible] Alba facciamo [illegible] [illegible] somari invece [illegible] nobili cavalli, ma il pubblico [illegible] [illegible] rivela [illegible] di più e ha apprezzato molto la vivacità della nostra [illegible] che, al contrario di altre sfilate, hanno saputo avvincerlo e non annoiarlo».

Il premio alla scena che ha riprodotto più fedelmente nel suo insieme il periodo [illegible] Palio è [illegible] assegnato al borgo dei Patti e Teste, che ha fatto rivivere un processo con esecuzione [illegible] di due condannati.

La «giostra delle cento torri», ma il piatto forte di un ricco menù che Alba [illegible] offerto ai visitatori per la giornata [illegible] apertura della [illegible] Fiera nazionale del tartufo. La rassegna si era aperta in mattinata con l'inaugurazione, alla presenza del ministro Zarli, delle mostre [illegible] grandi [illegible] alberi, [illegible] gastronomia, dell'artigianato e dei Comuni, nonché [illegible] una mostra mercato del tartufo bianco di [illegible] e dell'Appennino pesarese e toscano. Purtroppo, i quantitativi [illegible] tartufi presenti in Fiera erano piuttosto limitati e sono andati letteralmente a ruba. Alle 16, nel [illegible] la manifestazione, non vi erano più tartufi, tanto che gli organizzatori sono stati costretti ad annullare [illegible] programma l'asta dei profumati funghi ipogei. L'asta, salvo nuovi contrattempi, avrà luogo le prossime due domeniche, allorquando è prevista la maggiore produzione di tartufi, la cui maturazione quest'anno è in ritardo rispetto agli anni scorsi.

Alla mostra concorso dei tartufi bianchi di Alba, che ha visto un afflusso di circa 15 chilogrammi di esemplari, un'apposita giuria ha premiato ex aequo tre trifulau: Mario Dotta, di Grottaseca; [illegible] Giosito, [illegible] Rocco, e Giovanni Ferrino, di Alba. Fra i cercatori presenti in piazza [illegible] era anche una delle trifolera, la giovane signora Mariuccia Delpero, premiata l'anno scorso e che quest'anno ha portato alcuni esemplari anche [illegible] con mi[illegible] fortuna.

[illegible] *Albesi, proseguirà [illegible] 19 ottobre Stasera, la compagnia teatrale Antares, [illegible] Sommariva Bosco, presenterà lo spettacolo dialettale «Adess e 'na volta».*

Indagini sul "carcere maledetto,,

Pianosa: un legame tra il "giro squillo,, e le strane morti?

Livorno, 6 ottobre.

Da «isola maledetta» a «penitenziario squillo», il carcere di Pianosa è ancora [illegible] centro [illegible]

Nel giro di tredici mesi, nella colonia [illegible] sono accaduti molti fatti clamorosi.

Agosto [illegible] il direttore incaricato anche del penitenziario dell'isola, oltre che delle carceri di La Spezia, il dott. Masone, che era in procinto di essere trasferito a Firenze, viene ucciso barbaramente da un detenuto modello, che gli faceva da segretario e da uomo di fiducia (il processo sarà celebrato fra una ventina di giorni, in Assise, a Livorno).

Settembre 1974: un turista tedesco si avvicina troppo all'isola dove è vietato l'approdo. Una raffica di mitraglia di una guardia di servizio lo uccide.

Metà agosto scorso: un agente precipita dall'alto della scogliera e viene trovato morto. La versione ufficiale è quella della disgrazia ma il magistrato ordina l'autopsia.

Fin qui, l'«isola maledetta», ora il fatto piccante: quello del «penitenziario-night» con gli amori a pagamento, che ha portato all'arresto dell'ex comandante della guardia carceraria.

L'arrestato è il maresciallo Alvaro Nannetti, di 50 anni, originario di Volterra, in provincia di Pisa. Per molti anni era stato in servizio a Pianosa fino all'aprile scorso quando, «per motivi amministrativi», venne trasferito a Lonate Pozzolo, in provincia di Varese. L'arresto è avvenuto venerdì scorso, a Monza, dove egli si trovava in breve licenza.

Lo scandalo è emerso nel corso delle indagini sulla evasione del Fiora e del Manca. Mentre si cercava di ricostruire l'itinerario della loro fuga e di accertare eventuali complicità, il magistrato, è venuto a sapere del traffico di donne. Le ragazze arrivavano da ogni parte d'Italia, qualcuna anche su chiamata diretta del «cliente-detenuto». prendevano alloggio nell'albergo allestito nell'isola per i [illegible] familiari [illegible] detenuti in [illegible] [illegible] parenti. Di notte, con un'auto [illegible] servizio, [illegible] condotte [illegible] penitenziario dove, nelle celle esterne, avvenivano gli incontri [illegible] i detenuti.

[illegible] sempre, naturalmente, si trattava di «squillo»: qualche volta anche [illegible] [illegible] regolarmente sposate che [illegible] una notte col legittimo consorte [illegible] sorta di anticipazione della riforma carceraria, non ancora prevista dalla legge.

Il tutto, com'è ovvio, avveniva dietro il pagamento di lauti tangenti.

Per il proseguo dell'inchiesta [illegible] attende [illegible] trasferimento a Livorno del maresciallo Nannetti. Egli, per il momento, è imputato di violazione della legge Merlin, con tutte le aggravanti derivanti dalla sua posizione. Sembra però strano che egli fosse solo a dirigere (insieme ad una sua amica ora residente a Roma) la bene attrezzata organizzazione e che nessuno si fosse mai accorto di niente dato che il traffico amoroso durava, secondo indiscrezioni, da almeno [illegible] anno.

Bruno Castagnoli

La polizia [illegible] chi è l'assassino

Monza: identificata la donna uccisa e sepolta nella cava

Monza, 6 ottobre.

(g.s.) *E' stata identificata ieri nella sala mortuaria [illegible] cimitero di Monza la donna trovata sepolta sabato pomeriggio sotto un cumulo [illegible] terriccio [illegible] una discarica alla periferia della città. Si tratta di una domestica di 34 anni, Ida Stocco, abitante a Monza, via Pera del [illegible] 17, sposata e madre [illegible] due figlie, Daniela di 12 anni e Serena [illegible] [illegible] identificarla [illegible] stato [illegible] marito, il carpentiere Sergio Franceschinis, di [illegible] anni. L'uomo dopo [illegible] stato posto di fronte alla salma della moglie ha avuto un malore ed è svenuto.*

Ida Stocco era scomparsa [illegible] da [illegible] mattina del 20 settembre scorso e la sua [illegible] era [illegible] nunciata il pomeriggio del giorno successivo al commissariato di via Monfalcone. L'autopsia eseguita dal professor Antonio Ritucci, dell'istituto di Medicina Le[illegible] di Milano, ha accertato che la vittima era deceduta in seguito a forti colpi che l'assassino le ha [illegible] [illegible] un oggetto contundente, [illegible] un martello, sino a sfondarle la scatola cranica.

Le indagini, eseguite da polizia e carabinieri, sotto la direzione del procuratore capo della Repubblica dottor Luigi Recupero, tendono ora a ricostruire le ultime ore di vita della domestica per raccogliere ogni possibile indizio che possa condurre all'assassino.

A quanto si è [illegible] investigatori starebbero ricercando un uomo, un certo «Franco» che Ida Stocco alcuni giorni prima di scomparire da casa aveva presentato al marito come un italiano emigrato per lavoro in Svizzera.

La donna lavorava come domestica tre giorni la settimana in casa di un medico. Conduceva, a detta dei vicini, una vita assolutamente normale. Era molto ordinata e curava molto la casa. Martedì scorso, giorno della scomparsa, era uscita verso le 7 del mattino e un quarto d'ora dopo il marito se ne era andato per iniziare il lavoro in un cantiere edile. Si era messo l'abito migliore e ciò fa supporre che avesse un appuntamento forse con la stessa persona che poi l'ha massacrata a martellate.

Dopo mezzogiorno il marito è rientrato a casa. L'uomo aveva atteso il ritorno della moglie per tutto il giorno e il mattino successivo, poi ne aveva denunciato la scomparsa in commissariato. Quattro giorni dopo il ritrovamento del cadavere, sepolto in una vecchia cava usata come discarica comunale, ad opera di alcuni ragazzini che abitano nella zona e che erano usciti nella cava per giocare.

[illegible] — Uno studente in motorella, Dario Camerino, 26 anni, sbandato, presso Gavi, dal fianco di un'auto, è finito nel fossato laterale, riportando alcune fratture.

NOVI — Il Consiglio Comunale di Pozzolo Formigaro ha approvato la spesa di 47 milioni per la ristrutturazione d'un edificio di proprietà comunale, da destinare a sede nido.

La protesta degli studenti di Genova

ALLORA MANGIAMO COSÌ

Genova. Gli studenti pranzano «al sacco» davanti [illegible] messa universitaria. La singolare manifestazione è stata organizzata per protestare contro la chiusura domenicale dei ristoranti [illegible] — hanno detto i giovani — vogliamo almeno il rimborso [illegible]

CHE TEMPO FARÀ

Roma, 6 ottobre.

L'Ufficio meteorologico [illegible] ministero della [illegible] (Aeronautica) [illegible] le previsioni del [illegible] sull'Italia emesse alle 8.30 e valevoli fino alla mezzanotte.

Si [illegible] un fronte freddo attualmente [illegible] dell'Egeo si [illegible] di [illegible] ed in movimento verso Est. [illegible] continua ad [illegible] sull'Italia ed [illegible] cielo [illegible] principalmente le regioni meridionali.

Tempo previsto: [illegible] regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna: [illegible] nuvoloso. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia: nuvolosità irregolare con qualche pioggia o temporale ma con tendenza a graduale miglioramento ad iniziare dalla Campania.

Temperature senza variazioni notevoli al Nord; in [illegible] diminuzione sulle restanti regioni. (Ansa)

In Italia e all'estero

Queste le temperature minime e massime registrate ieri nelle principali città:

Alghero	13	24	Milano	12	[illegible]
Ancona	18	22	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Bari	[illegible]	[illegible]	Palermo	[illegible]	[illegible]
Bologna	12	21	Perugia	15	20
Bolzano	[illegible]	[illegible]	Pescara	16	22
Cagliari	15	[illegible]	[illegible]	11	26
Campobasso	12	17	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Catania	15	[illegible]	Reggio Calabria	18	28
Catanzaro	[illegible]	[illegible]	Roma Fiu	[illegible]	23
Firenze	13	[illegible]	S. M. di Leuca	17	[illegible]
Genova	16	23	Trieste	16	21
L'Aquila	non pervenuta		Venezia	[illegible]	21
Messina	21	26	Verona	15	21

Temperature minima e massima registrate in alcune città straniere:

Algeri	11	16
Atene	[illegible]	29
Berlino	11	13
Francoforte	8	15
Ginevra	[illegible]	[illegible]
Lisbona	13	24
Londra	12	[illegible]
Madrid	15	27
New York	[illegible]	23
Stoccolma	10	12

TEMPERATURE DI TORINO

massima	+21,3
minima	+15,0
media	+16,6

[illegible] del [illegible] [illegible] rilevate dall'Aeronautica militare di Caselle alle ore 21: pressione a livello del mare 1007 mb; temp. +14; [illegible] 84%. Cielo poco [illegible]. Temperatura mass. +23; min. +12,9; [illegible] +16,4. Previsioni cielo poco [illegible] venti deboli; temper. [illegible].

[illegible]
Direttore responsabile Arrigo Levi
Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli
Amministratore delegato Giovanni Giovannini
Consiglieri Vittorino Chiusano, Giulio De Benedetti, Carlo Mascaretti, Cesare Romiti
Sindaci Alfonso Ferraro (pres.), Pierluigi Bertola, Secondino Rolfo
Direttore amministrativo Carlo Massaroni
© 1975 Ed. LA STAMPA S.p.A.

Dopo l'annuncio, si parla già degli effetti negativi

PILLOLA MASCHILE: STANCA?

Roma, 6 ottobre.

La pillola [illegible] ormonale» per uomo [illegible] presto in circolazione, [illegible] abbiamo riferito nei giorni scorsi. Ma anche [illegible] [illegible] anticoncezionale è in gestazione, anch'esso maschile. A differenza del primo agisce a livello ormonale e quindi potrebbe trovare controindicazioni, esattamente come la pillola femminile. Il pericolo più grave è che provochi [illegible] [illegible] della «libido».

[illegible] tratta di inconvenienti troppo gravi per poter [illegible] considerati con leggerezza. E' per [illegible] vo prodotto avrà [illegible] una lunga sperimentazione (la pillola [illegible] ulle, fu provata e studiata per oltre cinque anni prima di [illegible] massa in commercio).

I ricercatori sono unanimemente convinti che l'unico sistema per evi[illegible] i guai del prodotto anticoncezionale maschile, è quello di accoppiar[illegible] ad altre [illegible] che [illegible] effetto opposto. L'appetito sessuale [illegible] determinato da un ormone chiamato testosterone: l'entilliestradiolo, sostanza ipofisinibitore che dovrebbe essere usata come contraccettivo maschile, la diminuire proprio la quantità di testosterone nel corpo umano; per impedire la distruzione dell'ormone i ricercatori pensano di usare una sostanza chiamata mellitestosterone o [illegible] analoghe. La futura pillola (siamo in dirittura d'arrivo, affermano i medici, manca pochissimo alla messa a punto), dovrà quindi contenere tanto l'entilliestradiolo quanto il mellitestosterone.

Ma queste sostanze [illegible] [illegible] in commercio e quindi, in teoria, potrebbero essere acquistate [illegible] [illegible] sin d'ora. Sono però [illegible] separatamente: il mellitestosterone è contenuto [illegible] proporzione in alcune pillole, l'entilliestradiolo in altre. Lo scopo a cui i due medicinali servono [illegible] ha nulla a che vedere con [illegible] limitazi[illegible] [illegible] nascite. Curano [illegible] [illegible] i disturbi dell'andropausa e, soprattutto, l'osteoporosi, una malattia delle ossa. [illegible] nessun [illegible] consiglia tali prodotti [illegible] chi vuole usarli come [illegible] Innanzitutto perché prendere due pillole [illegible] non è la [illegible] cosa, [illegible] le stesse sostanze composte in un unico medicinale: [illegible] proporzione tra i due prodotti deve infatti essere precisa per dare l'effetto [illegible] luto.

r. s.

OGGI "VERTICE,, DI AMMINISTRATORI

Cuneo e l'occupazione

[illegible] [illegible] CORRISPONDENTE

Cuneo, 6 ottobre.

(g. d. m.) *La prevista della conferenza regionale sull'occupazione, in programma da venerdì a domenica a Torino, gli amministratori degli enti locali [illegible] Cu[illegible] si incontrano oggi per un esame della [illegible] provinciale in questo settore e, se sarà possibile, raggiungere un accordo per una linea d'azione [illegible]. L'iniziativa è dell'amministrazione provinciale che per l'occasione ha riunito [illegible] seduta straordinaria i suoi consiglieri, allargando l'invito ai sindaci e [illegible] amministratori del Cuneo, Fossano, Saluzzo, [illegible] Mondovì, Savigliano, Bra e [illegible] presidenti [illegible] zone comunità montane.*

Il presidente [illegible] Falco terrà una breve relazione introduttiva; quindi parleranno gli esponenti delle amministrazioni locali appartenenti [illegible] partiti dell'arco costituzionale. Dal dibattito dovrebbe [illegible] emergere i problemi [illegible] settore [illegible] provinciale del Cuneese, dove [illegible] crisi economica non ha forse raggiunto le punte estreme lamentate da altre province, ma presenta egualmente aspetti preoccupanti e suscettibili di aggravamento a breve termine.

[illegible] I licenziamenti [illegible] fabbriche sono ancora contenuti non direttamente si può dire del ricorso alla cassa integrazione salari: in questo momento lavorano [illegible] orario ridotto, [illegible] addirittura [illegible] a zero ore, 700 operai, per la maggior parte del settore tessile; a metà [illegible] [illegible] numero aumenterà, perché alcune cartiere hanno già preannunciato [illegible] massiccio ricorso alla [illegible] integrazione.

PIEMONTE

○ **TRINO - Si [illegible] [illegible] Prolafer**

I centoventi dipendenti [illegible] stabilimento [illegible] di Trino (costruzione profilati [illegible] e tondini per l'edilizia) in agitazione e in [illegible] [illegible] nente nella fabbrica per una minacciata collocazione in cassa integrazione a zero ore per tre mesi annunciata dalla direzione, hanno scioperato e si assembleano in attesa di un nuovo contatto interlocutorio tra la direzione dello stabilimento e le forze sindacali [illegible] per oggi.

○ **BIELLA - In carcere un confinato**

Un siciliano di [illegible] anni, Antonino Varvaro, [illegible] costretto al soggiorno obbligato [illegible] Biellese, è stato arrestato dai carabinieri, a Candelo, in esecuzione di un'ordinanza di custodia precauzionale. Il provvedimento è stato emesso nei giorni scorsi dal tribunale di Trapani. Pare che il Varvaro sia implicato in un fatto di sangue, avvenuto in Sicilia. L'arresto avrebbe lo scopo di impedire che egli si renda irreperibile, ostacolando [illegible] [illegible] in corso.

○ **CORTEMILIA - Cadavere nel Bormida**

Il cadavere di una donna è affiorato, ieri sera, a Cortemilia, [illegible] acque del Bormida. Avvertiti da alcuni passanti, i carabinieri [illegible] sono [illegible] [illegible] e hanno ripescato il [illegible] donna, poi identificata per Flora Mamprin, 53 anni, di [illegible] (via Villar 38), coniugata. Dall'agosto [illegible], la Mamprin era ospite della locale casa di riposo «Villa Serena». Si [illegible] allontanata [illegible] [illegible] [illegible] e le ricerche non avevano avuto alcun esito. Dall'esame necroscopico si è accertato che la donna era morta [illegible] alcuni giorni; [illegible] si suppone che si sia [illegible] nelle acque del fiume.

○ **ROMAGNANO SESIA - Annegata in canale**

Una [illegible] originaria [illegible] provincia di Ferrara, residente a Grignasco, è stata [illegible] cadavere nelle acque di [illegible] roggia. Si chiamava Milvia Maranzoni, e aveva 19 anni. Si [illegible] che la giovane [illegible] [illegible] gettata volontariamente in acqua. Gli stessi genitori non [illegible] escludono. Il cadavere è stato avvistato ieri vicino al pilone [illegible] cemento di un ponticello sul [illegible]. Sono stati informati i carabinieri e i vigili del fuoco: il corpo senza vita della ragazza [illegible] [illegible] ripescato poco più tardi. [illegible] che la Maranzoni [illegible] soggetta [illegible] [illegible] depressiva.

"Picchetto,, a Valenza Anche i

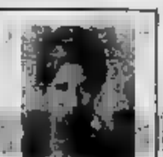
Valenza, 6 ottobre.

(f. m.) Non è stato il picchettaggio: lo ha [illegible] al termine di un'istruttoria (conclusasi con l'archiviazione degli atti), il giudice del tribunale di [illegible] sandria, dott. Martinelli.

Imputati [illegible] privati per un picchettaggio erano due impiegati dei supermercati Cerv e Clb di Valenza, Marisa Barberis, 25 anni, e Carmine Scarfato, 28 anni, Ezio Campese, 28 anni, ed orali Giancarlo Tassinario ed Eugenio Zanon, di 24 e 32 anni, tutti abitanti a Valenza e il ventiduenne Rodolfo Elboli, di [illegible] di Valenza.

La [illegible] alla [illegible] no dal giugno [illegible] quando il titolare dei due supermercati, Giuliano Capra, 49 anni, di Valenza, licenziò una dipendente, la dirigente [illegible] Dina Vitali, [illegible] [illegible] cetto, delegata sindacale e membro del Consiglio direttivo della Fisascat; l'avv. accusata di scarso rendimento e di assenze ingiustificate. Il sindacato e «Avanguardia operaia» reagirono respingendo le motivazioni del Capra e organizzando due giornate di protesta. Dinanzi agli ingressi dei due supermercati, gruppi di persone iniziarono il picchettaggio. Il risultato fu che molti clienti preferirono andarsene. I carabinieri denunciarono le 6 persone nei cui confronti fu aperta un'istruttoria per violenza privata.

LE VOSTRE STELLE



OROSCOPO DI DOMANI

A cura di Raffaella Girardo

ARIETE (21 marzo - 20 aprile) Il vostro lavoro odierno di influenti possibili, dovrete però controllare attentamente le vostre azioni e reagire il più possibile le reazioni nervose verso chi vi contrasta. Cercate di essere obiettivi e non impuntarvi, se avete a lotti i costi ragione.

TORO (21 aprile - 21 maggio) Giornata favorevole per le questioni economiche. Se avete rapporti di lavoro con persone che non conoscete profondamente, evitate di fare loro prestiti di denaro. Nel campo affettivo predete di dire piacevoli in compagnia di una persona che non vedevate da tempo.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno) Giornata ottima per risolvere questioni che da tempo turbano la vostra tranquillità. Anche nel [illegible] potrete intraprendere nuove attività con la garanzia di una buona riuscita. Buone prospettive per una riconciliazione [illegible] la persona [illegible] vi sta a cuore.

CANCRO [illegible] giugno - 22 luglio) Dovrete cercare di attenuare la tensione provocata da Urano e da Marte: perciò fate attenzione, nel campo del lavoro, evitando discussioni inutili e cercando di pianificare le eventuali divergenze. Negli affetti un[illegible] la massima prudenza ed agite con calma e [illegible].

LEONE (23 luglio - 23 agosto) In giornata in cui Luna non vi è particolarmente favorevole, infatti il vostro lavoro e i vostri affari ne risentiranno. Non scoraggiatevi perché vi riprenderete presto. La persona che [illegible] e cuore passa di ritornare da voi: abbiate pazienza ancora ed aspettatela, perché senz'altro ritornerà.

VERGINE (24 agosto - 22 sett.) Il lavoro subirà cambiamenti che vi permetteranno di raggiungere un netto miglioramento nel campo economico: in quello affettivo non dovete impuntarvi troppo con una persona che non merita il vostro affetto e la vostra dedizione. Abbiate in forza di non cercare e ritrovare la serenità.

BILANCIA (23 sett. - 22 ottobre) Gli influssi particolarmente positivi della giornata favoriscono le vostre iniziative sul lavoro. Dovrete di più[illegible] modificazioni e vi verranno fatte proposte interessanti che vi permetteranno un avanzamento di carriera. I rapporti con le persone del cuore sono ottimi e vi procurano gioie e soddisfazioni.

SCORPIONE (23 ottobre-22 nov.) Se volete raggiungere il [illegible] scopo ed arrivare più che da tempo avete in mente, dovrete agire con più energia. Questo vale anche nel campo degli affari e del lavoro. I sentimenti, pur non presentando nulla di nuovo o di eccezionale, vi riserbano soddisfazioni. Cercate di approfittare del [illegible] influssi.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.) Le vostre idee nel campo del lavoro incontrano il favore dei vostri superiori. Cercate di organizzarvi e fate in modo di realizzare i vostri propositi. Un superiore vi darà il suo appoggio. Nell'ambito della famiglia avrete qualche [illegible] burlesco: controllate il vostro nervosismo e fatevi coinvolgere in discussioni anche in persone del cuore.

CAPRICORNO (22 dic.-20 genn.) La giornata vi permetterà di realizzare in modo abbastanza soddisfacente il vostro lavoro. Solo qualche pratica rimarrà insoluta e questo vi procurerà qualche ebbino di umore. Non agitatevi perché tutto si risolverà secondo le previsioni, anche se un po' in ritardo. Nel campo sentimentale vi sentirete insoddisfatti.

ACQUARIO (21 genn. - 18 febbr.) La giornata è favorevole per stabilire nuovi importanti contatti di lavoro. Probabilità di viaggio di lavoro all'estero, che vi procurerà molte soddisfazioni e vantaggi nel campo economico.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo) In questa giornata dovrete mostrarvi decisi sia nel lavoro che negli interessi. Non abbiate timore a cambiare spesso strategia perché le vostre azioni incontreranno il favore degli influssi astrali e tutto andrà bene.

RENAULT 5.
E' più competitiva anche nel prezzo.

850, 950 e 1300. Renault 5 modello 1976 è disponibile fresca [illegible] fabbrica. Renault 5 ha il comfort e la sicurezza della trazione anteriore. Ora anche [illegible] cambiali. Provatela da-

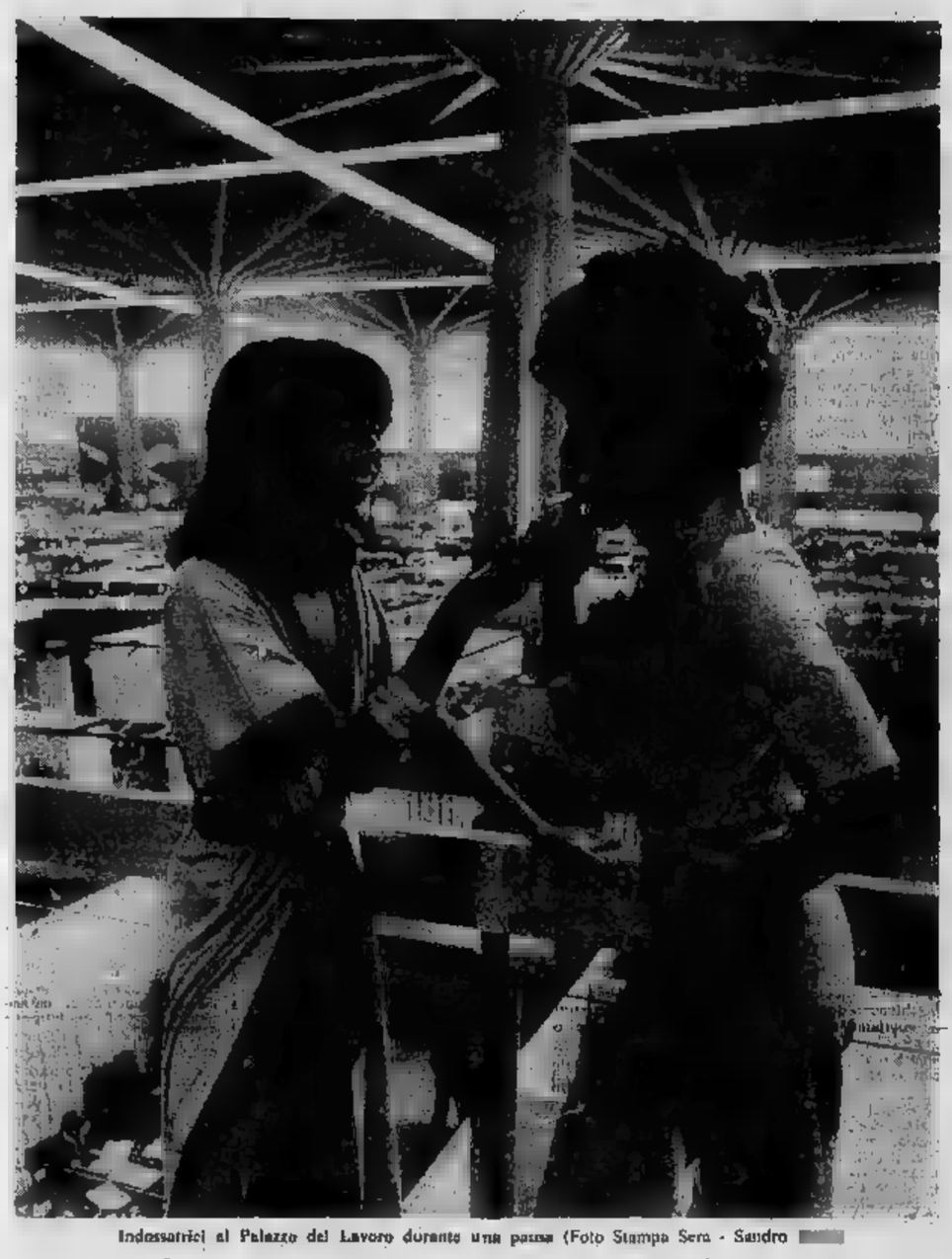
C. A. R.
Corso Principe Oddone [illegible]
[illegible] 480.284 - [illegible]
TORINO

RENAULT

DIETRO LE QUINTE DEL SAMIA

La donna è stanca di portare i calzoni

Dice un esperto: "Non vuole più la moda di stracci e sente il bisogno dell'abitino elegante, semplice, che non costi molto"



Indossatrici al Palazzo del Lavoro durante una pausa (Foto Stampa Sera - Sandro)

«Lei mi domanda com'è e come è la moda femminile. Io le dico, l'alta moda è immutabile, sopravvive ai cicloni, una cariatide. E prendiamo le donne mali, bene, io nego che la donna normale voglia fare sacrifici per vestirsi. Quindi la moda è e sarà semplice, pratica, di gusto. Certamente, anche di gusto, non dimentichiamo che siamo italiani, non accetteremo di vestirci tutti allo stesso modo».

Augusto Baldelli-Bombelli è dell'«Arezia Lei», mille dipendenti nel solo di produzione per la no. Espone altre 250 al Samia, Lavoro. La rassegna è dedicata esclusivamente all'abbigliamento femminile, primavera-estate.

C'è chi dice: per la moda ci sono epoche storiche.

Baldelli-Bombelli: «E' battuta, manon buttata à. *In effetti negli anni cinquanta la moda visse un periodo da pionieri. Poi, attorno al 1950, il boom. proporre un abito ed era già venduto. Cinque anni fa, incominciò la crisi».*

Crisi o cambiamento di tendenza? Non capisco perché la per vestirsi spendere ad ogni costo cinquanta o centomila lire.

«Ed infatti questo capisce più nemmeno la donna. effetto della congiuntura, però ho compreso è meglio comprare più uniché fare spese per l'abito unico, bellissimo. La somma media per un alta oggi dovrebbe oscillare intorno lire».

Che cosa le indica questo Samia?

«A parte il fenomeno della semplicità di produzione... dunque... il movimento clienti è più tranquillo. Il Samia dei tempi d'oro aveva la funzione di offrire un'immagine dell'industria italiana. Oggi è fase calante. Perché? Ma perché sempre gli stessi ad esporre e perché ci troppi saloni. Una inutile dispersione. Il visitatore può spostarsi continuamente».

Fatemi capire. L'ultima considerazione è che la moda si avvia verso la semplicità. si era già giunti, no anni fa, moda povera, calzoni da poche lire, magliettina?

Ferruccio Vercesi *(Futura International)*: *«La moda che chiamo di stracci? Ma è alle corde».*

Si spieghi chi sta succedendo.

«Non si crederà: la donna sente di il bisogno dell'abitino, è tornare elegante. E' stanca calzoni, riscopre la gonna».

Risveglio di vanità?

Eppure ne vedo ancora moltissimi in giro.

«Con il destino segnato, comunque».

Un risveglio di vanità?

«La donna è la donna, il produttore ha capito che vuole...».

Imborghesirsi?

«Vestirsi. Se poi dietro a questo c'è l'impulso psicologico di apparire diversa, faccia lei».

E' esatto che sta cambiando il peso della donna?

«Non c'è più la donna molto grassa, giusto, però è anche vero che la signora giovane non sente più la necessità di essere filiforme. Accetta la realtà del peso medio. Abbiamo la donna conformata: così diciamo noi».

Lei presenta abiti di linea cinese, chimono, vestitini a tunica.

«Non è slancio politico se è questo che vuol sapere. Sono abiti semplici, non costano cari il tutto è attorno alle 20.000). stimolano il desiderio femminile di cose nuove. Ecco, nuove, prezzi contenuti. Tutto qui».

L'abbigliamento crei problemi. Questi sono diritture mezzi caftani di stile arabo, pittoresche casacche.

Giovanni Giuliani Good): *«Può darsi che non mi espresso. Però l'ispirazione è nel'».*

Non è stoffa d'arredamento?

esempio la ritrovo su un mio

Sorride. *«Non mi offenda. Effettivamente mi sono ispirato stoffa d'arredamento, non agli arabi. Costo, al bottegaio».*

Bikini più ridotto

Signor Labruna, quanta stoffa ci per uno questi bikini?

E' lo stand dell'Ipost. *«cinquanta centimetri ne avanzo».*

Le giovanissime cercano il bikini sempre più . Non meglio rompere tutto falso presentarsi tranquillamente a seno nudo? volersi coprire o non coprire un sottile cinismo: stuzzicare l'uomo. l'uomo ha tutti i diritti respingere la provocazione. Via tutto, dunque.

«Il traguardo prima o poi sarà questo. Così si dice più parti. L'Italia non la disinvoltura costumi Francia, però».

Quanto un "ridotto"?

«Sulle dimensioni ci negoziamo. c'è il costume intero e leggermente trasparente, per chi linea perfetta».

Altra provocatoria. Parlo s'intende.

Dopo il voleva, mattina dell'inizio settimana, tra rumori attutiti e il pubblico giunge lentamente, il pensiero conclusivo: davvero donna abbandona l'abito di prezzo rispettabile?

Eugenia Bozzani (Princes): *«Il mio è un articolo fine, seta pura al 100 per cento. Non ho motivo preoccuparmi, le ordinazioni normali».*

Normali-buone?

«Il ragionamento da fare è semplicissimo: una donna ha bisogno dell'abito bello per l'occasione importante. Lo cercherà sempre».

Quindi per lei questo è ottimo Samia?

«Il discorso va spaccato: due piani. Il salone condo me sta perdendo colpi, mancano gli stranieri, bisognerà meditare sul fenomeno. E' che c'è ripetere la formula. Direi che il problema caratteristiche nazionali: troppe rassegne mentre manca quella davvero di qualità. Penso a Parigi, ad esempio, i miei clienti cercano; non vengono qui, verranno in ditta, a Parma. possiamo pretendere che si spostino in continuità».

Questi abiti tutta quanto costano?

«Sessantamila al commerciante; trentamila cotone puro».

Non si era detto che tendenza all'economia?

Baldelli-Bombelli: *«E lo ripeto. Il livellamento della moda è basso, non esageri, signora ha ragioni. c'è un appuntamento prestigio, vogliamo ancora lasciargliela fare una follia alla donna?».*

Elvio Ronza

Singolare battaglia di un professore americano

Il gioco "Monopoli" è sotto accusa

"Insegna a violare le regole perché vince chi fa fallire tutti gli avversari" - La questione all'esame della Cee? - Intanto è nato un altro gioco "Anti-monopoli"

CORRISPONDENTE

Bruxelles, 6 ottobre.

Il famoso gioco di «Monopoli» è sotto accusa proprio pratiche monopolistiche. Il professore d'economia all'Università statale di S. Francisco, Ralph Anspach, ha che trascinerà davanti alla direzione antimonopoli della Comunità Economica europea la società «General Mills», proprietaria del marchio e fabbrica «Monopoli». Il gioco delle case e degli alberghi è, infatti, testo dell'ideologia antimonopolistica per il professore americano.

«Monopoli, fu nel 1935, gli anni grande repressione economica. fratelli Parker» e da allora ne stati venduti molti milioni di esemplari in tutto il mondo. Il principio gioco è l'economia mercato del paleocapitalismo. Vince, infatti, chi riesce a far fallire tutti gli avversari». E' proprio contro la concezione ideologica di «Monopoli» si sta Il prof. Anspach. Secondo lui, il gioco rappresenta «lo spirito monopolistico mercantile e degli industriali, che non dovrebbe essere, né è, le regole dell'umanità».

Sembrano parole grosse per un semplice gioco con i dadi, ma il professore le giustifica così: «"passatempo" insegna ai bambini a violare la legge per soddisfare l'avidità personale e molto fare che si può vincere mediante azioni che spingono i ideali alla rovina e danneggiano l'economia del Paese. un pessimo condizionamento, perché questa attività legali nel mondo». Con la «General Mills», dunque, sotto accusa Veblen e Marshall.

Il prof. Anspach, nella battaglia contro «Monopoli», ha un gioco simile ma con regole opposte. Vince chi riesce a portare in tribunale i grandi monopoli (come «IBT», «IPM», «Standart Oil», «General», eccetera) e «crediti sociali». professore ha venduto 150 mila esemplari del suo «Anti-Monopoli», dopo aver sconfitto in tribunale il vero «Monopoli» negli Stati Uniti e in Canada. La General Mills vuole infatti bloccare le vendite Anti-Monopoli con una serie di ingiunzioni giudiziarie.

La società ha avuto successo in Europa, ove un tribunale tedesco ha fatto sospendere le vendite del gioco rivale ed ha costretto l'anti-Monopoli a non partecipare alla fiera del giocattolo di Norimberga. In Olanda, inoltre, un tribunale ha vietato l'uso «Anti-Monopoli». La disputa, da ideologico-commerciale, è legale-politica. Dice il professore, secondo quanto riferisce il «Bullettin», «*Trovo ironico che una multinazionale americana riesca a bloccare la concorrenza in Europa dopo aver fallito nello stesso intento negli Usa.*

E' possibile che alla commissione il professore trovi qualche funzionario con orecchio pronto ad ascoltarlo. In ogni caso, dell'università di California non rinuncerà a lottare contro il «Monopoli» e i monopoli in genere. ha annunciato 5 cento profitti delle vendite gioco verrà trasferito in un fondo speciale che avrà lo scopo di contrastare i monopoli in il mondo dimostrativo.

Renato Proni

Un piano segreto nazista

PROGETTAVANO DI RAPIRE STALIN

La rivelazione di un giornale danese - Come sarebbe dovuta svolgersi l'impresa dei "commandos" dentro il Cremlino

Copenaghen, 6 ottobre.

Più di paracadutisti nazisti affiancati da altre unità speciali furono approntati nel 1942 dai nazisti nella Polonia orientale per essere trasportati a Mosca con lo scopo di condurre a termine un'azione che, se riuscita, sarebbe stata senz'altro la più spettacolosa e sensazionale dell'intero secondo conflitto mondiale: doveano atterrare all'interno delle mure del Cremlino e avrebbero dovuto rapire il dittatore sovietico Giuseppe Stalin.

Questa notizia, che manca di un certo clamore, è data dal giornale danese Berlingske Tidende, di Copenaghen, il quale cita come fonte dell'informazione un cittadino danese che servì come pilota nella I nazisti. Per ovvie ragioni l'identità dell'informatore è taciuta. Il piano così, dopo che i panzer tedeschi stati respinti e fermati davanti ai sobborghi della capitale sovietica:

Innanzitutto, il piano era stato elaborato dallo Stato Maggiore di Heinrich Himmler, lo spietato capo delle forze di sicurezza di Adolf Hitler. Lo stesso Himmler aveva convinto il Fuehrer che sistema sovietico sarebbe se Stalin fosse stato rapito.

Fu Skorzeny che a punto i particolari del piano. Egli scelse il Junker 52 come mezzo di trasporto poiché era un che poteva atterrare e decollare in uno esiguo, fra i e i metri. Lo squadrone Ju-52 doveva decollare aeroporto militare nella zona orientale della Polonia, dirigersi Mosca con una forte scorta caccia da protezione e atterrare all'interno Cremlino a intervalli di 30 secondi l'uno dall'altro, ciascun aereo doveva portare una squadra di 35 uomini armati fucili mitragliatori e mortai leggeri 50 mm.

Agendo di e con massima celerità, gli attaccanti avrebbero dovuto avere ragione guarnigione di Cremlino e bloccare tutti gli ingressi della ex cittadella zarista. Contemporaneamente, una squadra speciale agli ordini diretti di Skorzeny sarebbe dovuta dirigere, aprendosi la strada a raffiche di mitra e a colpi di mortaio, verso il bunker-comando, si sarebbe dovuto trovare Stalin, catturarlo, metterlo sul primo Ju-52 decollo per il ritorno a portarlo in Germania.

Tutto era pronto per questa operazione, i piani stati a fondo e approvati vari comandi operativi. Le unità speciali erano state scelte e addestrate alla perfezione. Gli aerei pronti sulle piste decollo. Erano i primi mesi del 1942. Tutto che a Skorzeny per dare via alla sua clamorosa impresa era il segnale comando impartito spionaggio nazista, Heinrich Gehlen.

Questo segnale non fu mai dato. Secondo il Berlingske Tidende, in quell'epoca Stalin, sentì sicuro aveva ripreso ad uscire Mosca per recarsi la sua dacia i pochi agenti nazisti capitale sovietica non riuscirono più a controllare con esattezza i suoi movimenti giornalieri.

Infine, l'intera operazione fu cancellata dal quadro operativo. Il spiegare il perché Skorzeny non abbia mai parlato questa operazione rimasta allo embrionale. Skorzeny non venne mai processato Alleati criminale di guerra e l'ex ufficiale delle «SS» temeva forse che i russi, come vincitori della seconda guerra mondiale, avrebbero potuto chiedere la estradizione fossero venuti a conoscenza dell'esistenza un piano preve, per processarlo criminale di guerra.

(Associated press)

a punto dal comando operativo delle «SS» fu all'ultimo momento poiché il silenzio degli agenti segreti nazisti a Mosca impossibile allo spionaggio tedesco estrema sicurezza i movimenti di Stalin e sua nel comando sotterraneo Cremlino.

L'operazione doveva capeggiata e diretta capitano Otto Skorzeny — che l'anno scorso avrebbe condotto a termine con successo liberazione di Mussolini luogo confino Gran Sasso, Campo Imperatore. Skorzeny, come è noto, è deceduto pochi mesi fa in Spagna, dove viveva in esilio, senza aver fatto menzione di questo piano per rapire Stalin.

Il Berlingske Tidende afferma che il informatore venne a conoscenza del progetto perché avrebbe dovuto pilotare uno dei 15 Ju-52 nella missione a Mosca.

Secondo quanto pubblica il giornale danese, il piano si sarebbe dovuto svolgere

Certamente un futuro più giovane, più attraente.
Vieni alla Svenson, abbiamo il sistema collaudato per aggiungere altri capelli umani a quelli che ti sono rimasti: elimineremo le tua calvizie in modo Fisso e Naturale in una seduta di tre ore. Se invece ti preoccupi di un cambiamento istantaneo, applicheremo il Sistema Svenson Skin progressivamente, la modo-tale da eliminare le parti calve più vistose. Vieni oggi stesso per una consultazione gratuita ed i nostri specialisti ti spiegheranno come anche tu puoi ricoprire i capelli perduti.

Orari: 10 - 13, 15,30 - 19,30
lunedì mattina chiuso

SVENSON

MILANO - Via Pietro Mascagni, 14 - Tel. 7831 76 - 76.80.58
TORINO - Via G. Vidari, 7 - Tel. 53.39.64 - 53.39.65
PADOVA Via E. Filiberto, 3 - Tel. 31.483
VERONA - Via Fratelli, 12 (2° piano) - Tel. 31.726
GENOVA - V.le Gauli, 5/20 - Tel. 58.72.93
ROMA - Via del Tritone, 61 scala D - Tel. 68.60.75
NAPOLI - Via S. Tommaso d'Aquino, 33 - Tel. 31.06.61
FIRENZE - Via Calimaruzza, 3 - Tel. 21.63.58
BOLOGNA - Piazza dei Martiri 1/2a - Tel. 22.08.43
ANCONA - C.so Mazzini, 122 - Tel. 58.871

© Fatto by Vais

J.J.J.R.
GESTORE ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE
CASA delle ASTE
TORINO - Corso Giulio Cesare,

QUESTA SERA
ORE 21
1ª TORNATA D'ASTA

- MOBILI D'EPOCA ITALIANI, FRANCESI, INGLESI
- DIPINTI ANTICHI DELL'800 E CONTEMPORANEI
- RACCOLTE ANTIQUARIE DI ARGENTI, PORCELLANE, OROLOGI E SOPRAMOBILI D'EPOCA
- IMPORTANTE LOTTO DI TAPPETI ORIENTALI (PERSIANI - CAUCASICI - ANATOLICI E PAKISTANI)

Le aste proseguono tutti i giorni
fino a sabato 11 ottobre
ESPOSIZIONE: tutti i giorni 9,30-12,30; 15,30-19,30

Scuola, ogni giorno problemi [redacted] non finire

Agrario di Caluso

Il ministro respinge il diritto allo studio

[redacted] Italia, dunque, la burocrazia riesce ad affossare persino il diritto allo studio. E' questa la morale amara che si può ricavare dalle ultime vicende dell'istituto professionale di Stato per l'agricoltura «Carlo Ubertini» di Caluso, dove 44 ragazzi, regolarmente iscritti al terzo anno, saranno costretti a rimanere a casa perché, per regolamento, il numero previsto per il corso è di soli 36 posti.

Sino all'ultimo le famiglie e gli insegnanti hanno sperato che la situazione potesse raddrizzarsi e che i ragazzi in soprappiù (invece che accontentarsi forzatamente della qualifica di [redacted]ti meccanici oppure cantinieri o orticoltori che segue ai primi due anni di scuola) potessero proseguire negli studi sino al diploma di agrotecnico, uguale a tutti gli effetti a quello di perito agrario. La risposta ufficiale, arrivata dal ministero proprio questa mattina, ha però deluso ogni aspettativa. Gli iscritti di questo genere di istituto, per legge, non possono superare i 700; di conseguenza, a partire dal terz'anno in poi il «numero chiuso» resterà quello prefissato. E 44 ragazzi, che non hanno più neppure la possibilità di cambiare scuola data la chiusura delle iscrizioni, verranno scartati e costretti a perdere l'anno.

Rimane, allo stato attuale delle cose, una sola possibilità. Quella che la Provincia, immediatamente interessata al caso dal preside dell'istituto, intervenga in maniera diretta a sbloccare la situazione. «Anche nel caso si riesca a ottenere [redacted] qualcosa — anticipa però il preside dott. Tirone —, lo sdoppiamento oggi necessario potrà essere effettuato con la formazione di una classe di privatisti». Come dire, insomma, che una [redacted] di più la scuola statale dimostra [redacted] congenita incapacità di portare avanti un discorso, [redacted] non rinnovatore, almeno onestamente democratico. E' una sconfortan[redacted] incapacità di salvarsi con le sue forze.

Aule in un vecchio “prefabbricato,,

Alla scuola Sclarandi di via Filadelfia

Proteste [redacted] genitori [redacted] succursale «Sclarandi» [redacted] via [redacted] 257. Le dodici [redacted] aule sono sistemate in un edificio prefabbricato in materiale sintetico, costruito [redacted] anni fa. Da [redacted] non [redacted] mai [redacted] imbiancato.

Malgrado le ripetute richieste del direttore, Renato Gallea, al Comune (ripartizione [redacted] scolastica) i locali [redacted] sono ancora stati imbiancati [redacted] sistemati definitivamente. La attrezzatura scolastica, co[redacted] è efficiente.

[redacted] il direttore: «*Capisco [redacted] malcontento dei genitori, [redacted] vorrebbero che i loro figli frequentassero la sede principale oppure la [redacted] succursale inaugurata pochi giorni fa [redacted] corso Siracusa. Purtroppo i posti sono limitati. Per evitare ingiustizie abbiamo stabilito che gli alunni delle "terze" frequentino la succursale [redacted] via [redacted]fia*».

Stamane le mamme di due classi si sono offerte di tinteggiare le aule. Il direttore, in un primo momento si è opposto. Successivamente ha acconsentito a lasciar entrare i genitori che, nel pomeriggio si presenteranno con pennelli, scale e barattoli.

Il direttore Gallea

"Barocchio" Difficili trasporti per duemila studenti

Continua il malcontento [redacted] circa 2000 studenti di scuola secondaria, dislocati nella nuova, grande sede, appena inaugurata, nella zona del Nuovo Barocchio, in [redacted] Allamano, all'altezza del confine tra Torino e Grugliasco.

Sono state dislocate qui, praticamente in mezzo ai campi, 30 classi dell'istituto Tecnico «Castellamonte», 9 classi del «Santorre Santarosa», 21 classi del «Luigi Burgo». Come destinazione — sostengono i ragazzi — nulla da obiettare: il complesso scolastico offre infatti ineccepibili requisiti di funzionalità ospitalità.

Quello che invece non convince sta nella distanza dal centro e nella carenza di mezzi di trasporto. «Il servizio-navetta di autobus predisposto dall'Atm con partenza dall'angolo tra corso Sebastopoli e corso Orbassano — *è la protesta comune* — non basta ad evitare lunghe traversate a piedi e antipatici trasbordi tra i due o tre tram necessari per arrivare sin lì da casa. Molto più semplice e pratico, invece di questo servizio superfluo, sarebbe una soluzione consistente nel prolungamento delle linee del 55, 56 e 58».

Le classi “smembrate,, alla Capuana (Mirafiori)

Manifestazione di protesta, questa mattina, davanti alla media «Luigi Capuana» di via Arturo Farinelli, a Mirafiori.

In seguito alla decisione di contenere ogni classe sino al massimo di 22 alunni, alcuni scolari per classe siano stati smistati in altri corsi in maniera di pareggiare il numero di presenti. Niente di grave per i più piccoli; molti inconvenienti per i ragazzi delle seconde e soprattutto delle terze che si son visti separare dai compagni con [redacted] avevano lavorato «in gruppo» [redacted] prescrive l'ultima didattica) da anni. «[redacted] *sorteggiato i ragazzi trattandoli come nu*[redacted] *lotteria* — [redacted]nunciano le famiglie interessate — e [redacted] cosa peggiore [redacted] *nel fatto che* [redacted]*uno ci ha interpellati preventivamente. In conclusione, ci siamo trovati di fronte* [redacted] *al fatto compiuto, senza la minima possibilità di intervenire*».

A peggiorare le cose, la notizia ufficiosa che le classi così riorganizzate si apriranno sin da adesso ad alcuni iscritti ultimi arrivati e in seguito a tutti i ragazzi che (facendo parte la «Capuana» dei corsi dell'obbligo e non potendo come tale rifiutare qualsiasi iscrizione in qualunque periodo dell'anno) chiederanno di frequentare la scuola in questione.

«*Un insegnante ci ha spiegato che i bambini smistati in una classe nuova si abitueranno alla novità in meno di due mesi* — protestano le madri —. *Ma a nostro parere questo equivale a farli star male con il discutibile pretesto che tanto prima o poi guariranno. Molto meglio sarebbe limitare il numero chiuso alle prime classi, in maniera da evitare traumi ai tanti che si sono ambientati in maniera diversa. Senza contare che, se è vera che questa limitazione è stata decisa per il bene dei bambini, non è ammissibile che l'innovazione sia fatta pesare sulle spalle dei più indifesi di loro*».

Nella scuola media “Matteotti,,

Processo alla preside ripreso a Rivoli

Stamane, nell'aula dei professori [redacted] scuola media «Matteotti» di Rivoli, è ripreso [redacted] processo civile Cgil-Scuola contro il ministero della Pubblica Istruzione. [redacted] realtà l'imputata vera è la preside dell'istituto, professoressa Lora Rabacchi, [redacted] «attività antisindacale».

La denuncia, presentata dal segretario provinciale [redacted] Cgil-Scuola, Piero Vercellotti, si articola in [redacted]merosi e circostanziati capi d'accusa «*abusi* [redacted] — [redacted]condo il documento — *da legittimare fondati sospetti* [redacted] *rilevanza anche penale che sarebbero stati commessi dalla preside*».

Il pretore, dottor Converso, dopo la prima udienza tenutasi a maggio, aveva deciso [redacted] il processo all'interno della [redacted]la, per svolgere [redacted] massimo l'acquisizione [redacted] elementi utili (registri di classe, verbali delle assemblee e [redacted] riunioni [redacted]li organi collegiali e il corpo dei professori [redacted] testimoni) pro o [redacted] la preside.

Durante l'udienza di [redacted] è stata [redacted] la qualifica di «mediocre» attribuita alla segretaria dell'istituto, Ida Romeo, qualifi[redacted] — [redacted] corridoi della scuola — che [redacted] preside ha siglato dopo [redacted] venuta a conoscenza che la Romeo [redacted] iscritta alla Cgil. La professoressa Rabacchi, ha sosten[redacted] dinnanzi al pretore che il giudizio sulla [redacted]boratrice è dovuto invece allo scarso rendimento [redacted] lavoro. A conferma [redacted] ha fatto numerosi esempi (tutti messi a verbale). Eccone uno: «*Cercavo la ri*[redacted] *di un* [redacted] *corren*[redacted]. *Sulla scrivania della segretaria non c'era; l'ho* [redacted] *trovata nel cestino della* [redacted] *straccia*».

Domattina il processo [redacted]prende alle nove.

Che cosa volete? "L'inglese" (e arriva lo spagnolo)

Continua l'ostruzionismo delle famiglie contro l'insegnamento della lingua spagnola, considerata «di [redacted] *utilità concreta e di limitato interesse* [redacted]*lico».*

Dopo [redacted] *protesta nata la scorsa settimana presso* [redacted] *«Nazario Sauro» di via Cassini, oggi è il turno dei genitori c*[redacted] *hanno i figli iscritti alla media «Lorenzo Pezzani»* [redacted] *via* [redacted].

«Quello che più [redacted] disturbato — spiega [redacted] *madre che si è rivolta al nostro giornale* — è [redacted] ci hanno chiesto ufficialmente un'opinione in proposito. Abbiamo scelto, abbiamo firmato: una seconda firma è stata richiesta ai nostri ragazzi i primi giorni di scuola. Logico a questo punto, [redacted] vinti [redacted] la nostra [redacted] fosse stata approvata [redacted] soddisfatti [redacted] interpellati, che [redacted] sia sembrata [redacted] in [redacted] trovarci [redacted] fronte a un insegnante [redacted] spagnolo invece [redacted] d'inglese».

«E' dunque questo il significato della partecipazione delle famiglie alla gestione scolastica?», si chiedono adesso i genitori della «Pezzani». L'interrogativo, per [redacted] è senza risposta.

Preparano la conferenza regionale di venerdì

Provincia e Comuni discutono sulla crisi

La preparazione [redacted] conferenza regionale [redacted] occupazione, sugli investimenti e sullo sviluppo si avvia alle ultime battute. L'appuntamento è per venerdì prossimo, dopo circa tre mesi di [redacted] preparatoria che ne han[redacted]: [redacted] conferenza è divenuto il punto di riferimento per tutti i problemi che travagliano il Piemonte e la base per le scelte non più rinviabili della Regione. L'interesse è giustificato anche per la quantità e la qualità degli invitati, dagli imprenditori ai sindacati, dagli enti locali a tutte le forze sociali economiche pro[redacted] in Piemonte e ne [redacted] o [redacted] sviluppo (o non-sviluppo).

Negli ultimi giorni anche i vari [redacted] piccoli e grandi hanno messo a punto le rispettive posi[redacted] ai [redacted] discussione. Fra le altre, stasera, è segnalata un'assemblea congiunta dei Consigli comunali di Rivoli, [redacted] Buttigliera, Caselette, [redacted]gliasco, Pianezza, Rivoli, [redacted] e Val [redacted] Torre. La riunione [redacted] Palazzo [redacted] Rivoli, [redacted] la partecipazione delle organizzazioni sindacali del [redacted]mercio, dell'artigianato e dell'industria locale.

Un documento sarà approvato stasera anche dal Con[redacted] comunale [redacted] Torino (inizio della seduta alle [redacted] 18). L'assessore al lavoro, Guasso, ha distribuito [redacted] relazione della giunta [redacted] cui ora si articolerà il dibattito e si imposterà la posizione finale. Anche la Provincia di Torino «si [redacted]». Domani, per le 15, è convocato il Consiglio provinciale. All'ordine [redacted] giorno: «Esame [redacted] situa[redacted] occupazionale, degli interventi e dello sviluppo economico in preparazione della Conferenza regionale sull'occupazione».

Sull'iniziativa della Regione Piemonte si è già avviato un dibattito a di[redacted] tra le forze politiche, in particolare tra la giunta e il pri. I repubblicani si sono particolarmente impegnati su questi temi e non hanno esitato ad esprimere al[redacted] critiche. L'ultimo loro documento, [redacted] scorso, informa che la [redacted] regionale del pri «ha discusso i [redacted]blemi della spesa pubblica in Piemonte sulla base di una relazione del consigliere regionale Aldo Gandolfi».

Il pri ricorda che «oltre i due terzi degli investimenti autorizzati e finanziati nel 1973 e 1974 sono bloccati per aumenti di costi e [redacted] lentezze di carattere burocratico o amministrativo [redacted] e [redacted]». Per Gandolfi non ci [redacted] dubbi: «E' giunto il momento di ripensare glo[redacted] al [redacted] spesa e al quadro complessivo della finanza pubblica, con criteri [redacted] razionalizza[redacted] e semplificazione».

Sugli Enti locali il giudizio [redacted] esplicito: «La situazione debi[redacted] dei Comuni può essere [redacted] rifuggendo dalla demagogia e dallo strumentalismo e accettando, a fronte di un consolidamento dei debiti, il corrispettivo dei vincoli rigidissimi ai comportamenti demagogici e [redacted] con la [redacted] dalle risorse [redacted] piano delle tariffe, degli organici, delle retribuzioni e delle [redacted] correnti». Secondo il pri, [redacted] Finanziaria [redacted] e agenzie derivate «possono diventare strumenti esecutivi di interi comparti di [redacted] con la capacità quindi [redacted] procedere a cospicue razionalizzazioni e a notevoli riduzioni nei tempi di esecuzione delle opere».

Protesta all'Inail di c. Unione Sovietica

Vuole [redacted] denunciato per dimostrare l'«incompetenza dei medici»

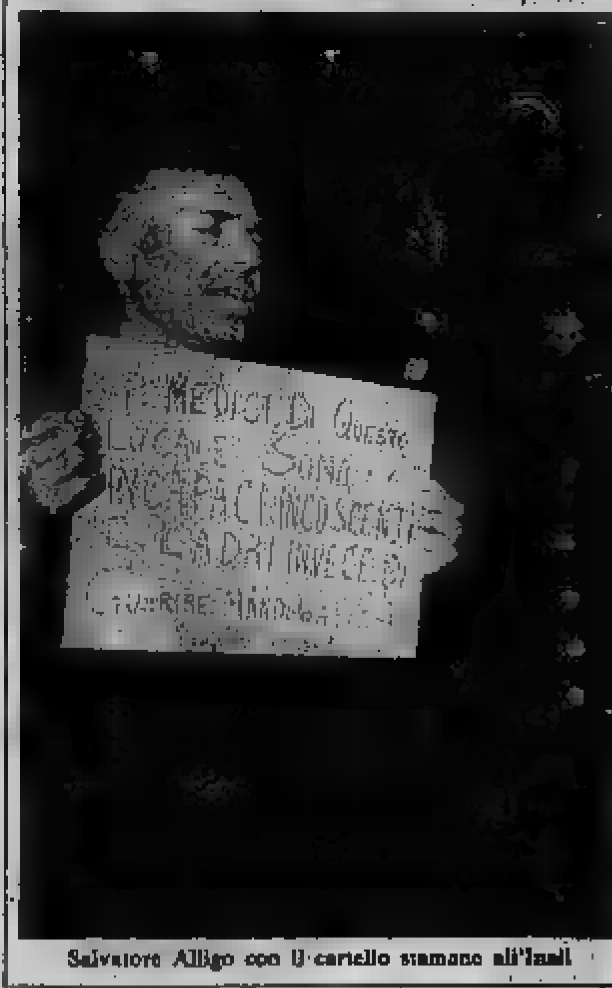
Un uomo sulla quarantina esibiva stamane all'ambulatorio Inail di [redacted] Unione Sovietica 373 un [redacted] in cui accusava i sanitari di [redacted] «*incapaci, insolenti e ladri*». Si trattava di Salvatore Alligo, impiegato al [redacted] dell'automobile. «*Voglio provocare i medici di questo ambulatorio*», spiega. «*Così mi denunceranno e io potrò dimostrare davanti alla magistratura la loro incompetenza e malafede*».

Questa la storia [redacted] Salvatore Alligo. In aprile si è [redacted] un piede durante il lavoro, al Centro Traumatologico lo [redacted] ingessato prescrivendogli [redacted] giorni [redacted] riposo. Alla data stabilita gli tolgono il [redacted] fanno [redacted]e i raggi. «*Da* [redacted] *giorno hanno incominciato a farmi andare avanti e* [redacted]*tro un mucchio di volte*», racconta. «*Senza mai neppure guardarmi il piede mi rimandavano* [redacted] *settimana. A giugno mi hanno finalmente fatto delle cure fisioterapiche, ma il piede continuava a farmi male e gonfiare*».

Il [redacted] luglio Alligo [redacted] è nuovamente presentato all'ambulatorio di corso Unione Sovietica e gli [redacted] detto [redacted] poteva tornare a lavorare. Il successivo [redacted]. «*Ma io* [redacted] *ero guarito affatto*», afferma. «*Allora* [redacted] *andato alla* [redacted] *trale dell'Inail in* [redacted] *Giannone. Anche lì mi hanno detto che* [redacted] *bene e che, se* [redacted] *contento potevo andare* [redacted] *sindacati. Così ho fatto. Sono tornato all'ambulatorio accompagnato da un* [redacted] *Cisl. Mi hanno fatto* [redacted] *visita collegiale e* [redacted] *hanno* [redacted] *altri giorni di riposo*».

Il 4 agosto Alligo è tornato a lavorare: dopo una settimana di tentativi deve però rinunciarci. Decide di rivolgersi all'Ina di via Nizza. Qui gli fanno una nuova radiografia da cui risulta che l'osso è decalcificato ed abbisogna di altre cure. Cure che l'Inail regolarmente gli somministra. Riprendono le visite e i rinvii. Il [redacted] settembre gli fanno [redacted] ultime radiografie [redacted] per un'ennesima volta, gli dicono di tornare al 4 ottobre.

[redacted] i medici hanno deciso di chiudere la pratica: Alligo [redacted] e non può lavorare e si rifiuta di uscire dall'ambulatorio. [redacted] chiamata la polizia [redacted] lo porta [redacted] e [redacted] la dimette. «*Mi hanno detto che non possono farci niente*», racconta. «*Allora io* [redacted] *fatto questo cartello e sono venuti qui dentro. Spero proprio* [redacted] *mi denuncino. In caso contrario almeno, la cittadinanza saprà con che razza di disonesti ha a che fare*».



Salvatore Alligo con il cartello stamane all'Inail

echi di cronaca

Laboratorio di arboricoltura medicinale dr. Vigna

[illegible]

35% sconto antifurti per ville, alloggi, negozi, ... F.R.E.D.D.O., via ... tel. 290.816 - 290.837.

Centro droga

[illegible]

Paghe e contributi all'istituto Impera

[illegible]

Carta da parati a [redacted] lire 16.000 una [redacted] splendida e [redacted]

[illegible]

Stenografia e dattilografia all'istituto Impera

[illegible]

Segretaria d'ufficio - Corrispondente inglese all'istituto Impera

[illegible]

Torinesi [redacted] Cuneo

Arrestati [redacted] giovani per furto [redacted] auto in sosta

(g.d.m.) Quattro giovani immigrati a Torino — Cosimo Vecciano, di 18 anni, via Delle Querce 33, Giuseppe Giacchero, 22 anni, corso Giulio Cesare 3; M. S., 17 anni, corso Brescia 4, A.T., 14 anni, piazza della Repubblica 4 — sono stati sorpresi e arrestati stamane dai carabinieri mentre stavano saccheggiando auto in sosta in corso Dante a Cuneo.

I quattro sono stati bloccati alle 3 da una pattuglia radiomobile e dal nucleo investigativo messi in sospetto dal loro armeggiare accanto ad un'auto parcheggiata vicino al marciapiede. Nelle vicinanze c'era una «500» appartenente al Giacchero, carica di autoradio, mangiadischi, macchine fotografiche.

In [redacted] i quattro hanno confessato: [redacted] venuti a rubare a Cuneo convinti che [redacted] una [redacted] poco sorvegliata». Sono poi stati portati in carcere a disposizione della magistratura e denunciati per furto continuato aggravato; probabilmente in giornata i [redacted] trasferiti al «Ferrante Aporti».

Corso di [redacted] Grafico: do[redacted] 20,45, [redacted] Carmine 14, prima [redacted] dal [redacted] su: «[redacted] monometalliche».

Conferenza su «Nabucco»: domani [redacted] 17,30, al Piccolo Regio [redacted] il critico Enzo [redacted] parlerà sull'opera «Nabucco» di Verdi che andrà in [redacted] al Palazzetto dello Sport il 9.

OFFERTA SPECIALE HI-FI PHILIPS

complesso [redacted]dio 1
[redacted] 389.000
[redacted] IVA
amplificatore RH 521 (40+40 W)
[redacted] GA 212
[redacted] acustiche RH 426

complesso audio 2
lire 259.000
[redacted] IVA
amplificatore RH 520 (22+22 [redacted]
giradischi [redacted] 418
[redacted] RH 422

complesso audio 3
lire 159.000
compresa IVA
amplificatore RH 540 (10+10 W)
giradischi [redacted]
[redacted] acustiche [redacted] 412

Completate l'impianto con la piastra di registrazione N. [redacted] al prezzo speciale [redacted] lire [redacted] (I.V.A. compresa)

Domattina alla Superga

Assemblea "aperta,,

Nebiolo: anticipato l'incontro [illegible] direzione e sindacati - Fiat-filiali: riunione stamane

Assemblea «aperta» domattina alla Superga di via Verolengo 23. La manifestazione è stata decisa dai [illegible] chimici per protesta contro il piano di ristrutturazione predisposto dalla [illegible] Pirelli sul quale l'azienda [illegible] la gomma [illegible] una consociata). Nel programmi del gruppo milanese è previsto [illegible] lo consistenza dei posti [illegible] lavoro, in particolare nel[illegible]

[illegible] confluiranno nella fabbrica lavoratori del [illegible] Pirelli pneumatici e [illegible] tecnici di [illegible], laminati plastici Riv, Sicpar di Leini, Emanuel [illegible] calieri, Barone e d'altri stabilimenti [illegible] sito vertenze [illegible] la difesa dell'occupazione. Hanno dato la loro adesione i Comitati di [illegible] quartiere e di [illegible]. Sono [illegible] invitati amministratori [illegible] rappresentanti delle [illegible] politiche. [illegible] corso preparato un documento da inviare alla Regione. Subito dopo si riunirà il Coordinamento [illegible] di tutte le fabbriche Pirelli in Piemonte.

■ NEBIOLO — E' [illegible] to anticipato a domani pomeriggio l'incontro tra direzione e sindacati metalmeccanici per il problema [illegible] riduzioni di personale. Le parti si ritroveranno alle 15 al [illegible] dell'Unione Industriale per proseguire [illegible] trattativa [illegible] la scorsa. I rappresentanti dell'azienda di macchine tipografiche intendono porre in [illegible] integrazione (zero ore) 380 dipendenti delle [illegible] Torino e Settimo. I lavoratori hanno opposto una serie di condizioni per avviare un discorso. «L'occupazione — dicono — non deve essere intaccata; i delegati [illegible] in modo [illegible] controllare [illegible] i processi di ristrutturazione. Inoltre vedono la garanzia [illegible] di 40 ore degli operai in Cassa [illegible] ne da 10 mesi e l'impegno che i piani per la ripresa produttiva saranno rispettati».

■ OCCUPAZIONE — Per preparare la conferenza sull'occupazione, [illegible] convocata dalla Regione per il 10-13 ottobre, [illegible] riunissono [illegible] 19,30 nel municipio [illegible] [illegible] voli amministratori di Alpignano, Buttigliera, [illegible]

Una conferenza del presidente dell'Unione [illegible]

Il presidente dell'Unione industriale dott. Carlo Debenedetti parlerà mercoledì sera a Villa Manford, durante la riunione [illegible] Rotary sul [illegible] «situazione economica e crisi politica».

Stanotte ■ Scarmagno sull'autostrada Torino-Ivrea

Pistola in pugno rapinano l'incasso del distributore

La gerente non ha opposto resistenza: [illegible] che i banditi facessero [illegible] male ai quattro figli che dormivano nello sgabuzzino - Bottino: [illegible] e 400 buoni [illegible] benzina

Due banditi armati hanno assaltato questa notte il distributore Esso di Scarmagno sull'autostrada Torino-Aosta. Pistola e bastone in [illegible] hanno stretto la moglie del gestore ed aprire l'armadietto [illegible] erano custoditi gli incassi di [illegible] giorni, [illegible] 6 milioni [illegible] lire, e se ne sono impossessati assieme a [illegible] buoni di benzina da [illegible] litri [illegible] dalla Regione autonoma.

La donna [illegible] ha opposto resistenza, anche perché [illegible] locale attiguo [illegible] distributore, dormivano quattro [illegible] suoi cinque figli, tutti [illegible] giovane età. La rapina è avvenuta [illegible] dopo la [illegible] mezzanotte mentre Lina Ceserac[illegible] [illegible] stava per chiudere. Aveva appena servito dei clienti su [illegible] «124» sport, «Non [illegible] dire se fossero dei complici — [illegible] spiegato [illegible] polizia — ma hanno tenuto un comportamento strano, [illegible] è. Si sono fatti mettere 5000 lire [illegible] benzina poi due sono andati al vicino Papest a bere un caffè mentre gli altri [illegible] fermati a scambiare, I banditi sono arrivati subito dopo la loro partenza mentre, proprio perché insospettito, mi affrettavo a [illegible] le insegne [illegible] andare a dormire».

I due, [illegible] con calzamaglia [illegible] passamontagna, [illegible] hanno [illegible] spinto la donna all'interno [illegible] chiosco dove è [illegible] un piccolo super-market. «Non li muovere altrimenti li uccidiamo — ha detto quello armato di pistola — vieni a darci tutti i soldi».

Lina Ceseraccio è rimasta terrorizzata per i figli. Così si è affrettata a consegnare tutti i soldi senza pronunciare una parola. I rapinatori se ne sono andati subito dopo aver intascato i soldi e i buoni per la benzina che hanno avuto l'accortezza di selezionare fra quelli non [illegible] timbrati. Non prima però di aver ancora minacciato la donna se fosse [illegible] per dare l'allarme. Lina Ceseraccio ha aspettato un po' prima di telefonare. Nessuno degli automobilisti che [illegible] sull'autostrada verso Ivrea si è accorto di nulla.

La polizia è stata avvertita dal casellante di Ivrea.

[illegible] Ceseraccio [illegible] i figli subito dopo la rapina [illegible] milioni

Una richiesta di sette Comuni

Il S. Luigi diventerà ospedale di zona?

Un padiglione potrebbe [illegible] dalle attuali funzioni Il pensiero del sindaco di Orbassano e di quello di Rivalta

Le amministrazioni [illegible] munali [illegible] Beinasco, Orbassano, Rivalta, Cumiana, Bruino, Piossasco e Volvera, che costituiscono il [illegible] dei Comuni della [illegible] sud-ovest di Torino, si sono riunite presso il municipio di Beinasco per affrontare il problema dell'assistenza ospedaliera.

Dopo aver preso atto della carenza assoluta [illegible] iale [illegible] nell'ambito del comprensorio, gli amministratori hanno [illegible] in esame la proposta di usufruire di una parte dell'ospedale pneumologico San Luigi.

«La situazione — dice *Fulvio Sperti, sindaco di Orbassano* — è carente, per non dire drammatica. L'ospedale di Orbassano è [illegible] ente morale, che non [illegible] grado [illegible] garantire neanche un servizio di pronto [illegible] nell'arco completo [illegible] ventiquattr'ore. Chi è vittima di un infortunio sul lavoro dev'essere portato a Torino gravando su strutture già sovraccaricate».

Il comprensorio è una zona fortemente industrializzata. Vi lavorano migliaia di operai che vengono a trovarsi quindi assolutamente privi [illegible] un'assistenza medica adeguata. Da anni le amministrazioni tendono a centralizzare i servizi sanitari nei grandi centri senza però istituire i servizi periferici indispensabili.

«Il San Luigi — dice il sindaco di Orbassano — non ha più [illegible] di esistere con quella struttura. Sono mille e cento letti adibiti [illegible] tubercolosario. Gli stessi amministratori se ne [illegible] conto, per cui l'ospedale, da polmonare [illegible] diventato pneumologico, ospitando [illegible] ammalati di tutte le affezioni legate alle [illegible] respiratoria». Si tratta quindi di [illegible] ospedale altamente specializzato che [illegible] dispone [illegible] una gamma di validi specialisti. E' proprio questo [illegible] punto del disaccordo [illegible] gli amministratori dell'ospedale e gli amministratori dei Comuni che [illegible] rebbero utilizzarlo diversamente.

«Al San Luigi — precisa *Fulvio Sperti* — è possibile qualunque intervento. Potrebbero mettere a disposizione degli abitanti [illegible] una sola padiglione che diventerebbe pronto [illegible] corso ed ospedale generale. Tutto questo con una spesa relativamente modesta. Su questo [illegible] siamo consultati con cittadini e lavoratori. [illegible] è stato ampio e intendiamo quindi portare avanti [illegible] la proposta in sede regionale».

Il parere degli amministratori del San Luigi è diverso. «Ci hanno inviato una lettera — dice *Franco Druffi, sindaco di Rivalta* — dove precisano che sono favorevoli all'iniziativa, [illegible] che un sin[illegible] è subordinato alla costruzione [illegible] un quarto padiglione che potrebbe essere adibito ad ospedale generale e non utilizzando [illegible] dei tre [illegible] esistenti. Inoltre gli specialisti ora esistenti servono ad assistere i ricoverati e non possono essere messi al servizio degli est[illegible]. Comunque si tratta di un progetto ancora in alto [illegible] re. La nostra amministrazione lo appoggia dato [illegible] la soluzione San Luigi è la più razionale se è vista nell'ambito del comprensorio. Io personalmente tengo presente un'altra soluzione, quella dell'ospedale di Rivoli ancora in costruzione al limite dei nostri confini. Prima di prendere una [illegible] cisione bisognerà vagliare bene entrambe le possibilità».

Assolto dal [illegible] le militare

All'epoca [illegible] fu [illegible] francese [illegible] fa il [illegible]

Il Tribunale militare territoriale ha assolto [illegible] lecusta di non aver ottemperato alla chiamata di leva Francesco Di Bartolomeo, nato il 1° maggio del '53 a Corato di Bari, attualmente bigliettaio della «Torino-Rivoli».

Il Di Bartolomeo è emigrato in Francia a 13 anni, nel '66, alla ricerca di lavoro. Ha sposato una ragazza di Grenoble ed ha preso la cittadinanza francese. Avrebbe dovuto prestare servizio nell'Armée, ma è stato assicurato perché sposato e con due figli. Il 20 settembre del '73 è rientrato in Italia e l'hanno dopo ha ripreso la cittadinanza italiana. Presentatosi all'Ufficio leva e all'Anagrafe, gli era stato detto che, in base alla convenzione di Strasburgo, non avrebbe più dovuto prestare il servizio militare. Tuttavia il distretto di Bari lo ha denunciato perché, appena rimpatriato, il Di Bartolomeo avrebbe dovuto presentarsi in caserma. In base al bando.

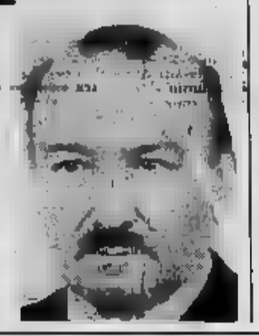
Il p.m. ha chiesto per l'imputato 8 mesi di reclusione con la condizionale, ma il tribunale, accogliendo la tesi dell'avvocato Segre, lo ha assolto «perché il fatto non costituisce reato».

Da "Villa Azzurra,,

Pensionato scomparso

Un [illegible] è scomparso una settimana fa da Villa Azzurra a Collegno. Si chiama Giovanni Battista [illegible] coni, [illegible] anni e risiede in via Monte Pasubio 16. Da tempo soffre di disturbi nervosi che lo fanno [illegible] dere [illegible] [illegible] confusionale. In questi [illegible] risoquisla, [illegible] lucidità, se [illegible] gli vengono somministrate [illegible] medicine.

Nei giorni scorsi aveva desiderio [illegible] tornare a Padova, [illegible] città d'origine. E' probabile quindi che si sia [illegible] chiedendo un passaggio.



Samia: due convegni per il mercato tessile

Due importanti «appuntamenti» per il [illegible] to tessile e dell'abbigliamento oggi e domani a Torino. Richiamati dalla quarantaseiesima edizione del Salone l'settori «donna» e «[illegible]»), [illegible] infatti [illegible] rivati a Torino, per una riunione del consiglio nazionale [illegible] Federazione nazionale tessili e dell'abbigliamento (che, nell'ambito del [illegible] Confcommercio, rappresenta gran parte dei 100 mila commercianti [illegible] dettaglio), gli esponenti delle direzioni provinciali e regionali di categoria.

I trenta «delegati» han[illegible], [illegible] to la presidenza di Aristide Tessini, una serie [illegible] argomenti connessi all'andamento congiunturale e alla imminente entrata in vigore della legge [illegible] «etichettatura tessile».

Intanto [illegible] arrivati [illegible] che i membri del Consiglio di presidenza [illegible] di: delegazioni nazionali austriache, belghe, tedesche, norvegesi, olandesi, svedesi e svizzere (oltre, naturalmente, quella italiana) [illegible] con[illegible]federazione europea degli organismi nazionali [illegible] sono associati i dettaglianti [illegible] settore [illegible] obbligatoriamente. Oggi si [illegible], per una «sessione straordinaria» di lavoro. E' presente il presidente dell'Asdi, l'olandese [illegible] Koning, insieme [illegible] il segretario generale, [illegible] Schmeitz.

Ieri, [illegible] giornata festiva [illegible] favorito l'affluenza di compratori italiani [illegible] stranieri. «I risultati — secondo [illegible] comunicato del "Samia" — sembrano delinearsi assai più positivi di quanto fosse possibile prevedere, data l'attuale congiuntura».

gros market

PANTA MARKET

LA PIÙ GRANDE CATENA ITALIANA DI CASH AND CARRY

vi invita all'inaugurazione del nuovo centro d'acquisti all'ingrosso non alimentare

HANNO COLLABORATO A QUESTA REALIZZAZIONE:

AMERICAN HEALTH SPAS
C.so Tropani, 46 (TO)
consulenza materiali sportivi

CORNO Oreste
V. S. Agostino 54 SALUZZO
pallets e lavorazione legno

GALVAR
V. F. Rosi, 39 BARASSO (VA)
controsoffittature a pannelli anodizzati

HONEYWELL
Information Systems Italia
P.za Bodoni, 3 (To)
sistemi elaborazione dati

ITALDIS
V. Del Commercio, 3 (TN)
carrelli wanxl per cash e supermercati

JUNGHEINRICH ITALIANA
C.so Roma, 24 MONCALIERI (TO)
carrelli elevatori

MANNA
V. Cristina, 62 (TO)
materiale elettrico

OLAC
V. Morgina, 3 MONCALIERI (TO)
carpenteria in ferro [illegible] alluminio

P.I.M.
V. Bramante, 35 (MI)
Concessionaria Westphal Hardenton
pavimentazioni industriali

SARTORIO Battista
V. Sparta, 39 (TO)
impianti termici [illegible] idraulici

SCILP
V. Ricaldone, 31 (TO)
apparecchi igienico-sanitari,

TECNICAL
St. prov. Torino-Lanzo Km. 17+
[illegible] metallici

UNIMAG
C.so Corsica 177 (TO)
COIL. Porte flessibili

ZAF
Soc. di Gioi ZIBOD S. G. (MI)
attrezzature per l'arredamento

APERTURA 6 OTTOBRE

Ingresso riservato agli operatori commerciali

PANTAMARKET
via cacciatori 111 angolo c.so stupinigi
10042 nichelino
torino
tel. 3581264

DOVE ANDIAMO STASERA

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 222

Nicholson con la fidanzata Angelica Huston, figlia del famoso regista, alla prima di un film a New York

teatri, ritrovi a Torino

ALCIONE: «Provocazione sessuale», Regia Lauzer, Paola Ferrero. Ore 16. Prez. C. Libeli. Or. 16,15-21,30 precise.

ALFIERI: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Marcello presenta Rita Pavone in «Due sul palcoscenico» di Amendola e Cochrane. Prez. berlesque (retro, telefono 539.440.

CARIGNANO: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Carlo Campanini in «Come Salvino Serpentino scrisse» v. Biglieri via Roma 49, tel. 544.563.

ERBA: questa sera riposo. Domani ore 21,15 Gipo Farassino in «Masaniello» stasera e sabato v. avventure del brigante Mayno. Prez. lire 650.467.

EWING (Nuovo 19, t. 555.782): Sandrich.

IMPERIAL (Cr. 16-21 Tre Centri, S. GIORGIO - Valentina - MANORAMA Donna Orch. 1 Vocalisti.

BABY - LA CLOCHE Ris. (856,313)

CAPRICE: (Lascia (t. 511.528) ore 21.

WEST END DISCOTECA Cir. Trecro Pino, telef. 980.826.

CRITICA		PUBBLICO	
Capolavoro	●●●●●	Grande successo	○○○○○
Ottimo	●●●●	Successo	○○○○
Passabile	●●●	Discreto	○○○
Mediocre	●●	Debole	○○
Mediocre	●	Sparo	○

cinema prime visioni

AMBROSIO (v. Vittorio Emanuele 52, tel. 542.007) - Ultima prova della nevosa, di Antonio Lisalo e Mario Monis (Italia - Colori) — Commedia da Alberto Moravia in drammatico rovesciato di grande carica e passo in Argentina. Africa. Ernesto e sublime. Vist. 14. ★ Drammatico

ARLECCHINO (Romagnola 22, t. 587.197) - Sesso legami, di Mario Mazzoni con Ernesto Calindri, Gabor Nagy, Mariano Mole (Ospiti - E' e Ni) — Una indagine e una risata si amano, ma le preferiscono separati. Ognuno di lui il corteggiano e insulto. Per sostenuti attoriali, la giovane trama il Mazzoniano. Colo per cani e donnoli ★ Drammatico

ARISTON (v. Lagrange 31, t. 548.147) - Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa, di produzione Walt Disney-Film (Colori) — Allegra avventura animata in dodici «cartoons» degli amici di Topolino. ★ Disegni animati

ARLECCHINO (Romagnola 22, t. 587.197) - Yakuza, di Sidney Pollack, con Robert Mitchum, Takakura Ken, Brian Keith (Usa - Colori) — Un giallo, per il cinema, di Pollack, un autore che ha dato prova di sé in «Corvo rosso non avrai un altro» e «Come eravamo». Vietato minori anni 14. ★ Avventuroso

STUDIO (v. [illegible] - Rotterdam, di Morgan Freeman, con Lauren Hutton, Jack Kruschen, Harry Dean Stanton (Usa - Colori) — Nel 2018, in un mondo governato dal computer, un eroico agente che distrugge i suoi cervelloni le deliuare la figlia. Vist. tale, n. 14. ★ Drammatico avveniristico

AUGUSTUS (c. C.L.N. 288, t. 545.116) - Brigadiere della seconda specie, di Melvin Frank, con Jack Lemmon, Agnès Laurent, Cesare Gelin (Usa - Colori) — Travagliato e divertente il ritorno al una crisi di coscienza ritrova coraggio e scrive trionfando il premio Oscar. ★ Comico

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.459) - Il braccio violento della legge n. 2, di Peter Hyams, con Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Cathleen Nesbit (Usa - Colori) — « Popeye Doyle, un duro della polizia americana, stronca traffici di droga fra Marsiglia e New York, massacrando i negozi e nell'inseguimento di un killer francese. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

CAPITOL (v. San Dalmazzo 24, t. 540.459) - Il braccio violento della legge n. 2, di John Frankenheimer, con Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Cathleen Nesbit (Usa - Colori) — « Popeye Doyle, un duro della polizia americana, stronca traffici di droga fra Marsiglia e New York, massacrando i negozi e nell'inseguimento di un killer francese. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

CENTRALE d'Essai (C. Alb. 27, t. 540.120) - Images, di Robert Altman, con Susannah York, René Auberjonois, Marcel Bozzuffi, Cathryn Harrison (G. B. - Colori) — Donna vittima cerca di difendersi dalle immagini o dalle allucinate visioni create dalla sua mente malata. Vietato minori anni 14. ★ Drammatico

CORSO (c. Vittorio Emanuele 50, t. 516.702) - Il padrino parte II, di Francis Ford Coppola, con Al Pacino, Robert De Niro, Diane Keaton (Usa - Colori) — L'eredità dei boss trasloca dalla Vita Corleone siciliana il padrino padrino, diventa gli inverni ai quali i figli della leggi. Vietato minori anni 14. ★ Dramma 190 minuti. ★ Drammatico

CRISTALLO (v. Golgi 5, tel. 650.710) - Alice Esmrez, di Michele Lupo, con Stallone Cassia, Ursula Andress, Jack Palance (Italia - Germania - Colori) — Tre destini s'incontrano e si scontrano in un'avventura africana allietata dalla presenza della splendida Bisa. ★ Avventuroso

GOMIA (v. Cigna 67, t. 542.422) - L'imperatore d'amore di Antoni Kolowski, con Romy Schneider, Pedro Time, Nicolette Machiavelli, Klaus Kinski (Italia - Francia - Germania Ov. - Colori) — Un attrice di fine sexy e fotografia di pochi scrupoli riesce un amore che, dopo concessi e disavventure, troverà. Vist. minori anni 18. ★ Drammatico

GIOIELLO (v. C. Cosmano 31, t. 500.760) - Cesare, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valder Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico pungente della società di nel suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico

IDEAL (v. Breda 4, t. 341.329) - L'ora della strada, di Walter Hill, con Charles Bronson, James Coburn, Jill Ireland, Strother Martin (Usa - Colori) — Giungo poliziesco-western a New Orleans, che capovolge un incontro di boxe e altrettanto spettacolarmente proposto. ★ Avventuroso

LUX (Galleria S. Federico, t. 541.773) - Due mesi alla sceppetta, di Maurizio Lucidi, con Renato Pozzetto, Agostina Belli, Aldo Maccione, Paolo Cocchi, Cecilia, assassinare sconosciuti e abbigliarsi da donnina e pensatore. Non sarà lui il bersaglio. ★ Comico

MASSIMO (via Maresciallo 8, t. 670.061) - Il braccio violento della legge n. 2, di John Frankenheimer, con Gene Hackman, Fernando Rey, Bernard Fresson, Cathleen Nesbit (Usa - Colori) — «Popeye Doyle, un duro della polizia americana, stronca traffici di droga fra Marsiglia e New York, massacrando i negozi e nell'inseguimento di un killer francese. Vietato minori a. 14. ★ Poliziesco

METROPOL (v. Principe Tommaso 5, t. 652.479) - L'ingenua, di Gianfranco Baldanello, con Ilona Staller, Giorgio Ardisson, Daniela Vargas, Michele De Santis (Italia - Colori) — Fra le persone che passano da un tetto all'altro c'è anche una ragazza che proprio ingenua non è. Vietato minori a. 18. ★ Comico

NAZIONALE (via Pomba 7, tel. 510.450) - Spettacolo di canti di Arthur Penn, con Gene Hackman, Susan Clark, Jennifer Warren (Usa - Colori) — Decisivo privato Hackman sottragga fuggiasco ex barcaiolo lo disavvenuto inaspettato. Vietato minori anni 14. ★ Poliziesco

OLIMPIA (v. Arsenale 31, t. 532.448) - La pantera rosa colpisce ancora, di Blake Edwards, con Peter Sellers, Christopher Plummer, Catherine Schell (Usa - Colori) — L'ispettore Clouseau è alle prese con un nuovo furto del più celebre brillante del mondo. Indagando riesce in una impresa: capacità di sbagliare. ★ Comico

REPOSI (v. XX Settembre 15, 531.400) - Mandingo, di Richard Fleischer, con James Mason, Susan George, Perry King (Usa-Italia - Colori) — I Maxwell, ricchi e potenti proprietari terrieri dell'Alabama, stanno ad avere gli indici negri mandando d'America, fra sanguinosa violenza e cupe Vietato 18. ★ Drammatico

ROMANO (Gall. Subalpina, t. 510.143) - Una commedia dodici mariti di Joseph Levy, con Glenda Jackson, Michael Caine, Helmut Berger (G.B. - Colori) — Quando il problema coniugale coniglietti. Non violato. Prezzuno a Cannes. ★ Commedia drammatica

STUDIO RITZ (v. V. Rag. ang. v. Arqui, t. 650.527) - Lenny, di Bob Fosse, con Dustin Hoffman, Valerie Perrine (Usa - B. e N.) — La vita di Lenny Bruce, uomo di spettacolo e critico pungente della società del suo tempo e perseguitato dalla polizia. Vietato minori a. 18. ★ Drammatico

TORINO (v. Sacchi 6, tel. 550.333) - La noia del mito gaffi, di Harry Stewart, con Hugo Stiglitz, L. Linder (Usa - Colori) — In un'atmosfera stravinata, giovani donne spogliano alla rocca folle di un misterioso individuo. Vietato minori a. 18. ★ Giallo

VITTORIA (via Roma 226, tel. 517.795) - (prestiti) del West, di Kirk Douglas, con Kirk Douglas, Bekia Darc, Bo Hopkins, Lenka Kinzy (Usa - Colori) — Superspettacolo, spiritello sensuale, e regista un terzo libero con ricordo truce di regime. Alla fine è inseguimento. V. 14. ★ Western

proseguimenti prime visioni

ACADEMIA (Cinecittà (Corso sup. Vittorio, 883.457) - Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud (Usa - Colori) — Commovente da Alberto Moravia in drammatico rovesciato di grande carica e passo in Argentina. Africa. Ernesto e sublime. Vist. 14. ★ Drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○○○, Ingr. 1500

ALESSANDRA (v. Sacchi 16, t. 511.351) - Ultimo tango a Parigi, di Bernardo Bertolucci, con Marlon Brando, Maria Schneider, Jean-Pierre Léaud (Usa - Colori) — Commovente da Alberto Moravia in drammatico rovesciato di grande carica e passo in Argentina. Africa. Ernesto e sublime. Vist. 14. ★ Drammatico — Critica ●, Pubblico ○○○○, Orario ★ 14-16-18 30,30 22,30, Ingr. 1500

ASTRA (v. S. Pio V, t. 733.577) - Domani: Mamo violento. ★ Drammatico

COLORADO (via M. Civitale 75, t. 631.624) - Sposa il gendarme di Lucio De Caro, con Daniele Alcaniz, Maria Yvonne Dumont e il ricchio Francesco Quadagno (Italia - Colori) — Ritorna dopo otto anni alla donna tradimento amico, ma il passato non può morire. ★ Drammatico-coloroso — Critica ●●, Pubblico ○○○○○, Orario 16-20 18-20 20,30 22,30, Ingr. 1000

FORTINO (v. Cigna 67, t. 488.360) - Il cacciatore, di George Kay Hill, con Robert Redford, Joe Kramer, Sonia Arnaldo Ilisa Colori) — Il regista e l'interprete de « La rapina » tornano insieme con la spettacolari avventure di un aviatore Anni 20. Ultimo giorno. ★ Avventuroso — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario 14,30-16,30 22,30, Ingr. 1000

LA PERLA (c. De Gasperi 28, t. 384.791) - Paperoni, di Luciano Salce, con Paolo Villaggio, Anna Mazzamauro, Lia Solido (Italia - Colori) — Dagli episodi libri di P. Villaggio. : gnai scontrati da un timido terra che sogna paleontologo-nonno di far carriera. ★ Comico — Critica ●●, Pubblico ○○○○○, Orario 17,05 17 — 18,25 21,30 22,25, Ingr. 1000

MAFFEI (via Principe Tommaso 5, t. 683.334) - La bambola di Veruna, di Max Dillmann, con Laura Antonelli, Rex Durso, Renato Lesche (Germania Ov. - Colori) — Con la sua sensualità, giovane donna rende schiavo l'amante. Vietato minori anni 18. ★ Prima visione - Inedito — Critica ●, Pubblico ○○○○, Orario 14,30 16,05 18,30 20,30 22,30, Ingr. 1500

MASSAUA (p. Massaua v, t. 793.803) - Ispettore Cott, di Enzo Castellari, con Franco Nero, Martine Brochard, Marisa Zanin, Corrado Gaipa (Italia - Colori) — Spettacolare al ritmo incalzante americana del West a Torino nasce compagnia pericolosa che tuoppia straniera e terrore del contadini. ★ Avventuroso — Critica ●, Pubblico ○○○○, Apertura ore 20 - Orario 22,30, Ingr. 600

ORFEO (piazza Castello, t. 518.116) - Il gendarme sbarca in città, di Umberto Lenzi, con Tomas Milian, Maria Fiore, Joseph Cotten, Renzo Montagnani (Italia - Colori) — A Milano, un pericoloso criminale e schiacciato durante i rapidi di un pericolo e poi scomparso. Vist. 14. ★ Drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario 16 — 18,45 21,40 22,30, Ingr. 1000

FURIDDUE Cinema d'Essai (Barbaroux 30, 545.349) - Tenero, di Reg Hamel, con Oliver Reed, Ann-Margret, Roger Daltrey, Jack Nicholson. Il complesso dei Who (G.B. - Colori) — Dall'opera rock di Pete Townshend. Il film che ha rivoluzionato cinema (ruoli conformati) Il Festival di Cannes. ★ Musical drammatico — Critica ●●, Pubblico ○○○○, Orario 13,30 17,30 20,30 22,30, Ingr. 1000

★ [illegible] alla categoria della critica

seconde visioni

A.B.C. (c. Brescia 20, t. 530.463) - L'immigrato, R. Peach, V. Cervi, Techn. ★ Commedia

CONTINENTAL (v. Nizza 340, t. 347.068) - Una donna sopra di mezzi, A. Alkin, James Coco, Colori. ★ Poliziesco

TAKO (v. Po 30, t. 812.214) - Mondo cannibale, C. Brown, M. Miller, Terzo, Victoria 16. ★ Drammatico

FIAMMA (c. Trapani 57, t. 372.077) - Piazza il soldato, Donovan Mcdugan, Francesca Quadagno, L. Lourdan. Tecnicolor. ★ Drammatico

HOLLYWOOD (v. R. Margh. 196, t. 851.804) - Mark il poliziotto, Franco Gasparri, Colori, Mod. vivono, Ap. 14,45, Lit. 22,30. ★ Poliziesco

PIEMONTE (v. Nizza 32, t. 652.753) - Assassino d'amori, Laura Antonelli, J. Steiner, U. Orsini, Colori, Vietato 18. ★ Drammatico

PRINCIPE (v. F. d'Assisi 45, 788.515) - L'ingenua, Edwige Fenech, Colori, Vist. 18, Ap. 14,45, Un. 22,30. ★ Commedia

STATUTO (v. Cibrario 16, t. 437.051) - I diabolici maestri di [illegible] M. Tiller, R. Vogler. Tecn. Vist. 18. Orario 13-15,30-18-19,45-21-22,30. ★ Drammatico

ZONA [illegible]

MILANO (v. Milano 4, t. 530.355) - [illegible] poliziesco, ★ Drammatico — Sesso legami. ★ Avventuroso

NO (v. Po 31, t. 510.449) - Piscina in vapore, Eva Aulin, Techn. Vietato 18. ★ Commedia

REGINA (v. R. Margh. 123, t. 530.849) - Una prostituta al servizio del pubblico e la regata non la leggi nella bocca, G. Ralli, G. Giannini. Colori. Vietato 18. ★ Commedia drammatica

ZONA CROCETTA - S. RITA - MIRAFIORI

ADRIANO (v. Sacchi 65, t. 387.719) - Peter Mous, di Peter Bogdanovich con Ryan O'Neil e Tatum O'Neil). ★ Commedia

MIRAFIORI (c. Cosenza 68, t. 390.867) - Salva D'Angelo, Massimo Ranieri, Lino Polito. Technicolor. ★ Drammatico

SMERALDO (v. Tortoni 97, t. 390.711) - Una donna per 7 assassini, Dagmar Lassander, Technicolor, Vietato 18. ★ Drammatico

VINCAGLIO (c. D. Alighieri 122, t. 306.129) - Salvatore per 4 soldi, di Jacques Deray con Lino Ventura, Marilù Tolo, Jean Seberg. Colori. ★ Avventuroso

ZONA S. PAOLO

AMERICA (v. Principe 2), t. 331.768) - Da 997 cadaveri a Hong Kong, B. Henry, M. Ferrary, Sharpe, colori. ★ Avventuroso

ELISEO (v. Monginevro 42, t. 333.813) - Domani: Chi sei? ★ Drammatico

SAN PAOLO (v. Cesare 39, t. 373.437) - AAA [illegible] ★ Luci

[illegible] ★ Commedia

ZONA FRANCIA

[illegible] - Sole di [illegible] Piccoli, C. Jaubert. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ELISEO (v. Val Lagarina 40, t. 798.140) - Domani: Nuova e sempre: Lucrezia Lante. ★ Drammatico

STAR (v. Donadeonette 48, t. 772.356) - Sono stupor... al chiaro [illegible] Lynn Marlowe. Colori. Vietato 18. ★ Drammatico

ZETA d'Essai (v. Cibrario 99, t. 771.907) - [illegible] di A. Hitchcock, Vietato 18. Ore 20,30-22,30. ★ Giallo

ZONA S. DONATO

ROMA-INC (v. S. Donato 40 bis, t. 487.765) - I [illegible] di Federico Fellini. Colori. Non violato. Ap. 15. ★ Commedia

ZONA MADONNA DI CAMPAGNA - LUCENTO

ALBA (c. Grosseto ang. v. Stradella) - La ragazza non è più un Paese, Ugo Tognazzi, Technicolor. ★ Commedia drammatica

AMBRA (v. Chieri 76 bis, t. 780.762) - Una spada nella Scozia 77, t. 292.197) - M.A.S.H., di Robert Altman con Elliot Gould, Donald Sutherland, Tom Skerritt. Colori. Non violato. Ore 20-22,30. ★ Satira bellica

APOLLO (Largo Giachino 91, t. 215.845) - Yuki nella Neve, Tech. Non violato. ★ Commedia

LUTHARIO (v. Stradella 30, t. 280.143) - Agisce musicista, Sun Lazzarini. Technicolor. ★ Fantascienza

SPLENDOR (v. Nichina 109, t. 779.334) - Domani: Le spose, ★ Drammatico

[illegible], - [illegible] PARCO

AUDA (v. G. Cesare 67, t. 273.276) - Domani: [illegible] di Pori ★

ARIEDEA (c. Brescia 2, t. 276.316) - Il braccio violento della legge Pat. Colori. ★ Lotta poliziesca

MAIOR (largo G. Cruto 109, t. 767.978) - La polizia sulle tracce del Lupo, Pier, Burgill Dumfrie, Technicolor, Vietato 14. ★ Beat

SOCIALE (v. Cimarosa 2, t. 830.408) - Continente di ghiaccio, Technicolor, Non violato. ★ Documentario

ZONA VANCHIGLIA - BORGO PO

ARIZONA (c. Sergio 63, t. 834.171) - L'orgia selvaggia dei vampiri, D. Zeliuska. Colori, Vietato 18. ★ Sexy-horror

ARTIST (v. G. di Saluzzo 54, t. 831.378) - Tre per una [illegible] Call, M. Castanella. Colori. ★ Poliziesco

ERIDANO d'Essai (v. Cagna 106, t. 852.084) - Oriente rosso, di M. Antonioni con M. Vitti, R. Harris. Colori. Vist. 14. Ore 20-22,30. ★ Drammatico

VITT. VENETO (v. V. Veneto 3, t. 871.443) - Obiettivo Cassino [illegible] G. Gemma, K. Morrison. Colori. Ap. 14,30. ★ Commedia

ZONA NIZZA - LINGOTTO

ACAPULCO (v. Donizetti 6 - s. Nizza, t. 651.834) - L'invasione, Maria Amelia Tarra, di Franco Lyno con Scott Brady, Dean Jagger. Colori. Non violato. Ore 20-22,30. ★ Fantascienza

ITALIA (v. Nizza 156, t. 344.033) - Il boia assoldato di cosa, T. Palazzo. Technicolor, Vietato 18. ★ Giallo

SPEZIA (v. Nizza 170, t. [illegible] - Sul Giappone non tacere, [illegible] Non violato. Apertura 15. ★ Avventuroso

Riduzioni ENAL-AGIS — CINEMA: Argentino, Adriano, Alba, Apollo, Ideal, Arizona, Artocchio, Augusta, Bernini, Colosseo, Casalbert, Corso, Cristallo, Doria, Dora, Elios, Ilioco, Piemonte, Ghibellin, Hollywood, Ideal, Italia, Lux, Nazionale, Massimo, Normandy, Olimpia, Palazzo, Reposi, Rex, Roberto, Romano, Superbeo, Star, Statuto, Italia (Rivoli) — TEATRO CARIGNANO: Carlo Cecchi, Biglietti ridotti all'Ideal per domani sera (Italia ore 15) — EUROCONCERTI 1975-1976, abbonamenti ridotti all'Ideal.

spettacoli di provincia

CIRIÈ
CATALANO: Fistro le fate
NUOVO: La sua morte

CHIVASSO
MODERNO: Cyborg anno 2087, POLITEAMA: Mamo violento.

CHIERI
CHIERESE: Zodiac.
SPLENDOR: Piange il telefono.

IVREA
POLITEAMA: Flash Gordon
SIBIL: Dove vai senza mutandine?
SPLENDOR: Vienni, vieni amore mio

LANZO
NUOVO: L'antagonista
PINEROLO
HOLLYWOOD: L'ora della strada
ITALIA: L'ora della schiava d'amore
NUOVO: Agente Callaghan spara a vista.

in Piemonte

ALESSANDRIA
ALESSANDRINO: Il braccio violento della legge n. 2
AMBRA: Grazia nonna
CORSO: Kung fuga d'acciaio
CRISTALLO: Adalen che scotta
MODERNO: Mandingo
ACQUI
CRISTALLO: Mamma di Vampe
GARIBALDI: L'amico del padrino
NOVI LIGURE
CRISTALLO: Fuoco proibito
MILI: Il pozzo e il pendolo
ITALIA: Non toccate la vecchietta
MODERNO: Mezzogiorno e mezzo di fuoco
OVADA
LUX: Paperoni
MODERNO: Rome violenta
TORRETTA: Il giustiziere di mezzogiorno
BERRAVALLE SCRIVIA
LARA: Wanda vu il violento del [illegible]

AOSTA
SPLENDOR: Un delitto d'amore
GLACCIAL: I peccati veniali di Lady Godiva.
LUX: La spiaia di fuoco
SPLENDOR: Da dove viene?

ASTI
VITTORIA: Ultima preda della nevata
POLITEAMA: Africa Express.
SALONE: Immacolata mortale.
SPLENDOR: Sicomoraio senza pietà
CANELLI
BALBO: La noiosa
NIZZA MONFERRATO
AURORA: I piccoli fantasmi suonano ancora

CUNEO
CORSO: Il mercenario
FIAMMA: Il giustiziere sfida la città
ITALIA: I turbamenti di Madeleine
ALBA
CORSO: Medusa a Hong Kong
EDEN: I 4 dell'Apocalisse
BRA
VITTORIA: Rapporti sul comportamento sessuale delle casalinghe.
IMPERO: Una ragazza violenta.
MONDOVI'
CORSO: Il ritorno di Clint Eastwood
SALUZZO
SPLENDOR: L'uccello dalle piume di cristallo
SAVIGLIANO
RITZ: Morbosità
NOVARA
ASTRA: Ultimo tango a Parigi.
COCCIA: La pantera rosa colpisce ancora.
ELDORADO: Ultima preda della nevata.
ECCELSIOR: Donne in calore.
FARADISIANA: A nuora le sua delta suocera.
VITTORIA: Fiamme il violento.
ARONA
MODERNO: Cinque donne per l'assassino.
ROMA: L'accompagnatrice di Hollywood - piano.
LUX: Allucinante pena per un delitto.
OMEGNA
CAPENA: Pentagni.
CORSO: Primo tango a Roma
INTRA
SOCIALE: Cheerleaders dottori per una notte.

Liguria

GENOVA
ALCIONE: Rapporto al capo della polizia.
AMBASCIATORI: La maggiorata.
AMERICA: A tutte le sirie della polizia.
ARISTON: Via col piombo.
ASTORIA: Shampoo.
AUGUSTUS: Il padrino - Parte 2°.
LUX: Il braccio violento della legge n. 2
NUOVO PALAZZO: A tutte le sirie della polizia.
OLIMPIA: 71 distretto.
ORFEO: La pantera rosa colpisce ancora.
RITZ: Lenny.
RIVOLI: Rollerball.
SAMPIERDARENA: Angelica, l'amore primitivo e i vizi proibiti.
STARA: Via del Fossatori, 39.
UNIVERSALE: Due cuori, una capanna.
VERDI: Mandingo.
ARZA: Assassinio sull'Eiger.
AURORA: Il prigioniero della seconda luna.
DIANA: Cipolla Cott.
DIONISO: La svastica di Nanny.
IDEAL: Il cav. Costante Nicola da mordace.
LIDO: Per favore non uccidi la vecchietta.

CAMOGLI
ODEON: Il [illegible]
CHIAVARI
[illegible] Roma violenta.
ITALIA: La polizia interviene: ordine di uccidere.
CENTRALE: La poliziotta.
NUOVO: Due lavoce l'uomo di mezzo.

GOLON: Io, due delle e un valigia.
RAPALLO
GRITONE: Ultima preda della nevata.
ITALIA: Prigioniero della seconda luna.
AUGUSTUS: Pippo, Pluto e Paperino alla riscossa.
RECCO
ANNA: Fuoco barca nemico simpatico, particolarmente musicale.
CENTRALE: Il Commissario.
MIGNON: Il fantasma del pirata Barbanera.
LUX: Attenti a quei due chiamate New York.
SAMPIERDARENA
ASTORIA: Mezzogiorno e mezzo di fuoco.
MODENA: Convoglio Della Brava.
METRO LEVANTE
CENTRALE: Poveri ma ricchi.
METRO PONENTE
ZONA: Prigioniero [illegible]
VERDI: Paolo Barca, maestro [illegible] professionista smarrito.

SAVONA
DIANA: I quattro dell'Apocalisse.
FLORIDA: Lenny.
ARIEL: I giochi e la rincorrenza.
ASTOR: Il braccio violento della legge n. 2
DELFINA: Ultima preda della nevata.
ALASSIO
RITZ: Gangster story.
ALBENGA
ASTOR: La brigata del diavolo.
AMBRA: Le quattro piume [illegible]
CRISTALLO: [illegible]
ALBISOLA
DORIA: Tre uomini, le mogli e infatuazioni [illegible]
CAIRO MONTENOTTE
SOCIALE: Piadone a New York.
CRISTALLO: Ultimo tango a Parigi.
FERRARIA
ODEON: Il ritorno del maginot sette.
FINALE
ONDINA: Turbamenti sessuali di una minorenne.
LOANO
LOANESE: Codice d'onore scontato.
MILLESIMO
ITALIA: L'inferno di cristallo.
SPOTORNO
MIGNON: Mani d'acciaio, furia di vino.
VADO LIGURE
AMBRA: Anno 2070, ultima ora.
PARADISO: Carosello.
VARAZZE: Un attore di cuore.

IMPERIA
SANREMO
ARISTON: Il [illegible]
ASTRA: Il braccio violento della legge n. 2
ASTRO: Mignon: Tre amici, le mogli e [illegible]
CENTRALE: Assassinio sull'Eiger.
LUX: L'esecutore sono io.
ODEON: Non per soldi ma per amore.
GARIBALDI: Rollerball.
SUPERCINEMA: A tutte le sirie della polizia.
RITZ: Quarantanove delitti per una morte.

ANNA DI TAGGIA
CAPITOL: Il padrino dell'Olimpia.
CRAMI: Assassinio sull'Orient Express.

Ciclo film all'Arco

Da non perdere questi ungheresi

Oggi "Senza legami" Marta Meszaros

L'Arco prosegue nella rassegna di film ungheresi, la cui presentazione costituisce una manifestazione di spiccato interesse sotto il profilo cinematografico e culturale. Nei giorni di ieri e di sabato è stato proiettato il drammatico *Fuori del tempo* ("Ninca Idö") di Ferenc Kosa, girato a colori e in bianco e nero. Ambientato negli Anni 20, quando Horthy governava con durezza. L'Ungheria, il film si svolge in un carcere dove prigionieri politici sono rinchiusi nelle stesse celle dei detenuti comuni. Tra i primi Gédor Törö e Miki, estremisti di sinistra, vengono particolarmente presi di mira dal capo dei secondini, quando invece il più comprensivo direttore mostra verso i carcerati indulgenza maggiore: e cerca di far recedere i tre comunisti da uno sciopero della fame inteso come protesta politici contro i duri metodi del capo-guardia. I tre, in diverso modo, saranno vittime di tale durezza; ma per quanto la direzione del reclusorio sia assunta alla fine dall'agrario, gli altri detenuti saprano derivare dall'esempio e dal ricordo dei tre scomparsi, una coscienza nuova che illumina d'una luce di speranza il capo futuro. Il film possiede belle e forti pagine descrittive e narrative, disegna con vigore i vari caratteri dei personaggi, affidati a interpreti di grande espressività e ottimamente diretti.

Senza legami ("Szabad Lélegzet"), in programma — sempre in versione originale con sottotitoli — oggi e domani è diretto da una donna, Marta Mészáros, autrice anche di soggetto e sceneggiatura. E' la vicenda d'una giovane tessitrice, figlia di genitori divorziati, che si vergogna della propria condizione di operaia e si fa credere studentessa da un giovane innamorato, al quale poi confessa la verità, mentre lui, a sua volta, nasconde la condizione della ragazza quando la porta in casa per presentarla ai genitori. Ella non accetta di adattarsi a compromessi bassi su ulteriori menzogne e sacrifica la propria fallotà in nome della dignità umana.

il film del giorno

AFRICA EXPRESS di Michele Lupo con Giuliano Gemma, Ursula Andress, Jack Palance. Avventuroso italo-tedesco, a colori (Cinema Cristallo).

TRAMA — *La vicenda non diverte nemmeno sul piano dell'intreccio. Un vivace americano (Gemma) percorre in e più il Continente Nero in compagnia d'una scimmia ammaestrata (Bisa). Vende, un camion, chincaglierie varie agli indigeni. Spera di guadagnare abbastanza per comprarsi un distributore di benzina a Detroit. Suo antagonista è un cinico contrabbandiere d'avorio (Palance). La bella di turno è una provocante quarantenna (Ursula Andress: avrete tante quarantenni così), agente segreto impegnato a smascherare il contrabbandiere che fu già spia dei nazisti.*

Il duo Gemma-Andress sembra sul punto di soccombere ma tutto la popolazione della foresta, richiamata da una Bisa sorprendentemente intelligente (ridarsi delle scimmie!), si coalizza contro Palance e il suo banditesco esercito. E così la coppia vince la partita ma non si mantiene salda in amore. A decidere del loro destino co-

me sempre ci pensa l'insaziabile Bisa.

GIUDIZIO — *Il regista Lupo patisce un po' con avventure grossolane, un po' con riprese approssimative della fauna africana, molto con le intemperanze della scimmietta. Ora che il film voglia essere altro che un racconto avventuroso nessuno lo mette in dubbio. Ma c'è modo e modo di realizzare anche una sceneggiatura da fumetti. E tra i tanti questo è certo il più sprovveduto. In questo clima parlare di recitazione fa salire il sangue alla testa.*

e. FE.

Il concerto di oggi Conservatorio

Questa [illegible] al Conservatorio il [illegible] violinisti Mirella e Bastianini — docenti al Conservatorio di Cagliari — hanno costituito un duo con lo scopo di far ascoltare speciali musiche, composte per due soli violini concertanti e senza alcun altro appoggio strumentale: e che sono di rarissima esecuzione. Il programma attuale, comprendente autori tutti del Novecento, s'inizia con una *Partita* di Franco Margola, nato presso Brescia nel 1908, e noto, oltre che per l'attività svolta alla direzione del Conservatorio di Cagliari, anche per un complesso di composizioni da camera: di questa [illegible] time è un saggio la presente *Partita* in sei movimenti (1951), che con spirito moderno rievoca un'antica forma barocca.

Dell'austriaco Arthur Honegger, orlundo svizzero ma di nascita francese (1892-1955), si ascolterà una *Sonatina* in tre tempi (1920), dove il naturale senso costruttivo dell'autore è ravvivato da uno spirito romantico. Seguono sedici *Duetti*, scelti tra i quarantaquattro che sono essenzialmente coloristicamente tradizionali tolte da Bela Bartok di canti e di danze popolari ungheresi e di altre regioni. Il sardo Franco Oppo (Nuoro, 1934), di formazione musicale italiana e straniera, autore di apprezzate musiche cameristiche, è presente con un suo recentissimo *Andante*; infine le sonate si chiudono con una impegnativa *Sonata* (1932) op. 56 di Serghei Prokofiev, articolata in tre « Andante cantabile », un « Allegro », un « Comodo, quasi allegretto » e un « Allegro con brio ».

l. c.

PER FAMIGLIE

ALL'ARISTON « Pippo, Pluto e Paperino supershow » (disegni animati); all'OLIMPIA « La pantera rosa colpisce ancora » (comiche avventure poliziesche con Peter Sellers); all'ADRIANO « Paper moon » (con la bambina prodigio Tatum O'Neal); al SOCIALE « Continente di ghiaccio » (documentario).

GARDEN danze
Strada Valsalice 7 - Tel. 651.259
MERCOLEDI' 8 ottobre ore 21 alle Danze del ballo e cenoni del Tango - Valzer - Folia - Mazurka
NINO GALLO
assieme il complesso
I BARONI
delle migliori manifestazioni

Rassegna dei film ungheresi

OGGI AL CINEMA ARCO per un cinema migliore

SENZA LEGAMI

MARTA MESZAROS

con ERZSEBET KUTVOLGYI, GABOR NAGY, MARIANNE MOOR, FERENC KALLAI, MARI SZEMES, LAJOS SZABO, TERI FOLDI

Può donna rinunciare alla [illegible] quando questa nasce dalla menzogna?

ORARIO: 15 - 16,30 - 18 - 19,30 - 21 - 22,30

DA UN CINEMA PASSATE POI ALL'ALTRO: VANNO VISTI TUTTI DUE.

Metropol

Torino

ENORME SUCCESSO DEL VIETATISSIMO

AL CINEMA ROMA

inc. (Via S. Donato 40)

prezzi d'ingresso:
L. 500 interi - L. 350 ridotti
Tutti i giorni compresi i festivi

Apertura ore 15

LUNEDI' 6
I CLOWNS
F. Fellini

MARTEDI' 7
GIULIETTA DEGLI SPIRITI
F. Fellini

MERCOLEDI' 8
FELLINI 8½
F. Fellini

GIOVEDI' 9
ROMA
F. Fellini

VENERDI' 10
UDIENZA
M. Ferreri

SABATO 11
LA GRANDE ABBUFFATA
M. Ferreri

DOMENICA 12
LA CAGNA
M. Ferreri

IMMINENTE A TORINO
IN ANTEPRIMA EUROPEA

L'APOTEOSI DEL FILM SPETTACOLARE!
OGNI ALTRO FILM DEL GENERE E' RIDIMENSIONATO, SMINUITO, ANNULLATO!

Sbalorditivo successo al cinema CRISTALLO

BATTUTI TUTTI I RECORDS DI PRESENZE!

Il film più spettacolare e divertente della nuova stagione

UN GRANDE FILM PER TUTTI

TUTTO TV STASERA

Nuvola Rossa sul piede di guerra

PRIMO CANALE: "Il cacciatore [illegible] indiani" film [illegible] Kirk Douglas [illegible] Elsa Martinelli
SECONDO: [illegible] servizio di "Sestante" sulla Cina rossa e [illegible] concerto [illegible] Stockhausen

SUL PRIMO CANALE

17 — Telegiornale
17,15 Per i più piccini «Nel fondo del mare» (replica)
17,45 La Tv dei ragazzi «Immagini [illegible] mondo» - «Toomai e Kala Nag: [illegible] ragazzo e un elefante» - «La Luna nel pozzo» - Cronache [illegible] - [illegible] Parlamento
20 — Telegiornale
20,40 **Il cacciatore di indiani** (film)

Il film [illegible] serato IL CACCIATORE [illegible] (titolo originale «The indian fighter») [illegible] un buon western di vent'anni fa, diretto dall'ungherese-hollywoodiano André De Toth, nel solco di quel filone antirazzista aperto [illegible] Delmer Davis [illegible] «L'amante indiana»; che rendeva finalmente giustizia alla denigratissima gente pellerossa. Anche qui c'è un [illegible] un cacciatore bianco, impersonato da Kirk Douglas, e una bella indiana, la nostra Elsa Martinelli.

Ambientata nell'Oregon, poco dopo [illegible] guerra di secessione, la vicenda, tratta da un [illegible] di Ben Kadish, è quella, del tutto personale, [illegible] «scout» Johnny Hawks inserita [illegible] conflitto [illegible] pionieri e [illegible] che si contendono i territori [illegible] Wild West. Informato che la nazione Sioux batte i tamburi di guerra, il comandante [illegible] Fort Laramie invia questo esploratore-guida a [illegible] un accordo con il capo Nuvola Rossa, indignato con i bianchi [illegible] quali rimprovera, giustamente, d'esercitare [illegible] loschi [illegible], barattando whisky con l'oro trovato dalla [illegible] tribù.

La missione sembra avere buon esito, [illegible] più tardi, quando Hawks, desideroso di rivedere la graziosa Onhati, figlia [illegible] capo indiano, che ha conosciuto strada facendo, dirotta [illegible] sua [illegible] nei territori di caccia dei pellirosse, lo sconfinamento è interpretato come [illegible] perfida violazione del patti. Per rappresaglia Nuvola Rossa stringe d'assedio Fort Laramie e [illegible] costringere tutta la sua diplomazia per convincerlo che si tratta di un malinteso e che le colpe attribuite a tutti i coloni in generale sono esclusivamente del losco trafficante Todd. A conferma della propria buona fede, consegna al pellirosse l'avventuriero, che paga con la vita i suoi delitti.

L'atto di giustizia giova a ristabilire la pace tra i bianchi e gli indiani, suggellata dalla promessa di [illegible] fatta da Johnny a Onhati, che la rivela, felice, al padre.

Accanto a Douglas e alla Martinelli [illegible] Walter Matthau, Lon Chaney, Walter [illegible] e Diana Douglas.

22,10 [illegible] visione
22,25 [illegible] minuti con Alberto Rossetti
22,45 Telegiornale

SUL SECONDO CANALE

19 — Telegiornale Sport
19,15 Le spoglie [illegible] Poynton dal [illegible] [illegible] Henry James (Seconda puntata)
20 — Orizzonti sconosciuti «Sotto il [illegible] Angola» (Replica)
20,30 Telegiornale
21 — Sestante (Dove guarda la Cina?)

[illegible] Arrivato lunedì [illegible] [illegible] lanciar spruzzi [illegible] un dibattito sull'[illegible] della Spagna franchista, dopo i crimini che hanno sdegnato tutto il mondo civile, va [illegible] onda stasera il servizio di Annibale Vasile DOVE GUARDA LA CINA? che [illegible] [illegible] prospettive [illegible] «dopo Mao» e del «dopo Chu En-lai».

Il reportage, dopo aver ripercorso l'[illegible] [illegible] dell'Ottobre [illegible] di massa contro [illegible] contro Cobelas, analizza le decisioni prese [illegible] gennaio scorso dall'Assemblea nazionale. [illegible] ha rinnovato i quadri dirigenti dello Stato e del governo e ha approvato una nuova Costituzione. Questa ha sancito il primato assoluto del partito comunista in [illegible] i campi e in tutto lo istituzioni del Paese. Particolare attenzione [illegible] [illegible] all'esercito dopo [illegible] [illegible] dell'ex ministro della Difesa Lin Piao. La nuova campagna contro i «residui borghesi» offre lo spunto per un bilancio dell'attuale situazione economica e sociale cinese, così [illegible] legata agli atteggiamenti di Pechino in politica estera.

d. z.

22 — Rassegna di concerti per l'Anno Santo (musiche di Karlheinz Stockhausen dirette dall'autore)

Tv Svizzera

17,30 Telescuola: «Il mondo in cui viviamo»
18 — Per i bambini
18,55 Hablamos español. Corso di lingua spagnola (2ª lezione)
19,30 Telegiornale (1ª ediz.)
19,45 Obiettivo sport
20,15 «Un anello per Barbara» (Telefilm della serie «Io e i miei tre figli»)
20,45 Telegiornale (2ª ediz.)
21 — Enciclopedia Tv: «Tre momenti nella [illegible] del [illegible]»
22,10 Tra le righe [illegible] pentagramma: Chopin. Concerto in mi minore per pianoforte e orchestra. [illegible]: Piotr Paleczny. Orchestra della Radiotelevisione polacca diretta [illegible] Jerzy Maksymiuk
22,55 Telegiornale (3ª ediz.)

Montecarlo

20 — «L'ultimo colpo» (telefilm della serie «Dukais»)
20,50 «All'Ovest di Sacramento» (film con Pierre Pierret, Angelo Infanti; regia di Ri[illegible] Ovena)

Capodistria

16,55 Calcio: [illegible] Kiev, finale Dinamo-Bayern
19,40 «Il [illegible] incantato dei pesci»
20,15 Telegiornale
20,30 «Battaglia [illegible] i ferri»: Documentario
21 — «La città nera». Sceneggiato
21,50 «Tanti saluti»

Radio Oggi

[illegible]

Giornale radio: ore 7; 8; 9; 14; 15; 17; 18; 23
7,40 «La cucina latina» (11ª ed. - replica)
8,10 Per voi giovani
10 — Il giradischi
11,05 Effettissimo
12,40 Programma per ragazzi
13,20 Sui nostri mercati
13,30 Ornella Vanoni presenta: Andata e ritorno
14,15 Silvio Gigli presenta: Un colpo di fortuna
21,45 Quando la gente canta
22,15 «Il [illegible]», rac[illegible]
22,30 Protagonisti

secondo

Giornale radio: [illegible] 7; [illegible] 16,30; 17,30; 18,30; 19,30; 22,30
14 — Su di giri
15 — Il Gartanapoli
15,40 Carosi
17,30 Speciale GR
17,50 Renato Rascel presenta: «Il giorno della tartaruga»
18,35 Radiodiscosera
18,55 «Edgar», dramma lirico, musica di Giacomo Puccini
23,50 L'uomo della notte, divagazioni di fine giornata

terzo

Giornale radio: ore 21
14,30 Borsa Milano
14,30 Intermezzo
15,30 Teatrino
15 — Itinerari strumentali
17,10 Fogli d'album
17,40 Musica, dolce musica
18,10 Nicolas Da Flue
19,15 Concerto
20,25 Novità discografiche
21,30 «I condottieri»

montecarlo

Notizie flash: ore 13; 18; 19
14 — Due, quattro, sei
18 — Riccardo sulla service

Domani alla tv

PRIMA [illegible] — Ore 12,30: Sapere; 12,55: Bianco-nero; 13,30: Telegiornale; 17: Telegiornale; 17,15: Per i più piccini; 17,45: La tv dei ragazzi; 18,45: Sapere (Contropelo); 19,20: La fede oggi - Oggi al Parlamento; 20: Telegiornale; 20,40: Signora Ava (3ª e ultima puntata); 21,50: Russia allo specchio (La finestra sull'Europa); 22,50: Telegiornale.

SECONDO CANALE — Ore 18,15: Trasmissioni sperimentali per sordi; 18,45: Telegiornale sport; 19: Nascita della metropoli (Parigi); 20: Concerto del pianista Gino Gorini; 20,30: Telegiornale; 21: Pi[illegible] donna (Costa d'Avorio); 22: Vacanze [illegible] Sud.

TEATRO ALCIONE
Successo fra l'altro di
[illegible]
e [illegible]
in [illegible] SESSUALE

CARIGNANO stasera riposo
Domani ore 21,15 si ride con
CAMPANINI
in "Ulisse Saturno"
Biglietti via Roma 49 - Tel. [illegible]

Siete soli? Andate al Cinema.
Siete in buona compagnia? Andate al Cinema.

IL GIOCO DEGLI scacchi

SOLUZIONE DEL PROBLEMA n. 1080: 1. Df1

Lo studio
N. 1081 (4+3)

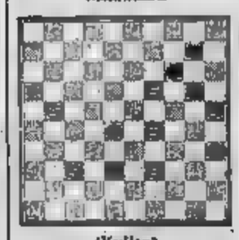
A. D. Herbstman [illegible]
[illegible] Bianco muove e vince

Partite

Epasky-Nei (Tallinn [illegible]. Difesa Slava: 1. [illegible] 2. c4,c6 3. Cf3,Cf6 4. Cc3,d x c4 5. e4,Ag4 6. e4,e6 7. A x c4, Cb[illegible]7 8. [illegible] 9. h3,Ah5 10. [illegible]4,h6 11. Te1,A x f3 12. D x f3,De5 13. Te1,Ae3 14. Ag3,0-0 15. [illegible] x d4 16. T x d4,Db6 17. Te1,Cc5 18. a5,Ch7 19. b4,Ce6 20. A x e6, f x e6 21. Dg4,c3 22. a5,Dc6 23. b5,Dc8 24. Td1,Tf7 25. D x e6,Cf8 26. De4,C x d7 27. e6,[illegible] 28. A x e5,Tf5 29. f4,[illegible] 30. Td7,Af6 31. De4, A x e5 32. f x e5, Tf6 33. Dg6, Tg8 34. Ce4,De8 35. Tf7, il [illegible] [illegible]. f. p.

la dama

Miniatura



(Kuiken)
Il Bianco [illegible] e vince
Soluz: 37-32, 14-43; 25-5, 38-16; 5-49, blocco.

Partite

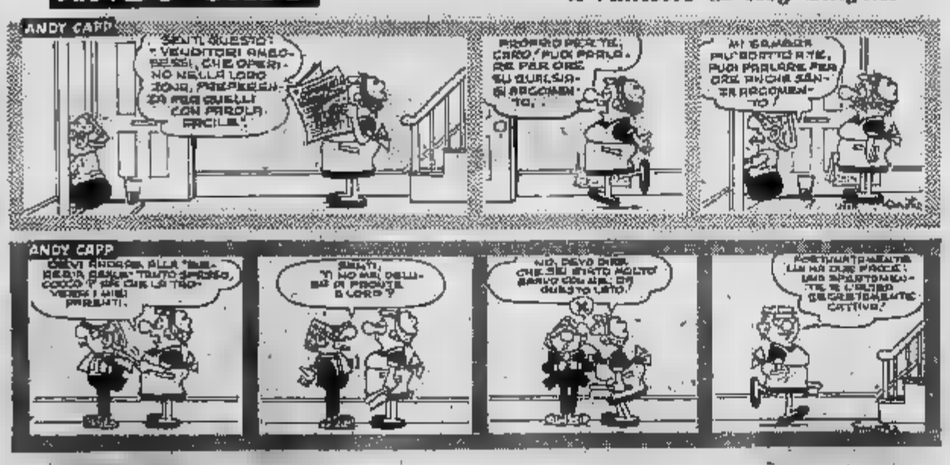
Bongino (B) - Magnifico (N): 33-19, 11-14; 22-18, X; [illegible]9, 6-11; 27-23; 10-14; X, X, 26-22, 12-15; 31-17, X; X, 7-12; 31-27, 1-5; 18-13, X; X, 3-8; [illegible]0; 23-20, 12-16; 28-22, X; X, 8-12; 35-29, 11-14; X, X; X, X; 17-19, 14-19; 23-10, X; 15x12, 4-8; X, X; 24-20, X; 23-19, 24-28; 13-9, 28-31; 8-5, 31-27; 5-2, 27-32... Il Nero vince. - c. b.

Il rebus (10 - 9 - 7)

SOLUZIONE del rebus: IM porta NTI dal [illegible] tondi
S e G rei = IMPORTANTI DOCUMENTI

ANDY CAPP

il fumetto di Reg Smythe



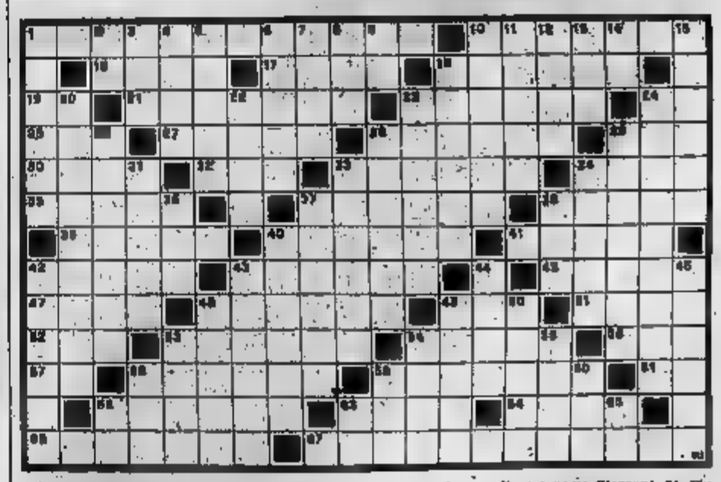
MAMMA

«Strip» di Mell

animal crackers

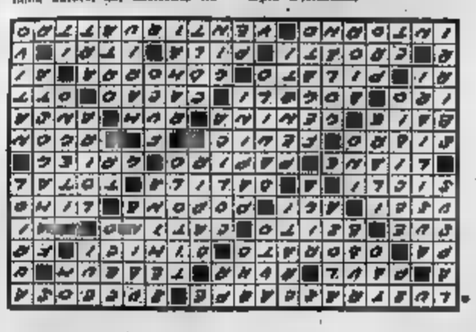
il mondo di Bog Collen

RISOLVIAMO il cruciverba



ORIZZONTALE: 1. Lavora di spazzola; 10. Ricca di umore; 15. Gloria della Tv; 17. Ossido carbonioso velenoso; 18. Luogo di ringraziamento; 19. Un po' di paura; 21. Bellissimo nei cani; 23. Non lasciano dormire; 24. Sigla di Pescasseroli; 25. L'autore de «I misteri di Parigi»; 27. Risultato finale; 28. Bastarda; 29. Raggi poetici; 30. Si affacciano sul pianerottolo; 32. Maniaco della vita; 33. Si mangia molto freddo; 34. Fango resta fecondo; 35. Avevano corso nell'antica Israele; 37. Fa coppia con Eleonora; 38. Nota marca di carburante; 39. Si incrociano nella giungla; 40. La carta degli Egizi; 41. Ultimo musicista norvegese; 42. Caratteristica bevanda marocchina; 43. Risorgeva dalle proprie ceneri; 45. Un gas nobile; 47. Insenatura marina; 48. Sesto regista italiano; 49. Rende mobili i beni; 51. Nota agenzia d'informazioni; 52. Stupefacente dannoso; 53. Vide il sacrificio del figlio; 55. Cinquecento; 56. Ottobre sui calendari; 57. Piccoli elefanti; 58. Fece [illegible] Gesù a Betlemme; 59. [illegible] ricorda con [illegible]; 60. Il [illegible] della Rosselli; 62. [illegible] Volta; 63. Vi [illegible]; 66. Nelle [illegible]. Le ore [illegible] giorno.

VERTICALE: 1. [illegible] letterario; 2. Infetti di Pisa; 3. Sopranno cate cinese; 4. Lo è il boscaiolo; 5. Varietà di mandina; 6. Fiume che nasce sulla Sila; 7. Ripresa in guerra; 8. In provincia di Milano; 9. Fanno ala alle «o»; 10. Segue l'erature; 11. Fu un famoso Castello; 12. Precede slovacco; 13. [illegible] relativo; 14. Il centro di Roma; 15. Indigno aiutato fraterno; 16. Si legge sulla copertina; [illegible] Lo sono «casero» ed «avaro»; 22. Capitale baltica; 23. Dare la giusta interpretazione; 24. Città cipriota; 26. Sirago; 28. Cause dolori auditivi; 29. Imperdonabile la pendenza; 31. E' di buona umore; 33. Letterata italiana a metà Giovanni; 34. Fiume della Francia; 36. Stufano per alimentivi; 37. Nome d'uomo; 39. In mezzo; 40. Divinità familiari dei romani; 41. Così la «mela» chiama gli agenti; 43. Si gonfia al collerico; 44. Lo oppose dall'ago regina; 46. E' del ponte; 48. Un vizio cavalleresco ai tornaliani; 49. Fabbricano pelati e scaldini; 50. La cerealia predilette dei Pascoli; 53. Un classico dell'eleganza femminile; 54. Invertì la rivoltella; 55. Lago del Piemonte; 58. A favore; 59. Liquore per ripieni cocktail; 62. Articolo in breve; 63. Cacciatorpediniere; 65. Sigla di Palermo; 65. Principio d'identità.



SPORT

UNITÀ SERA
Anno 107 - Numero 222

JUVENTUS - Quarantacinque minuti di spettacolo che chiudono sul nascere qualsiasi polemica

NON REGALATELE QUESTI RIGORI!

Sono dannosi, non ne ha bisogno

Gori esce dal campo, infortunato. Una distorsione, ma non è grave. Sarà pronto fra pochi giorni (Foto C. Bosio)

La Juventus non ha bisogno di regali. Le sono dannosi. Contro il Verona i campioni d'Italia sono riusciti ugualmente a imporsi senza l'aiuto, non richiesto, di Ciacci. Una partita dominata dai bianconeri e oggetto di furiose discussioni per il rigore assegnato a Gentile e quello concesso subito dopo a Zigoni. Pochi, a questo punto, ricordano la lezione di bel gioco offerta dalla Juventus soprattutto nel primo tempo. In Italia si sappia giocare così non c'è nessuno, oggi come oggi.

Però, la concessione di un rigore sembra il motivo dominante della partita contro il Verona e allora esaminiamola alla nostra moviola con la collaborazione dei protagonisti, i tre momenti chiave della gara: i due fatti scabrosi e il gran gol di Causio.

Il rigore concesso

E' il 32' del primo tempo. Gentile, palla al piede, entra nell'area veronese e punta dritto verso Giuliari. A questo punto gli si para di fronte Maddè, c'è un impatto e il bianconero termina a terra. Ciacci indica il dischetto degli undici metri. Gentile: «Maddè mi si è parato dinnanzi con il corpo, facendo ostruzione, io gli sono piombato addosso e gran parte del tempo [illegible] era un intervento regolare».

Maddè dice: «Gentile è onesto. Racconta come sono andati i fatti. Io ho fatto ostruzione ma si manifesta l'arbitro poteva concedere la punizione di seconda in area. Il rigore era impensabile, ma qui vige la legge del Comunale».

Inutili le discussioni, le proteste dei veronesi. Marco Damiani, c'è Gori: è rigorista ma Parola preferisce affidare la punizione a Causio. Il «barone» non tirava un penalty da quindici mesi, l'ultimo l'aveva sbagliato. Però adesso è in forma, è sicuro e tutto fa brodo. «Sono andato alla battuta — racconta Causio — per [illegible] non più un bambino. Ho preso la mira, ma [illegible] sulla direzione del tiro ed ho calciato. Gol».

Il rigore negato

Il Verona reagisce ribiosamente. Tre minuti dopo Moro cercherà sulla sinistra, si libera di un bianconero e [illegible] verso Zigoni [illegible] appostato in area. Gentile c'è perso per strada, Zigoni si appresta ad intercettare la palla ma è dietro arriva Cuccureddu che lo spintona. «Zigo» va e Ciacci fa cenno di proseguire. Dice Cuccureddu: «Io [illegible] non l'ho toccato. Ci stiamo incrociati mi cresce, forse è inciampato correndo, ma io proprio non l'ho toccato».

Zigoni: «Mi hanno tregato. Il calcio è divertente perché è popolato di buffoni. Se non è rigore quello, deve [illegible] del calcio. Certo non era rigore quello concesso alla Juventus». Dice Mascetti: «E' la solita storia. Sembra quasi che si divertano a favorire le grandi squadre. E pensare che, forte com'è, la Juventus non ha davvero bisogno di regali. Ci [illegible] comunque. E' il modo con cui abbiamo perso che non ci piace. Sull'1-1 forse la partita avrebbe potuto prendere un'altra piega. Stava ormai per finire il primo tempo».

Il gol di Causio

[illegible] ancora a discutere sugli spalti, c'è [illegible] brasiliano del brasiliano Causio. Serve a piacere le polemiche, almeno fino al termine della partita. Causio riceve palla, Furino, corre e quando arriva nei pressi dell'area avversaria fa partire un bolide dal suo piede sinistro. Giuliari è battuto, la palla schizza dal palo sinistro in rete. Un gol da far spellare le mani per gli applausi. Causio: «Volevo passare la palla ma ho avuto un presentimento ed ho calciato con tutta la [illegible] che avevo dentro. Il tiro m'è riuscito, che vi devo dire». Giuliari dice: «Niente da fare, contro quei tiri per un portiere non c'è niente da fare. Mi [illegible] l'avrebbe preso neanche Zoff, garantito. Finché i gol sono così tanto di cappello».

Gli errori di Bettega

La Juventus ha segnato due gol, ma ha subito uno, ma avrebbe potuto concederne altre cinque volte e resta se l'imprecisione e la sfortuna [illegible] avessero [illegible] le punte, il [illegible] ticolare Roberto Bettega. L'ala sinistra è [illegible] protagonista nel fallire [illegible] contro [illegible]. Una, [illegible] ripresa, è addirittura clamorosa. Giuliari [illegible] respinto [illegible] tiro, lasciando la palla dirimpetto [illegible] [illegible] vittima, poi [illegible] cosa è successo [illegible] lo racconta Bettega: «Io mi [illegible] buttato in spaccata sulla palla, ho colpito, sicuro di segnare, ma Giuliari scattando [illegible] terra come una [illegible] ha deviato il [illegible] [illegible] punta [illegible] piede».

In altre occasioni Bettega ha fallito [illegible] per un soffio, soprattutto con deviazioni di [illegible]. «Su una — dice [illegible] — ho [illegible] rimpianto, perché [illegible] mi ha spinto proprio [illegible] stavo per colpire la palla e allora [illegible] la coordinazione».

Dice Bonizperti: «Facciamo gran gioco, ma sbagliamo troppi gol. Pazienza. Continuiamo a fare gioco, poi i gol arriveranno perché non è possibile sbagliarli sempre».

Gli infortuni

Dopo Damiani, che venerdì ha riportato una distorsione alla caviglia destra, ieri anche Gori si è infortunato riportando una distorsione al ginocchio destro. Il medico [illegible] spera di recuperare almeno Gori per domenica ma è probabile [illegible] Como. Parola [illegible] attaccante di riserva potrà disporre soltanto di Altafini e [illegible] si ritornerà a Cuccureddu mezz'ala con Tardelli terzino.

Ieri Tardelli ha fatto il suo esordio in serie A dopo aver giocato in Coppa Campioni. Capello ha fatto il suo rientro in squadra [illegible] un debuttante. Capello è dato bene e di qui al [illegible] avrà modo di ritrovare la forma migliore.

Franco Costa

L'UOMO DEL GIORNO

L'irresistibile "barone„ Causio

Ora va in corrente continua: durerà?

Franco Causio, superstar. [illegible] gli occhi di [illegible] Bearzot, il «barone» ha nobilitato il calcio [illegible] una prestazione magistrale. Sembrava un [illegible] imprendibile, nella sua danza lieve, elegante, con il pallone incollato ai piedi, quasi avesse una calamita al posto del but[illegible] Sirena lo guardava stordito, incapace di indovinare [illegible] [illegible] parta si dirigesse il [illegible] avversario: «Ha[illegible]va» — ogni finta. Un Causio in stato di grazia. Valcareggi, ammirato, l'ha giudicato «irresistibile», la folla, delirante, si è spellata le mani per applaudirlo.

La vittoria [illegible] porta la sua sigla inconfondibile: due gol, uno su rigore, l'altro con un [illegible] di sinistro, da oltre venti metri, che è finita alla confluenza dei pali. Causio ha [illegible], suggerito, rifinito, si è persino fatto notare nel recuperi. Insomma è stato il migliore in campo, in senso assoluto. Ma ciò che sorprende è che abbia ripetuto, a distanza di quattro giorni, la brillante esibizione offerta nel «mercoledì di Coppa» nella dura battaglia con il Cska. Contro i bulgari aveva speso parecchie energie svolgendo un lavoro a tutto campo e distinguendosi sia in fase di impostazione sia nelle conclusioni. Poiché è in piena forma, ha recuperato in breve tempo lo sforzo compiuto e, sullo slancio, ha dato spettacolo anche ieri, trascinando la squadra al successo. L'hanno definito «il salone della tecnica».

Assente in Coppa

Causio [illegible] manterrà [illegible] questi livelli, sarà un grande protagonista [illegible] campionato e [illegible] potrà fare a meno di lui. Durerà? E' una domanda lecita [illegible] rendimento a corrente alternata che spesso caratterizza le prestazioni dell'asso bianconero. Causio è sempre stato una specie di terno al lotto: capace di giocare un primo tempo splendido ed una ripresa in sordina, di essere grandissimo una domenica e di sbagliare tutto o quasi la partita seguente. Le due grosse esibizioni di mercoledì e di ieri indurrebbero a pensare che Causio ha trovato la continuità e che non si tratti di due episodi felici. Contro il Verona ha fatto il bello ed il cattivo tempo, ispirato dal suo «genio», divertendosi e divertendo, tanto che i tifosi l'hanno paragonato ai Sivolli dei tempi d'oro, con [illegible] di marcia che solo [illegible] perfetta condizione atletica [illegible]. La gente [illegible] rivedere spesso [illegible] Causio-edizione lusso. Peccato che una squalifica lo [illegible] in «cut» per l'incontro di andata con [illegible] Moenchengladbach che si gi[illegible] a Düsseldorf..

Bruno Bernardi

Opinioni

I rigori secondo gli altri

PIER CESARE BARETTI (Tuttosport): «...Gentile ha giustamente applicato [illegible] molta severità, ma non malamente il regolamento». «...Ripeti corsa di rincorrere un pallone in area. Cuccureddu si [illegible] contro [illegible] e lo spinge. E' rigore anche meno sottile di quello concesso alla Juve, ma l'arbitro non vede».

ANGELO ROVELLI (Gazzetta dello Sport): «Alla Juventus attuale i grandissimi doni arbitrali non servono... La Juventus dunque né sollecita né ritiene produttivo che un arbitro madorna scambi un'azione ostruzionistica da due calci in area in un drastico calcio di rigore. Né il signor Ciacci si è limitato a simile sportiva da applaudamento protagonista; è andato baldanzosamente altre: ignora [illegible] alla lettera un episodio — questa sì [illegible] ripete — protagonista Cuccureddu ai danni di Zigoni».

ROBERTO MILAZZO (Corriere della Sera) — «...la Juventus è già abbastanza forte per arrangiarsi benissimo da sola, ma sarà opportuno che alcuni direttori di gara come il signor Ciacci, sottile, appunto, di trovare in certi marchiani errori che finiscono per [illegible] si, alimentando malignità e sospetti, proprio sulla squadra di Boniperti».

EZIO DE CESARI (Corriere dello Sport): «...non ha convinto l'arbitro Ciacci che ha annullato [illegible] gol alla Juventus per fuori gioco di Anastasi su cross di preistoria di Causio e poi ha interpretato davvero a modo suo i due episodi più discussi della partita, il rigore [illegible] alla [illegible] e quello negato al Verona».

MARINO BARTOLETTI (Il Giorno): «Ma il fatto che la [illegible] abbia portato via sconfitta da un rigore quanto meno discutibile e che il raddoppio sia [illegible] stato il frutto del momentaneo rilassamento del veronesi, [illegible] appena [illegible] negato [illegible] vigore ben più sacrosanto, inquina una vittoria che, al [illegible] della somma, non fa [illegible] grinza».

IL MEDICO SCRIVE

La distorsione di Bobo Gori

Gori ha riportato la [illegible] del ginocchio [illegible]. Non se l'è procurata per il fallo in se stesso bensì perché Castellini, dopo aver commesso l'irregolarità, gli è caduto addosso. Questo è uno degli infortuni più frequenti nel calcio. In linea generale non distorsione semplice al ginocchio è più facile da guarire e anche in minor tempo, rispetto a una distorsione alla caviglia, più complicata. La distorsione è l'allontanamento brusco dei due capi articolari i quali, però, subito ritornano nelle loro posizione primitiva. Quindi distorsione [illegible] lesione dei legamenti ha una prognosi più leggera. Damiani, che ha subito una distorsione alla caviglia, dovrebbe impiegare più tempo rispetto a Gori per guarire.

Per la guarigione occorre seguire una precisa procedura. Intanto, si cerca nel limite del possibile l'ingessatura altrimenti si [illegible] problemi muscolari. Il gesso favorisce l'ipertrofia muscolare e una volta più dannosa che non la lesione distorsiva. Si immobilizza l'arto con un bendaggio semielastico dopo avere spalmato sulla parte infortunata pomata antiflogistica e pe[illegible]ci, cioè sali mercurgiche per evitare la formazione di coaguli, il ginocchio non deve [illegible] mitocarico, il paziente deve stare [illegible] l'arto sollevato per almeno venticuattr'ore, dopodiché [illegible] all'osservazione del medico che [illegible] toglie il bendaggio.

A questo punto ha inizio un trattamento fisioterapico che può facilmente con degli ultrasuoni in due sedute quotidiane, una al mattino e una al pomeriggio per i primi quattro giorni un Watt per centimetro quadrato per circa dieci minuti a [illegible] cm. Si tramette fra il trasduttore e la cute una pomata grassa con un oculpiente, tipo olio di vaselina, e contemnte un antiflogistico. [illegible] degli ultrasuoni è un'azione di micromassaggio per cui ha un'azione antinfiammatoria notevole.

Dopo quattro giorni si passa a dodici/più alle fino a due, tre volte per centimetro quadrato e per durate anche maggiori. Ecco ad un quarto d'ora, ma per una seduta quotidiana. Il giocatore viene affidato fratanto al massaggiatore, massoidioterapista, e nel giro di otto giorni viene restituito all'allenatore per la graduale ripresa della preparazione.

Dott. Franco La Neve

I GIOCATORI EUROPEI

Pretendono dalla Fifa la libertà contrattuale

Amsterdam, 5 ottobre.

Si è svolto oggi a Amsterdam il congresso della federazione internazionale calciatori professionisti al quale hanno preso parte il presidente della organizzazione, il [illegible] Biagio Simpin, e rappresentanti dei calciatori di inghilterra, Scozia, Francia, Olanda, Germania federale, Portogallo e Italia. Quest'ultima era rappresentata dal presidente e dal segretario dell'associazione italiana calciatori avv. Campana.

Si è discusso del sistema di trasferimento dei calciatori, del cosiddetto «vincolo» (contratto a vita) e del gesso problema dei mediatori. Ogni delegazione è intervenuta per esprimere il suo punto di vista e quella italiana ha informato le altre di aver intrapreso una lotta contro l'istituto del «vincolo a vita».

Il problema ha suscitato l'interessamento di tutte le delegazioni e sono state prese risoluzioni indirizzate alla Fifa. La prima risoluzione tende ad ottenere un formale riconoscimento della Fif-Pro, quale valida interlocutrice. La Fif-Pro, si è espressa all'unanimità per pretendere dalla Fifa un sistema che preveda la liberta contrattuale del giocatore e la imponga a tutte le federazioni.

Domani si svolgerà la partita di ritorno fra la Dynamo di Kiev e il Bayern di Monaco per l'assegnazione della Super Coppa che si disputa fra la vincitrice della Coppa delle Coppe e quella della Coppa dei Campioni. La prima partita è stata vinta dai sovietici per 1-0.

Mercoledì si disputa invece la partita di ritorno per la Coppa Italo-Inglese disputatasi fra lo Staines Town e il Banco di Roma e quella Italo-Inglese semiprofessionistica fra il Wycombe Wanderers e il Monza.

CONTROPARTITA - Divagazioni di CARLO MORIONDO

GOL, FRUTTO PROIBITO

Sopra il nuovo campionato
il sipario fior d'n alzato,
ma, si nota con stupore,
manca ancora il prim'attore.
Manca lui, manca lui sol:
manan il gol!

Parola e Valcareggi: una sorride, l'altro discute

Record negativo, da ogni parte. Nove palloni in rete. Una miseria, una delusione. Inutile contarla lunga e dire, che però la gente ha visto del gioco, che si è divertita ugualmente. Niente da fare. Se non c'è gol, il football [illegible] senso. Sarebbe [illegible] andare a vedere Macario, però Macario non c'è. Immaginiamo che venga fuori un tizio ad annunciare: «Questa sera, in assenza di Macario il ragioniere Felicetti, [illegible] pupillo al calcetto, eseguirà alcuni giochi [illegible] prestigio; poi la proiezione [illegible] Camurati della terza media inferiore dirà alcune garbate liriche di Arnaldo Fusinatos. Immaginate la scena (tenendo conto che la gente spende cinquemila lire [illegible] posto, in media).

Io non ho niente contro [illegible] calcio (anche perché so a malapena che c'è) [illegible] contro le medie inferiori: certo il successo, [illegible] ri, sarebbe inferiore a quello alleviato da Macario. In sostanza dico che la gente allo stadio è troppo buona: [illegible] scatena per fatte altre cose, mentre dovrebbe scatenarsi contro gli attaccanti che non segnano. Chissà, in questo mondo utilitaristico, forse non c'è altra soluzione che quella che si usa quando manca uno spettacolo: restituire il prezzo del biglietto. In fin dei conti, quando tiro fuori i miei soldi al battephino, compro una merce, che è il gol: se questa [illegible] c'è, ridatemi i quattrini.

Paradossi, naturalmente, tanto per fare quattro chiacchiere insieme, in inizio di stagione, durante [illegible] ondemmia (non di gol). Ma effettivamente i risultati «finandesi» sono stati troppi. Alla fine del primo tempo il tabellone dei risultati era costellato di zeri: semi[illegible] parlare pieno di uova. P. a frittata è arrivata, alla fine (v'i secondo: particolarmente sulla [illegible] per squadre che non meritavano la [illegible] come il Torino il Como e la Samp.

A [illegible]ico delle quali non c'è che da ripetere l'eterno detto creato da Vittorio Pozzo: «La bala a [illegible] rufunda...», per dire che sul campo c'è [illegible] aspettarsi ogni sorta di schiaro. Il che è bello, perché altrimenti basterebbe ficcare [illegible] i dati [illegible] squadre in [illegible] computer ed aspettare la risposta per proclamare subito l'assegnazione dello scudetto '75-'76. E invece no: bisogna arrivarci con sorpresa, rabbia, delusioni, illusioni, speranze perdute e ritrovate, eccetera, tutto il bagaglio insomma che rende necessario questo vecchio, maledetto, adorabile campionato [illegible] calcio.

Ma ci pensate? Ogni domenica tutta l'Italia concorde, una volta tanto le pare che [illegible] capiti [illegible] pente); tutti con il pensiero rivolto alla palla e l'orecchio teso al fischio dell'arbitro: tutti assieme [illegible] si pensa più [illegible] imposte, [illegible] carabinieri, alla scuola, alla casa integrazione, in campo [illegible] ap[illegible] rapine (in senso virtuale...) né sequestri di persona (al massimo sequestri di arbitri...), non c'è droga (grazie all'antidoping...).

Che cosa [illegible] di più [illegible] che vedere ventidue tipi in [illegible] che danno calci ad [illegible] pallo? E che cosa c'è di più organizzato [illegible] campionato [illegible] calcio, dove — incredibile! — il gran carrozzone [illegible] a partire tutto d'un colpo, [illegible] orario, senza che manchi non dico un arbitro, ma neppure un segnalinee? Non vi pare importante in questo Paese, patria di santi, di eroi, di intrallazzatori e di disorganizzati?

Campionato che, oltre tutto, si adegua ai tempi. Abolita la censura, si instaura la pornografia. Due anni fa un importante gol di Rigon era stato segnato, come le cronache ricordano, [illegible] gli[illegible]. Anzi, un cronista sportivo aveva detto che «la paternità della rete [illegible] di Rigon, e [illegible] trattava senz'altro della più strana paternità del mondo. Ora si è fatto un passo avanti, dopo l'esperimento porno-audiovisivo messo in atto da Majorca circa [illegible] anno fa, c'è anche un rigore causato dal geniale Garbarini ed appartiene al Napoli. Pudicamente, l'arbitro Lattanzi [illegible] detto che la palla [illegible] colpito invece un braccio ed ha espulso Garbarini quando questi gli ha detto, in certo modo: [illegible] perché non impara l'anatomia?».

Sul resto del quadrante, [illegible] abbastanza normali. La Juve pareggia, ed è logico dato che il cento per cento dei pronostici la fa rivedere risvegliata, con un consenso [illegible] lancia persino l'impressione di una netta tendenza all'ubriacare la Vecchia Signora, [illegible] godere poi dei suoi lonfi. Non è la prima volta che la squadra pronostica[illegible]ma finisce [illegible] da fila, ma questa volta, guardandoci [illegible] giro, prevediamo che [illegible] prio proprio soltanto un grandissimo Napoli potrebbe darle noie. Basterebbe un Causio attuale a garantirle un sacco di [illegible] e [illegible] vittorie. Cosa che [illegible] ha capito molto il Verona, permettendogli di pirouettare a piacere. E così, chi è Causio del suo mal pianga [illegible] stesso.

Molta attesa per Torino-Perugia di domenica prossima. I granata sono visti al solito fortissimi e felsoti. Migliore in campo, [illegible] nale un po'? Ma sì: Claudio Sala, il mio brasiliano personale, regolarmente ignorato dal Valcareggi, dal Bernardini, dai Bearzot presenti e futuri.

Tutto normale anche per il Mi[illegible] e per l'I[illegible]. A proposito dei risultati. Si comincia a pensare che sia proprio il Milan l'autore di «Berlinguer e il professore»; più anonimo di così... Nell'Inter, fortissimo Mazzola; ma alla fo. La sua esibizione [illegible] ieri [illegible] Domenica sportiva è stata eccellente. Quanto sono lontani i tempi in [illegible] i calciatori ed i ciclisti discussero «Ciau mamas» e «Sono contento di essere arrivato vivo». Mazzola è stato logico chiarissimo, anche spiritoso, disinvolto. Un vero esempio per l'Fajose, ancora più triste della passata [illegible] pione e [illegible] del solito corredo [illegible] gaffes.

Carlo Moriondo

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 222

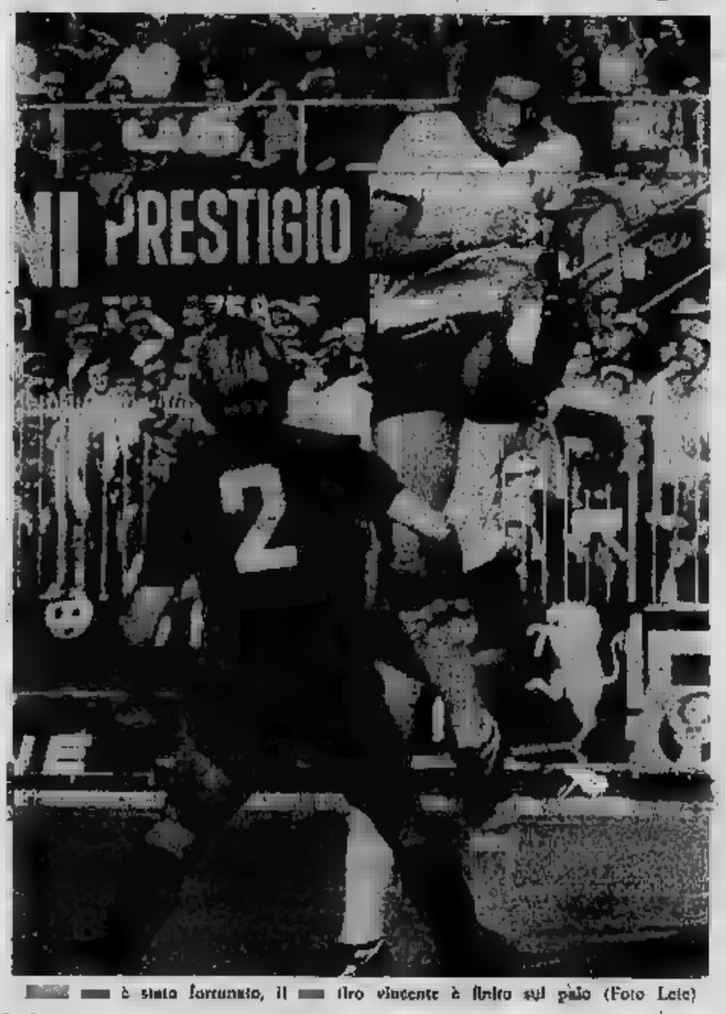
SPORT

Lunedì 6 Ottobre 1975

TORINO - Luci (molte) ed ombre (poche) nella squadra di Radice, che non meritava la sconfitta

UN GRANDE SALA ILLUMINA IL GIOCO

Latitante è ancora il gol dei "gemelli,,



[illegible] è stato fortunato, il [illegible] tiro vincente è finito sul palo (Foto Lele)

DALL'INVIATO

[illegible] 5 ottobre.

Unanimi consensi [illegible] il Torino. Elogi meritatissimi, squadra viva, gente [illegible] in forma, una manovra piacevole, [illegible] vero. Certi consensi fanno piacere, ma purtroppo, nel nostro [illegible], qualche che contano sono esclusivamente i risultati: gli elogi passano, la classifica resta.

«E' [illegible] perdere [illegible] partita così, mi sembra un [illegible]», ha detto Radice. [illegible] basta con i [illegible] (sarebbe più esatto parlare di incubi) e speriamo che il Torino — già domenica prossima contro il Perugia — riesca anche a vincere. Ieri avrebbe potuto anche farcela, perché il [illegible] tiro [illegible] stampato sul palo quando le squadre erano ancora sul pareggio e probabilmente la fisionomia dell'incontro sarebbe cambiata se il pallone fosse [illegible] in porta. Inoltre, c'è da registrare una respinta di [illegible] a portiere battuto su tiro di Pecci.

Prima della partita si è fatto [illegible] parlare di Angelo [illegible]. Dal suo primo incontro [illegible] maglia diversa [illegible] quella granata, Cereser esce con tutti [illegible] onori. «Mi [illegible] Bologna, quindi farò l'impossibile [illegible] dare una botta ai [illegible] amici di un tempo. [illegible] ho niente contro il Torino e lo dimostrerò». Infatti, [illegible] giocato con la solita bravura e sicurezza, ma non ha mai esagerato con la grinta (insomma, [illegible] ha «picchiato» come [illegible] Meluni granata. Una bella dimostrazione di stile e di professionismo. Il Torino gli consegnerà — prima della partita di ritorno — una medaglia d'oro, opera di Giuseppe [illegible] Meritatissima.

Il Torino, senza dubbio, è destinato a migliorare. Radice si è detto soddisfatto, in particolare per quanto riguarda il secondo tempo, [illegible] cosa più evidente e più positiva è che il Torino [illegible] volto [illegible] to sul piano [illegible] tattica ma anche e soprattutto su quello della mentalità. E' una squadra che gioca, che contrasta, [illegible] non [illegible] limita più a subire in trasferta [illegible] troppo [illegible] è successo in passato. Pulici e Graziani non sono più abbandonati a loro stessi, in attesa del miracolo del gol in contropiede: due giocatori separati dal resto della squadra da una grossa [illegible] fetta di terreno. [illegible] giocano tutti ed il risultato è armonico. Soprattutto [illegible] merito di [illegible] Sala.

Gran giocatore è stato [illegible] [illegible] — grazie [illegible] anche alla posizione nella quale lo fa giocare Radice — sta attraversando un periodo magnifico. La sua arma migliore (e per qualcuno sembrava addirittura un difetto!) è il controllo della [illegible] palla, unito da «slalom» e simili [illegible] piacevolezze. Oggi, [illegible] [illegible] sono [illegible] servizio del collettivo: prendere il pallone e Sala è sempre stato difficile, adesso vediamo Sala contrastare, lottare, rientrare sino ai limiti del settore difensivo granata, con una rabbia e una decisione che fino a ieri sembravano assurde.

Con [illegible] dietro, [illegible] questa posizione, Pulici e Graziani sono molto più coperti e [illegible] loro [illegible]. A centrocampo, Pecci (in particolare [illegible] ripresa, quando [illegible] è tolto [illegible] dosso l'imbarazzo [illegible] giocare di fronte al pubblico bolognese) copre il settore con dinamica e [illegible] Zaccarelli, invece, abituato a sprazzi di gioco e a qualche pausa, si è fatto prendere la mano dalle pause e [illegible] giocato [illegible] al di sotto [illegible] suoi mezzi.

La [illegible] [illegible] la prima volta in campionato orfana Cereser, ha controllato [illegible] sicurezza le puntate di Clerici e Bertuzzo e si è però fatta infilare con una [illegible] ta [illegible]. Non c'era Lombardo, non ancora del tutto guarito, e Salvadori e Gorin meritano una considerazione positiva. Ma il [illegible]» centrale resta sempre Santin, promosso nel ruolo più [illegible] ha detto [illegible] essere molto soddisfatto, sostiene d'aver assimilato la posizione [illegible] «libero» [illegible] difficoltà. Ha giocato bene, [illegible] manca forse, a volte, quella decisione e immediatezza di intervento che non si improvvisano. [illegible] bisogna dare ragione a Radice: ha «inventato» un giocatore.

Beppe Bracco

IL NOSTRO CONCORSO

Se trovate l'errore gratis alla partita

● Tutti i lunedì «Stampa Sera - Bonus» pubblica un [illegible] sportivo [illegible] cui sono st[illegible] [illegible] uno o più errori.

● [illegible] individuarli e indicarli nella scheda a fianco.

● La scheda, compilata in ogni [illegible] parte, può essere [illegible] o portata a [illegible], e deve giungere [illegible] uffici entro [illegible] [illegible] di venerdì prossimo.

● Tra i solutori saranno estratti a sorte 5 biglietti di [illegible] per la prossima partita dei bianconeri: [illegible] Fiorentina.

● [illegible] soluzione [illegible] ed i [illegible] dei vincitori saranno pubblicati nell'edizione di [illegible] di Stampa Sera.

[illegible] E' [illegible] LA [illegible] DI [illegible] DELLA SOCIETA' [illegible] «LA STAMPA», [illegible] DEI [illegible] FAMILIARI)

CACCIA ALL'ERRORE

JUVENTUS - VERONA

Nome Cognome

Via Città Tel.

Inviare o portare a «Stampa [illegible] - Concorso «Caccia all'errore» - Via Roma 80 - TORINO

A Torino nell'ultimo quarto d'ora

Zoff, fino a quel [illegible] to completamente inattivo, [illegible] al [illegible] alla mezz'ora per avventure in precipitose uscite su tiro-gol di Sirena che era stato ben lanciato in area da [illegible]. La difesa bianconera allenta un poco la guardia; la partita sembra conclusa, anche perché il pubblico [illegible], più quanto [illegible] in campo, ciò che succede sul tabellone luminoso. [illegible] rio di delusione salutò la conclusione del risultato in corso a Genova: gli [illegible] ora vincono [illegible] a zero. Della [illegible]ne approfitta il Verona per alcuni pericolosi attacchi, poi la Juventus raggiunge. Ed [illegible] il bravo Ginulfi [illegible] avventare [illegible] palle-gol: dapprima [illegible] spinge un [illegible], poi, sul pallone sfuggitogli, impedisce ancora a Battaga di segnare. Inutile anche un [illegible] Gori.

Avviene così che, a [illegible] di non segnare, la Juventus [illegible] una [illegible] quasi allo scadere [illegible] tempo. E' Moro che, [illegible] passaggio di Sirena, [illegible] «abilmente [illegible] fisto; Zoff sta [illegible] usci[illegible]ra, ma Moro [illegible] infila; al tiro juventino [illegible] maglia chiara. In casa[illegible]lo [illegible] va norma) non resta che raccogliere il pallone in rete. E [illegible] alla fine, propiziata da [illegible] mollina dei bianconeri, che [illegible] qualche fischio [illegible] il pubblico. Ma l'importante era vincere e da oggi abbiamo già una Juventus in testa alla classifica.

FA DISCUTERE

ZACCARELLI

Un orologio con un grano di sabbia

(Dal nostro inviato speciale)

Bologna, 6 ottobre.

[illegible] Zaccarelli compirà 25 anni il [illegible] gennaio: è, come suol dirsi, all'inizio del periodo della piena maturità per un calciatore. Purtroppo per lui, e per il Torino, gli ultimi due campionati non [illegible] confermato gli «entusiasmi» che aveva sollevato [illegible] Verona, dove [illegible] affermato per l'autorità in campo, [illegible] la continuità di rendimento e la buona predisposizione al tiro. Le mezze parole, in un [illegible] [illegible] quel del biondo centrocampista, a questo punto non servono più: anzi vanno solo a suo danno. Anche lui e Bologna, in una squadra che lottava, che cercava di «spiegarsi», di far valere la sua forza, Zaccarelli è parso giocare una gara diversa: un fiacco mentre gli altri parevano furie, lento mentre gli [illegible] cercavano [illegible] imprimere [illegible] [illegible] ritmo sostenuto, quasi distaccato dalla realtà [illegible] momento. Tesa alta, pallo in fuori, bello stile di corsa, tocco sia [illegible] leggero. Zaccarelli sembra sempre essere impegnato in una esibizione da calcio-scuola, più che in [illegible] partita di campionato.

E' così dal suo passaggio al Torino o quasi, salvo poche eccezioni: ogni tanto la fiammata di un affondo che fa gridare i tifosi, ma il bilancio al termine dei 90 minuti è sempre piuttosto misero. Lo scriviamo [illegible] vero dispiacere: quando il Torino cominciò a pensare di rinnovare il «parco» del centrocampisti, scrivemmo che Zaccarelli era l'uomo [illegible]. E siamo tuttora dell'idea. [illegible] Resta sia un elemento di classe vera, però sia [illegible] «pedina» [illegible] orologio svizzero nel quale [illegible] entrato un granello di [illegible]». Il dispetto è maggiore, visto che la sua classe [illegible] si discute.

[illegible] Il dispetto è stato grande, a Bologna, quando nel complesso di una squadra che lottava per ritrovarsi in pieno, lui [illegible] parso non partecipare alla battaglia, salvo che per [illegible] sporadici. La volontà non è in [illegible] discussione: [illegible] certi [illegible] il primo a soffrire di questa situazione. [illegible]tra perennemente assorbito da altri pensieri, preoccupato: ma deve anche convincersi, se è così, [illegible] ciascuno di noi ha le sue grane personali, ma cerca di tenerle lontane dalla vita di lavoro. Oppure il calcio per lui non è una professione?

La sua convocazione in nazionale a molti (che non ne rammentavano le prodezze veronesi) è parsa una bella idea, partorita [illegible] cervello di Bearzot. Invece Enzo [illegible] di [illegible] un ricordo che lo condiziona: non può scordarsi il Zaccarelli concentrato e volitivo che [illegible] in Germania Est il quotatissimo Saushase, il mediano della Under tedesca che dominò nella gara d'andata in Italia. Se ne discuteva ancora recentemente, e Bearzot decise: *«Non ho come Zaccarelli sia cambiato così, quel giorno [illegible] Germania gli diedi [illegible] compito di piede sacrificio e [illegible] eseguì con assoluta dedizione, con piena soddisfazione di tutti».*

Radice non l'ha caricato di eccessive responsabilità di marcatura, affidandogli una posizione un po' a sorpresa per chi pensava che il ruolo di «pendolo» fra [illegible] [illegible] punte dovesse coprirlo Sala. Invece [illegible] Sala ha giocato — splendidamente — sulla [illegible] laterale, partendo da un [illegible] intermedia fra [illegible] area di rigore e [illegible] metà campo per una zona [illegible] affondo che hanno lasciato il segno nella difesa rossoblù, anche se la partita è [illegible] è toccato in prevalenza a Zaccarelli il compito di [illegible] più vicino a Pulici e Graziani, [illegible] marcato più che a marcare. [illegible] Così situazione [illegible] perennemente assorbito da altri pensieri, preoccupato: ma deve anche convincersi, se è così, ciascuno di noi ha le sue grane personali, ma cerca di tenerle lontane dalla vita di lavoro. Oppure il calcio per lui non è una professione?

Nessuno si [illegible] che Zaccarelli vada sostituito, ma visto che il Torino [illegible] mostrato di essere sulla strada [illegible] in fatto di gioco, sia pure con schemi e singoli da registrare ancora, il recupero dell'ex [illegible] diventa di capitale importanza. Con uno Zaccarelli al livello [illegible] rendimento per lui un tempo normale, il Torino può acquistare una potenza offensiva [illegible] tevole e non una sua maggiore continuità d'azione una copertura a centro campo ricca di garanzie. Così lo [illegible]reni, quale ostacolo trovi a esprimersi al meglio [illegible] lo sappiamo. [illegible] pensiamo sia [illegible] questione fisica, neppure una difficoltà tattica: questione di carattere, forse, oppure qualche «male [illegible]» che [illegible] può svelare (non prendiamolo certo a noi e al pubblico, ma almeno a Radice, ai dirigenti, a chi può aiutarlo a ritrovarsi in pieno).

Bruno Perucca

SAMPDORIA, CHE BEFFA!

BERSELLINI: "Siamo in credito con la fortuna,,

DALL'INVIATO

Genova, 6 ottobre.

«Può succedere una volta l'anno — dice Bersellini — di perdere in questo modo. A noi è successo, così se non altro adesso [illegible] no tranquillo: [illegible] al [illegible]simo campionato, niente più [illegible] sulla testa. Questa basta e avanza». Cerca di fare dell'umorismo, anche se i denti stretti, ma [illegible] rido. Come si può aver voglia [illegible] soverchiare dopo aver dominato per tutt[illegible] partita ed [illegible] stati sconfitti su autogol [illegible] novantesimo? In effetti Bersellini non [illegible] [illegible] voglia, ma non vuol neppure drammatizzare: «La Samp ha corso e giocato — dice —, [illegible] lella non è colpa di nessuno. Non abbiamo raccolto i frutti contro [illegible] Lazio, li raccoglieremo un'altra volta. Adesso [illegible] in en[illegible] nei confronti della fortuna: è parecchio a. [illegible] [illegible] ingeneroso fargli [illegible] che [illegible] debiti, a volte, non vengono saldati.

Mentre Bersellini parla, il pullman [illegible] Lazio viene assediato dai «fedelissimi» blucerchiati, che gridano: «Ladri, Ladri!» e mandano in frantumi un vetro a sassate. Ma che cosa doveva fare, secondo loro, la Lazio? Rinunciare ai gol, forse, semplicemente perché la Samp aveva attaccato per ottanta minuti su novanta? Chi non segna ha [illegible] torto e i blucerchiati, ieri, [illegible] hanno segnato. Anzi, Bedin un gol l'ha fatto, [illegible] [illegible] propria porta. E allora?

Questa Samp, che in Coppa [illegible] [illegible] quattro partite su quattro (con sette [illegible] [illegible] nonliere della manifestazione) si [illegible] all'improvviso con [illegible] di moscbe in mano. Ha dominato, [illegible]pure [illegible] perso, [illegible] ogni logica e, forse, anche con[illegible] ogni [illegible] ha fatto a gettare [illegible] occasione così?

[illegible] risponde: «Si vede [illegible] certe partite [illegible]scono male. [illegible] cinque occasioni da gol e non [illegible] [illegible] lizzi neppure [illegible] i tuoi avversari ne hanno una soltanto, eppure il pallone finisce dentro, e proprio quando non c'è più tempo per rimediare. Ero talmente convinto [illegible] i due punti [illegible] erano alla nostra portata che ho tolto Valente, nel[illegible] ripresa, e l'ho sostituito con un attaccante, Marchi». Un peccato di presunzione, forse? No, la Samp meritava [illegible] vittoria, accontentarsi di un punto [illegible] stato [illegible] orrore. E poi Bersellini non [illegible] tipo da [illegible]!

Insomma, una giornata [illegible] dimenticare in [illegible]. Soltanto il cassiere [illegible] [illegible] lento: 71 milioni e mezzo d'incasso, [illegible] per Marassi. Ma i genovesi hanno fame di calcio e la Samp ha dimostrato di saperli accontentare. La folla non durerà mica [illegible] tutto il campionato... A Genova, comunque, c'è già [illegible] [illegible] furo.

Maurizio Caravella

PERCHÉ IL GOL

BERTUZZO bravo ma troppo libero

Partita decisa da un solo gol, logico che diventi importante e ben meriti di essere ricordato nei particolari. Autore Bertuzzo, colto[illegible] diversi granate. La meccanica dell'azione: lungo traversone di Roversi da destra, sul quale non fa in tempo ad intervenire Santin. La palla colpisce al centro dell'area, c'è forse un tocco di Nanni (il quale — a c'è ancor più di dietro il forse — tocca con il braccio) e poi il salto a tre di Bertuzzo, Gorin e Salvadori. Quando tutti ritoccano terra, il bolognese è il più pronto ad avventarsi sul pallone, fare due passi avanti e metterlo in rete.

«E' stato anche fortunato — dicono i granata — perché il pallone è caduto dalla sua parte, però bravissimo nella conclusione». Forse, c'è stata anche un'indecisione corale della difesa granata che ha permesso a Bertuzzo di avventarsi verso Castellini senza che alcuno lo contrastasse con decisione.

La prima classifica

ASCOLI	punti 2
BOLOGNA	» 2
JUVENTUS	» 2
LAZIO	» 2
NAPOLI	» 2
CAGLIARI	» 1
CESENA	» 1
INTER	» 1
MILAN	» 1
PERUGIA	» 1
ROMA	» 1
[illegible]	» 0
[illegible]	» 0
[illegible]	» 0
TORINO	» 0
[illegible]	» 0

PROSSIMO TURNO: Cagliari - Ascoli; Cesena - Roma; Como - Juventus; Fiorentina - Napoli; Lazio - Inter; Milan - Sampdoria; Torino - Perugia; [illegible] - Bologna.

LA SERIE B

RISULTATI — Brescia-Varese 1-0; Catanzaro-Catania 1-0; Foggia-Avellino 2-0; Vicenza-Atalanta 1-1; Novara-Modena 0-0; Palermo-Brindisi 2-0; Piacenza-Genoa 1-1; Reggiana-Ternana 2-0; Spal-Pescara 3-0; Varese-Sambenedettese 2-0.

CLASSIFICA — Reggiana p. 4; Spal, Genoa, Modena, Varese, Atalanta e Brescia 3; Catanzaro, Foggia, Palermo, Novara, Avellino e Ternana 2; Catania, Vicenza, Piacenza, Taranto, Sambenedettese e Pescara 1; Brindisi 0.

PROSSIMO TURNO — Avellino-Reggiana; Catania-Brindisi; Genoa-Spal; Modena-Piacenza; Novara-Vicenza; Pescara-Palermo; Sambenedettese-Atalanta; Taranto-Catanzaro; Ternana-Varese; Brescia-Foggia.

TOTOCALCIO — 1-1-X; 1-1-X; X-2-1; X-X-1-X. I vincitori con tredici punti sono 84 (5 in Piemonte) e vincono lire 7.446.600; quelli con dodici sono 1679 (137 in Piemonte) e vincono lire 333.800.

TOTIP — 2-2; X-2; 1-2; 2-X; X-1. Ai 10 [illegible] con dodici punti (1 in Piemonte) vanno lire 1.438.228; i 250 vincitori con undici punti (10 in Piemonte) vincono lire 35.600; i 1288 vincitori con dieci punti (60 in Piemonte) lire 11.600.

Le otto partite in sintesi

ASCOLI - FIORENTINA 1-0 — [illegible] [illegible]ter[illegible] dal rigore. L'arbitro Michelotti ne ha concessi ben due all'Ascoli. Il primo calciato da Gola è stato parato da Superchi, al secondo tentativo lo stesso Gola ha fatto centro. Fiorentina fallosa e sconclusionata.

BOLOGNA - TORINO 1-0 — Bella partita del Torino che ha dominato tutto il secondo tempo, colpito un palo con Pulici e costretto Bellugi a un salvataggio sulla linea di porta, ma per una indecisione difensiva viene punito da Bertuzzo.

INTER - CESENA 0-0 — La bravura del portiere [illegible] Zarraga e l'arbitro Agnolin hanno [illegible]rotto l'Inter al pareggio, infatti un [illegible] in area romagnola subito da [illegible] è stato punito dall'arbitro con il rigore. Ottimo Orlali.

JUVENTUS - VERONA 2-2 — Passata in vantaggio con [illegible] rigore per fallo su Causio di cui si discuterà molto, la Juventus è stata punita da Ciacci pochi minuti dopo per un altro fallo su [illegible] in area. Causio ha poi raddoppiato [illegible] un grandissimo gol mentre Moro [illegible] segnato il gol della bandiera [illegible].

Si potrebbe definirlo [illegible] «vertice» azzurro. Al Comunale, durante la partita, Enzo Bearzot conferisce con Italo Allodi. Che cosa [illegible] racconta? Forse parla [illegible] dottor Fulvio Bernardini

NAPOLI - COMO 1-0 — La segna dal rigori sbagliati da Savoldi. Realizza il primo penalty dell'arbitro per un'irregolarità e sbaglia la ripetizione del tiro stesso. Segna poi il secondo rigore concesso tra le polemiche. Come valido ma [illegible]

[illegible]. [illegible] 83 — [illegible] matricola [illegible] ha imbrigliato al meglio il Milan, dimostratosi piuttosto indietro di condizione e con schemi ancora [illegible]. Gli undici non una tattica accorta hanno attuato un prezioso punto.

ROMA-CAGLIARI 1-1 — Un gran gol di Viola ha risolto la partita. Sarzo apporto del «bomber» viva che però ha colpito un palo. La Roma ha denunciato i soliti difetti con la punta in evidenti difficoltà.

SAMPDORIA-LAZIO 3-1 — [illegible] l'assalto dei sampdoriani che non passano il muro laziale. I blucerchiati realizzano a [illegible] anche il gol della vittoria al 89' con l'scordante Giordano. [illegible] bordate di fischi a Chinaglia.

Multiresidence
Corso Italia 42 - tel. 44 205-6 - Mondovì
e se la casa la usi un mesе perchè la compri per un anno?
Desidero ricevere informazioni su MOTIVO DELLA RICHIESTA
☐ MULTIRESIDENCE SANREMO ☐ PER VACANZE
☐ MULTIRESIDENCE RIVAROLO ☐ PER INVESTIMENTO
nome
cognome
professione
via
città 3

REGIONE PIEMONTE

nella cartina sono vivalizzate le città sedi di Centri Arte nell'Oro.

"in dono una edizione d'arte"

Da oggi tutti i collezionisti ed amatori d'arte potranno liberamente visitare, presso i Centri Arte nell'Oro che qui sotto elenchiamo, la più grande rassegna di Maestri dell'arte contemporanea. Nell'occasione riceveranno in dono un volume a colori illustrante tutti i Quadri d'Oro, la biografia di 51 Artisti e 8 stupende riproduzioni, nel formato di cm. 22x22, ricavate dagli studi che ciascun Artista ha creato appositamente per i Quadri d'Oro.

CENTRI ARTE NELL'ORO

Gioielleria FINOTTI - Via P. d'Acaja 27 - TORINO - Tel. 534201
Gioielleria BRUSA F. - C.so Moncalieri 200 - TORINO - Tel. 676218
Gioielleria RETA F. - Str. Mongrena 13 - TORINO (SASSI) - Tel. 892081
Gioielleria FRANCIOSO F.LLI - C.so G. Cesare 72 - TORINO - Tel. 850351
Gioielleria SIGNA C. - Via C. Capelli 39 - TORINO - Tel. 724081
Gioielleria MARIATTI F.LLI - Via Vanchiglia 19 - TORINO - 876440
Gioielleria MOROSINI W. - Via N. Fabrizi 26 - TORINO - Tel. 773595
Gioielleria RIGOLI F.LLI s.n.c. - Via Chiesa della Salute 17 - TORINO Tel. 290539
Gioielleria REGGIANI - Via Dante di Nanni 106 - TORINO - Tel. 383073
Gioielleria AGLIANI G. - Vill Nazza 164 - TORINO - Tel. 694243
Gioielleria BELLINI G. - Via B. Luini 145 - TORINO - Tel. 733664
Gioielleria AGLIANI F. - Via M. Cristino 36 - TORINO - Tel. 116
Gioielleria SERRA F.LLI - C.so G. Cesare 20 - TORINO - Tel. 280618
Gioielleria SESTINI di ODERDA ADA - Via S. Donato 58 - TORINO - Tel. 480868
Gioielleria DOMUS AUREA - Via C. Colombo 57 - TORINO - Tel. 595410
Gioielleria DEMEGLIO G. - Via Garibaldi 47 - TORINO - Tel. 534661
Gioielleria LAZZARI R. - Via Barletta 47 - TORINO - Tel. 320574
Gioielleria FORZANO - Via Frejus 148 - TORINO - Tel. 386296
Gioielleria OLIVERO - P.zza S. Secondo 8 - ASTI - Tel. 32236
Gioielleria PRUNOTTO E. - Via VIII. Emanuele 19 - ALBA - Tel. 2881
Gioielleria DI VIA CAVOUR - Via Cavour 58 - ARONA - Tel. 3085
Gioielleria FRANZA e FIGLIO - Via Roma 23 - VOGHERA - Tel. 38207
Gioielleria RICCI - Via Emilia 152 - TORTONA - Tel. 81417
Gioielleria GIOLETTA - Via Milano 11 - ALESSANDRIA - Tel. 51290
Gioielleria MUSSI - Via Duomo 6 - CASALE M. - Tel. 72518
Gioielleria ROVERO - C.so Italia 21 - NOVARA - Tel. 38242
Gioielleria PALOMBI - C.so Italia 12/B - NOVARA - 26087
Gioielleria TORRIANI L. - Viale Girardengo 22 - LIGURE - Tel. 2772
Gioielleria CANE F. - C.so Italia 13 - ACQUI T. - Tel. 2270
Gioielleria GOZZI M. - C.so Garibaldi 88 - GATTINARA - Tel.
Gioielleria VALLE - C.so Libertà 95 - VERCELLI - Tel. 65691
Gioielleria CLIVIO - C.so MAMELI,165/167 - INTRA - Tel. 41190
Gioielleria NICOLELLO O. - Via Molinelli 6 - CAVAGLIA (VC) - Tel. 96117
Gioielleria PATRUCCO - Via Emilia 63 - VOGHERA - Tel. 41462
Gioielleria DELLA LATTA O. - V.le D. D'Aosta 13/bis - BORGOSESIA Tel. 22459
Gioielleria COLLI - P.zza G. Battisti 3 - NOVARA - Tel. 24
Gioielleria FRISA I. DI COTOGNO - C.so Garibaldi 5 - BORGOMANERO Tel. 83184
Gioielleria RABINO - C.so Nizza 10 - CUNEO - Tel. 2826
Gioielleria F.LLI GASPARI - V.le Galimberti 8 - VALENZA PO - Tel. 94377
Gioielleria ROSSI G. - C.so A. Binda 31 - DOMODOSSOLA - Tel. 3777
Gioielleria TROSSELLO - Via Roma - COURMAYEUR - Tel. 82408
Gioielleria TROSSELLO - Via de Tillier 41 - AOSTA - Tel. 41058
Gioielleria ROMANO MARIA - Via Marconi 15 - S. VINCENT - Tel. 2601
Gioielleria BANDERE G. - Via E. Chanoux 26 - Chatillon - Tel. 2478
Gioielleria CHIAFFRINO M. - C.so Torino 67 - AVIGLIANA - Tel. 938339
Gioielleria BONAUDO F. - Via Ivrea 74 - RIVAROLO C. - Tel.29122
Gioielleria BOGETTO B. - P.zza Vitt. Emanuele 1 - MONCALIERI - Tel. 641963
Gioielleria CODA TONIONE E. - Via Torino 71 - NICHELINO - Tel. 673869
Gioielleria MORI L. - Via Leyni 3 - SETTIMO T.SE - Tel. 563439
Gioielleria FALETTI M. - Via Vitt. Emanuele 129 - CIRIÈ - Tel. 9200321
Gioielleria GIORGIUTTI DI COSTENARO - V.le Buridani 5 - VENARIA REALE Tel. 490322
Gioielleria MANERO R. - P.zza C. Alberto 6 - CARIGNANO - Tel. 9697700
Gioielleria CIATTO V. - Via Traforo 87 - BUSSOLENO - Tel. 4498
Gioielleria CAPPELLO C. - C.so Francia 101 - CASCINE VICA - Tel. 9587964
Gioielleria BORNO E. - Via Trieste 24 - PINEROLO - Tel. 3117
Gioielleria CAPPA - Via Torino 45 - CHIVASSO - Tel. 9101628
Gioielleria BELLINO R. - Via Ivrea 5 - CUORGNÈ - Tel. 6105
Gioielleria GIACOMETTO - Via Alfieri 8/B - ORBASSANO - Tel. 9011384
Gioielleria VALGRANDE B. - C.so Italia 49 - GASSINO T.SE - Tel. 9606022
Gioielleria BROLO M. - V.le Regina Elena 9 - GIAVENO - Tel. 937533
Gioielleria MARRA & ROLFO s.n.c. - Via Palestro 68 - IVREA - Tel. 2494

HANNO FIRMATO I QUADRI D'ORO

Questa rassegna vuole indicare ai lettori tutte le opere sino ad oggi emesse, gli Artisti che hanno collaborato per le Edizioni Gold Market l'Arte nell'Oro, e le rispettive quotazioni raggiunte sul mercato del collezionismo. Accanto ai Quadri d'Oro ancora disponibili e di recente emissione per il formato di cm. 6x4 viene indicato il prezzo di edizione che è di L. 100.000.

E. BAJ	-Generale	300.000
E. BAJ	-Donna	300.000
E. BAJ	-Il Fauno	300.000
E. BAJ	-Marmittone	300.000
G. BIASI	-L'Ottocento	130.000
A. CAGNONE	-Profili	150.000
E. TRECCANI	-Ritratto	200.000
U. GUIDI	-Cavallo con Bambino	120.000
H. JELINEK	-Fanciulla	140.000
G. MIGNECO	-Donna Seduta	250.000
S. MONACHESI	-Composizione Agrò	250.000
W. POZZI	-Gli Innamorati	120.000
W. POZZI	-Il Corno	120.000
W. POZZI	-Serenata	120.000
W. POZZI	-Arlecchino Stanco	120.000
O. PIVETTA	-Paradiso Terrestre	100.000
L. GRASSI	-Bambino	100.000
U. ULLONI	-Il Bosco	200.000
A. SASSU	-Natività - 3 quadri	620.000
A. SASSU	-Parabole - 3 quadri	450.000
A. SASSU	-Miracoli - 3 quadri	480.000
A. SASSU	-Morte - 3 quadri	450.000
R. BRINDISI	-Il Pastore	100.000
P. ANNIGONI	-Volto di Donna	130.000
P. ANNIGONI	-Volto di Donna	130.000
P. ANNIGONI	-Studio di Nudo	130.000
P. ANNIGONI	-Studio di Nudo	130.000
A. BUENO	-Cantante	100.000
A. BUENO	-Meringaio	100.000
A. BUENO	-Volto di Donna	100.000
A. BUENO	-Bambina	
R. TOMMASI FERRONI	-Dolce	100.000
R. TOMMASI FERRONI	-Atleta	100.000
F.M. LIBERATORE	-Donna Sorda	100.000
F.M. LIBERATORE	-Donna con Coppello	100.000
R. VESPIGNANI	-Nuda	100.000
G. TURCATO	-Elegia	100.000
G. PORZANO	-Lolita	100.000
F. GALLI	-Primavera	100.000
F. GALLI	-Estate	100.000
F. GALLI	-Autunno	100.000
F. GALLI	-Inverno	100.000
G. MELONI	-Il Grande Gallo	
S. FERGOLA	-Donna tra le Nuvole	100.000
S. FERGOLA	-Doge	100.000
M. BONIZETTI	-Aida	100.000
M. BONIZETTI	-Pio	100.000
A. DE STEFANO	-Odette	100.000
A. DE STEFANO	-Odette e l'Anarchico	
A. DE STEFANO	-Duce	
A. DE STEFANO	-Gioachino Murat	100.000
L. CRIPPA	-L'Ultimo Primavera	100.000
G. DE MICHELI	-La Colomba	100.000
G. DE MICHELI	-Il Falco Incappucciato	100.000
L. BENNATI	-Il Lavoro	100.000
L. BENNATI	-L'Attesa	100.000
G. MAI	-Il Ritorno	100.000
G. MAI	-Uomo di Alberobello	
E. CORNEO	-Rosalba	
E. CORNEO	-Indagine Attuale	
G.M. GALLETTO	-Donne Velate	
G.M. GALLETTO	-Uomo della Casbah	100.000
F. TARDONATO	-Iris	120.000
F. TARDONATO	-Un Sogno	120.000
G. NEGRISIN	-Leda con il Cigno	100.000
G. NEGRISIN	-La Morte del Cigno	100.000
G. PAVAN	-Uomo Meccanico	
G. PAVAN	-Mondo Meccanico	
U. NESPOLO	-Sindbad il Marinaio-Serie di 12 quadri	2.000.000
A. CARMASSI	-Testa	160.000
P. ANNIGONI	-Volto di Donna	260.000
F. SODINI	-Volo di Colomba	160.000
B. CASSINARI	-Maternità	200.000
G. DOVA	-Tema Ecologico	160.000
GRECO	-Angelo	160.000
L. MINGUZZI	-Gallo	160.000
E. LAZZARI	-Seminarisli	130.000
E. LAZZARI	-Campiello	130.000
E. LAZZARI	-Canal Grande	130.000
E. LAZZARI	-Il Pescatore	130.000
A. SASSU	-Cavallo	300.000
R. VOLPINI	-Suolo Lunare	120.000
S. FIUME	-Cavalli Platro	120.000
M. ROSSELLO	-Figure nel Paesaggio	100.000
C. PEVERELLI	-La Persona Segreta	100.000
D. PURIFICATO	-Volto di Donna	200.000
E. TRECCANI	-Veletta	170.000
E. TRECCANI	-Mimì	170.000
E. TRECCANI	-Maddalena	170.000
D. CANTATORE	-Donna allo Specchio	160.000
F.	-Cattedrale	140.000
C. CAPPELLO	-Figura nello Spazio	100.000
P. CASCELLA	-Omaggio alla Luna	100.000
N. CAFFÈ	-I Sogni	150.000
N. CAFFÈ	-I Sogni	150.000
N. CAFFÈ	-I Sogni	150.000
N. CAFFÈ	-I Sogni	150.000

INCREMENTO DEI QUADRI D'ORO NEL TEMPO

1972	1973	1974	1975
	+ 260%	+ 743%	+ 803%
L. 30 00	L. 108.000	L. 253.000	L. 271.000
data e prezzo di emissione	quotazioni medie raggiunte e percentuali di incremento		
		+ 242%	+ 302%
	L. 40.000	L. 136.900	L. 161.000
	data e prezzo di emissione	quotazioni medie raggiunte e percentuali di incremento	
			+ 94%
		L. 70.000	L. 136.000
		data e prezzo di emissione	quotazioni medie e percentuale di incremento
			L. 100.000
			data e prezzo di emissione

Con questo grafico si è voluto visualizzare l'ascesa delle quotazioni dei Quadri d'Oro in rapporto ai vari prezzi di emissione.
Le cifre e la risultante del numero opere emesse nell'anno con le quotazioni che le stesse hanno raggiunto nell'arco di soli 3 anni. Come si può vedere le opere nel 1972 hanno raggiunto punte di incremento eccezionali dovute fra l'altro all'ascesa vertiginosa delle quotazioni dell'oro e dell'argento.

In questo grafico non sono state inserite le opere di Aligi Sassu fatte per "Il Vangelo", 12 Quadri d'Oro di formato cm. 6x9.
Infatti questa opera hanno un valore di edizione diverso essendo state emesse a L. 150.000 cadauna; possiamo però già vedere, a distanza di pochi mesi dalla presentazione, che la serie "Natività" è già quotata L. 620.000 con un incremento di ben 170.000 lire, pari ad una percentuale del 25,5%.

BRUNO CASSINARI - «CAVALLI IN CORSA» - 1975
Tiratura: 500 esemplari
Prezzo di edizione L. 200.000

BRUNO CASSINARI - «IL RICHIAMO» - 1975
Tiratura: 500 esemplari
Prezzo di edizione L. 200.000

BRUNO CASSINARI - «STUDI DI CAVALLO» - 1975
Tiratura: 500 esemplari
Prezzo di edizione L. 200.000

DOMENICO PURIFICATO
«COLLOQUIO» - 1975
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

DOMENICO PURIFICATO
«RAGAZZA CON CESTO» - 1975
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

DOMENICO PURIFICATO
«RAGAZZA CON FIORI» -
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

DOMENICO PURIFICATO
«RAGAZZA CON GALLO» - 1975
Tiratura: 1.000 esemplari
Prezzo di edizione L. 100.000

"i vecchi nuovi"

Bruno Cassinari e Domenico Purificato, dopo aver rispettivamente nel 1973 e 1974 firmato un Quadro d'Oro, hanno voluto ripresentarsi per la gioia dei collezionisti altre loro opere. Queste incisioni sono anche motivate dal successo che le precedenti hanno avuto e dalle quotazioni di "borsino" che hanno raggiunto.
Infatti la "Maternità" di Cassinari è oggi quotata L. 250.000 mentre il prezzo di edizione era di L. 40.000 solo tre anni fa; lo stesso dicasi di Purificato oggi quotato a L. 200.000 quando al suo apparire (1974) il prezzo era di L. 70.000.
Una valorizzazione completa soddisfa chi ha collezionato queste opere e gli Artisti ancora una volta hanno dimostrato tutto il loro valore e l'alto concetto che li lega al pubblico.
A queste opere si aggiungono quelle edite nel corso dell'anno e precisamente: 4 opere di Federico Gelli (l'Autunno, l'Estate, la Primavera e l'Inverno); Gino Meloni che ripropone un tema a lui caro: il Grande Gallo; Sergio Fergola con due opere ricche di temolica: il Doge e Donna tra le nuvole; Armando De Stefano con quattro opere riproducenti i personaggi più cari della sua Napoli: Odette, Odette e l'anarchico, Duce e Gioachino Murat; ed infine l'ultima primavera, riuscitissima opera di Luca Crippa. Il prezzo di edizione di queste opere è di L.

I "Quadri d'Oro" sono esclusivamente edizioni Gold Market.
Esigete il CERTIFICATO firmato.

EDIZIONI Gold Market

l'Arte nell'oro

che vi garantisce:
- **l'autenticità dell'opera**
- **la firma di pugno dell'artista**
- **la tiratura limitata**
- **il titolo dell'oro puro (999/000) impiegato per ogni opera**
- **il titolo dell'argento (925/000) impiegato per ogni supporto-cornice**

REGAZZONI

FACEVA IL "VELO,, FUORI!

Niki Lauda e la Ferrari hanno vinto ancora, consacrando il loro titolo mondiale a Watkins Glen. Ma la gara americana ha avuto come protagonista anche Clay Regazzoni che, è stato squalificato dal direttore di corsa, il bicolore era rientrato in gara dopo una sosta ai box, ponendosi davanti a Fittipaldi. Il brasiliano stava tentando di raggiungere Lauda e si è trovato all'improvviso davanti Regazzoni che non è riuscito a sorpassare. « Fitti » per qualche giro ha tentato l'impossibile poi è passato davanti al trepidante elvetico un pugno minaccioso.

E' stato a quel punto che il solerte direttore di gara ha alzato la bandiera nera intimando a Regazzoni di fermarsi. Naturalmente Luca Montezemolo è andato a protestare, perché nella formula 1 è abbastanza normale che fra compagni di scuderia a volte si tenti di fare un « velo » di protezione, senza essere scorretti. Ma è nato un battibecco nel corso del quale si sono alzate anche le mani. Alla fine Regazzoni ha dovuto fermarsi e della sospensione del suo volto (nella foto) si capisce chiaramente come il fatto non gli sia piaciuto. Fittipaldi comunque non è riuscito a raggiungere Lauda che ha mantenuto immutato il suo vantaggio anche quando Clay non è più stato in gara.

I GOL DEL GENOA

NE FA QUATTRO UNO SOLO VALE

DALL'INVIATO

Piacenza, 5 ottobre.

Il Genoa a Piacenza ha segnato quattro gol (di cui tre annullati), ma è riuscito soltanto a pareggiare con la vivacissima neo promossa emiliana che non ha certamente rubato nulla sul piano del gioco, anche se sono state le decisioni dell'arbitro Serafino a determinare il risultato. In due occasioni l'annullamento decretato dal direttore di gara romano è apparso inaccettabile data la chiarezza dei falli di mano istintivi più che volontari commessi dall'esterno sinistro rossoblù Bonci. Nel terzo caso però la decisione che ha tolto al Genoa la rete della vittoria, realizzata di testa da Castronaro su calcio d'angolo battuto da Bonci, è apparsa inspiegabile: l'arbitro l'avrebbe giustificata con un fallo commesso da Frutto ai danni del libero piacentino Zagano, ma dalla tribuna stampa l'impressione generale è stata quella contraria, che fosse stato cioè il genoano a subire un fallo dopo aver tentato un regolare contrasto di testa.

Il risultato corrisponde comunque all'equilibrio di gioco registrato tra le due compagini e il 2 a 1 avrebbe semmai premiato la maggiore esperienza dei genoani, più pronti a sfruttare le occasioni favorevoli. Un 1 a 1 in trasferta è tuttavia un risultato da non disprezzare e Simoni, allenatore del Genoa, lo accetta con moderata soddisfazione, tanto più che l'impresa di strappare punti sul terreno piacentino sarà difficile per tutti.

I rossoblù hanno provato a loro spese come sia duro il cammino di una favorita nel campionato di serie B e come non vi siano in trasferta partite facili. I piacentini infatti, pur dovendo accettare la superiorità del Genoa sul piano collettivo, si sono battuti con generoso impegno agonistico, con una costanza aggressiva che ha loro consentito, per lunghi periodi, di impegnare a fondo la difesa del Genoa. I rossoblù comunque restano imbattuti e capeggiano il gruppo delle squadre che non hanno ancora perso e che sono all'inseguimento della Reggiana, solitaria capolista a punteggio pieno.

Il felice inizio della squadra di Di Bella non vuole certamente dire che la serie B ha già trovato il suo dominatore, anche se testimonia delle buone condizioni di forma della compagine emiliana. 180 minuti di gioco non sono sufficienti per stabilire una graduatoria di valori e sul piano pratico la posizione della Reggiana non è migliore di quanto quella del Genoa, della Spal, del Modena, del Varese, dell'Atalanta e del Brescia che la seguono a tre punti.

Altri risultati della giornata sono da segnalare accanto alla prima vittoria del Foggia, del Cesenatico, del Palermo che hanno riscattato in casa le sconfitte iniziali in trasferta, anche il perdurante disagio del Lanerossi Vicenza, ancora a digiuno di vittorie e costretto all'uno a uno in casa dall'Atalanta su calcio di rigore realizzato dal bergamasco negli ultimi minuti di gioco. Per i veneti di Puricelli la serie B incomincia con qualche preoccupazione anche se è presto per suonare in allarme. Il Novara infatti ha ripetuto anche in casa contro il Modena lo 0 a 0 già realizzato in trasferta a Taranto.

Gli assurdi di Giorgis denunciano ancora pecche in prima linea, dove il difetto di esperienza si fa particolarmente sentire.

Gianni Pignata

NOVARA, IL SOLITO VECCHIO

Udovicich, aspettando un posto in banca

DALL'INVIATO

Novara, 5 ottobre.

« Dai Roberto, lascialo indietro quel vecchio! ». E' il primo minuto di gioco di Novara-Modena. Ad urlare è un tifoso modenese. Roberto è Bellinazzi, centravanti del gialloblù. Il vecchio è lo stopper Giovanni Udovicich. Nei successivi 89 minuti, con il « vecchio » alle costole, Bellinazzi non tocca più palla. Gli applausi, alla fine, sono tutti per Giovanni Udovicich, anche perché la partita è tra le più squallide e soltanto l'ansiano (35 anni) difensore, tra i ventidue in campo — ventitré con l'arbitro Mascia — ne esce dignitosamente.

Per Udovicich la domanda d'obbligo è quanti anni intenda ancora giocare.

« Non so, finché ce la faccio. Ancora qualche anno ».

All'affermazione non si riesce a trattenere stupore. Udovicich sorride, comprensivo: « Per qualche anno, intendo uno o due. Certo, vorrei anche tre, ma non so proprio se ce la faccio ».

Lo « stopper » novarese è insomma ancora lontano dall'atto di appendere le scarpe al classico chiodo. Ma è pur sempre tempo per lui di pensare al dopo, forse non calcistico.

« Qui a Novara mi hanno già assicurato un posto in banca. Lo accetterò molto volentieri, a meno che non mi venga in testa di continuare nel calcio. Magari come allenatore. Magari se Tarantola mi affidasse i giovani. Non so ancora, comunque ci penserò a suo tempo ».

Un tempo di cui Giovanni Udovicich parla davvero come se fosse ancora molto lontano. E non si può non dargliene atto, dopo aver assistito ad un incontro tecnicamente assurdo, nel quale il solo Udovicich si è mosso con sicurezza per stroncare le incursioni del più giovane avversario.

No parla anche Giorgis, a fine partita: « Tutto da rivedere, a parte Udovicich, che per i giovani è sempre un grande esempio ».

Roberto Bellinazzi rimane una delle punte più promettenti della serie B. Nella prima giornata aveva permesso al Modena di imporsi con una doppietta al Palermo. Ieri ha dovuto rassegnarsi a rimanere all'asciutto. Del resto forse già da subito lo prevedeva. Pare infatti che la sola idea di incontrare Udovicich lo sappia rendere nervoso. Adesso però il cannoniere del Modena potrà stare tranquillo per qualche mese, fino al fatidico Modena-Novara, quando si troverà davanti per l'ennesima volta Udovicich, sempre più vecchio e più giovane.

Salvatore Rotondo

LA GRANDE SORPRESA

Chinamartini, come dei veri garibaldini

Paleari in azione sotto canestro per la Chinamartini

Positivo assalto dei torinesi del basket

L'unica vera sorpresa della prima giornata del campionato di basket si è avuta a Torino: la Chinamartini, infatti, ha battuto la Mobilquattro, cioè una di quelle squadre da molti indicate come sicure finaliste. Se è vero che il buon giorno si vede dal mattino, per Giomo e per la squadra torinese non si poteva sperare di più.

« Era un'impresa difficilissima — commenta Giomo, il nuovo trainer che ha sostituito Toth, diventato direttore tecnico, in panchina — anche perché Paleari non era a posto: si era infortunato sette giorni fa in un torneo a Bion e poi aveva dovuto rinunciare ad allenarsi per tutta la settimana. Eppure anche lui ha voluto esserci. E quando si è trattato di stringere i denti, l'ha fatto senza fiatare. Aveva persino gli occhi lucidi ».

Una vittoria, per 107 a 105, maturata dopo un tempo supplementare, tale da far saltare la scaramanzia per la molte emozioni:

« Il primo tempo abbiamo giocato piuttosto bene — dice Giomo — poi nel secondo, quando ormai sembrava fatta, ci siamo fatti raggiungere incredibilmente. Negli ultimi trenta secondi, con cinque punti di vantaggio, abbiamo perduto ben due palloni e buon per noi che Giroldi a 5" dal termine abbia sbagliato un tiro libero: altrimenti saremmo stati fritti ».

Capitan Meriati gran protagonista

Gran protagonista dell'incontro è stato capitan Meriati: un ragazzino a fine partita lo ha scambiato per Paleari, ma Albertano ci ha riso sopra:

« Mi sento bene — ha detto —. Forse questa volta i guai sono finiti. Peccato mi siano stati fischiati due falli in attacco che mi hanno costretto a limitare nel primo tempo la mia presenza in campo ».

I complimenti si sprecano. Ce ne sono per tutti. Carlo Ercole, il presidente, ha gli occhi lucidi. « Visto Mariuta? », dice. Ed ha ragione in quanto il ragazzo ieri si è veramente comportato bene. Famoso nei campionati minori per la sua mano « calda » non riuscirà ad essere altrettanto incisivo a livelli maggiori, Adesso, invece, gioca veramente bene: non soltanto quando tira sono quasi sempre due punti, ma soprattutto lo si vede giocare, tentare entrate, cercare di essere più utile alla squadra. E anche in difesa fa del suo meglio, grintoso, deciso nel controllare l'uomo e nell'andare a catturare rimbalzi.

Mercoledì a Cantù la controprova

Abbiamo lasciato per ultimo Dalli Carri, lo scorso anno giocava in serie C, « ma — dice Giomo — quando il talento c'è, conta poco lo sbalzo di serie ». E difatti Dalli Carri si è battuto con grande discernimento, guidando sapientemente la squadra, sbloccando situazioni difficili con il suo preciso tiro da fuori, insomma una prestazione altamente positiva nonostante qualche logica ingenuità.

Mercoledì la Chinamartini giocherà a Cantù contro la Forst. L'entusiasmo adesso è molto e questa partita potrà dire quanto legittimo sia. Inutile lanciarsi un altro risultato clamoroso: sarebbe persino controproducente. Però chiedere alla Chinamartini una nuova prestazione orgogliosa e decisa è il minimo. E poi chissà che arrivare anche quest'anno alla poule-scudetto finale non sia più facile di quanto non si possa pensare.

Giorgio Barberis

SECONDO PARI CASALINGO

Qual è il volto vero dello Junior?

DALL'INVIATO

Casale, 5 ottobre.

Le due squadre al secondo appuntamento coi tifosi di casa, resta di nuovo bloccato sul pareggio: 1-1 era stato quindici giorni fa col Monza, 0-0 ieri con la Cremonese. Un punto da tutti e due gli incontri, ma ben diverso il modo in cui lo si è ottenuto. Col Monza lo Junior aveva lottato alla pari coi favoriti lombardi ed era uscito dal campo a testa alta, conscio di aver ampiamente meritato sul campo la divisione dei punti.

Ieri la storia è stata un po' diversa. Primo: lo Junior alla prova con una squadra chiusa a riccio, che seriamente vuole allo scoperto, si è trovato subito a disagio e ha visto i suoi attacchi spegnersi inesorabilmente sul muro difensivo che gli uomini di Rota avevano innalzato davanti a Bodini, secondo l'abituale tattica d'aggiramento che i nerostellati usano, aggredendo l'avversario sulle fasce laterali non ha funzionato, di conseguenza c'è stata ressa al centro e la difesa cremonese ha avuto gioco facile nel respingere gli assalti casalesi.

Non ci si può però attaccare solo alla tattica catenacciara dell'avversario, come fanno il presidente Cerutti e l'allenatore Vinceneri, per giustificare questa mezza battuta d'arresto. Rimanendo al confronto coi Monza, tutti gli uomini avevano girato a dovere, il centrocampo aveva sorretto le due punte Polvar e Motta, nel rispetto di quel calcio totale predicato da Vinicanti; per emulazione dello stesso tecnico, sono saltati i collegamenti, Riva, costretto a giocare dieci metri più avanti rispetto alla sua abituale posizione di regista di spinta, ha arrancato per tutta la gara, non trovando mai il passaggio risolutore, l'invenzione che potesse mettere le punte in condizione di segnare.

Polvar e Motta, che non sono certo dei corazzieri, né tantomeno tipi che vanno all'arrembaggio col coltello tra i denti, si sono lasciati chiudere nella morsa gigliorossa e non hanno creato che due azioni veramente pericolose per la porta di Bodini: la prima l'ha sventata il portiere con molta abilità, la seconda l'ha mangiata in modo incredibile Motta, a porta vuota. Tolte queste due possibilità di andare in gol, lo Junior non ha da recriminare proprio nulla. Prendersela con la Cremonese o urlarle stadricone ha fatto il pubblico a fine partita è quanto mai ingiusto. Lo stesso allenatore lombardo Rota ha ammesso di essere venuto a Casale per non perdere, ma non lo si può certo criticare. Lo Junior al prossimo confronto come leader della classifica ed avere un po' di timore per quasi primi attori era parimenti naturale.

Fabio Vargnano

Ambrosetti, diagnosi di una sconfitta

Ventisei punti immeritati

DALL'INVIATO

Rovigo, 5 ottobre.

Due grossi cultori — Petrarca Padova e Sanson Rovigo — incontrati all'esordio in serie A: due inevitabili sconfitte. Lo terzo si profila già all'orizzonte con l'arrivo a Torino, domenica prossima, dei campioni d'Italia della Wuhrer Brescia. Il calendario non avrebbe potuto essere più crudele nei confronti dell'Ambrosetti. L'impatto con la serie superiore, lungi dall'essere progressivo e dolce, è stato addirittura choccante. Ciononostante — a dispetto anche della sconfitta di ieri per 26 a 6 — i gialloblù torinesi, lungi dal demoralizzarsi, guardano al futuro senza eccessivi pulami d'animo. Il loro campionato, si sa, ha per obbiettivo l'evitare il retrocedere; ebbene, proprio nel confronto con i due suddetti grossi cultori, Bowring, Rossini e compagni hanno dimostrato insospettato di essere in grado di non sfigurare contro chicchessia, in secondo luogo di poter guardare con serenità agli scontri diretti con le squadre interessate alla lotta per la salvezza.

Il risultato di ieri al « Battaglini », di fronte al Sanson, non rispecchia fedelmente le fasi alterne dell'incontro. Venti punti di scarto l'Ambrosetti non li meritava certamente e non li dovrebbe farli registrare anche dai autentici infortuni che sono costati dieci punti al passivo. Non li meritava perché, benché ricco di nomi altisonanti, il Sanson non ha espresso una superiorità così schiacciante sul terreno di gioco e perché in molte occasioni è stato messo in difficoltà dalle iniziative torinesi.

Il punteggio, invece, ha assunto proporzioni ben altre che per i due più citati infortuni provocati dall'inesperienza, per la presenza nelle file dei veneti di quell'autentico fuoriclasse che è il tre-quarti Ellis Da Anna, una forza sovrana; un uomo che da solo può fare vittoria.

Risultati a parte, dunque, sul piano del gioco ancora una volta il quintetto torinese ha messo in mostra possibilità attuali e potenziali di buon livello. Con l'inserimento di Franzoso in prima linea, nel lavoro continuo e duro di Manto, Tagliasacchi, Falconi e Pagliarello, appoggiati dalla terza linea Bowring, Rossini e Wuskell, il pacchetto di mischia è ora meglio orientato verso una manovra più redditizia e corale. Anche il mediano di mischia Puppo, di conseguenza, ha avuto più palloni buoni da giocare e maggiori spunti degni della sua classe. Rimane da perfezionare l'intesa, ma il problema non è di facile soluzione perdurando l'impossibilità dei sei giocatori di Campo di allenarsi convenientemente con gli altri compagni di squadra a Torino.

Alle spalle degli avanti, anche i tre-quarti vanno facendosi più aggressivi e disinvolti. Rovelo, Grisendi, Zgrabic e Musti hanno sfornato azioni spettacolari, in difesa e all'attacco, che aprono prospettive di grande rendimento qualora essi siano lanciati bene e più sovente. Purtroppo ieri ciò è avvenuto in rare occasioni perché il mediano d'apertura titolare, Foglino, ha dovuto abbandonare il campo per uno stiramento dopo appena quindici minuti. E anche questa può essere la causa non ultima della troppo ristretta e bugiarda sconfitta.

Giuliano Califano

1838. Nasce Antonio Carpené. Fondatore della moderna enologia italiana.

1873. Nasce Etile Carpené. Distillatore e assaggiatore di grande fama.

Grappa CARPENÉ MALVOLTI. Il risultato. La tradizione continua.

Grappa CARPENÉ MALVOLTI è certamente il risultato della più alta scuola enologica italiana.
Ne sono prova i successi che Antonio Carpené ottenne nella distillazione e nell'invecchiamento della grappa.
Più di un secolo fa.
Con la stessa passione i Carpené continuano a produrre questa deliziosa, nobile e pura acquavite, che porta con sé la forza di una tradizione centenaria.
Con Grappa CARPENÉ MALVOLTI, infatti, continua una tradizione che ha fatto di Conegliano Veneto il tempio nel quale un rito si perpetua.

1868
CARPENE' MALVOLTI
CONEGLIANO VENETO

Grappa CARPENÉ MALVOLTI. Grappa nata bene.

SETTIMANA RADIO TV

STAMPA SERA
Anno 107 - Numero 222

Martedì 7

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
VISITARE I MUSEI
12,55 BIANCONERO
a cura di Giuseppe Giacovazzo
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL DIRIGIBILE
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
NATA LIBERA
« I bracconieri »
18,45 SAPERE
« Controplede »
19,20 LA FEDE OGGI
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SIGNORA AVA
di Francesco Jovine
Regia di Antonio Calenda, con Gerardo Amato, Amedeo Nazzari, Renzo Giovampietro, Guido Alberti, Claudia Marsani, Silvia Monelli, Bruno Cirino, Romina Power, Flora Lillo, Nino Castelnuovo. Musiche di Roberto De Simone. Scene di Nicola Rubertelli. Costumi di Guido Cozzolino
Terza ed ultima puntata
21,50 RUSSIA ALLO SPECCHIO
«La finestra sull'Europa »
Un programma di
Sergio Giordani
Consulenza di Alberto Ronchey
22,30 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,15 TRASMISSIONI SPERIMENTALI PER I SORDI
18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — NASCITA DELLA METROPOLI
« Parigi »
Un programma di Franco Donati
Seconda puntata
20 — CONCERTO DEL PIANISTA GINO GORINI
20,30 TELEGIORNALE
21 — PIANETA DONNA
di Carlo Lizzani e
R. Claudio Nasso
Seconda puntata
« Costa d'Avorio »
22 — VACANZE AL SUD
programma musicale

TV SVIZZERA

8,10 TELESCUOLA
10 — TELESCUOLA
18 — PER I GIOVANI: « ORA G »
18,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
19,20 TELEGIORNALE
19,45 CHI E' DI SCENA
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — FUOCO DI PAGLIA
Film
22,30 TELEGIORNALE
22,40 JAZZ CLUB: GIL EVANS

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Paolo e Lucia Foli presentano: Dream liscio
11,30 Il meglio del meglio. Dischi
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike
14,05 Tuttofolk
14,40 « La cugina Betta » (12° ep. - repl.)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo
17,40 Per i piccoli
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Concerto diretto da Massimo Pradella
20,20 Domenico Modugno presenta: Andata e ritorno
21,15 Cittadina donna. Una donna contro: Anna Maria Mozzoni
22,15 Le canzonissime
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Vanna Brosio
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno con Laura, Linsey De Paul, Waldo de Los Rios
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « La cugina Betta », di De Balzac (12°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13,25 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR.
17,50 Giro del mondo in musica
18,28 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte. Divagazioni di fine giornata

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Canti di casa nostra
10 — L'« adagio » in Beethoven
10,30 Robert Schumann
11,40 Musica per gruppi cameristici
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Concerto
16,05 Liederistica
16,30 Pagine pianistiche
17,10 Fogli d'album
17,40 Jazz oggi
18,05 La staffetta
18,25 Dicono di lui
19,15 Concerto
20,15 La reticenza moderna
21,30 Operetta e dintorni
22,05 XII Festival d'arte Royan

Mercoledì 8

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Contropiede »
12,55 L'UOMO E LA NATURA
« Il regno del giaguaro »
13,25 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
DRAGHETTO
« Fiatti e fiamme »
STORIE DI UN UOVO
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
JOE 90
« Il rally Londra-Montecarlo »
marionette elettroniche
GENTI E PAESI
« La ricerca del cibo »
18,45 SAPERE
« Il jazz in Italia »
CRONACHE ITALIANE
CRONACHE DEL LAVORO
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA PAROLA, IL FATTO
« Burocrazia »
Seconda puntata
di Giuliana Berlinguer e Lucio Mandarà
Regia di Giuliana Berlinguer
21,45 MERCOLEDI' SPORT
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL BUONO E IL CATTIVO
Trattenimento sull'umorismo di Cloriotti, Domina e Peregrini condotto da Cochi e Renato
Regia di G. Recchia
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Maurice Ravel
20,30 TELEGIORNALE
21 — ACCATTONE
Film. Regia di Pier Paolo Pasolini
Interpreti: Franco Citti, Franca Pasut, Adriana Asti, Roberto Scarinzella, Adele Cambria, Paola Guidi, Silvana Corsini

TV SVIZZERA

16 — PER I BAMBINI
18,55 GLI INCONTRI:
UNA PASSIONE TICINESE
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ARGOMENTI:
IL PATTO DI LOCARNO
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA VISITA DELLA VECCHIA SIGNORA
di Friedrich Dürrenmatt. Interpreti: Giulio Piatone, Luigi Montini, Alfredo Bianchini, Simone Mattioli, Enrico di Marco, Francesco Mule, Nico Cundari, Pietro Ruti, Gianni Santuccio, Nico Pepe
Regia di Mario Landi
23,10 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Canta che ti passa
11,30 Il meglio del meglio. (Dischi)
12,10 Quarto programma
13,20 Giromike. Caccia al concorrente presentata da Mike Bongiorno
14,05 Tuttofolk
14,40 « La cugina Betta » (13° ep. - repl.)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo. Con Carlo de Incontrera
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 Il disco del giorno
20,20 Mina presenta « Andata e ritorno »
21,15 «Come e perché crollò il Colosseo»
23 — Oggi al Parlamento. I programmi di domani. Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Vira Silenti
7,40 Buongiorno con Lando Fiorini, Equipe 84, Vanni Casellani
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « La cugina Betta », di De Balzac (13°)
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasm. regionali
12,40 Cantanti di ieri e di oggi
13,25 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Il Cantanapoli
15,30 Media delle valute. Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
20 — Il convegno dei cinque
20,50 Supersonic
21,39 Due brave persone: Cochi e Renato
21,49 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto apertura
9,30 Pagine pianistiche
10 — L'« adagio » in Beethoven
10,30 La settimana di Robert Schumann
11,40 Archivio del disco
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Musica: Haendel
17 — Borsa di Roma
18,05 ...E via discorrendo (musica)
18,25 Ping pong
18,45 Concerto del pianista Manuel Carrà
19,30 Donna '70
18,45 Bach (flauto)
19,15 Concerto
20,15 Il melodramma

Giovedì 9

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Il jazz in Italia »
12,55 NORD CHIAMA SUD -
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
GLI ANIMALI... CHE SIMPATIA!
Un programma di Riccardo Fellini
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
LE AVVENTURE DELL'AVVENTUROSO SIMBAD
« I capricci di un vecchio »
Un cartone animato di Karel Zeman
2025: QUALE FUTURO?
« Grazie, robot »
18,45 SAPERE
« Avventure con Giulio Verne »
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LE SEI MOGLI DI ENRICO VIII con Keith Michell
Quarto episodio
« Anna di Cleves ».
Soggetto e sceneggiatura di Jean Morris
Regia di John Glenister
22 — TRIBUNA POLITICA
a cura di Jader Jacobelli
« Dibattito generale »
23 — TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — ATLANTE
« Sulle tracce di un ominide »
20 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
« Oltre la barriera (Cuba) »
20,30 TELEGIORNALE
21 — PIU' CHE ALTRO UN VARIETA'
Spettacolo musicale condotto da Gianfranco Funari con Mimmo Minoprio, Love Machine e il Quartetto Cetra
22 — CON L'ELICOTTERO ALLA SCOPERTA DELL'AMERICA
Documentario di G. Repossi

TV SVIZZERA

8,40 TELESCUOLA
10,20 TELESCUOLA
« Il Locarnese »
18 — PER I BAMBINI
18,55 HABLAMOS ESPAÑOL
19,30 TELEGIORNALE
19,45 ELEZIONI FEDERALI 1975
20,15 « BEIN... MO DA BON?! »
con Oriotta Berti, Dino Sarti, Walter Marcheselli e l'Orchestra Spettacolo Casadei
Regia di Mascia Cantoni
20,45 TELEGIORNALE
21 — REPORTER
22 — IL [illegible]
Telefilm
23 — TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale (1° parte)
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Attenti a quei tre
11,30 Il meglio del meglio
12,10 Quarto programma
13 — Il giovedì
14,05 Tuttofolk
14,40 « La cugina Betta » (14° ep. - repl.)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole
17,05 Pffortissimo. Sinfonica, lirica, cameristica.
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
19,30 A qualcuno piace freddo. Grandi del jazz
20,20 Marcello Marchesi presenta: Andata e ritorno
21,15 Storia letteraria e artistica del Bengala
22 — Tribuna politica
22,15 Concerto con il soprano Elly Ameling e con il pianista Danton Baldwin
23 — Oggi al Parlamento

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Milena Vukotic
7,40 Buongiorno con Drupi, Lara Saint Paul, Renato Angiolini
8,40 Come e perché
8,55 Suoni e colori dell'orchestra
9,35 « La cugina Betta », di De Balzac (14°)
9,50 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani: una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13,25 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15 — Canzoni di ieri e di oggi
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Dischi caldi (rep.)
18,35 Radio discoteca. Selezione musicale per tutte le età
18,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi)
22,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Pagine organistiche
10 — L'« adagio » in Beethoven
10,30 La settimana di Robert Schumann
11,40 Musica religiosa
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica
14,20 Borsa di Milano
14,30 Intermezzo
15 — Ritratto d'autore
16,15 Disco in vetrina
17 — Borsa di Roma
17,40 Appuntamento con Nunzio Rotondo
18,05 Musica leggera
18,25 Il jazz
19,15 Concerto sera
20 — « Tannhäuser »

Venerdì 10

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Avventure con Giulio Verne »
12,55 L'UOMO E LA NATURA
« Il paradiso degli uccelli »
Un documentario di Borsa Moro
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
17 — TELEGIORNALE
17,15 PER I PIU' PICCINI
E' SUCCESSO CHE...
Regia di Virgilio Sabel
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
AVVENTURA
« Dieci giorni con gli struzzi »
RITRATTO D'AUTORE
« Carlo Betocchi »
18,45 SAPERE
« Il mondo iraniano »
CRONACHE ITALIANE
OGGI AL PARLAMENTO
20 — TELEGIORNALE
20,40 SERVIZI SPECIALI DEL TELEGIORNALE
a cura di Ezio Zefferi:
« Come cambia la scuola: Esperienze in Europa »
di Mino Criscenti
21,45 CANTO POPOLARE
a cura di Lilian Terry
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

18,45 TELEGIORNALE SPORT
19 — IL PIANETA DEI DINOSAURI
« Sulle tracce dei dinosauri »
19,40 NAPO ORSO CAPO
CIRCUITO CHIUSO
20 — ORIZZONTI SCONOSCIUTI
« Continente senza frontiera (Mar Rosso e varie località) »
20,30 TELEGIORNALE
21 — LA CORDA D'ARGENTO
di Sidney Howard
22,10 ASSEGNAZIONE
PREMIO ESTENSE 1975

TV SVIZZERA

14 — TELESCUOLA
« Il mondo in cui viviamo »
15 — Telescuola
16,20 COMMEMORAZIONE DEL PATTO DI LOCARNO
18 — PER I RAGAZZI
« Il ragazzo e il gabbiano », documentario; « Il terribile calibro », telefilm
18,55 DIVENIRE
Giovani nel mondo del lavoro
19,30 TELEGIORNALE
19,45 CASA COSI'
Notizie e idee per abitare
20,15 IL REGIONALE
20,45 TELEGIORNALE
21 — IL GRIDO DI GUERRA
Telefilm della serie « [illegible] »
21,50 ELEZIONI FEDERALI 1975
22,45 TELEGIORNALE

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale (1° parte)
6,25 Almanacco
7,10 Il lavoro oggi
7,23 Secondo me. Programma giorno per giorno condotto da Ubaldo Lay
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io
11 — Il meglio del meglio (Dischi)
12,10 Il fascino indiscreto dell'estate
13,20 Una commedia in trenta minuti: « Francesca da Rimini », con Valentina Cortese
14,05 Linea aperta
14,40 « La cugina Betta » (15° ep. - rep.)
15,10 Per voi giovani
16 — Il girasole. Programma musicale a cura di Francesco Savio e Francesco Forti
17,05 Pffortissimo
17,40 Programma per ragazzi
18 — Musica in
19,20 Sui nostri mercati
20,20 Andata e ritorno
21,15 Concerto diretto da Zoltan Kocsis
23 — Oggi al Parlamento. Programmi di domani. Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Vira Silenti
7,40 Buongiorno con Patty Pravo, Abba, Gil Ventura
8,40 Come e perché
8,55 Il melodramma
9,35 « La cugina Betta », di De Balzac
9,55 Canzoni per tutti
10,24 Corrado Pani presenta: Una poesia al giorno
10,35 Tutti insieme alla radio
12,10 Trasm. regionali
12,40 Alto gradimento
13 — Hit Parade
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
14,30 Trasm. regionali
15 — Il Cantanapoli
15,30 Media delle valuta. Bollettino del mare
15,40 Cararai
17,30 Speciale GR
17,50 Alto gradimento
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato
21,29 Popoff (dischi)
23,30 Bollettino del mare
22,50 L'uomo della notte

Terzo programma

8,30 Concerto
9,30 Concertino
10,30 La settimana di Robert Schumann
11,30 Meridiano di Greenwich
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,20 Borsa di Milano
14,30 Arturo Toscanini
15,30 Stagioni musicali
16 — Disco in vetrina
16,30 Avanguardia
17 — Borsa di Roma
18,25 S. Rachmaninov: compositore
18,55 Discoteca sera
19,15 Concerto sera
20,15 Eurojazz
21,20 « L'ex reginetta del rame »
22,25 Spettacolo

Sabato 11

TV

Primo Canale

12,30 SAPERE
« Il mondo iraniano »
12,55 OGGI LE COMICHE
« Le teste matte: Harry giubba rossa »; « Patty pasticciere »
13,30 TELEGIORNALE
OGGI AL PARLAMENTO
16 — CICLISMO: GIRO DI LOMBARDIA
17 — TELEGIORNALE
17,10 ESTRAZIONI DEL LOTTO
17,15 PER I PIU' PICCINI
IL CIRCO FILASTROCCA
17,45 LA TV DEI RAGAZZI
CHITARRA E FAGOTTO
18,30 SAPERE
MONOGRAFIE
« Cabaret »
18,55 SETTE GIORNI AL PARLAMENTO
19,20 TEMPO DELLO SPIRITO
CRONACHE DEL LAVORO
20 — TELEGIORNALE
20,40 LA COMPAGNIA STABILE DELLA CANZONE CON VARIETÀ E COMICA FINALE
Spettacolo musicale a cura di Costanzo, Testa e Trapani, condotto da Christian De Sica, con Gigliola Cinquetti, Riccardo Cocciante, Mia Martini, Gianni Nazzaro, Gino Paoli e con la partecipazione di Renato Rascel e Giuditta Saltarini.
21,50 CONTROCAMPO
« Fare il sindaco »
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — DRIBBLING
TELEGIORNALE SPORT
20 — CONCERTO DELLA SERA
Musiche di Camille Saint-Saëns
Orchestra sinfonica di Torino della Rai, diretta da K. Kondrascin
20,30 TELEGIORNALE
21 — TOM MIX EROE DEL WEST
« La via dell'arcobaleno »
22 — LE NUOVE AVVENTURE DI ARSENIO LUPIN

TV SVIZZERA

13 — DIVENIRE
13,30 UN'ORA PER VOI
15,55 VIAGGIO SULLA MONTAGNA DELLA LUCE
16,20 INCONTRI:
LA VALLE DELLE STATUE
16,55 AGRICOLTURA, CACCIA, PESCA
17,10 PER I GIOVANI: « ORA G »
18 — SCATOLA MUSICALE
18,15 POP HOT CON POWER OF POWER
18,30 LA COMPAGNIA DEL GABBIANO AZZURRO
19,30 TELEGIORNALE
20,05 SCACCIAPENSIERI
20,45 TELEGIORNALE
21 — LA CONTESSA DI HONG KONG
Film
22,15 TELEGIORNALE
22,55 SABATO SPORT

RADIO

Programma nazionale

6 — Segnale orario - Mattutino musicale (prima parte)
6,25 Almanacco
6,30 Mattutino musicale (2° parte)
7,10 Cronache del Mezzogiorno
7,30 Mattutino musicale (3° parte)
7,45 Ieri al Parlamento
8 — Sui giornali di stamane
8,30 Le canzoni del mattino
9 — Voi ed io. Programma musicale in compagnia di Fiorenzo Fiorentini
11 — Il meglio del meglio
12,10 Nastro di partenza. Musica leggera
13,20 La corrida. Dilettanti allo sbaraglio presentati da Corrado
14,05 Tuttofolk
14,30 Incontri con la scienza
15,10 Sorella radio
15,40 Gran varietà
17 — Estrazioni del Lotto
17,10 Allegro con brio
18 — Musica in
19,15 Ascolta, si fa sera
19,20 Sui nostri mercati
19,30 « Mosè » (dramma)
22,35 Siamo fatti così. Considerazioni quasi serie di Ada Fantoli
23 — I programmi di domani. Buonanotte

Secondo programma

6 — Il mattiniere. Musiche e canzoni presentate da Vanna Brosio
7,30 Buon viaggio
7,40 Buongiorno
8,40 Per noi adulti
9,35 Una commedia in trenta minuti: « Il signor di Pourceaugnac », con Nino Taranto
10 — Canzoni per tutti
10,35 Ratto quattro
11,30 Cori dal mondo
12,10 Trasm. regionali
12,40 Canzonissima
13,35 Due brave persone: Cochi e Renato
14 — Su di giri
15,40 Da Lipsia: Estate del festival musicali '75
16,35 Alphabeto
17,25 Estrazioni Lotto
17,30 Speciale GR
17,50 Kitsch
18,10 Detto « inter nos ». Un programma di Marina Como con Lucia Alberti
18,55 Supersonic
21,19 Due brave persone: Cochi e Renato (replica)
21,29 Popoff
22,30 Bollettino del mare
22,50 Genova: Celebrazione della giornata di Colombo

Terzo programma

8,30 Concerto di apertura
9,30 Pagine clavicembalistiche
10,30 La settimana di Robert Schumann
11,40 Musica di Haendel
12,20 Musicisti italiani
13 — Musica nel tempo
14,30 Intermezzo
15,30 « Les contes d'Hoffmann »
16,05 Parliamo di...
16,30 Cifre alla mano
16,45 Musica antiqua
19,15 Festival Salisburgo 1975, diretto da Seggi Ozawa
21,30 L'approdo musicale
22 — Filomusica

Domenica 12

TV

Primo Canale

11 — SANTA MESSA
DOMENICA ORE 12
a cura di Angelo Galotti
Realizzazione di L. Ceci Mascolo
12,15 A - COME AGRICOLTURA
Settimanale a cura di Roberto Bencivenga
Realizzazione di Maricla Boggio
12,45 ANTEPRIMA III
UN COLPO DI FORTUNA
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia
a cura di Baudo, Perani, Riza
Scene di Ada Legori
Regia di Giuseppe Recchia
13,30 TELEGIORNALE
14 — L'OSPITE DELLE 2
Un programma di Luciano Rispoli con la collaborazione di Gianfranco Angelucci
Regia di Gigliola Rosmino
15 — LE 5 GIORNATE DI MILANO
Replica
16 — LA TV DEI RAGAZZI
I VIAGGI
Paesi, popoli e costumi nel mondo presentati da Carlo Mauri
Regia di Giovanni Roccardi
17 — TELEGIORNALE
17,15 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere
17,25 NOVANTESIMO MINUTO
17,40 UN COLPO DI FORTUNA
presenta Pippo Baudo
Edizione speciale di Spaccaquindici abbinata alla Lotteria Italia
con Paola Tedesco
a cura di Baudo, Perani, Riza
Orchestra diretta da Pippo Caruso
Scene di Ada Legori
Regia di Giuseppe Recchia
19 — CAMPIONATO ITALIANO DI CALCIO
Cronaca registrata di un tempo di una partita
20 — TELEGIORNALE
20,30 IL MARSIGLIESE
21,35 LA DOMENICA SPORTIVA
Cronache filmate e collegamenti sui principali avvenimenti della giornata
22,45 TELEGIORNALE

Secondo Canale

19 — TELEFILM
19,50 TELEGIORNALE SPORT
20 — ORE 20
a cura di Bruno Modugno
Regia di Claudio Trioschi
20,30 TELEGIORNALE
21 — STASERA E' DI SCENA SUZY QUATRO
Spettacolo musicale
21,45 SETTIMO GIORNO
Attualità culturali
[illegible] Sanitale
22,30 PROSSIMAMENTE
Programmi per sette sere

RADIO

Programma nazionale

6 — Mattutino musicale
6,25 Almanacco
7,10 Secondo me
7,35 Culto evangelico
8,30 Vita nei campi
9 — Musica per archi
9,10 Mondo cattolico
9,30 Santa Messa
10,15 Una vita per la musica: Mario Del Monaco
11,15 In diretta da...
12 — Dischi caldi
13,20 Kitsch
14,30 Tuttofolk
15,40 Vetrina di Hit Parade
16 — Tutto il calcio minuto per minuto
17 — Di a da in con su per tra fra
18 — Concerto della domenica
19,20 Ratto quattro
20,20 Massimo Ranieri presenta: Andata e ritorno
21,15 Lo specchio magico
22 — Le nostre orchestre di musica leggera
22,15 Concerto del violoncellista Radu Aldulescu e del pianista Dario Zecchi

Secondo programma

6 — Il mattiniere
7,40 Buongiorno con Dalida, I Canterini Feloritani e Rug Santo
8,40 Il mangiadischi
9,35 Gran varietà
11 — Alto gradimento
12 — Anteprima sport
12,15 Film Jockey
13 — Il gambero
13,35 Due brave persone
14 — Supplemento di vita regionale
14,30 Su di giri
15 — La Corrida
15,35 Supersonic
17 — Domenica sport
18 — Programma leggero
18,40 Radiodiscoteca
19,55 Opera '75
21 — La vedova è sempre allegra?
21,20 Il giraskeiches
21,55 Musica nella sera
23,50 Buonanotte Europa

Terzo programma

8,30 Concerto dell'orchestra sinfonica di Milano della Radiotelevisione italiana
10 — L'emancipazione letteraria femminile
10,30 Pagine scelte
11,30 Concerto dell'organista Simon Preston
12,10 Conversazione
12,20 Musiche di danza e di scena
13 — Intermezzo
14 — Canti di casa nostra
14,30 Itinerari operistici: Opera ispirata alla Spagna autentica e di fantasia
15,30 Un ballo in maschera di Michail Jurevic Lermontov
17,35 Musica seria
18 — Un uomo, un partigiano, Beppe Fenoglio
18,30 L'opera sinfonica di Claude Debussy
19,15 Concerto della sera
20,15 L'arpa nel '700
20,45 Poesia nel mondo
21,30 Club d'ascolto
22,30 Musica fuori schema

Dopo l'uccisione delle 3 Guardie civili

Spagna: gli "ultras„ chiedono vendetta

Ucciso da sconosciuti il fratello di un militante dell'Eta - Il governo presieduto da Navarro è riunito in seduta straordinaria

Madrid, 6 ottobre.

Il governo spagnolo si è riunito stamane alle 10 in «seduta straordinaria» sotto la presidenza di Carlos Arias Navarro. «La riunione del governo — rileva un'agenzia di stampa madrilena — ha luogo dopo che in meno di una settimana tre elementi della "guardia civile" e altri tre della polizia, sono stati assassinati in diversi attentati terroristici, a Madrid e nella Guipuzcoa».

Alla riunione assistono tutti i ministri; è probabile che nel pomeriggio venga diramato un comunicato ufficiale sulla riunione e sui provvedimenti adottati per stroncare l'ondata di terrorismo.

La spirale della violenza, dopo l'attentato di ieri nella zona di San Sebastian dove sono morti tre «guardie civili», registra un nuovo episodio: nella notte un fratello di un militante dell'ETA attualmente esiliato in Francia, è stato ucciso da un gruppo di sconosciuti a raffiche di mitra. La vittima è Ignacio Echave Orobengoa, proprietario di un bar a Campanazar, in provincia di Bilbao.

Un gruppo di persone non identificate è entrato nel locale e ha chiesto una consumazione al banco. Mentre Echave stava servendoli, hanno estratto le armi automatiche ed hanno aperto il fuoco. Nella casa contigua al bar si trovava, in quel momento, un terzo fratello di Echave che è consigliere del municipio di Mondragon. Ignacio Echave era stato minacciato da anonimi, nei mesi scorsi.

Si ritiene che sia un'azione di rappresaglia per la morte dei tre della «Guardia Civile» saltati in aria a bordo della loro jeep poche ore prima. L'attacco contro il bar di Echave potrebbe essere opera di un gruppo di estremisti di destra appartenenti all'organizzazione dei «Guerriglieri di Cristo Re».

Nei circoli ufficiali e negli ambienti di destra la reazione è stata di esasperazione: poliziotti e Falange chiedono una ritorsione. I funerali degli agenti uccisi sono stati annunciati per oggi nella sede del comando della «Guardia Civile» di Mondragon.

Il vasto contingente di polizia dislocato nel Paese basco ieri ha istituito posti di blocco a Onate, Mondragon e in tutta la area, nella speranza di prendere i responsabili dell'attentato. (Ansa-Upi)

Si temeva un rapimento

Per la sorella dei Kennedy ore d'angoscia

La donna si era persa tra la folla

Chicago, 6 ottobre.

Cinque ore di angoscia per Rosemary Kennedy (nella foto). La sorella di John, Bob e Ted, che soffre di disturbi mentali, ha lasciato la sorella Eunice Shriver dopo la messa domenicale ed è scomparsa. Le prime ricerche non avevano dato esito, e con il passare del tempo l'ansia è aumentata.

Eunice e Rosemary, che ha 56 anni, erano state insieme alla messa delle undici nella chiesa di San Pietro. Padre Chris Newman ha detto di avere visto le due donne che entravano insieme nel tempio, senza altri familiari e senza scorta. «Le ho notate — ha detto — perché avevano un aspetto che mi ricordava qualcosa. Ho riflettuto e ho pensato ai Kennedy. In precedenza non ho mai visto nessuno della famiglia».

La messa è finita poco dopo mezzogiorno. I fedeli si sono allontanati. A un tratto Eunice Shriver si è accorta con sgomento di non avere più accanto la sorella.

All'operazione di ricerca (si temeva anche un rapimento) si sono dedicati quindici agenti. Ma è stato un giornalista della televisione a scorgere Rosemary Kennedy in «South Michigan Avenue»: stava osservando tranquilla le vetrine dei negozi. (Ansa-Upi)

Gli assassini fascisti del Circeo

Per i "sadici-bene„ c'è solo ergastolo

Roma, 6 ottobre.

Per gli assassini del Circeo, il codice prevede una sola pena: l'ergastolo. Si potrà disquisire (in sede giuridica) se gli uccisori di Maria Rosaria Lopez abbiano agito, o no, con premeditazione; ma anche escludendo tale ipotesi, il quadro che emerge dalla vicenda configura con assoluta chiarezza i fatti alla stregua di un omicidio volontario con una serie di aggravanti addirittura impressionante. Tale, comunque, da far ritenere impossibile che gli autori di questo orrendo delitto possano sottrarsi al carcere a vita.

L'art. 575 del codice penale, che riguarda l'omicidio, dice che «chiunque cagiona la morte di un uomo è punito con la reclusione non inferiore ad anni ventuno»: *ma i successivi articoli 575 e 577 precisano che* «si applica la pena dell'ergastolo» *quando è accertata la sussistenza di determinate* «circostanze aggravanti». *Ora, nel caso specifico, almeno cinque sono le* «circostanze» *che legittimano l'imputazione di omicidio volontario pluriaggravato. Ciascuna di esse sarebbe già sufficiente, secondo il codice, all'irrogazione della massima pena.*

La prima è quella dell'aver commesso il reato (art. 61, n. 2) «per eseguirne od occultarne un altro, ovvero per conseguire o assicurare a sé o ad altri (...) l'impunità di un altro reato». *Nessun dubbio che Angelo Izzo e i suoi complici hanno soppresso Maria Rosaria Lopez (ed erano convinti di avere ucciso anche Donatella Colasanti) per garantirsi l'impunità dei reati di* «ratto a fini di libidine» *e di* «violenza carnale» *già compiuti, cioè per impedire alle due sventurate ragazze di denunciarli.*

D'altro canto, il già citato art. 576 prevede fra le aggravanti quella dell'avere ucciso «nell'atto di commettere taluno dei delitti preveduti dagli articoli 519, 520 e 521», *che riguardano, appunto,* «i delitti contro la libertà sessuale», *fra i quali, com'è evidente, rientrano la* «violenza carnale» *e gli* «atti di libidine violenti».

L'art. 577 stabilisce, altresì, che la pena dell'ergastolo si applica se l'omicidio è commesso «col concorso di taluno delle circostanze indicate nei numeri 1 e 4 dell'art. 61». *Sono due fra le peggiori aggravanti:* «l'aver agito per motivi abietti e futili», *e* «l'avere adoperato sevizie o l'aver agito con crudeltà verso le persone». *Infine, sempre l'art. 61, prevede un'altra circostanza aggravante che può configurarsi nel caso in esame: quella dell'avere (i colpevoli)* «profittato di circostanze di tempo, di luogo o di persona tali da ostacolare la pubblica o privata difesa».

Un complesso di elementi, dunque, di così eccezionale imponenza da non lasciare dubbi su quello che sarà, a suo tempo, l'esito del processo. E tuttociò senza tener conto che gli assassini di Maria Rosaria Lopez devono rispondere anche di tentato omicidio nei confronti di Donatella Colasanti, di ratto a fine di libidine, forse di detenzione, uso e somministrazione di sostanze stupefacenti (questa ipotesi accusatoria è legata all'esito di determinati accertamenti peritali) e anche di aver commesso il fatto (art. 61, n. 11) «con abuso (...) di ospitalità».

n. s.

Droga per un miliardo a Fiumicino

Gambe snelle, fianchi grossi perché imbottita di "hashish„

La giovane americana arrestata con la sua compagna di Hong Kong

Roma, 6 ottobre.

A che può arrivare la fantasia dei trafficanti: ottantaquattro profilattici, riempiti con essenza liquida di hashish, sono stati trovati, nel corso di una perquisizione personale, negli uffici della polizia di frontiera di Fiumicino, appesi ai fianchi di una giovane americana, Bonnie Joyce Morris, proveniente da Karachi e diretta con volo Sas 985 a Francoforte via Roma.

La ragazza (che ha 27 anni, è originaria del Montana ma risiede a New York) aveva fissato i particolarissimi contenitori per mezzo di tre corsetti, che le deformavano la linea della vita e dei fianchi. Ed è stata appunto questa stridente incoerenza estetica, tra le gambe e il tronco, inzeppato di «merce», a mettere sull'avviso la polizia. Che qualcosa sul volo 985 delle linee aeree scandinave Sas non fosse regolare il commissario di Fiumicino l'aveva sospettato sin dal mattino quando era stato segnalato tramite l'Interpol il passaggio di presunti terroristi provenienti da Karachi e diretti a Francoforte. Ma andiamo per ordine.

Ore 10. La sezione antiterrorismo della polizia di frontiera diretta dal questore De Nozza, riceve da Teheran, tramite Interpol, questa segnalazione: «Abbiamo controllato durante la sosta tecnica aereo Sas diretto via Roma a Teheran. Da Karachi, dove l'aereo è decollato questa mattina, la polizia ha avuto una segnalazione anonima. Si avvertiva che sull'aereo ci sarebbero state tre donne e un uomo, terroristi del gruppo anarchico tedesco Baader-Meinhof. Abbiamo controllato passeggeri col metal-detector. Non abbiamo trovato nulla. Ripetere controllo se potete». Il questore De Nozza predispone l'atterraggio dell'aereo soggetto su un'area isolata, in fondo alla pista uno. Scatta il segnale d'emergenza. Ci sono anche due autoblindo ad accogliere passeggeri ed equipaggio. L'americana viene isolata per prima e, accompagnata nell'ufficio della polizia femminile, fatta spogliare dalle assistenti. Poi viene individuata e isolata una cinese Chiu-Tung-lian, 25 anni, di Hong Kong. Nella sua borsa da viaggio il dottor Alfio Lombardo e il capitano Alfredo Sapienza trovano tre chili di eroina grezza. Il valore del carico supera largamente il miliardo di lire. L'olio di hascisc è particolarmente costoso perché contiene fino all'ottanta per cento di cannabiolo, la sostanza attiva che ha un'azione specifica sui centri nervosi del cervello. Con una sola goccia, pari a circa un quarto di grammo, si ricava una dose che, assorbita dal tabacco di una normale sigaretta, agisce come almeno due grammi di hascisc solido.

Dopo l'arresto delle due trafficanti il volo ha ripreso la sua rotta verso Francoforte. Bonnie Joyce Morris, appena finita la perquisizione, ha chiesto di parlare con il capo della polizia di frontiera, dottor Ciandi, al quale ha fatto questo strano racconto: «La settimana scorsa sono partita da New York per il Pakistan. Io sono creatrice di gioielli, una stilista apprezzata. Il mio interesse era quello di trovare nuovi spunti e di acquistare prodotti dell'artigianato locale, bigiotteria e monili. Ma prima di ripartire sono stata rapita da un gruppo di cinque arabi, che mi hanno costretta a restare in un accampamento a qualche chilometro da Karachi e poi mi hanno obbligato ad accettare la loro proposta in cambio della vita. Mi avrebbero ucciso se io non avessi accettato di portare a Parigi il carico di droga». Naturalmente, lei aveva intenzione di denunciare tutto, spontaneamente; e l'avrebbe fatto al primo scalo europeo.

Perché non ha avvisato la polizia di Teheran? Perché appena fatto scalo a Roma non ha avvicinato un agente per vuotare il sacco?

Invece ha dovuto svuotare, e su ordine delle ispettrici di polizia, gli ottantaquattro preservativi in una vasca che è stata poi pesata e il contenuto sottoposto ad analisi con i reagenti chimici; l'operazione ha suscitato ilarità e qualche battuta salace tra gli agenti; divertito imbarazzo fra le signore della polizia femminile. Ovviamente Bonnie Joyce Morris, insieme alla sua amichetta cinese, sono state spedite a Rebibbia sotto l'accusa di commercio, detenzione, traffico di stupefacenti.

Tra gli effetti personali dell'americana il dottor Alfio Lombardo ha scoperto un tesserino rilasciato da un'associazione sportiva di Lima, nel Perù. La Morris ha ammesso di aver fatto parecchi viaggi nel Centro e Sudamerica sempre alla ricerca di nuovi spunti per creare gioielli alla moda. Nel caso la merce degli interessi della Morris ripropone le vie internazionali della droga. Coincidenza? «Per noi la Morris — ha detto Lombardo — è una trafficante o per lo meno un elemento ingaggiato come corriere da un'organizzazione di trafficanti internazionali». Alle sue storie esotiche - fumettistiche non ha creduto nessuno.

La falsa segnalazione dei terroristi in realtà era una «soffiata» per far cadere in trappola le due ragazze e chi l'ha fatta doveva avere interessi commerciali antagonisti. Insomma la solita delazione di una banda rivale o di un fornitore isolato dalla trattativa.

r. r.

Cinque morti per attentato a una casa

Filadelfia, 6 ottobre.

Cinque persone, tra cui quattro bambini, sono morte in seguito ad un attentato compiuto ieri contro la loro abitazione con un ordigno incendiario. La polizia ha dichiarato che le vittime sono rimaste intrappolate all'interno della casa in fiamme.

La polizia ha dichiarato in arresto, sotto l'accusa di omicidio e incendio doloso, un uomo di 28 anni, Robert Wilkinson, che vive in una casa attigua a quella distrutta dalle fiamme e che avrebbe agito in seguito ad un litigio.

Ammette d'averla fumata

Il figlio di Ford La marijuana è come una birra

Portland, 6 ottobre.

In un'intervista concessa al giornale «Oregonian» di Portland, Jack Ford, figlio ventitreenne del Presidente degli Stati Uniti, ha dichiarato di avere fumato marijuana aggiungendo che, secondo lui, gli effetti di questo tipo di droga sono simili a quelli del vino o della birra.

«Ho già fumato la marijuana e non credo che ciò sia niente di eccezionale per chi sia cresciuto negli Anni 60 — ha detto Jack Ford, aggiungendo — i pregiudizi morali contro l'uso della marijuana sono una delle cause di parecchi problemi come la disillusione e l'alienazione della gioventù americana». (Ansa - Afp)

LE BORSE: LISTINO DI OGGI

Pochi affari, perdite diffuse

TORINO — Dopo la breve pausa di venerdì che ha concesso un po' di respiro con i modesti recuperi conseguiti, riprende lo stillicidio delle perdite. La flessione dei corsi è generalizzata e continua fin dalle prime battute. Manca il benché minimo accenno di resistenza e soltanto la modestia delle quantità offerte facilita il contenimento delle perdite. Il listino di chiusura è compilato sui minimi della mattinata. Nel reddito fisso modeste variazioni: Chiusura Montedison 1-1-1974 405; Diritti Gilardini a pagamento 22,50; diritti Gilardini gratuiti 104; diritti Generali a pagamento 6870; diritti Generali gratuiti 13.250.

BORSA CONTINUA: Fiat ord.: 1053, n. t., 1051, 1049; priv.: n. t., n. t., n. t., 735.

Prezzi informativi delle valute estere raccolti fuori Borsa: Sterlina oro vecchia 31.300-33.300; Sterlina oro nuova 31.500-35.500; Marengo svizzero 34.000-37.000; Sterlina carta G.B. 1500-1530; Dollaro Usa 742-758; Marco Germanico 281-286; Franco sviz. 274-279; Franco francese 163-166; Oro fino 3350-3500.

LE AZIONI A TORINO

	3-10	6-10
ALIMENTARI		
Alivar	1700	1700
Eridania	1700	1716
Florio	350	350
Molia	1030	1030
Rumana Zuccheri	340	340
Vanchi Unica	275	265
BANCARIE		
Banco Roma	14300	14300
Comit	15250	15200
Credito It.	1780	1770
Interbanca priv.	13025	12850
Mediobanca	67600	67400
CEMENTI - CERAMICHE		
Ceramica Pozzi	1090	1060
Eternit	1100	1100
Eternit pref.	1320	1320
Fornaci Riunite	2220	2220
Unicem	3680	3650
CHIMICI - IDROCAR. - GOMMA		
ANIC	683	672
Italgas	331	[illegible]
Liquigas	175	175
Liquigas priv.	124	124
Mira Lanza	24000	23500
Montedison	451 25	451
Monted. Gemina	400	390
Paramatti	715	718
Pierrel	724	724
Rumianca	2299	2299
SAFFA	3150	3150
SAIAG	1515	1515
Schiapparelli	4300	4300
COMMERCIALI		
Rinascente	70	71
» priv.	50 25	50 25
Silos Genova	2580	2580
IMMOBILIARI		
Beni Imm. It.	660	690
Beni Imm. It. priv.	345	300
Beni Stabili	4400	4400
Cond. Acqua Roma	670	670
Generale Imm.	195 75	193

	3-10	6-10
Imm. Agr. Vinicola	6050	6050
Invim	3100	3120
Risanamento	6590	[illegible]
ASSICURATIVE		
Ass. Milano	9800	9705
» » priv.	5800	5800
Latina	345	310
Latina priv.	890	890
Generali	40800	40150
RAS	67900	67900
S.A.I.	6900	6850
Toro Ass.	13700	13700
Toro Ass. priv.	6000	5700
COMUNICAZIONI		
Alitalia priv.	680	680
Autostrada To-Mi	2030	[illegible]
Fer. Co.	270	270
Italcable	2250	2250
N.A.I.	2715	2690
SIP	1275	1270
Torino-Nord	89 50	89 50
FINANZIARIE		
Bastogi	1195	1140
Finsider	258	245
GIM	1950	1950
IFI priv.	2365	2310
Ifil	6900	6900
Invest	3000	3020
La Centrale	8210	8080
Mittel	2630	2630
Piemonte Finanz.	5300	5250
Pirelli & C.	1350	1350
Pirelli S.p.A.	770	763
S.A.R.O.M.	1650	1650
S.I.F.A.	695	695
S.M.E.	960	955
STET	1410	1400
ELETTROTEC.		
M. Marelli priv.	580	580
Marelli & C.	494	494
Pan Elettric	1877	1872
MECCANICI AUTOM.		
FIAT	1070	—
» priv.	740	—
Castagnetti	1825	1805
Gilardini	2750	2630

	3-10	6-10
Nebiolo	103	103
Olivetti	1100	1100
» priv.	884	881
Westinghouse	2375	2375
MINERARIE METALL.		
Dalmine	345	345
Fornara & C.	780	750
Italsider	335	335
Metalli	2000	2000
Talco & Grafite	34000	34000
Terni	38 50	38
CARTARIE - EDITOR.		
Burgo ord.	11400	11400
» priv.	3030	3030
Cartiera Italiana	640	635
TESSILI		
Col. Cantoni	7460	7480
Emac	2650	2650
Borgosesia	10100	9900
Montedison Fibre	74 25	74 50
» » pr.	82	82
Viscosa	1480	1470
» priv.	800	800
DIVERSI		
Acqua pot. TO	690	685
Ciga	1200	1200
CIR	5200	5000
Pacchetti	86	86
OBBL. CONV. A TERMINE		
Beni Im. Italia 7%	85 50	84 50
Im. Roma 6%	—	—
Iri Stet 7%	85 50	85 50
Pirelli 5%	88 50	88 50
Med. Fingest 7%	127 —	127 —
Med. C. Erba 7%	77 —	78 —
» Viscosa 7%	102 50	102 50
Med. S. Spirito 7%	97 50	97 50
Med. Montefibre 7%	74 50	75 —
Metalli 6%	84 —	84 —
Liquigas 7½% '70	86 50	86 50
» '71	86 50	86 50
» '72	86 50	86 50
» 7% '73	78 50	78 50
GIM 6%	89 —	89 —

Titoli a contrattazione continua: ultimo prezzo fatto.

REDDITO FISSO A TORINO

VALORI DI STATO	3-10	6-10
Rendita 5%	96 30	96 30
Redimibile 3½%	100 10	100 10
Ricostruz. 3½%	[illegible]	89 60
» 5%	[illegible]	96 50
Pr. R. 5% Trieste	[illegible]	91 80
Rif. Fond. 5%	[illegible]	92 50
Pr. R. 5% Tr. '34	[illegible]	91 30
Pr. Ed. Sc. 5½ '67	[illegible]	82 50
» » '68	—	82 —
» » '69	—	82 —
» 6% '70	—	82 —
» » '71	—	82 —
» » '72	—	82 —
B.T.N. 5% '74	—	—
» » '75 I	—	—
» » » II	—	—
» » '77	98 10	98 10
» » '78	90 40	90 50
» 5½% '79	89 40	89 60
» » '80	86 50	86 50
» » '82	83 60	84 50
B.T.P. 7% '78	95 80	95 40
OBBLIGAZIONI		
ENEL 6% '65 I	80 —	80 05
» » '65 II	80 —	80 —
» » '66 I	79 —	79 —
» » '66 II	78 15	78 15
» » '67	76 30	76 50
» » '68 I	74 85	75 50
» » '68 II	74 50	75 10
» » '69 I	75 20	74 85
» » '69 II	74 60	74 30
» 7% '70	86 90	86 90
» » '71	84 70	84 70
» » '72 I	83 20	83 20
» » '72 II	74 50	77 60
» » '73	78 20	78 20
» » '74 ind.	101 20	101 50
» Europa 6%	92 20	92 20
IRI 6% '64	83 80	83 80
» » '65	81 30	81 30
» Alta 7% '78	79 30	79 30
Setap 5½% '65	67 —	67 —
» » '67	67 50	67 50
Autostrade 6% '68 I	74 85	74 85
» » '68 II	76 10	76 10
» » '69	74 20	74 20
» 7% '71	83 50	83 50
» » '72	80 85	80 85
» » '73	80 60	80 60
CO.PP. 5%	86 50	86 50
» 5½%	66 80	66 80
» 6%	68 80	68 70
» 7%	75 10	75 —
» I.N. 7% 1°	78 50	78 50
» » » 2°	78 40	78 40
» » » 3°	77 60	77 60
» » » 4°	77 40	77 —
» » » 5°	77 80	77 80
» » » 6°	77 30	77 30
» » » 7°	77 —	77 —
» » » 8°	77 30	77 30
» » » 9°	92 —	92 —
» Anas 6% '66	70 20	70 20
» » 7% '72	74 10	74 20

	3-10	6-10
CO.PP. Aut. 6% 1°	70 20	70 20
» » 7% 1°	74 —	74 30
» » » 2°	74 15	74 65
FF.SS. 6% '65 I	79 —	79 —
» » '65 II	77 80	77 80
» » '66 I	77 80	77 80
» » '66 II	76 30	76 30
» » '67	75 75	75 75
» » '68 I	74 60	74 60
» » '68 II	79 80	79 80
» » '70	74 —	74 —
» 7% '71	78 90	78 90
» » '72 I	78 50	78 50
» » '72 II	78 30	78 30
A.F.S. 6% '67	75 60	75 60
» » '68	75 50	75 50
» » '69	73 50	73 50
» 7% '70	80 30	80 —
» » '71	82 30	82 30
» » '72 I	82 30	82 30
» » '73	81 40	[illegible]
P.Verde 6% Sp. 1°	81 30	81 30
» » » 2°	79 80	79 80
» » » 3°	77 80	77 40
» » » 4°	78 —	78 —
» » » 5°	77 —	77 —
» » » 6°	74 60	74 60
» » » 7°	73 —	73 —
» » » 8°	73 60	73 60
» 7% I	78 80	78 80
» » II	77 80	77 —
Idro vent. 5½%	84 80	84 80
» » 6%	73 —	74 80
» » 7% 1°	78 40	78 40
» » » 2°	76 —	76 —
» » » 3°	75 80	76 50
» » » 4°	76 50	76 80
» » » 5°	76 30	76 80
» » » 6°	78 50	78 50
IMI 7% XXVIII	81 50	80 90
» » XXIX	81 70	81 —
» » XXX	132 —	132 —
» » XXXI	93 60	93 35
» » XXXI op.	—	—
» » XXXII	87 30	87 30
» » XXXIII	80 50	80 50
» » XXXIII op.	92 50	92 50
» » XXXIV	80 30	81 80
» » XXXV	82 50	82 50
» » XXXVIII	77 30	77 30
» » XXXIX	78 —	78 —
» » XL	94 —	94 —
IMI XLI 8%	78 40	78 40
» XLIII 8%	84 —	84 —
» XLIV 8%	98 —	98 —
» s.s. '64 I.V.	87 40	86 70
Enl Sud 6% '64 5°	94 10	94 10
Fiat 6% '57	—	—
Fiat 5½% '60	87 30	86 70
Olivetti 7% '73-75	—	—
» » '58	95 70	95 70
» 6½% '59	94 20	94 20
» 5½% '62 1°	84 45	84 70

	3-10	6-10
Olivet. 5½% '62 2°	84 50	85 25
It. Gas 5½% '61	82 40	82 40
Rumianca 5½% '60	94 50	94 50
» » '62	86 60	86 60
Sip 6%	—	—
Viberti 7% '59 I	92 —	92 —
» » » II	92 30	92 30
Fornara 7% '56	105 —	103 —
RIV 5½%	74 —	74 —
Lancia 5½% '60	93 35	93 35
» » '62	85 50	85 50
Forpat 6%	87 —	87 —
Torino-Savona 5%	86 50	86 50
Tr.O.S.Bern. 5%	86 60	86 60
Cart. It. 7% '49	—	—
» » 3½ '62	81 30	81 30
Invelm. 6% '64 9°	90 80	90 80
» » » 10°	89 50	89 50
» » '65 11°	88 —	88 —
» » '66 12°	84 50	84 50
» » '67 13°	82 —	82 —
» » » 14°	80 80	80 80
» » '68 15°	82 80	82 80
» » '69 16°	80 80	80 80
» 7% '70 17°	82 —	82 —
» » '71 18°	81 80	81 80
» » » 19°	80 45	80 45
» » » 20°	80 —	80 —
» » » 21°	80 —	80 —
Torino 6% '32	84 —	85 —
» Acni 3½ '60	75 20	75 20
» » » '62	75 —	75 —
S. Paolo 5%	85 —	85 —
» 6% conv.	78 25	78 25
» 6%	78 25	78 25
» O.P. 6% conv.	76 75	76 75
» » 6%	76 75	76 75
Credito Fond. 5%	85 50	85 50
C.I.S. 7% '70	82 40	82 40
» » '71 1°	105 —	105 —
» » » 2°	79 40	79 40
» » '72	78 50	78 50
» » '73	80 —	80 —
C.P.Fium. V.A. 6%	78 25	78 25
OBBL. IN VALUTA ESTERA		
Enel 7½% ($)	70 —	70 —
OBBLIG. CONVERTIBILI		
Beni Imm. It. 7%	83 —	84 —
Imm. Roma 6%	—	—
IRI Stet 7%	85 —	85 —
Rumianca 6%	112 80	115 —
Pirelli S.p.A. 5%	88 —	88 —
Med. Fingest 7%	126 —	126 —
Med. C. Erba 7%	76 50	78 50
» Viscosa 7%	101 50	101 50
Med. Sip 7%	85 50	85 50
» S. Spirito 7%	90 80	90 80
» Montefibre 7%	73 80	74 50
Metalli 6%	85 50	85 50
Liquigas 7½% '70	86 —	86 —
» » '71	86 —	86 —
» 7½% '72	86 —	86 —
» 7% '73	78 —	78 —
GIM 6%	88 —	88 —

A MILANO

La ripresa d'attività in Borsa ha deluso le speranze di quanti auspicavano un modesto risveglio dopo una settimana negativa; il denaro anche oggi è stato scarso (molto è andato alle nuove emissioni dei Buoni del Tesoro) e la quota è stata sottoposta ai consueti realizzi; frane sono state contenute a malapena da interventi di sostegno e da modesti acquisti ai livelli più bassi.

Naturalmente una certa resistenza è stata manifestata ancora dai valori farmaceutici, dalle Ifi e da alcuni titoli assicurativi; in complesso più calmi sono apparsi i valori industriali con chiusura sui livelli più bassi. Tutto il resto del listino è stato trascurato e molte voci hanno chiuso normalmente.

Attività in complesso molto modesta. Ridotti scambi anche nel settore del reddito fisso a fondo reattivo: ben tenuti i Buoni del Tesoro.

Principali oscillazioni della mattinata: Generali 40.320-40.450 (dopo borsa 40.350); Fiat 1053; Montedison 451-449; Viscosa 1485-1471; Olivetti priv. 874; Toro 13.700-13.870; Sai 6880-6800; Ifi priv. 2320-2312.

Ecco le quotazioni odierne di Milano:

Abeille 12.600; Aedes 2525; Alitalia 848; Allianz 24.050; Sifa 682; Anic 676; Assimitatr. 166.910; Bastogi 1143; B.co Roma 14.300; Beni Stabili 4380; Bioda 3805; Breda 2160; Brioschi 59.500; Burgo 11.210; Caffaro 363; Cantoni 7400; Carlo Erba or. 1750; Carlo Erba pr. 1180; Cascami 4075; Cementir 1650.

Ciga 1185; Coge 1089,50; Comit 15.030; Comp. Milano or. 9850; Comp. Milano pr. 5650; Comp. Toro or. 13.870; Comp. Toro pr. 5781; Cond. Acqua 670; Credit 1772; Cucirini 4151; Dalmine 338,25; De Ferrari 1460; Donzelli 1280; E. Marelli 494; Eridania 1705; Eternit 1035; Falk or. 5685; Falk 3900; Fiat 1053; Fiat pr. 735.

Finmare 137; Finsider 245; Fisac 2630; Fond. Incendio 11.380; Fond. Vita 23 mila 790; Gavardo 337; Generalim 860; Generali 40 mila 450; Gim 1950; Gioori 221; Ifi pr. 2313; IRI 6631; Imm. Roma 192; Iniziativa 3650; Interbanca 12.780; Invest 2015; Italcable 2320; Italcementi 22.010.

Italgas 326; Italsider 380; La Centrale 8130; Lanerossi 1760; L'Ausiliare 3740; Lepetit ord. 13.600; Lepetit pr. 13.400; Linificio 580; Liquigas 173,75; Magneti M. 537; Magona 1251; Marzotto 1101; Mediobanca 67.300; Metalli 2009; Mira Lanza 23.500; Mittel 2605; Mondadori pr. 1401; Montedison 449; Montefibre ordin. 75; Montefibre pr. 79; Motta 1016.

Nebiolo 102; Nord Milano 1850; Olcese 90; Olivetti or. 1098; Olivetti pr. 874; Pacchetti 87,25; Pertusola 2800; Pierrel 710; Pirelli a C. 1297; Pirelli S.p.A. 781; Pozzi or. 1051; Ras 67.700; Rinascente or. 70,50; Rinascente pr. 49,50; Risanamento 6190; Romana Zuc. or. 347,50; Romana Zuc. pr. 380; Rotondi 88.800; Rumianca 2200.

Saffa 5090; Sai 6800; Sarom 1640; Siele 750; Silos 2480; Sip 1271; Sme 950,25; Stampati 4400; Standa 4602; Stet 1400; Tecnomasio 155; Terni 38; Tilane 554; Tosi Franco 8010; Trafileria 700; Un. Manifat. 19.100; Viscosa or. 1471; Viscosa pr. 800; Westinghouse 2349.

A GENOVA

L'ottava inizia con una riunione del mercato azionario ancora cedente su quasi tutte le voci al listino e scambi sempre ridotti. Reddito fisso irregolare.

Alcuni prezzi: Centrale 8050; Generali 40.225; Ras 67.900; Meridionali 1145; Nai 2678; Viscosa ord. 1475; Viscosa priv. 815; Finsider 245; Italsider 354; Fiat or. 1048; Fiat pr. 740; Sip 1275; Montedison 449.

Sulla Rocca Provenzale

Rocciatore morente un chiodo ha ceduto

Cuneo, 6 ottobre.

(g.d.m.) Un giovane insegnante di fisica, Giovanni Baroni, di 35 anni, residente a Genova in corso Martinetti 63, si è ferito gravemente in un incidente alpinistico sui monti di Acceglio, nell'Alta Valle Maira ieri pomeriggio. Sarebbe morto sicuramente se i suoi due compagni di escursione non lo avessero trattenuto penzolante per oltre due ore fino all'arrivo dei soccorsi.

La disgrazia è accaduta alle 14,30 su una parete della «Rocca Provenzale»: il prof. Baroni guidava una cordata composta da altri due alpinisti, Franco Grivet e Eraldo Quero, entrambi ventisettenni, residenti a Pinerolo. Improvvisamente un chiodo di sicurezza ha ceduto e il Baroni è precipitato per una ventina di metri.

Novantenne ammalato fa harakiri

Cuneo, 6 ottobre.

(g.d.m.) Un vegliardo, Antonio Ellena di 91 anni, residente a Villafalletto, ha tentato stamane di togliersi la vita facendo «harakiri» con un acuminato coltello. Morente è stato trasportato all'ospedale dal figlio e ricoverato con prognosi riservatissima. Le coltellate inferte dall'Ellena gli hanno squarciato il ventre con fuoruscita dei visceri. Secondo le prime indagini alla base del raccapricciante tentativo di suicidio sarebbero le precarie condizioni di salute del vecchio, da tempo affetto da grave arteriosclerosi.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia, in silenzio come è vissuto, ci ha lasciati

Domenico Martina

ex salumiere

Con la fede di raggiungerlo lo piangono la sua Rita, la figlia Albina con il marito Natalino Pecchio, i cari nipoti Mariano e Luigia, parenti tutti. I funerali martedì 7 alle ore 14,30. La salma proseguirà per Chiaiamberto; servizio di pullman.
— Casorzo, 5 ottobre 1975.

Il fratello Giuseppe con Fede ed Esther; Camilla Rossetto e famiglia piangono il caro MINETTO.

E' mancato ai suoi cari

Romolo Barberis

anni 61

L'annunciano la moglie Lidia, sorelle, fratelli, cognati, zii, nipoti, parenti tutti. La cara salma partirà martedì 7, ore 11, dall'ospedale Molinette, via Saorano, per Dagnente-Arona, ove si svolgeranno i funerali. La presente è partecipazione e ringraziamento.
— Torino, 5 ottobre 1975.

Condomini, Inquilini ed Amministratore di via Cherubini 6 e via Mezzenzana 40 partecipano al lutto della famiglia.

E' mancato

Andrea Carlo Franciolo

anni 73
anziano F I A T

L'annunciano addolorati la moglie Adele, il figlio Adriano con la moglie Irene e figlio Maurizio, fratello, cognati, nipoti, parenti tutti. Funerali in Ciriè martedì 7 ore 15,45 partendo dalla propria abitazione. Un particolare ringraziamento al dott. Severino Bruno, prof. Orlandi per le amorevoli cure prestate.
— Ciriè, 5 ottobre 1975.

E' mancata ai suoi cari

Luigia Valente ved. Carelli

anni 74

Addolorati lo annunciano le figlie Maria col marito Gino Serra, Giuseppina col marito Nello Bacchini, Adriana col marito Giuseppe Marino, sorella, fratello, cognati, cognate, nipoti, parenti tutti. Funerali in Trana martedì 7 corr. ore 15. La salma sarà tumulata nel cimitero di Moncalieri ore 16,30. Un ringraziamento al dott. Venturello per le premurose assistenze.
— Trana, via Roma 15, 6 ottobre 1975.

Dopo una vita dedicata al lavoro e alla famiglia improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Strattia

cassiere in pensione
Ist. Bancario S. Paolo di Torino

Lo annunciano con strazio la moglie Maria Matrone e la sua adorata Adelia, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. Funerali martedì 7 c.m. alle ore 11 da via Filadelfia 21, la cara salma proseguirà per Crescentino ove si svolgeranno le esequie.
— Torino, 6 ottobre 1975.

E' mancato ai suoi cari

Giuseppe Gagnor

anni 73

Lo annunciano: la moglie Piera, la figlia Carla col marito Michele Enrico, Tamara, fratello, suocera e parenti tutti. I funerali in Rivoli martedì 7 corrente, ore 10,30, partendo da via Gradisca 6.
— Rivoli, 5 ottobre 1975.

Le famiglie Picconi Rasa partecipano al dolore dei familiari per la scomparsa di

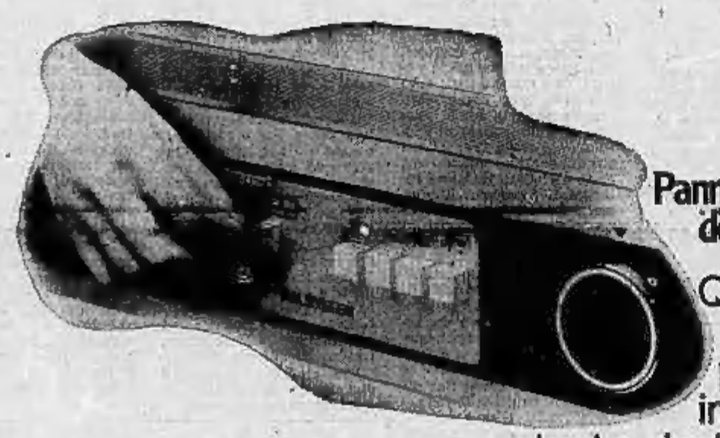
Tino Margaglia

— Torino, 6 ottobre 1975.

Rivoluzionati i sistemi di lavaggio tradizionali

Con Ignis P.M. System finalmente puoi scegliere tu a che velocità centrifugare il bucato.

Velocità di centrifugazione variabile da 200 a 600 giri al minuto, quindici programmi di lavaggio per lavare e strizzare, al meglio, ogni tipo di tessuto. Ignis P.M. System, prima lavatrice che lava e centrifuga a velocità variabile.



Pannello di comando della centrifuga variabile.

Quattordici brevetti internazionali proteggono questa invenzione che ha rivoluzionato i sistemi di lavaggio tradizionali.

Finalmente è possibile selezionare personalmente la velocità di centrifugazione da 200 a 600 giri al minuto.

Per esempio 200 giri per i tessuti lava-indossa, 300 per lana e tessuti delicati, 400 per tessuti misti, 500 per tessuti in lino e cotone, 600 giri per tessuti resistenti.

Da oggi, grazie ad IGNIS P.M. System, anche i tessuti più delicati non si logorano e non si stropicciano più.

Per maggiori informazioni sulla lavatrice IGNIS P.M. System rivolgersi ai migliori negozi di elettrodomestici.

Questa è la scienza amica

IGNIS